Anno 117 - Numero 279

LA STAMPA

Venerdì 25 Novembre 1983

A PAGINA 4

Il segretario cinese Hu Yaobang

La Cina approva il riarmo giapponese. Rinuncia per sempre all'uso della forza

di Vittorio Zucconi

A PAGINA 9

Il ministro De Michelis

De Michelis alla conferenza della Uil: «Spallate su ogni fronte»

di Sergio Devecchi

Annuncio dal Cremlino, replica il presidente Usa, drammatico faccia a faccia sui missili

Andropov: non torneremo a Ginevra

Il messaggio del Capo sovietico letto da uno speaker alla tv: l'Urss ritiene «impossibile» continuare a trattare con Washington dopo l'installazione degli euromissili - Mosca piazzerà missili tattici in Cecoslovacchia e Germania Est - Armi atomiche in grado di minacciare l'America verranno dislocate «nei mari e negli oceani» - Dura polemica con i Paesi (Germania, Inghilterra e Italia) che ospitano per primi Pershing e Cruise

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Unione Sovietica ritiene «impossibile» un'ulteriore partecipazione al negoziato di Ginevra sugli euromissili e rafforzerà il suo dispositivo nucleare in risposta alla decisione europea di installare i Pershing e i Cruise: il Cremlino piazzerà missili tattici in Cecoslovacchia e Germania Orientale e dislocherà «nei mari e negli oceani» armi atomiche in grado di minacciare l'America. Questa drammatica dichiarazione è stata fatta ieri sera da Jurij Andropov: il messaggio del segretario generale del pcus, che non compare in pubblico dal 18 agosto, è stato letto da uno speaker della televisione ed è stato diffuso dall'agenzia Tass nei suoi notiziari in lingua russa e inglese.

Gli osservatori occidentali nella capitale sovietica si interrogano ora sul significato della dichiarazione di Andropov. Al di là dell'evidente escalation verbale contenuta nella minaccia di un riarmo generalizzato in Europa ma anche «negli oceani», molti osservatori concordano nell'affermare che le misure annunciate dal leader del Cremlino erano previste. Già alcune settimane fa, l'Urss aveva avvertito che l'installazione dei Pershing e dei Cruise avrebbe comportato la dislocazione di nuovi vettori nucleari nei Paesi del Patto di Varsavia e un potenziamento del dispositivo nucleare sovietico rivolto agli Stati Uniti.

Andropov ha anche avvertito che l'Urss intende annullare la moratoria sull'installazione degli SS-20, annunciata nella primavera del 1982 da Leonid Breznev. Ma gli esperti avvertono che, comunque, l'Urss non aveva mai rispettato la moratoria, installando altri 220 missili con tre testate ciascuno negli ultimi diciotto mesi.

In sostanza, la dichiarazione di Jurij Andropov appare una ben calcolata operazione di propaganda, che, con voluta ambiguità, evita accuratamente ogni esplicita affermazione di rottura sia del negoziato sugli euromissili sia del negoziato sulle armi strategiche (Start), che dovrebbe riprendere martedì prossimo, sempre a Ginevra.

La prosecuzione del negoziato di Ginevra, afferma il messaggio del segretario generale del pcus, è impossibile perché «gli Stati Uniti hanno silurato la possibilità di raggiungere un accordo reciprocamente accettabile». In queste condizioni, la continuazione della trattativa «potrebbe servire soltanto da copertura alle azioni degli Stati Uniti e di altri Paesi della Nato dirette a mettere in pericolo la sicurezza europea ed internazionale». Ma Andropov aggiunge anche che se l'Occidente tornasse al livello operativo precedente all'installazione dei Pershing e dei Cruise, l'Urss sarebbe disposta a fare altrettanto. Una concessione ben curiosa, notano gli osservatori a Mosca: l'Urss, in sostanza, propone di non installare nuovi missili tattici in Cecoslovacchia e Germania Orientale se la Nato rinuncia ai Pershing e ai Cruise; fingendo così di ignorare, come ha sempre fatto a Ginevra, che i Pershing e i Cruise vengono dislocati proprio per bilanciare la schiacciante superiorità sovietica nel rapporto delle forze missilistiche di teatro in Europa.

Nella sua dichiarazione, Jurij Andropov polemizza duramente con l'Italia, la Germania e l'Inghilterra (i tre Paesi europei che per primi installeranno i missili). Questi Paesi, afferma il leader sovietico, «non potevano non sapere che fin dall'inizio gli Stati Uniti non desideravano il raggiungimento di un accordo reciprocamente accettabile sulle armi nucleari in Europa e hanno fatto di tutto al negoziato di Ginevra e fuori, pur di impedire un tale accordo».

Fabio Galvano

La notizia al vertice di Bonn

BONN — L'annuncio di Andropov è giunto a Bonn quando si era appena conclusa la prima giornata del vertice franco-tedesco tra Mitterrand e Kohl e sarà certamente al centro dei colloqui di oggi tra i due leader europei. Già ieri tedeschi e francesi avevano detto che occorre fare di tutto per riportare i sovietici al tavolo delle trattative, un compito ora più difficile ma che rimane l'unica strada da percorrere.

Kohl e Mitterrand hanno sostenuto che bisogna «convincere i russi che gli euromissili possono essere ritirati in caso di accordo». Ed hanno valutato anche la proposta del premier canadese Trudeau per un vertice tra le cinque potenze nucleari: Usa, Urss, Francia, Inghilterra e Cina.

(A pagina 5 il servizio di Mario Ciriello)

Reagan: Cercheremo ancora l'intesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno reagito con cautela all'annuncio delle contromisure nucleari di Andropov dopo la rottura a Ginevra. In un breve comunicato, emesso dal suo ranch di Santa Barbara in California dove si trova per la Festa del Ringraziamento, il presidente Reagan si è detto «costernato». «L'annuncio — ha aggiunto — è in aspro contrasto con le affermazioni dell'Urss di disponibilità ad un accordo negoziale». «La nostra costernazione — ha detto ancora il presidente — non ci impedirà tuttavia di rinnovare gli sforzi per eliminare completamente le armi di teatro e gli Stati Uniti continueranno ad adoperarsi in buona fede per le trattative».

In una dichiarazione ufficiosa, un funzionario del Dipartimento di Stato ci ha indicato due punti importanti: 1) gli Stati Uniti non attueranno nessuna contromisura senza previa consultazione con gli alleati, per non scatenare una corsa al riarmo atomico che potrebbe risultare fatale; 2) mentre Andropov ha definito «impossibile» il ritorno dell'Urss ai negoziati ginevrini sugli euromissili, non ha fatto nessun cenno a quelli sulle armi strategiche: questo significa che la discussione sugli SS-20 sovietici e sui Pershing e sui Cruise americani potrebbe essere conglobata in quella sui missili balistici intercontinentali.

Lo stesso funzionario ha fatto altre due constatazioni. Le contromisure russe non sono del tutto impreviste; era chiaro che l'Urss avrebbe esercitato la massima pressione possibile sull'opinione pubblica europea per bloccare, se non l'installazione del primo gruppo di Pershing e di Cruise, almeno quella dei gruppi successivi. E' dunque più necessario che mai che l'Europa si mostri decisa ad andare avanti col dispiegamento delle «armi di teatro», cioè degli euromissili. Inoltre, dietro la minaccia sovietica di creare un nuovo sistema missilistico basato sui sottomarini, c'è la paura del Pershing: dal territorio europeo, esso può raggiungere l'Urss in 10 minuti, mentre i russi, dal proprio, non possono raggiungere gli Usa prima di 30 minuti circa.

Dall'atteggiamento di Reagan e da quello del funzionario del Dipartimento di Stato traspare l'intenzione di sdrammatizzare la crisi e di non polemizzare inutilmente col Cremlino. E' ovvio che gli Stati Uniti si riservano di approfondire l'annuncio di Andropov e di correre eventualmente ai ripari. Ma la linea di fondo rimarrà inalterata. Washington è convinta che non esista alternativa al ristabilimento dell'equilibrio in Europa compromesso dagli SS-20 sovietici e alle trattative per ridurre gli arsenali atomici. Per il momento non medita di avanzare nuove proposte: a suo parere tocca all'Urss farlo. Nella strategia della fermezza, essa vede la miglior garanzia di successo.

Prima che l'Urss diffondesse la dichiarazione di Andropov, e il direttore del Consiglio di sicurezza della Casa Bianca lo avvertisse con una telefonata urgente da Washington, il presidente Reagan era tornato spontaneamente sulla necessità del dialogo tra le superpotenze. «Gli Stati Uniti non lasceranno mai i negoziati — aveva detto — sono anzi pronti a riprenderli immediatamente». «Quello che noi vogliamo — aveva concluso — è un accordo equo e verificabile che soddisfi i legittimi interessi di entrambe le parti».

La strategia americana nelle prossime settimane si dirigerà pertanto al rafforzamento dell'Alleanza Atlantica, di fronte alle inevitabili dimostrazioni pacifiste in Europa. Parallelamente all'installazione dei *Pershing* e dei *Cruise*, gli Usa terranno consultazioni con gli alleati sulle prospettive di rilancio della distensione, senza cedimenti sulle armi di teatro.

Ennio Caretto

Arafat esultante a Tripoli assediata

Tripoli. Il leader dell'Olp, Yasser Arafat, mostra la foto di cinque dei sei soldati israeliani liberati in cambio di tutti i prigionieri palestinesi. Durante la conferenza stampa si è detto felice per il successo politico ottenuto (Telefoto)

Che cosa sta cambiando nella sinistra europea

I missili ideologici

E' una settimana, questa, che ha visto cambiare l'Europa. Più che a Ginevra, però, nell'intoppo dei negoziati, il cambiamento si è prodotto a Colonia, nella svolta del congresso della *Spd*. In un primo bilancio, Mosca appare sconfitta sul piano strategico; non è riuscita ad impedire l'installazione dei missili americani e, forzando la sfida (come sembra confermato anche dalla dura dichiarazione di Andropov), finisce con l'offrire il pretesto per una prova di solidità dell'Alleanza atlantica. Sul piano politico, invece, Mosca lascia installati sul territorio occidentale i suoi missili ideologici, accanto ai *Pershing* Usa.

Pur avendo varie manifestazioni, questo nuovo insediamento si è espresso nel modo più clamoroso con le scelte della socialdemocrazia tedesca. Non perché sia nato un partito filosovietico, ma perché è nato un movimento chiaramente antiamericano. Brandt, vincendo su Schmidt, non si è curato nemmeno di nascondere che punta sull'estromissione degli Usa dall'Europa. Con una differenza rispetto all'obiettivo di Mosca: Brandt lo fa nel nome di un nuovo ruolo degli europei, e non per un semplice cambiamento di fronte. L'Urss, ad ogni modo, diventa da oggi dichiaratamente, nella nuova versione della *Ostpolitik* brandtiana, anche l'interlocutore preferenziale, mentre la contestazione preferenziale va ormai agli Usa.

Le prospettive dell'Europa sono state sempre legate alle prospettive della Germania, anche se si cercava di invertire i termini dell'interdipendenza. Si diceva: la sorte della Germania dipende dalla sorte dell'Europa, mentre sarebbe stato più giusto dire che l'assetto europeo dipende dall'assetto germanico. Nell'eurosinistra gli orientamenti della *Spd* erano, per le stesse ragioni, determinanti: si riferivano alla *Spd* tutti i progetti socialisti, vi faceva riferimento anche il disegno eurocomunista. Anzi, senza gli impulsi della *Ostpolitik* di Brandt, l'eurocomunismo avrebbe tardato ancora a nascere.

La svolta di Brandt sconvolge tutta la sinistra europea. Lo si è visto del resto nell'Europarlamento, dove il gruppo socialista si è subito spaccato per riflesso fisiologico fra partiti i quali, per le responsabilità governative, si sentono legati agli impegni atlantici (francese e italiano), e partiti che spaziano alla ricerca di una nuova «dimensione europea» tramite la quale contano di ritornare, trasformati, al governo. Il dibattito all'Internazionale non ha fatto altro che confermare le divergenze fra socialisti, malgrado il camuffamento della dichiarazione comune. Infatti a Colonia, e di riflesso in Europa, ha preso avvio una nuova sinistra.

Nei termini più strettamente tedeschi le sue motivazioni sono due. Primo, dopo l'esperienza Schmidt i socialdemocratici non intendono più correre il rischio logorante di gestire «l'autorimessa del capitalismo», e alla ricerca di una nuova frontiera socialista preferiscono inseguire l'appoggio delle nuove generazioni, unti fra ecologia e pacifismo, che non il vecchio operaio imborghesito. Secondo, la Germania ha ritrovato dopo la sconfitta la propria identità e potenza, appoggiandosi all'Occidente con l'Europa comunitaria alle spalle; ma ora può procedere verso il miraggio della riunificazione per riaffermare l'integrità della nazione ed esprimere il suo protagonismo soltanto rallentando i condizionamenti atlantici. La

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Un successo che rilancia il leader dell'Olp e suscita polemiche a Tel Aviv

Liberati 4424 fedayn prigionieri in cambio di 6 soldati israeliani

DAL NOSTRO INVIATO

TRIPOLI — Yasser Arafat è raggiante, dice: «*Mi sento molto felice*», parla di «*miracolo della rivoluzione palestinese*». Assediato a Tripoli, sconfitto sul terreno militare, con la liberazione di tutti i 4424 guerriglieri palestinesi prigionieri in Israele (in cambio di soli 6 soldati israeliani, un uomo ogni 750) ha colto una vittoria sul piano politico, ha ulteriormente consolidato la propria popolarità fra i palestinesi esuli e ha riconquistato prestigio nei Paesi arabi.

A Tripoli che, dopo tre giorni di tregua d'armi, sembra essere ritornata quasi alla normalità (anche se in serata i cecchini hanno sparato alla periferia) il capo dell'Olp riceve i giornalisti nella cantina della scuola adibita a centro stampa.

Racconta i dettagli della operazione notturna andata a buon fine «*nonostante l'assedio dei siriani e dei libici*». «*Avevo progettato di liberare alcuni di voi — ci dice — ma il bombardamento era così forte e concentrato sul porto che ho rinunciato all'idea*». Benché informati che i sei prigionieri israeliani sarebbero stati portati al largo da un peschereccio messo a disposizione dalla Croce Rossa, gli assedianti hanno cannoneggiato senza risparmio, tanto che due battelli libanesi sono stati colati a picco. «*A noi è andata bene, siamo arrivati noi e ardui al largo, dove aspettava una nave francese. Questo significa molto per noi perché siamo riusciti a far liberare tutti i prigionieri e a far chiudere il campo di concentramento di Ansar*».

Scacciando dal viso le mosche petulanti, Arafat risponde alle domande sulla sua situazione militare. Quando gli domandano se non è disperata, risponde: «*No, non ancora, mentre siamo sotto assedio ci prepariamo ad altre vittorie*». E qui infila una palese bugia, dicendo: «*Siamo ancora nei campi*». In realtà il campo profughi di Nahr el-Bared è caduto due settimane fa e in quello di Beddawi il più focoso dei comandanti rivoltosi, Ahmed Jibril, ha impiantato il suo quartier generale in quello che fu il comando di Arafat.

C'è una relazione tra il successo nello scambio di prigionieri e la trattativa per una partenza onorevole di Arafat da Tripoli? «*No*, secca risposta» è la risposta. E come vanno i negoziati di Damasco per una soluzione, che mercoledì sembrava cosa fatta? Arafat dice che in mattinata ha parlato con il re dell'Arabia Saudita, Fahd, il quale gli ha assicurato che «*sta facendo tutti gli sforzi possibili con altri Stati arabi per porre fine a questo massacro*».

Gli è stata presentata la richiesta di lasciare Tripoli? «*Mi dispiace dirlo, mi è stato fatto solo da parte siriana, così come l'anno scorso a Beirut l'invito ad andarmene mi era stato rivolto da Sharon*».

In sostanza, alle domande che interessano il mondo intero — c'è un accordo, partirà Arafat da Tripoli — il capo dell'Olp non ha risposto: ha solo lasciato capire che una soluzione è in vista. Per il momento Arafat assapora il successo politico e di prestigio ottenuto con la collaborazione di Israele.

Questa collaborazione con il governo di Tel Aviv (negata da Arafat, il quale ha detto che «*tutti i negoziati sono avvenuti tramite la Croce Rossa Internazionale*») ha provocato la indignata reazione di Ahmed Jibril, la stella nascente dei dissidenti. «*Non è vero — ha detto — che Arafat abbia negoziato per il tramite della Croce Rossa. Ha negoziato direttamente con il nemico sionista. Gli Stati Uniti e la Francia avevano fatto pressione su Israele per ridare prestigio ad Arafat in questo momento e permettergli di salvarsi dal crollo politico e morale*».

Jibril ancora due ore prima aveva minacciato: «*La tregua scade sabato. Arafat deve andarsene. Se lo farà, entreremo a Tripoli in pace, se rimarrà entreremo con tutti i mezzi*». Dopo la conferenza di Arafat, improvvisamente ha annunciato che il capo dell'Olp «*sta per partire, vuole andare ad Algeri per congratularsi con i combattenti liberati dagli israeliani, i dettagli della sua partenza saranno noti fra 24 ore*».

Infuriato, il capo dell'Olp non ha né smentito né confermato l'annuncio della sua partenza data dal suo avversario numero uno. «*Quando deciderò di partire* — ha detto rabbuiandosi — *ve lo farò sapere*». Manifestazioni dalla polvere e ritornato sugli altari (in tutti i campi palestinesi vi sono state ieri scene di gioia), Arafat non permette che una «*marionetta dei siriani*» decida del suo futuro.

Tito Sansa

(A pagina 4: «Israele, un prezzo troppo caro» di Giorgio Romano).

L'Italia lascerà Beirut subito dopo la trattativa tra le fazioni libanesi

ROMA — Il contingente di pace italiano lascerà il Libano subito dopo la conclusione della trattativa di Ginevra tra le fazioni libanesi, qualunque ne sia l'esito. La decisione è stata confermata dal Consiglio superiore di difesa, che si è riunito ieri al Quirinale alla presenza di Pertini.

Per la prima volta, al termine del vertice, è stato diramato un comunicato nel quale si afferma che «l'esito positivo della conferenza o un suo malaugurato fallimento configurerebbero in modo diverso le premesse per fare considerare esaurito il nostro compito».

(A pagina 2 il servizio di Alberto Rapisarda)

Il presidente Pertini

Approvata la legge finanziaria, il governo deve ora tappare le nuove falle del deficit

Già saltato il «tetto»: 94.950 miliardi

ROMA — A tempo di record, il Senato ha concluso ieri l'esame della legge finanziaria (30 articoli), votandola a larga maggioranza. Martedì prossimo sarà la volta del bilancio '84 e subito dopo i due importanti documenti, che in pratica delineano la manovra economica del governo per l'anno venturo, saranno trasmessi alla Camera per l'approvazione definitiva, possibilmente entro la fine dell'anno. Fatto che eviterebbe, dopo tanto tempo, il ricorso all'esercizio provvisorio. E i presupposti non mancano, perché già ieri a Montecitorio si è messo a punto un calendario di massima per il dibattito che dovrebbe portare al voto finale forse anche prima di Natale.

L'ultimo articolo ad essere stato approvato a Palazzo Madama è stato il primo, quello che fissa l'entità del deficit pubblico per l'84. L'obiettivo di contenere il disavanzo entro i 90.865 miliardi non potrà essere rispettato. Già si registra uno «sfondamento» di più di 2000 miliardi in seguito all'emendamento della maggioranza destinato ad aumentare gli stanziamenti statali ai Comuni, che il prossimo anno non potranno più contare sul gettito della Socof, l'imposta straordinaria sui fabbricati e pari appunto a 2000 miliardi. La variazione è stata ratificata ieri stesso dal Consiglio dei ministri. Di conseguenza, il saldo netto da finanziare per l'84 sale a 94.950 miliardi.

I problemi dell'azienda Italia, comunque, non si fermano qui. Anche il nuovo «tetto» di quasi 95 mila miliardi rischia di essere travolto da ulteriori aggravi di spesa, come lo stesso ministro del Tesoro Goria ha avvertito la scorsa settimana, sempre al Senato, invocando un immediato pacchetto di interventi (che inevitabilmente comporteranno nuove tasse), per evitare che il deficit pubblico vada oltre i 100 mila miliardi, una cifra che chiuderebbe qualsiasi discorso di ripresa.

Dal conto mancano infatti 1500 miliardi, già lasciati «in sospeso» a settembre; 2500 miliardi per la modifica del condono edilizio; 500 miliardi per le modifiche al Senato sugli assegni familiari; e altri 3000 miliardi per gli interessi che si devono pagare sulla crescente spesa corrente della pubblica amministrazione, pari al 17-18 per cento. C'è poi la minaccia di una bocciatura anche del condono-bis e allora verrebbero a mancare altri 6500 miliardi.

I timori di non poter tenere sotto controllo la spesa pubblica si fanno dunque più concreti. Craxi e i ministri economici, confortati dal voto sulla finanziaria, si metteranno subito al lavoro per studiare le misure idonee a chiudere un «buco» di così vaste proporzioni. La ricetta non sarà indolore, perché si parla di un pesante ritocco del prezzo della benzina, dell'accorpamento delle aliquote dell'Iva, di aumenti di tutte le imposte di bollo e di registro e, addirittura, di una sovrimposta sull'Irpef, cioè le imposte dirette. Sono per il momento voci che però nessuno smentisce.

In piedi ci sarebbe anche l'ipotesi di una patrimoniale sulle grandi fortune, proposta dal ministro del bilancio Longo. Ma Goria è contrario: «*Il problema del deficit* — ha ancora detto ieri — *deve essere aggredito con un'azione diffusa. Non credo siano utili tentativi di esercizio della fantasia e mi riferisco alla patrimoniale e ad altri discorsi*». Uno scontro che peserà non poco sulla preparazione della manovra di aggiustamento.

C'è da dire che la finanziaria, nelle sue grandi linee, si ispira al rigore. In campo sanitario e previdenziale si è infatti puntato a ridurre gli sprechi e le aree di assistenza. Gli stanziamenti agli enti locali sono stati aumentati ma senza concedere una sola lira in più di quanto si prevede cresca l'inflazione (10 per cento). Risparmi sono previsti anche per le spese ministeriali. Ma tutto questo non è bastato a mettere il freno alla spesa pubblica.

La Camera incomincerà ad occuparsi della finanziaria il 30 novembre. Il socialista Maurizio Sacconi ha ieri sera reso noto il calendario di massima dei lavori in commissione e in aula che dovrebbe consentire l'approvazione definitiva forse già prima delle vacanze di Natale. Dopo un esame preliminare da parte di tutte le commissioni interessate, il dibattito in sede referente presso la commissione Bilancio è stato programmato da lunedì 5 dicembre a sabato 10 dicembre. Da lunedì 12 dovrebbe partire il dibattito in aula e, se si farà presto come al Senato, finanziaria e bilancio potranno avere l'ultimo disco verde tra il 20 e il 21 dicembre.

Emilio Pucci

Ha paura d'essere ucciso, vuole contrattare le confessioni

L'ultimo pentito si chiama Cutolo?

ROMA — Cosa sta «*confessando*» Raffaele Cutolo? Nelle intenzioni di quelli che, ormai da diversi giorni, continuano a interrogarlo, questa era probabilmente una domanda che nessuno, per molto tempo ancora, avrebbe dovuto porsi. Ma poi un piccolo incidente, un episodio in apparenza trascurabile ha fatto crollare tutta l'impalcatura di mistero da cui questa storia era stata circondata. E si è scoperto che, almeno di giorno, nella sezione di massima sicurezza dell'Asinara «don Raffaele» non c'è.

Dove lo lasciano andare? Secondo le notizie che stanno circolando a Napoli, proprio negli ambienti più impegnati nella lotta alla criminalità organizzata, il capo della «Nuova camorra» viene scortato fino a una caserma dei carabinieri, dalla quale esce solo dopo molte ore di colloquio. Con lui, nei giorni scorsi, ad uno di questi misteriosi appuntamenti sarebbe stato portato anche un altro delinquente di vaglia, Marco Medda, già braccio destro di Francis Turatello, e poi «cutoliano» convinto.

La notizia di questo misterioso via vai, è rimbalzata a Napoli in modo abbastanza singolare. Alcuni giorni fa, a un ufficiale che si era recato fino in Sardegna per consegnare a Cutolo una comunicazione, è accaduto di non riuscire a vedere il prigioniero. Attese, silenzi, imbarazzi; poi qualcuno — sembra, un sottufficiale — ha spiegato all'uomo venuto da Napoli che ogni insistenza sarebbe stata inutile, e che «don Raffaele» era impegnato in colloqui molto, ma molto importanti. Colloqui con chi? A quanto risulta, nessuno dei giudici napoletani che indagano sulla «Nuova camorra organizzata» ha compiuto negli ultimi tempi simili trasferte, né pare che iniziative del genere siano state prese da magistrati di altre città.

Piuttosto, da un verbalino d'interrogatorio che risale a poche settimane fa, emerge un dettaglio ancora più sconcertante: ai primi di novembre, quando era stato trasportato dall'Asinara in Campania per partecipare al gigantesco processo di Napoli contro la «Nco» (giudizio poi rinviato a nuovo ruolo, e assegnato a Santa Maria Capua Vetere) «don Raffaele» aveva preso una iniziativa che in quel momento era parso difficile decifrare.

«Parcheggiato» nel carcere di Ariano Irpino, fra un'udienza e l'altra, Cutolo aveva chiesto di incontrarsi urgentemente con un magistrato, e gli aveva dettato più o meno queste parole: «Temo che mi vogliano uccidere, soprattutto per le cose che so sul caso Cirillo». Niente di più, almeno sembra: abbastanza però per dare oggi, a questa sconcertante vicenda degli «interrogatori segreti», una chiave di interpretazione che sembra attendibile.

Cutolo, dunque, ha deciso di parlare temendo di essere eliminato? Se così è, al capo della «Nuova camorra organizzata» devono essere giunti segnali chiari, e preoccupanti, di cosa si sta preparando dietro le mura di qualche carcere. Ma certamente Cutolo non è Barra. Come il suo ex braccio destro, quello che ha già fatto finire in carcere più di mille persone, accetta di farsi portare in una caserma dell'Arma, e di parlare a lungo; è probabile però che, come ha già detto di aver fatto in passato (soprattutto durante il «caso Cirillo»), adesso «don Raffaele» stia cercando di contrattare in qualche modo le sue rivelazioni. Qualcuno ricorda che il capo della «Nco» deve pur sempre pensare a due persone care, come

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Per la prima volta un comunicato sulla riunione del Consiglio di difesa

Il Quirinale: l'Italia lascerà Beirut subito dopo la trattativa tra i libanesi

«L'esito positivo o il fallimento del negoziato di Ginevra configurerebbero le premesse per fare considerare esaurito il nostro compito» - Andreotti ha già preso contatti con le ambasciate americana, inglese e francese - Soltanto Longo avrebbe espresso un parere contrario alla decisione di ritirare il contingente

ROMA — Vadano bene o vadano male gli incontri di Ginevra tra le fazioni libanesi per cercare la pace, al termine il contingente italiano se ne andrà comunque da Beirut. E' questa la conclusione alla quale sono giunti i membri del Consiglio supremo di difesa convocato al Quirinale dal Presidente della Repubblica. Una conclusione già contenuta nelle dichiarazioni al Parlamento dei ministri Andreotti e Spadolini, ma che è stata ora enunciata con una procedura e in una forma che non lasciano più spazio per interpretazioni difformi. «L'auspicato esito positivo della conferenza o un suo malaugurato irreparabile fallimento — si legge nel comunicato emesso dal Quirinale — configurebbero in modo diverso le premesse per fare considerare esaurito il nostro compito, secondo quanto hanno affermato in Parlamento i ministri degli Esteri e della Difesa».

Il chiaro messaggio è rivolto a quanti in Italia sono ancora di parere contrario (i socialdemocratici) ed anche ai Paesi della forza multinazionale di pace. E sembra che sia stato proprio il Presidente della Repubblica Pertini a volere che fosse resa pubblica in modo chiaro la nostra posizione sul Libano.

Il Consiglio supremo di difesa, in realtà, non ha mai diffuso comunicati e non ha mai spiegato ufficialmente di cosa ha discusso dato che le sue sedute sono segrete. La procedura del tutto insolita sottolinea evidentemente la ferma volontà italiana di procedere sulla via segnata dal Parlamento e confermata dal Consiglio dei ministri. Già ieri il ministro degli Esteri Andreotti ha cominciato ad avere contatti con le diplomazie americana, francese ed inglese per preparare possibilmente un incontro a quattro per stabilire una volta per tutte che la forza multinazionale in Libano è lì per garantire la pace e non per far la guerra.

Il presidente libanese Gemayel sarà a Roma all'inizio di dicembre e da lui si potranno avere notizie più precise sui possibili esiti della conferenza di Ginevra.

L'insolito comunicato attribuito ad «ambienti del Quirinale» è arrivato a sorpresa mezz'ora dopo che ne era già stato distribuito un altro dal tono burocratico ed asettico. Nel primo si diceva unicamente che era stato compiuto un «attento esame dei problemi connessi alla situazione in cui opera il nostro contingente di pace in Libano». E venivano elencati i partecipanti alla seduta del Consiglio supremo di difesa. Con Pertini, capo supremo delle Forze armate, erano il presidente del Consiglio Craxi, il vicepresidente Forlani, i ministri Andreotti, Spadolini, Scalfaro, Longo, Altissimo, e i vertici delle Forze armate guidati dal capo di Stato maggiore della Difesa gen. Bartolucci.

Le notizie interessanti sono tutte nel secondo comunicato. In questo si rileva che la «prudente e realistica» interpretazione dell'accordo col governo libanese, la «preminenza data ai compiti umanitari e di soccorso» da parte della forza di pace italiana hanno creato attorno ai nostri soldati stima e solidarietà. Dove si potrebbe leggere tra le righe che lo stesso non è avvenuto per la forza francese e statunitense, che evidentemente sono parse impegnate in altro modo.

I membri del Consiglio hanno convenuto che «i dati obiettivi della situazione non consentirebbero un nostro immediato unilaterale ritiro, non essendo esaurito il compito affidato dal Parlamento». Che è — come è noto — quello a favore della pacificazione tra le parti. Se andassimo via subito, il vuoto a Beirut potrebbe innescare reazioni incontrollate «e provocare addirittura il fallimento della Conferenza di Ginevra». Stiamo quindi facendo tutto il nostro dovere secondo la linea seguita sin dall'inizio della seconda spedizione di pace a Beirut, fanno rilevare negli ambienti del ministero degli Esteri. Ma la Conferenza di Ginevra rimane il traguardo. Quando terminerà, il contingente italiano non servirà più in Libano, perché se i libanesi si saranno rappacificati saremmo superflui, e se continueranno a farsi guerra non potremmo più farci nulla.

E' presumibile che l'unica voce discordante nel Consiglio supremo di difesa sia stata quella del ministro socialdemocratico Longo. Infatti, in chiara polemica col comunicato voluto dal Quirinale, il vicesegretario del psdi Puletti scrive oggi sull'*Umanità*: «*La libertà dell'Occidente è in gioco. Per questo non vale insistere sulla missione di pace del nostro contingente e sostenere che, se è impossibile raggiungerla, tanto vale andarsene*».

Il Consiglio supremo di difesa ha anche studiato la nuova strategia che ci imporrebbe di rafforzare le difese delle coste dell'Italia meridionale, in vista di possibili pericoli di sbarco da parte di forze nemiche. Il nuovo «modello di difesa» comporterà un potenziamento di marina ed aeronautica.

Alberto Rapisarda

In quattro settori fondamentali

Lo Stato finanzia piani di ricerca per 400 miliardi

ROMA — Entro il mese di dicembre la Gazzetta Ufficiale pubblicherà il bando di partecipazione ai programmi nazionali di ricerca per ottenere contratti di ricerca applicata nei settori della chimica, della microelettronica, della siderurgia e della tecnologia biomedica. Lo ha comunicato ieri il ministro per la Ricerca scientifica e tecnologica Luigi Granelli.

Per questa parte di programmi definita ieri è previsto uno stanziamento di circa 403 miliardi.

Il programma di ricerca per la chimica (183,8 miliardi assegnati) prevede quattro aree di ricerca: chimica del farmaco (nuove metodologie e tecnologie di preparazione e sintesi industriale di sostanze varie, nuovi antibiotici, vaccini sintetici, derivati ad azione antiulcera, ecc.), chimica per l'agricoltura (risparmio energetico nella produzione dei fertilizzanti, concimi più efficaci a base di urea, studio e selezione di microrganismi capaci di potenziare la produttività agricola, ecc.), chimica fine (catalizzatori sostitutivi di metalli nobili, adesivi senza solvente, nuove resine per vernici, ecc.), chimica del petrolio e del carbone.

Il programma per la microelettronica (104,235 miliardi) mira ad aiutare il nostro sviluppo nella telematica, nell'automazione dell'Ufficio e della fabbrica. Prevede ricerche nelle aree dei circuiti integrati e dei dispositivi a semiconduttore composto.

Il programma per la siderurgia (85,2 miliardi) mira al miglioramento della bilancia commerciale e alla riduzione dei costi di fabbricazione, intervenendo nei prodotti «strategici» e nelle innovazioni strutturali di processo. I primi, come gli acciai speciali, sono i prodotti chiave per i nuovi mezzi di trasporto, per l'industria, per la difesa, ecc. Le seconde mirano a migliorare i procedimenti di produzione.

Il programma per la tecnologia biomedica (29,770 miliardi) si articola su due aree: la prima comprende le nuove tecnologie diagnostiche a base di bioimmagini (risonanza magnetica nucleare e ultrasuoni) e la diagnostica funzionale (biomagnetismo e potenziali spontanei e evocati); la seconda è dedicata agli organi artificiali.

Al finanziamento dei quattro programmi provvede il Fondo speciale per la ricerca applicata, istituito con l'art. 4 della legge 25 ottobre 1968 n.1089 e dotato di 1200 miliardi. Ai quattro programmi possono partecipare, attraverso contratti di ricerca, i soggetti previsti dall'art. 2 della legge 17 febbraio 1982 n.46 e cioè: a) le imprese industriali; b) i consorzi fra imprese industriali; c) gli enti pubblici economici che svolgono attività produttiva; d) le società di ricerca costituite con i mezzi del fondo costituite fra i tre soggetti a), b), c) ed e) nonché fra le società finanziarie di controllo e di gestione di imprese industriali; 3) i centri di ricerca industriale con personalità giuridica autonoma promossi dai soggetti di cui alle lettere a), b) e c), nonché dalle società finanziarie di controllo e di gestione di imprese industriali; f) consorzi fra imprese industriali ed enti pubblici.

b. ghib.

Il Comitato centrale rinnova alcune cariche, oggi discuterà la politica internazionale

Solo berlingueriani nella segreteria pci sull'economia confronto-sfida col governo

ROMA — Al Comitato centrale del pci, che si è aperto ieri alle Botteghe Oscure, c'è stata un po' di delusione perché Berlinguer, all'ultimo momento, ha deciso di rinviare a stasera il suo atteso rapporto sulla politica internazionale, dove sarà espresso un giudizio anche sulla scelta dell'Urss di ritirarsi da Ginevra. Ma il tema è complesso, delicato, solleva polemiche dentro e fuori il partito e il segretario del pci ha preferito prendersi un altro giorno per meglio riflettere, per esaminare ogni dettaglio.

Ancora più delusi sono rimasti molti esponenti del *summit* comunista quando sono state comunicate le scelte del loro leader per la segreteria del partito. Tra nomi vecchi e nuovi, non ce n'è uno che non sia considerato un fedelissimo di Berlinguer.

La novità è quella di Achille Occhetto, da ieri il più giovane membro della segreteria. L'ex pupillo di Ingrao, a 47 anni, dirigerà il dipartimento stampa e informazione: sino a ieri, a quel posto c'era Adalberto Minucci, che viene spostato alla guida del dipartimento cultura e scuola. Per Minucci, è un passo indietro evidente.

Alla cultura e scuola c'era Aldo Tortorella (forse il meno legato a Berlinguer di tutti i membri della segreteria), designato ad affiancare il fedelissimo Ugo Pecchioli nell'ufficio di coordinamento della segreteria.

Sono stati attribuiti anche nuovi incarichi di minore importanza. La responsabilità dell'organizzazione, che fa parte del dipartimento «problemi del partito» guidato da Adriana Seroni (confermata nella segreteria), è stata affidata al segretario regionale della Sardegna, Angius. Nuovo capo della «sezione meridionale», retta sino a ieri da Occhetto, è Alberto Bassolino, segretario regionale della Campania. Quest'ultima scelta ha provocato perplessità e qualche amarezza tra numerosi esponenti del *summit*. Bassolino è l'avversario di Napolitano, Valenzi, Geremicca ed è al centro della polemica tra chi voleva le elezioni a Napoli un anno fa e chi invece ha preferito rinviarle sino all'ultimo (di questa polemica si sono avuti i primi echi durante il dibattito al Comitato centrale: chi ha voluto affrontare l'argomento si è detto contrario al rinvio).

Con la promozione di Bassolino, che continuerà ad occuparsi in modo specifico anche dei problemi della Campania, Berlinguer ha fatto una scelta che suona come sconfessione dei sostenitori del rinvio. Tale sconfessione era già stata anticipata da Renato Zangheri: «*A Napoli avremmo dovuto avvertire prima il grado di logoramento della nostra amministrazione e trarne in tempo le conseguenze, facendo appello all'elettorato. Non intendiamo più agire come un esercito della salvezza né a Napoli né altrove*».

Un pci non certamente «esercito della salvezza», ma molto impegnato per fare uscire il Paese da una crisi definita drammatica è quello che emerge dalla relazione sulla politica economica letta ieri da Alfredo Reichlin. Il responsabile del settore economico del partito propone un «confronto» con il governo, senza imboscate, per avviare una vera politica dei redditi e una vera lotta contro l'inflazione.

Per Reichlin, un «*governo che non si fida neppure della sua maggioranza*» si rifiuta di aprire un confronto con l'opposizione; allora, il confronto deve aprirlo il pci, coinvolgendo «*tutta la sinistra, compreso il psi, i sindacati, le forze del lavoro e della produzione, i cattolici democratici*». Non si tratta di un cambiamento di strategia, che rimane, non sappiamo con quanta intima convinzione, quella dell'alternativa. Si tratta, dice Reichlin, di «*gettare un ponte tra l'oggi e l'alternativa*».

Luca Giurato

Delegazione pci andrà a Mosca

ROMA — Una delegazione del pci, di cui faranno parte il presidente dei senatori Gerardo Chiaromonte e il sen. Napoleone Colajanni, partirà per Mosca domenica 4 dicembre.

La visita in Unione Sovietica toccherà anche altre città e durerà in tutto una settimana.

Bocciato alla Camera emendamento del governo

ROMA — Nuovo infortunio del governo (ed è il secondo dopo la clamorosa bocciatura del decreto sul condono edilizio) ieri sera alla Camera. Con due voti di scarto è stato respinto un emendamento dell'esecutivo sulla legge per il finanziamento triennale degli interventi straordinari nel Mezzogiorno.

In pratica, sostiene il ministro del Bilancio Longo, non passando la modifica, si sono distratte somme per 600 miliardi destinate al fondo Inps a favore dei lavoratori pensionati statali.

Longo ha definito «particolarmente grave» l'episodio, provocato dalle numerose assenze, e da un nutrito gruppo di franchi tiratori. Il ministro del Bilancio ha chiesto una correzione immediata: «La questione delle perequazioni delle pensioni statali è stata e rimane una condizione per la stessa partecipazione del psdi al governo».

Fantacronache di *Stefano Reggiani*

Come un grande casinò

Venerdì 18, i soldi di Campione — Ci si stupisce che la cittadina di Campione d'Italia è sopravvissuta finora agiatamente solo grazie al Casinò, temporaneamente chiuso dalla magistratura. Sembra una cosa poco onorevole che un'intera comunità campi sui soldi persi al gioco, i vizi sono necessari, ma non fino al punto da essere indispensabili ai bilanci comunali. A Campione ribattono con calma che solo il gusto dell'azzardo ha reso possibile lo sviluppo italiano, che la politica è sempre stata da noi una scommessa, che i partiti hanno reso il Paese un grande casinò. Non lo dicono nel senso volgare di chi dimentica l'accento, ma nel senso tecnico. Le recenti elezioni amministrative in alcune importanti città sarebbero state il segno del gioco che perdura: l'opposizione punta sul rosso, il pentapartito tiene banco, se vince il banco il governo resiste altri due anni. Poi nuove elezioni, nuove giocate, e molti al tavolo verde riciclano notevoli quantità di cosiddette sporche. Diciamo a Campione: almeno noi paghiamo le tasse.

Sabato 19, Valenzi e Pulcinella — Col suo classico abito bianco sotto l'impermeabile e un pacchetto di sfogliatelle in mano Pulcinella è andato a trovare l'ex sindaco di Napoli, il comunista Valenzi. Gli ha detto: «*Volevo addolcirti l'esito elettorale. Come si dice, finisce un'epoca, e io alle giunte di sinistra mi ero affezionato assai. Ma a Napoli, ce lo ha spiegato Eduardo, gli esami non finiscono mai*». Valenzi ha sospirato: «*Abbiamo commesso degli errori ma perché dovrebbero preferirci chi ne ha fatti più di noi?*». Pulcinella ha risposto: «*Perché se tutti sembrano uguali, tanto vale cambiare, è più divertente. Noi a Napoli, almeno all'allegria ci teniamo*».

Domenica 20, un metodo elettorale — Forse bisognerebbe adeguarsi, negli usi elettorali, alla franchezza del comune di Limbadi, nel Catanzarese. Una lista civica comandata da un mafioso latitante ha ottenuto la maggioranza contro dc e pci; adesso bisogna eleggere sindaco il latitante se non si vuole il commissario, si spera in un proscioglimento rapido per non dovere convocare il Consiglio comunale di nascosto. Dopo tante cattive allusioni agli infiltrati della mafia nei partiti, l'esempio di Limbadi propone la soluzione giusta: liste indipendenti in cui i mafiosi, anche non latitanti, figurino ufficialmente col loro nome e il loro passato; basta ipocrisia, ma una scelta chiara. E se poi vincono? Saremo la prima Democrazia Mafiosa.

Lunedì 21, Sissi e Magnago — L'imperatrice Sissi, che la serie di film in tv ha reso di nuovo popolare, è apparsa in sogno al *leader* della Svp, Magnago, col suo gentile sorriso. «*Ma come?*, gli ha detto, *io ho tanto sofferto per i problemi etnici dell'Impero asburgico e voi, in Alto Adige, state rincorrendo le stesse sofferenze per la Repubblica italiana?*». Magnago s'è difeso: «*Non sono io, maestà, a radicalizzare la situazione*». Sissi gli ha dato un bacio sulla guancia: «*Però potrebbe metterci una buona parola*».

Martedì 22, la capitale della recita — Una buona notizia dal Centro sperimentale di cinematografia: ai corsi per attori, istituiti dopo una lunga parentesi di silenzio, sono stati ammessi 60 allievi provenienti da 21 Paesi. La fama del Centro non s'è offuscata in questi anni, ma soprattutto sembra viva la voglia di imparare a recitare proprio a Roma. Credono che l'entrare nella parte e fare il proprio ruolo, cambiando volto secondo le circostanze, sia una virtù che a Roma si impara per contagio.

Mercoledì 23, *mangiare di malavoglia* — Chi va da Catania verso Acireale incontra a metà strada il paesaggio che Verga assegnò ai Malavoglia, lo specchio di mare che si apriva a una miserabile vita di stenti, il luogo degli umiliati e offesi. C'è un grande cartello: albergo dei Malavoglia, aria condizionata, piscina. Così si capisce perché siamo nell'Italia post-industriale.

Giovedì 24, avviso politico — Plaudiamo sinceramente al discorso del presidente degli editori Giovannini in apertura del convegno milanese su stampa e mercato: aumentare la pubblicità e tener fermo il più possibile il prezzo dei giornali. Anche le istituzioni, ha detto il presidente, potrebbero usare le inserzioni a pagamento per dialogare con i cittadini e vincere la pretesa incomunicabilità tra il vertice e la base sociale. Ecco una sfida da accogliere. Il giorno in cui i ministri, per esempio, riusciranno a condensare il senso di una leggina in un comunicato di 20 righe (a pagamento) la governabilità avrà fatto un importante passo avanti.

In Germania sono arrivati i primi Pershing-2

Mutlangen. Sbarramenti di filo spinato in un campo di aviazione in attesa dell'arrivo dei primi missili americani Pershing-2

I missili ideologici

(Segue dalla 1ª pagina)

riunificazione tedesca si ottiene a Mosca e non a Washington. E' più che una nuova *Ostpolitik*, è una specie di gollismo rovesciato. Non a caso ha incontrato la prima ostilità nella Francia di Mitterrand.

Dalle peculiari motivazioni tedesche [illegible] poi il progetto che riguarda la sinistra europea: al nuovo protagonismo tedesco corrisponde un'Europa terzaforzista, non solo mediatrice fra le due superpotenze, ma potenza a sé stante, sempre più autonoma, in grado di limitare e condizionare il dominio di Mosca e di Washington. La speranza è quella di poter «sganciare» anche la fascia dei Paesi dell'Est, strettamente subordinata a Mosca, in conseguenza del rallentamento della *leadership* americana sulla fascia atlantica. I missili, logicamente, diventano un ostacolo materiale alla nuova visione brandtiana dell'Europa.

Ci si era chiesti che cosa avesse provocato l'improvvisa sterzata di Berlinguer durante l'ultimo dibattito parlamentare. Si speculava sulle informazioni riservate che gli sarebbero pervenute da Mosca. E' molto più probabile invece che, nel frattempo, egli abbia avuto informazioni sulla nuova piattaforma di Brandt, cercando subito di adeguarsi. Le sinistre in Europa diventano di nuovo due, non più divise sulla linea storica fra socialisti e comunisti. Si accetta quasi come scontato che l'avanzata di Mosca sul Continente sarà fermata con maggior efficacia dalle sinistre che dai moderati. Ma sorge la domanda: chi è più idoneo a farlo: Mitterrand e Craxi, o Brandt e Berlinguer? Ai tedeschi non si può negare il diritto di fare i tedeschi; è da valutare però cosa sarebbe l'Europa fatta a misura della Germania.

Frane Barbieri

Cutolo ultimo pentito?

(Segue dalla 1ª pagina)

la sorella Rosetta, e la giovanissima moglie, Immacolata Jacone.

E non basta ancora: in quella caserma della Sardegna se ne devono sentire delle belle se è vero, come pare certo, che al lungo elenco di «pentiti» della camorra sembra essersi aggiunto anche Marco Medda. L'ex amico di Turatello, passato a Cutolo dopo l'esecuzione in carcere del suo «boss», non sembra disposto però a raccontare tutto. Dicono voglia parlare solo su precisi episodi, a quanto par di capire avvenuti in carcere, negli ultimi mesi.

Spiegazioni, conferme? Nonostante ogni tentativo, nessuna. E' il silenzio delle fonti ufficiali (o, come accade per i giudici napoletani, addirittura una frustrante disinformazione su quanto sta accadendo) apre inevitabilmente la strada a tutta una serie di congetture. Se davvero, ancora una volta, la chiave di tutto andasse individuata nella vicenda Cirillo, come sarebbe possibile non ricordare i ripetuti, misteriosi interventi dei servizi di sicurezza, quelle promesse che Cutolo raccontò di aver ricevuto, le frequenti visite di camorristi e agenti nel carcere di Ascoli Piceno: tutti quegli elementi, insomma, che hanno trasformato la vicenda dell'assessore napoletano in uno dei più grossi misteri di questi anni?

Giuseppe Zaccaria

Commissione bicamerale Bozzi (liberale) è il presidente

ROMA — La presidente della Camera, on. Nilde Jotti, ha comunicato ieri sera l'elenco dei deputati che faranno parte della commissione bicamerale per le riforme istituzionali.

La on. Jotti ha detto di aver deciso, d'accordo con il presidente del Senato, e dopo aver ascoltato i presidenti dei gruppi parlamentari di nominare l'on. Aldo Bozzi, liberale, presidente della stessa commissione.

L'UTOPIA DI GIOVANNI AGNELLI

Sfida capitalista

«*Il nostro Paese ha bisogno che i possessori del capitale non restino contenti del quattro per cento fornito dai titoli di consolidato e dai fitti terrieri, ma si avventurino in intraprese utili a loro e alla nazione intera. Il Paese ha bisogno che le classi dirigenti non continuino ad avviare i loro figli alle carriere professionali e burocratiche già ingombre di aspiranti insoddisfatti, ma li avviino alla fortuna sulla via delle industrie e dei commercio*». Così scriveva, in una delle sue prime opere, Luigi Einaudi ben consapevole che affermazioni altrove ovvie contrastavano da noi con una cultura profondamente intrisa lungo tutta la sua storia dei miti di una società anti industriale. Da Petrarca fino a Leopardi, Carducci, Pascoli l'uso politico della contrapposizione del *mito della natura* al *mito della macchina* è una costante, come ricorda Christian Bec nel saggio *L'economia negli scrittori italiani fra Tre e Cinquecento*, apparso nel VI volume degli Annali della *Storia d'Italia* (Einaudi, 1983).

**

Su questo *humus* culturale hanno allignato poi il sociologismo cattolico e l'anticapitalismo marxisteggiante i cui adepti quando andranno al governo, tramontata la breve epoca liberale con il prolungamento mussoliniano, applicheranno la loro visione del mondo trasformando l'amministrazione statale in uno strumento a un tempo stravolgente e persecutorio dell'economia. Sottoposta a una vita difficile e a un clima avverso l'imprenditoria libera ha così potuto svilupparsi solo in dimensioni ridotte o addirittura «sommergendosi» come un fiume carsico. Fiori del deserto, le grandi aziende private si contano sulle dita di una mano e di grandi imprenditori ve ne è in realtà uno solo, Gianni Agnelli.

La sua *Intervista sul capitalismo moderno* a cura di Arrigo Levi (Laterza) appare, quindi, più la testimonianza di un profeta solitario che la presa di posizione dell'esponente riconosciuto di una classe sociale, impropriamente definita dominante. La singolare impressione che il lettore ricava è quella di assistere a un atto di fede del combattivo leader di una minoranza che ambirebbe riscattare un «*Paese di retorica e di ipocrisia*, dove *quello che deve morire muore molto lentamente e quello che deve nascere nasce troppo lentamente*». Le pressioni dei partiti per impadronirsi delle aziende di Stato e piegarle ai loro desideri, la manipolazione del credito, lo spreco del denaro pubblico trovano un largo supporto: «*L'elettore è cliente del suo istinto ed è portato a votare per chi fa dei favori alla sua categoria, alla sua corporazione*. Così per l'inflazione *molto dipende da come reagisce la gente; e non so se gli italiani preferiscano vivere con uno scalo d'inflazione tra il 10 e il 15 per cento o se siano disposti a fare uno sforzo serio per uguagliare gli altri Paesi*».

Al rassegnato compromesso si contrappone un'etica imprenditoriale vissuta con un sentimento che fa più pensare all'orgoglio consapevole e illuministico dei vecchi «sansimonisti» lamalfiani che alla pura vocazione industriale («*Il dovere di un capitalista moderno è di assicurare al proprio Paese il massimo di occupazione compatibile con la competitività, nell'interesse dell'equilibrio dei conti economici nazionali e della bilancia commerciale. Di questi valori il capitalista deve sforzarsi di essere garante... Io cerco di interpretare tante esigenze, di tirare le somme di tante cose diverse: il governo, i sindacati, il mio management, l'interesse della città, quello dei dipendenti. E se io dovessi cercare di uscire da questo gioco di forze diverse e di forzare la situazione mi sentirei di non fare il mio dovere... Per esempio, una decisione che mortificasse il Comune di Torino io non la prenderei mai. A un capitalista del Texas del Comune locale non gliene importa un bel niente. E nemmeno del governo*»).

Da una visione così politica, nel senso più civico del termine, del proprio ruolo e del concetto di potere («*L'autorità non deriva dall'essere eletto ma dall'essere riconosciuti*») risulta una filosofia che come lungo tutto il fitto dialogo tra Arrigo Levi e Gianni Agnelli e che privilegia il sistema democratico come l'*optimum* per l'espansione capitalistica. Anche se questa può avvenire egualmente in società non democratiche, ciononostante «*vi è una stretta corrispondenza tra democrazia e capitalismo... Il sistema che vogliamo è la democrazia, la democrazia senza capitalismo non esiste e non resiste, quindi dobbiamo volere insieme l'una e l'altro. E prevede una espansione per l'uno e per l'altro*».

Un contesto generale che si traduce sia in preferenza per questo o quel Paese (in particolare lo «*Stato sociale*» nelle sue versioni svedese, austriaca, tedesca) sia in una prospettiva nazionale che ripropone, come il tempo dei dialoghi con Giorgio Amendola, un recupero dell'efficienza del sistema, tenendo ben presente che «*soprattutto dell'efficienza è di premiare le classi produttrici, composte di operai e imprenditori, nei confronti delle classi parassitarie. Questo è il punto*». Il sindacato rappresenta, quindi, pur con tutti gli spazi di conflittualità, l'interlocutore indispensabile «*perché noi apparteniamo alla stessa società industriale e partecipiamo degli stessi problemi*».

**

Esiste, peraltro, un limite a questa prospettiva, il limite dato dalla specifica situazione politica italiana per cui «*fino a quando non ci sarà una Bad Godesberg del partito comunista, la divisione e radicalizzazione del Paese in due forze diverse continua a far paura a tutti*». Sembrerebbe allora che non vi sia nulla da fare poiché «*la risposta alle nostre paure consiste nel cercare di mettersi sempre tutti d'accordo*» mentre, d'altra parte, ripete Agnelli, «*governare la crisi economica con l'accordo generale a me pare impossibile*».

Il freno all'esplicitarsi di un «*spazio fra produttori*» ci sembra, però, vada individuato non solo nel ritardo ideologico del pci ma altresì nella frantumazione di tutto il quadro politico italiano, nella sua ormai strutturale suddivisione in gruppi e correnti, nell'impossibilità di scelte incisive, bloccate dall'impermeabile filtro di istituzioni costituzionali sempre più lontane dalle esigenze di funzionamento di una società industriale sviluppata.

E' un terreno che l'intervista non esplora. Una risposta provvisoria e parziale è però data dai fatti che in essa sono rievocati e che mostrano come, di fronte alle carenze dello Stato e alle debolezze del sindacato, la capacità di affrontare il rischio in prima persona abbia portato la Fiat, almeno in un caso, ad assumere un ruolo di supplenza generale. Ci riferiamo all'ondata terroristica che colpiva la grande fabbrica torinese in modo così diretto. «*Le misure che abbiamo preso allora con il licenziamento dei terroristi furono decise da Umberto*, ricorda in proposito il fratello, *e furono il segno della svolta*». Una svolta (contro la quale improvvidamente la Flm ricorse alla magistratura) non solo nella lotta contro il terrorismo ma anche contro quei metodi violenti di agitazione che il sindacato aveva finito per far propri. Quella sfida lanciata allora dagli Agnelli ebbe effetti, come si vide poi, che andarono molto al di là dei cancelli di Mirafiori.

Mario Pirani

La «corsa all'oro» in Brasile

SAN PAOLO — *In Brasile si allarga la «corsa all'oro». Dopo Serra Pelada, nel Parà, dove già oltre 35 mila garimpeiros (cercatori di pietre preziose) lavorano da alcuni anni con risultati alterni, una nuova miniera è stata scoperta, ultimamente, nella Serra di Urubu, nello Stato di Bahia.*

In due giorni nella zona sono arrivati oltre tremila garimpeiros e altri sono in cammino. La zona fa parte della regione colpita dalla prolungata siccità e la notizia del ritrovamento di filoni d'oro ha dato nuove speranze alle popolazioni.

INTERVISTA CON LO SCRITTORE SUL SUO NUOVO LIBRO «PALOMAR»

Calvino, l'occhio e il silenzio

«E' l'opera più autobiografica che abbia mai scritto» - Il protagonista è soltanto uno sguardo, che vuol limitarsi a guardare nel mondo quel poco che riesce a vedere - La scelta di tacere nella sfrenata chiacchiera contemporanea - Finiti i modelli politici di società: «Cercar di scoprire la realtà senza più diaframmi» - «Casa Einaudi rappresenta una grande civiltà editoriale»

ROMA — Un uomo dal nome [illegible] e un occhio vorace, diffidente, dallo sguardo minuzioso e profondo, [illegible] nano *Palomar*, il nuovo libro di Italo Calvino che esce tra qualche giorno pubblicato da Einaudi. Quattro anni dopo *Se una notte d'inverno un viaggiatore*, sono 130 pagine di brevi testi di descrizione, narrazione o meditazione, in parte editi sui giornali e tutti riscritti.

Esprimono una scelta intellettuale, esistenziale: «*Il signor Palomar ha deciso di limitarsi a guardare, a fissare nei minimi dettagli il poco che riesce a vedere, tenendosi alle idee immediate che gli suggerisce ciò che vede... Solo dopo aver conosciuto la superficie delle cose ci si può spingere a cercare quel che c'è sotto. Ma la superficie delle cose è inesauribile... E non possiamo conoscere nulla d'esterno a noi scavalcando noi stessi, l'universo è lo specchio in cui possiamo contemplare solo ciò che abbiamo imparato a conoscere in noi... Il signor Palomar si dedicherà d'ora in poi alla conoscenza di se stesso*».

Tra Natura e Cultura, alla maniera d'una «*scuola dello sguardo*» arricchita di fiabesco e di realistico, in vacanza, in città, in viaggio, divertente e disperato, il signor Palomar fa cose comuni: vuol guardare un'onda, si trova in imbarazzo sulla spiaggia davanti al seno nudo d'una donna, nuota verso il sole al tramonto, osserva due tartarughe accoppiarsi, contempla i pianeti e le stelle, scaccia dal terrazzo i piccioni devastatori, va dal macellaio, acquista formaggi e grasso d'oca a Parigi, vede l'unico gorilla albino esistente al mondo allo zoo di Barcellona, fissa la luna di pomeriggio, segue le evoluzioni degli storni nel cielo di Roma, può seguire il percorso degli insetti inghiottiti nella pancia molle e trasparente d'un geco, si trova nel giardino giapponese di sabbia e rocce di Kyoto, compra pantofole in un bazar orientale, visita le rovine di Tula in Messico. Riflette sulla società. Tace. E ciascuna di queste avventure usuali muove nel signor Palomar un meccanismo di pensieri inusuali.

Qualcosa è accaduto a Italo Calvino. Ha sessant'anni, vive con la moglie e la bellissima figlia tra Roma, una spiaggia del Tirreno e Parigi, dove adesso fa lezioni all'Ecole des Hauts Etudes, in uno di quei seminari di linguistica o di *writing* che tiene pure negli Stati Uniti, ad Harvard, alla Columbia o alla New York University, non senza disagio: «*Negli ultimi quindici anni, mentre gran parte dei cittadini italiani diventavano professori universitari, la mia diffidenza verso l'insegnamento s'è accentuata*». Tende a ridurre ancora di più i suoi già poveri rapporti col mondo esterno, a isolarsi, a concentrarsi sull'io egocentrico e megalomane che coabita in lui con l'io depressivo e autolesionista. Uno dei suoi testi è intitolato «Come imparare a essere morto».

Interroghiamo lo scrittore su se stesso, sul nuovo libro e sul signor Palomar.

— Palomar è il nome del monte californiano che ospita un famoso osservatorio astronomico e un telescopio che è per dimensioni il secondo del mondo: ha chiamato così il suo protagonista per ragioni simboliche, o le piaceva il suono sognante della parola?

«*Mi divertiva scegliere questo nome per un personaggio che osserva le cose molto vicine, anziché quelle molto lontane spiate dal telescopio. Mi proponevo di dovessero esserci nel libro più astronomia e cosmogonia, ma, visto che in questo campo il mio sapere è limitato, ho voluto rappresentare il mio non-sapere: c'era molta più scienza del cielo in Ti con zero o nelle Cosmicomiche, una parte della mia narrativa che ricordo col maggior piacere. Il nome Palomar mi piaceva per il simbolo e anche per il suono. C'è il problema di come pronunciarlo: gli americani dicono Pàlomar, ma essendo un termine d'origine spagnola mi sembra più giusto dire Palomàr. Significa colombaio, e questo col libro non c'entra. A me, la prima associazione di parole che fa venire in mente è il palombaro: il personaggio è come un palombaro che s'immerga nella superficie*».

— Ha avuto in mente, scrivendo, un qualche modello letterario?

«*Da principio pensavo al signor Teste di Valery, che però è puramente mentale, mentre Palomar riflette soltanto sotto lo stimolo di esperienze concrete. Ho pensato al signor Keuner, protagonista di storie brevi di Brecht. Mettendo insieme il libro leggevo Musil, L'uomo senza qualità. Lì c'è un impianto romanzesco, il protagonista è certo molto più ricco: ma come modello di personaggio che si realizza sul piano filosofico, mentale, anche l'uomo senza qualità Ulrich ha avuto un'influenza. Ho molto esitato, chiedendomi se dovessi dare anche al signor Palomar più spessore, spessore di romanzo. Invece l'ho sempre più scarnificato. E' semplicemente il soggetto di un tipo di esperienza che esclude il più possibile il commento culturale e anche gli aspetti psicologici: resta un certo nervosismo e malumore costante del personaggio*».

— Il signor Palomar è lei?

«*E' una proiezione di me stesso. Questo è il libro più autobiografico che io abbia scritto, un'autobiografia in terza persona: ogni esperienza di Palomar è una mia esperienza*».

— Anche la scelta del silenzio, di «mordersi tre volte la lingua prima di fare qualsiasi affermazione», di tacere?

«*E' il silenzio di un uomo che vive in un mondo saturo di parole, in cui si è sovraccarichi del già detto. Palomar fa il calcolo di quante altre parole verranno provocate dal suo parlare o dal suo tacere e arriva a una conclusione amara: finisce per lo più col restare silenzioso. A me dà fastidio l'aspetto informe delle parole, e molto tutta l'inutilità della chiacchiera contemporanea, la smania di farsi in quattro per proclamare opinioni e giudizi. Naturalmente provo un grande bisogno di comunicare, ma non ho tanti rapporti con gli altri. Non mi riesce facile. Sono sempre stato avaro di parole. Sono ligure, mia madre è sarda: ho la laconicità di molti liguri e il mutismo dei sardi, sono l'incrocio di due razze taciturne*».

— Il silenzio sembra piuttosto, in «Palomar», una scelta intellettuale. Anche politica.

«*"Il modello dei modelli", è intitolato il capitolo del libro sulla politica. C'è stata un'epoca in cui Palomar immaginava si potesse costruire un modello di società il più perfetto, logico, geometrico possibile. Dopo aver percorso tutte le alternative (deve la realtà adattarsi al modello, o deve il modello adattarsi alla realtà?), cerco di vedere la realtà direttamente, senza più modelli né diaframmi: e di decidere caso per caso, secondo una scala di valori che ciascuno ha, anche se preferisce non definirla perché teme diventi a sua volta un modello rigido*».

— E' rinuncia all'ideologia, diffidenza per la cultura?

«*E' il punto cui sono arrivato. Arrivato a portare questo tipo di conoscenza nell'umano, Palomar vede che non riesce a estendere il suo discorso perché non conosce se stesso. Arrivato alla conoscenza di se stesso, Palomar si guarda intorno e vede il mondo molto più brutto di prima: dato che lo identifica con se stesso*».

— Un percorso doloroso?

«*Eh, sì. Ho cercato di raccontare tutte esperienze che siano vere esperienze. Non fatti esterni, ma eventi che coinvolgono, che lasciano traccia: e che comportano dunque sofferenza*».

— Lei scrive lentamente, elabora i materiali per anni, i suoi libri hanno una gestazione lunga. Non è rischioso affidare un libro nuovo a una casa editrice in crisi grave come è adesso la Einaudi?

«*Non voglio che questo sia interpretato come un gesto assistenziale. Non lo è. Ho dato Palomar a Einaudi perché ero sicuro che la produzione della casa editrice continuasse regolarmente, che per i libri tutto funzionasse come si deve. Sono molto rattristato da questa crisi: Casa Einaudi ha un posto molto grande nella mia biografia, è stata la mia università. Ho cominciato a lavorarci quando ero un ragazzo senza arte né parte, e trovarmi in un ambiente interdisciplinare, aperto alla cultura mondiale, ha avuto un'importanza decisiva nella mia formazione. Libri buoni ne sono usciti da tutti gli editori, però Casa Einaudi è stata il modello tenuto presente anche da altre case editrici, dal Saggiatore come da Feltrinelli, oltre che da quelle come Boringhieri e Adelphi animate da nostri ex colleghi, quasi rami staccatisi dal nostro tronco. Credo sia questa l'importanza storica della Einaudi: l'importanza contemporanea sta in caratteristiche che nessun'altra casa editrice ha*».

— Quali?

«*Per esempio, quella di tenere in vita il catalogo. La Einaudi non va dietro ai best-sellers, ma un numero notevole dei suoi libri, tra cui i miei, vengono ristampati quasi ogni anno: evitando così il fenomeno, ora sempre più generale, dei libri che spariscono dalle librerie appena smettono d'essere novità, e che nessuno vede più. Questo è il segno di una grande civiltà editoriale. Queste sono cose serie, al di là del mito Einaudi e delle rievocazioni sentimentali*».

Lietta Tornabuoni

Lo scrittore Italo Calvino. Il protagonista del suo nuovo libro è chiamato col nome del monte californiano che ospita un famoso osservatorio astronomico (Fotografia di Jerry Bauer)

In mostra la mamma di Whistler

Washington. «La mamma di Whistler», celebre dipinto dell'800 dell'artista James McNeill Whistler, viene portato nella sede della Cocoran Art Gallery, dove sarà esposto il 7 dicembre in una mostra dedicata ai pittori americani e che copre un arco di tempo che va dal 1760 al 1910

IN MARGINE A UNA DISPUTA BABELICA

Il missile omeopatico

In fatto di *trattative della paura* con l'Urss, l'Europa nostra non finisce d'inventarne, epistole, incontri, parlamenti in subbuglio, marce, digiuni, iniziative personali, dichiarazioni, messaggi in codice, conferme che smentiscono, smentite che truffano, confessioni col bavaglio, partiti della resa aperta e partiti della difesa simulata, col risultato di rendere l'orco sempre più irritato, incapace com'è di gustare le finezze delle convulsioni di una grande civiltà morente, attratta e atterrita insieme dalle sue ganasce. Dei rapporti sadomasochistici è certo più facile ridere, che capirli.

La storia diplomatica, coi suoi pesanti contraccolpi sociali, dei missili Cruise-Pershing, potrebbe essere uscita da una penna allucinata, creazione di un mediocre scrittore eccitato dalla mescalina o dall'acido lisergico. E ogni giorno ce n'è una nuova puntata, non in *feuilleton* ma sulle prime pagine: opinioni più di malati mentali che torturano il prossimo con le loro ripetizioni che di statisti, un vorticare d'insensatezze d'incubo. Trattativa come manicomio, come droga... E dicono, i più acuti, che bisogna «trattare a oltranza».

— Anche senza i sovietici? —

— Anche senza il naso e le orecchie. Trattare. Trattare sempre! —

Spara un cecchino

Ecco un modello: un signore maniaco del *footing*, che compie giri su giri di corsa, solitario, in mutande, in un immenso stadio deserto, dimenticandosi di vivere, tutto preso unicamente dalla frenesia di correre senza perché. Un cecchino, appostato nel vuoto delle tribune, alla fine del cinquecentesimo giro, lo libera, con un bel colpo, dalla sua incurabile demenza.

Quale sarà l'obbiettivo? — La pace! — Non bestemmiamo la buonanima. Vediamo che cosa si ha in mente, senza avere la mente.

Mettere i missili e, nello stesso tempo, non metterli? Sembrerebbe. Ma no. C'è più sottigliezza: metterli non mettendoli, non metterli mettendoli, convincere l'amico che li mettiamo pur non mettendoli e il nemico che non li mettiamo mettendoli, e che il nostro mettere significa non mettere, e il nostro non mettere un mettere, costruendo rampe ai micidiali di contenuto strategico, però il più possibile svuotate di contenuto politico; sprangando il portone rumorosamente, facendo tuttavia capire che le chiavi potrebbero essere buttate da una finestra, a chi proprio volesse passare. Vorremmo piazzarli di notte, per compiacere a quei poveri americani, e toglierli di giorno, appena li vedessero pacifisti e comunisti. E intanto, sempre l'occhio al telescopio, puntato sul Cremlino.

— Eh!! C'è là uno che si sta sbottonando: forse è un'apertura! Qualcosa si muove! —

In questo caso, si ferma tutto e si corre a perdifiato (chi sa dove, purché ci sia da perdersi nel buio) alla verifica delle «reali intenzioni sovietiche». Sulla realtà di queste intenzioni, le trecentosessantanove ombre vaganti degli spariti nel mar del Giappone il primo settembre scorso potrebbero, per via occulta, informarci in modo da levare qualsiasi dubbio; e anche i polverizzati tra le rovine dei villaggi afgani avrebbero una parola da dire, dal mondo ultrafanico. E infiniti altri, e il passato, e il presente, e i discorsi, gli atti, i preparativi, tutto quel che si dice *i fatti*... Ma serve ad un fico i fatti, come lezione, quando le verifiche delle *intenzioni* si fanno con la volontà disperata di non lasciar dire ai fatti quello che, inesorabilmente, dicono.

L'orchestrina di Sovietlandia ha un unico spartito, e ce lo ammannisce alla russa, con crudeltà voluttuosa, a tutte le ore, perché ci mordicchi come un insetto succhiasangue: il sempre attuale *Deguello*. Eppure non vogliamo crederci. — Ma no, ascolta bene, dev'essere l'Ave Maria... la Patetica... il valzer di Madame Angot... — Invece no, buona gente, è proprio il *Deguello*.

Allora, che si fa? Porgiamo la gola? Nessuno osa proporlo. Vogliamo resistere? Si ha paura anche di pensarlo. Si vedono cose strane: la vittima designata che manda addirittura segnali di complicità e di condiscendenza. Se vede il suo mostro senza soldi per comprarsi una pistola in più, si precipita a prestarglieli; se lo vede aver fame, gli fa portare un pasto caldo subito. L'America ci ha tirato su un muro, e noi lo andiamo riempiendo di buchi, perché al primo urto caschi. Ascoltiamo il magnifico Tocqueville: «In politica, la paura è una passione che si accresce sovente a spese di tutte le altre». Si ha volentieri paura di tutto, quando non si desidera con ardore più niente.

Vivere per vivere

Mi viene da incalzare questa verità con un'altra. L'uomo è costretto a essere morale, nonostante tutto; eppure è una vera bestia. Quel che noi vogliamo, lo ripetono anche i filosofi, sia pure truccando con le parole, è vivere e basta; vivere per vivere. Ci mettano pure in ginocchio: l'unica cosa che vogliamo è vivere, senza cause, senza motivi, senza niente; vivere. Le marce della pace non ripetono che questo. Ma non ci è concesso il vivere per vivere. Se vogliamo vivere in modo libero e dignitoso, e conservarci un'anima, e essere delle nazioni e non delle fondute alla borgognona, allora una possibilità di sopravvivere c'è: non più di un barlume, ma c'è, se questo vale qualcosa. La sopravvivenza fisica non è separabile dalla presenza di un'anima: vendersela per paura, è condannarsi a morte.

In qualunque caso, morire bene, da vivi, è sempre meglio che morire da spiritualmente morti. Il prezzo, però, di questo sopravvivere su un filo di rasoio è che si accetti il duello mortale; sentendo suonare sotto le finestre il *Deguello* non dire che è la Vedova Allegra, e chiudere il portone.

Insomma, la verità finale di questa noiosissima, tetra, superflua storia di Pershing-Cruise ormai ingialliti, è una prova puramente morale. Per l'Urss, dove il termine *morale* è fuori legge, un test psicologico decisivo, al quale ci hanno crudelmente sottoposti. Ci trattano come ospiti delle loro rinomate prigioni psichiatriche... E' una colossale manovra di guerra psicologica... Ma i moscoviani, materialisti e quantitativi fino alla paranoia, sono impreparatissimi all'urto con una forza spirituale, che per loro è l'incommensurabile, la potenza negata e tuttavia temuta. Se in Europa l'avessero trovata, arretravano; hanno trovato il vuoto, trovano il vuoto; che i missili siano piazzati o no non gliene importa, volevano l'avvilimento, volevano che non fosse raccolta la loro sfida, da un'Europa più preoccupata per le sue ferie e tredicesime, che determinata a raccattare guanti. La nostra disputa babelica su questi piazzamenti li fa sorridere, dell'unico tipo di sorriso (meglio non vederlo) di cui siano capaci.

Uno, cento, diecimila missili, il numero non significa niente... Sarei volentieri per un dosaggio omeopatico di quei filantropici arnesi, purché dietro le poche, pochissime rampe ci fosse un'Europa da rompersi i denti, concorde nel respingere il messianismo satanico che la minaccia come grande segno dei tempi, facente duramente blocco con l'America, capace ancora di credere in qualcosa, e di trattare da lucida, non da drogata.

Ma vedo quel tale continuare i suoi giri di *footing* nel nulla. Se non esce tempestivamente dalla trappola, il colpo secco del cecchino appostato tacerà fino alla sua inutile corsa.

Guido Ceronetti

Nell'indifferenza di gran parte dell'opinione pubblica, in queste settimane l'Italia si gioca un attivo nei conti di bilancio con la Cee di quasi duemila miliardi di lire l'anno. Le scadenze premono: lunedì e martedì prossimi, si svolgerà a Palazzo Charlemagne un ultimo «Consiglio speciale» con la partecipazione dei ministri degli Esteri, delle Finanze e dell'Agricoltura. La settimana successiva, ad Atene, i capi di governo della Comunità Europea devono decidere quanto spendere e come spendere per ristrutturare (od eventualmente rilanciare) le attività comuni.

L'Italia è in una posizione di relativo svantaggio, perché la crisi comune mette in pericolo quei «privilegi» ai quali era abituata da tempo. Non c'è più spazio per l'«eccezione italiana», per la comprensione della nostra situazione particolare in cambio del sostegno, spesso solo verbale, agli ideali dell'unificazione europea. L'Italia è dunque chiamata ad osservare le regole come gli altri Paesi e a dividere i loro sacrifici.

L'Europa ha sempre guardato con occhio benevolo ai nostri problemi di sviluppo, anche quando, per scarsità di impegno della diplomazia romana, i nostri conti di bilancio erano passivi. Ora non più. Quando fu creato il Sistema Monetario Europeo, all'Italia, per esempio, furono concessi abbuoni sugli interessi per alcune centinaia di miliardi di lire, oltre a una banda di fluttuazione superiore agli altri (6 per cento sopra e sotto la parità centrale) per la sua moneta. Gli abbuoni d'interesse, in futuro, saranno sempre più difficili da ottenere.

In passato, l'Italia ha pagato migliaia di miliardi in aiuti alle industrie pubbliche, violando i principi della concorrenza nell'ambito della Cee. Con la crisi dell'acciaio generalizzata, anche questo non sarà più possibile se non in termini di tempo e alle condizioni decise dalla Commissione di Bruxelles, anche quando ciò comporti la perdita di migliaia di posti di lavoro. Lo stesso principio vale per gli aiuti alle industrie private (leggi 675 e 56) per ottomila miliardi di lire. Bruxelles vuole vederci chiaro ed evitare che questi sussidi interferiscano con la concorrenza, a danno di altre industrie europee negli stessi settori. Non si fanno più eccezioni per favorirci come in passato, perché tutti sono nelle stesse, difficili condizioni.

OSSERVATORIO

L'Italia si gioca il mecenate Cee

Un primo segnale: tagli (100 miliardi) agli aiuti per l'olio

In agricoltura, l'Italia ha ottenuto, nonostante le affermazioni interessate al contrario degli agricoltori, centinaia di miliardi di lire adducendo la sua specificità, le sue caratteristiche di nazione mediterranea. Ma anche in questo settore non si fanno più favori, perché mancano i soldi per tutti: il primo segnale è stato il taglio negli aiuti al consumo dell'olio d'oliva per quasi cento miliardi di lire. Ce ne saranno altri. Avendo nel Meridione un vero problema di sottosviluppo, Bruxelles aveva anche pensato di sviluppare «programmi integrati mediterranei» con lo stanziamento di migliaia di miliardi di lire in cinque anni. Anche questi, ora, sono fermi. Resiste solo il programma di aiuti regionali.

L'Italia ha sempre chiesto comprensione anche per il suo sistema di indicizzazione salariale, avanzando l'esigenza di stabilità politica e sociale. E' sempre stata tollerata anche la sua divergenza in materia di tassi di inflazione e di deficit di bilancio statale per le stesse ragioni. Adesso, la tolleranza dei soci europei si fa sempre meno visibile. Se l'Europa spenderà di più, quindi, salveremo qualcuno dei nostri privilegi; ma se le risorse saranno bloccate, l'Italia sarà il Paese maggiormente penalizzato.

Renato Proni

Il segretario del pcc Hu Yaobang consacra la «distensione d'Oriente»

La Cina approva il riarmo del Giappone Rinuncia per sempre all'uso della forza

«Qualunque disputa (compresa la questione coreana) sarà risolta in futuro attraverso mezzi pacifici», ha assicurato l'ospite cinese - «Estrema preoccupazione» di Tokyo per gli SS-20 russi - Pechino: «Non vi tradiremo mai»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *La Cina, superpotenza demografica e nucleare, e il Giappone, superpotenza industriale, «rinunciano all'uso della forza per risolvere qualunque disputa fra loro» e si impegnano «a risolvere in futuro ogni divergenza attraverso mezzi pacifici», compresa la questione cruciale della Corea. In contrasto con l'Ovest teso e confuso, a Oriente la «distensione» continua e migliora, diventando «amicizia», sfiorando addirittura l'alleanza. L'Asia, che ha dato lezioni di economia all'Europa, comincia a impartirci anche lezioni politiche.*

Era obiettivamente impossibile, ascoltando ieri i risultati della prima giornata della visita del segretario del pc cinese Hu Yaobang a Tokyo, ricordare che non più di una generazione fa le due nazioni asiatiche erano in guerra, prima militare e poi politica. Anche sul tema della Corea, la penisola divisa che sta fisicamente fra Cina e Giappone, Hu e il primo ministro Nakasone non hanno detto una parola polemica, non si sono scambiati un'accusa: al contrario, sono arrivati a promettersi di «lavorare insieme per stabilizzare la situazione» e per «disinnescare i potenziali pericoli». «Qualunque sia la causa — *ha detto Hu Yaobang* — dobbiamo evitare l'inasprirsi della tensione. Il Nord — *ha rivelato* — ci ha assicurato che non attaccherà mai il Sud».

Nessun commento può dare il senso di questo «idillio asiatico» meglio delle parole stesse dei protagonisti. Ascoltiamo Hu Yaobang, il settantatreenne leader del partito che fu di Mao e che produsse i miti della «rivoluzione permanente» e ieri vestiva abito blu e camicia bianca, non più l'uniforme maoista: «Tanto profonda è la nostra fiducia nel Giappone che non vi sospetteremo di intenzioni aggressive neppure quando voi giapponesi avrete accresciuta la vostra capacità militare». *E' questo il segnale di «via libera» cinese al riarmo nipponico?* «Non ci sono state obiezioni», rispondono sicuri i portavoce di Tokyo. *Pechino non teme più la «spada del samurai» purché, dice, «non diventi uno strumento della strategia americana». In cambio Nakasone ha confermato che il Giappone «vede con favore» il trasferimento già deciso di tecnologia militare americana alla Cina.*

Miracoli della ragione economica e industriale, e della voglia di sviluppo dei cinesi che ieri hanno visitato stabilimenti e laboratori di robotica, ammirati anche se un robot sofisticatissimo si è miseramente guastato davanti agli ospiti. Ma la rigogliosa «distensione d'Oriente» non si può spiegare soltanto con questi pur formidabili elementi oggettivi. Nella nuova dirigenza cinese, emersa dalle rovine del maoismo e della «rivoluzione culturale», c'è la disponibilità ad accettare «soggettivamente» l'evoluzione politica imposta dalle necessità economiche e uscire dalla psicosi dell'«accerchiamento», aprendo le porte del Paese. L'opposto di quel che ha fatto l'Urss, illudendosi di poter contare sopra una «distensione» priva di concessioni e limitata ai tavoli dei negoziati.

Ma proprio l'incombente presenza sovietica è stata, ed è, il fattore che più di ogni altro ha, paradossalmente, spinto Tokyo e Pechino nelle braccia l'una dell'altra. E' naturale perciò che l'Unione Sovietica sia tornata più volte nei colloqui fra giapponesi e cinesi entrambi confinanti con l'Urss, e fronteggiati dall'apparato militare e missilistico di Mosca. Nakasone ha espresso «l'estrema preoccupazione» di Tokyo per gli «sdammissili», quei 125 SS-20 che l'Urss tiene in Siberia puntati contro Cina e Giappone. Hu Yaobang ha ripetuto che la «normalizzazione» con i russi «non significa amicizia, e la Cina non tradirà un amico (Tokyo) per un altro (Mosca)». Ma ha confermato che sulla strada di un rapporto «normale» Cina-Urss restano, inalterati, i tre ostacoli di sempre: «l'occupazione dell'Afghanistan e della Cambogia e la pressione militare alla frontiera cinese». Il prossimo incontro coi russi, il quarto, — ha detto Hu Yaobang — «si terrà nel marzo del 1984».

Pechino considera dunque l'amicizia «centenaria, oltre il XX secolo», con il Giappone, come l'asse centrale della propria politica estera, attorno al quale dovranno ruotare e adattarsi i futuri rapporti con Mosca e con Washington.

Neppure un piccolo, ma spiacevole, incidente di cronaca è riuscito a incrinare la serenata politica che Hu e Nakasone si sono scambiati. Martedì scorso un vandalo anticinese ha distrutto, facendolo cadere, un preziosissimo guerriero in ceramica prestato dai cinesi per un'esposizione a Osaka. La statua è in briciole, irrecuperabile, e un Nakasone confuso, imbarazzato, ha chiesto «scusa a nome del popolo giapponese per questo gesto umiliante». Hu l'ha rincuorato, l'ha addirittura «consolato», dicono i portavoce giapponesi: «C'è sempre e ovunque — ha detto paterno — gente incapace di vedere e di capire». Oggi Hu parla alla «Dieta», per essere «visto e capito».

Vittorio Zucconi

Sequestrato a Dublino dirigente di supermarket

LONDRA — Quattro uomini armati e travestiti da poliziotti hanno rapito ieri a Dublino il vicepresidente della più importante catena di supermercati d'Irlanda mentre stava accompagnando in macchina a scuola la figlia di 13 anni.

I quattro falsi poliziotti, mitra e pistole alla mano, hanno intimato a Dan Tidey di salire sulla loro vettura (simile ai furgoncini blu della polizia) in una località isolata alla periferia di Dublino, abbandonando la bambina.

Nicaragua, partiti mille cubani Freddezza in Usa

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Su richiesta della Giunta sandinista un migliaio di cubani ha lasciato il Nicaragua. Sono in procinto di trasferire il loro quartiere generale in un altro Paese — probabilmente il Messico — anche i leaders di due gruppi di guerriglieri salvadoregni. Le misure, svelate ieri dal *New York Times*, sono state prese dai nove «comandanti» della rivoluzione per alleviare la tensione nel Centro America, e prevenire un'invasione del Nicaragua da parte del Condeca, il Consiglio di difesa centroamericano, e degli Stati Uniti. Rimangono in Nicaragua 7000 cubani, tra cui 2000 militari, e altri gruppi della guerriglia.

Il coordinatore della Giunta sandinista, Daniel Ortega, ha dichiarato al *New York Times* che le misure fanno parte di un piano di pacificazione dell'istmo centroamericano che egli sottoporrà nei prossimi giorni al Gruppo di Contadora — Messico, Panama, Colombia e Venezuela — che sta mediando tra il Nicaragua e Washington. «*Vogliamo mettere alla prova la buona volontà degli Stati Uniti* — ha detto Ortega —. *Ci proponiamo di indire le elezioni nell'85, e nel frattempo allontaneremo tutti i consiglieri militari stranieri e cesseremo gli acquisti di armi impegnandoci in un patto di non aggressione. Naturalmente gli altri Paesi dovranno fare la stessa cosa*».

A Washington, il Dipartimento di Stato ha però accolto i provvedimenti e le dichiarazioni di Ortega con freddezza. Ha osservato che la Giunta sandinista continua a rifiutare controlli internazionali dei propri programmi; non vuole osservatori né per la partenza dei cubani né per le elezioni. Di quest'ultime dice inoltre che non potranno avere «*caratteristiche borghesi*». Il Dipartimento di Stato ha ammesso tuttavia che si riscontrano altri sintomi di flessibilità in Nicaragua.

Scalpore ha destato a Washington la notizia della televisione Cbs che l'attentato nel porto nicaraguense di Corinto, lo scorso ottobre, in cui vennero distrutti depositi di nafta e di petrolio, fu compiuto dai ribelli antisandinisti con la diretta partecipazione della Cia. Agenti dei servizi segreti e militari americani avrebbero accompagnato i ribelli fino all'imboccatura del porto, e li avrebbero poi portati in salvo. Il portavoce della Cia, Dale Peterson, lo ha smentito seccamente.

L'opposizione vince in Cile alle elezioni universitarie

SANTIAGO — Il movimento studentesco dell'opposizione al governo ha vinto ampiamente nell'Università cattolica di Valparaiso le prime elezioni libere e dirette di dirigenti universitari svoltesi negli ultimi dieci anni in Cile. Hanno votato oltre quattromila giovani.

La lista dell'opposizione ha ottenuto 2359 voti contro 1748 della lista filogovernativa, che riuniva candidati dei settori sindacali e dei partiti di destra.

Sono tornato, ci vediamo?

San Diego. La nave statunitense Duluth ha appena attraccato al porto californiano con i soldati reduci dal Libano. Il primo pensiero è telefonare a mogli e fidanzate per avvertirle del ritorno (Ap)

Festa a Tel Aviv ma lo «scambio» con quasi 5 mila fedayn solleva dubbi

Israele: pagata a caro prezzo la libertà dei sei prigionieri

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Dopo quattordici mesi di prigionia nelle mani dell'Olp, sei soldati israeliani sono stati liberati e sono stati accolti all'aeroporto di Tel Aviv dai parenti e da una grande folla. Due ore prima erano sbarcati a Haifa dalla vedetta della Marina che li aveva presi in consegna in alto mare da una nave francese sulla quale si erano imbarcati durante la notte nel porto di Tripoli nel Nord del Libano. Altri tre prigionieri sono ancora in mano dei siriani e due o tre del Fplp, comando generale, di Hamed Jibril.

Per ottenere la restituzione dei sei prigionieri, la cui vita era in crescente pericolo data la situazione a Tripoli, Israele dopo lunghi negoziati ha accettato di liberare quasi cinquemila prigionieri arabi, tra cui alcune decine di terroristi (e tra essi sei donne) già processati e condannati ad anni di carcere oppure a vita per atti di sabotaggio e incursioni in territorio israeliano. L'operazione si è svolta in due tempi: circa 1300 palestinesi sono stati trasportati con gli autobus fino a Lod, dove, a bordo di tre Jumbo dell'Air France predisposti dalla Croce Rossa Internazionale, sono partiti in scaglioni successivi per Algeri, in corrispondenza della fortunosa partenza degli israeliani da Tripoli. Altri 3500 prigionieri, soprattutto dei campi di Ansar, di Sidone e di Nabatieh, sono stati portati con 150 autobus in località del Sud del Libano (Sidone, Hasbaia e altrove) dove avevano chiesto di recarsi, e dove sono stati festosamente accolti dai loro amici e congiunti.

La complessa operazione è stata diretta da ufficiali dell'esercito e ha richiesto molti accorgimenti (i prigionieri avviati durante la notte all'aeroporto Ben Gurion erano stati bendati) per i problemi di sicurezza che vi erano collegati.

Ufficiali superiori dell'esercito, che assistevano all'arrivo dei palestinesi nei diversi centri del Libano, non hanno nascosto che la presenza di migliaia di uomini del Sud del Paese pone dei problemi molto gravi per la sicurezza: numerosi attentati compiuti negli ultimi tempi nella zona sarebbero stati perpetrati da evasi dal campo di Ansar. Per rendere meno rischiosa l'operazione, la strada Sidone-Tiro era stata chiusa al traffico ed era stato imposto il coprifuoco nelle due città. Nell'Alta Galilea si sono levate voci preoccupate per il ritorno degli ex guerriglieri dalle regioni meridionali del Libano (un fatto che sembra in contrasto con uno dei fini della guerra iniziata nel maggio 1982) e il Consiglio regionale della Galilea ha chiesto che sia istituita la pena di morte per i terroristi. Del resto, lo stesso capo del governo, parlando alla radio, ha fatto cenno all'altissimo prezzo che si è dovuto pagare per i sei soldati, ma ha detto che «*non c'era scelta perché i nostri erano in immediato pericolo di vita*» ed ha aggiunto che ci si sta impegnando per la liberazione dei prigionieri in mano a Jibril e della Siria.

Per l'occasione anche Begin è uscito dal silenzio che manteneva fin dal 28 agosto per dichiarare alla radio che Israele ha dovuto pagare a caro prezzo la liberazione dei suoi soldati e che dovrà prendere ora nuove misure per impedire che i terroristi possano nuocere ancora. Begin si è trattenuto al telefono col padre di uno dei soldati liberati e ha promesso di riceverli tutti personalmente tra qualche giorno.

Molte domande si pongono in queste ore a Gerusalemme, mentre la gioia per il ritorno dei prigionieri è turbata da dubbi e incertezze: è vero che tra le clausole segrete dell'accordo c'è anche l'impegno di Israele di non interferire quando Arafat e i suoi uomini lasceranno Tripoli per recarsi probabilmente a Cipro o ad Algeri? Dietro ad un gesto che non ha precedenti e che le sole ragioni umanitarie non bastano a spiegare c'è forse la speranza di regolare in un prossimo futuro la questione palestinese con re Hussein di Giordania, con altri esponenti palestinesi della West Bank o attraverso un'accettazione del piano del presidente Reagan che Shamir e Arens devono incontrare la settimana prossima a Washington?

Altri ancora si chiedono se Arafat, annunciando in extremis questo scambio mentre era con l'acqua alla gola, non sia riuscito (con un'operazione analoga a quella dell'anno scorso a Beirut) a salvare una parte notevole dei suoi uomini, anche per tentare di presentarsi al mondo arabo come l'uomo dalle molte risorse che in condizioni tragiche trova modo di far uscire dal carcere i suoi guerriglieri in vista di ricostituire la sua armata. Certo, l'equazione mediorientale presenta sempre nuove incognite.

Giorgio Romano

Gli israeliani liberati «Pensavamo fosse un bluff»

TEL AVIV — I sei soldati israeliani liberati dall'Olp sono stati accolti da una folla di parenti, commilitoni e amici e ripresi in edizioni straordinarie dei giornali televisivi e radiofonici seguiti in tutto il Paese. Indossavano divise nuove con, sul petto, le mostrine di partecipazione all'invasione del Libano.

«E' il più bel giorno della mia vita», ha detto Abraham Monteboiski, 19 anni, mentre gli rovesciavano addosso champagne. «E' stata dura. Non c'era cibo, luce, acqua», ha aggiunto sulla condizione nella quale si trovava tra i guerriglieri del «leader» dell'Olp Yasser Arafat asserragliati a Tripoli. «Abbiamo saputo che saremmo stati liberati tre giorni fa. Pensavamo a un bluff».

Abbattuto dai siriani jet israeliano teleguidato

DAMASCO — Il comandante militare di Damasco ha annunciato che la contraerea siriana ha abbattuto alle 13,24 di ieri un aereo teleguidato israeliano da ricognizione che «sorvolava le nostre posizioni nella Valle della Bekaa».

Al «Madison» di New York pagato per un toro quasi un miliardo di lire

NEW YORK — Più di duemila persone, tutte in abito da sera come nelle grandi occasioni, hanno partecipato ad una serata particolare al Madison Square Garden di New York. Era stata definita l'asta delle «opere d'arte viventi», in realtà era un'asta di bovini di quelle che animano solitamente le fiere negli Stati del Sud. L'idea di organizzarla a New York, nel celebre Madison Square Garden, comunque, si è dimostrata vincente: al termine della serata erano stati venduti animali per 10 milioni di dollari, circa 16 miliardi di lire.

I bovini erano tutti della nota razza «Holstein»: vacche, tori e vitelli. Magnifici esemplari che sono sfilati sotto l'occhio attento dei potenziali acquirenti e che gli organizzatori dell'asta hanno presentato come un investimento sicuro e per di più detraibile dalla dichiarazione dei redditi.

Il record della serata è stato stabilito da un compratore che, non certo per amore degli animali, ha pagato 610 mila dollari (oltre 970 milioni di lire) per uno splendido torello di neanche un anno. La vacca più cara è stata venduta invece per 530 mila dollari (circa 850 milioni di lire).

In Inghilterra ogni anno 100 mila morti per il fumo

LONDRA — Oltre 100 mila persone muoiono ogni anno in Gran Bretagna a causa del fumo: lo afferma un rapporto dell'Ordine dei medici britannici, i quali accusano il governo di indifferenza nei confronti di questo «olocausto invisibile» e di ignorare un problema «*paragonabile a quello delle devastanti epidemie*».

Il rapporto sollecita il governo ad intervenire «*con la stessa urgenza data in passato al colera, alla difterite, alla poliomielite e alla tubercolosi*».

La Corte suprema ha deciso di salvare lo storico Odeon

Zurigo, non diverrà una banca il Caffè di Lenin e Mussolini

ZURIGO — *Il Café Odeon di Zurigo, per decenni punto di ritrovo internazionale per artisti, letterati, rivoluzionari e spie, non diventerà la sede di una ennesima banca nel centro della capitale finanziaria della Confederazione elvetica. La Corte suprema svizzera, con una sentenza resa pubblica ieri, ha respinto il ricorso dei proprietari contro una precedente decisione a livello amministrativo che classificava l'ambientazione interna in stile art nouveau e marmo come monumento storico e quindi intoccabile.*

L'Odeon, sulle rive del Limmat, il fiume che attraversa Zurigo, fu inaugurato nel 1911 e da allora è stato sempre considerato una delle maggiori attrazioni storiche della città anche se i giorni del suo fulgore sono ormai remoti. Mata Hari, la famosa spia fucilata dai francesi durante la prima guerra mondiale, si esibì danzando nelle sale superiori del caffè. Esuli come Lenin e Mussolini lo frequentarono spesso e così pure Joyce, Albert Einstein, Thomas Mann, Franz Lehar, tanto per citare solo alcuni tra decine di nomi famosi.

La fama dell'Odeon sfiorì in qualche modo sul finire degli Anni Cinquanta quando il locale si degradò a luogo di squallidi appuntamenti. Degli incidenti che scossero Zurigo tra il 1980 e il 1981, l'Odeon usci non la sua parte di «ferite», vetrine infrante e mobili in pezzi.

Agli inizi dell'anno scorso il caffè venne chiuso per restauro e ci fu subito chi annunciò aria di distruzione dell'ambientazione interna. Più di 7 mila cittadini firmarono una petizione alle autorità per chiedere che l'Odeon non fosse «sfigurato». Dopo alcuni mesi, il locale venne riaperto: il caffè-bar era stato drasticamente ridimensionato per far posto a una elegante boutique ma senza intaccare la decorazione originaria. Qualche mese fa i proprietari avevano chiesto l'autorizzazione a intraprendere lavori più drastici ripromettendosi di affittare il locale a qualche banca o agenzia di viaggio con più lauti profitti. Il tribunale amministrativo di prima istanza disse di no. Ieri la Corte suprema ha definitivamente stabilito che l'Odeon, coi suoi storici fantasmi, non si tocca.

(Agi-Ap)

In Ungheria trovate cornici dei quadri rubati al Museo

BUDAPEST — Prima traccia in Ungheria del furto di sette quadri del Rinascimento italiano compiuto all'inizio del mese nel Museo di Belle Arti di Budapest. Gli inquirenti hanno trovato un sacco con pezzi delle cornici dei quadri rubati in un canale del Danubio, una ventina di chilometri a Sud della capitale.

Il 22 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Galli

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Lia, i figli [illegible] con [illegible] e [illegible] con [illegible]. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 novembre 1983.

E' mancata ai suoi cari

Lucia Mosso ved. Musso

Annunciano la sua perdita la figlia [illegible], il genero Giovanni Maria [illegible], la nipotina [illegible], consuoceri, parenti, amici. Un ringraziamento ai medici e infermieri dell'osp. Evangelico Valdese e alla signora Pina [illegible]. Funerali sabato 26 ore 8,30 partendo da via S. Pellico 19 e proseguimento per Castelnuovo Don Bosco.

— Torino, 24 novembre 1983.

Direttore, Personale Ufficio Tecnico Militare Marina Torino partecipano con dolore scomparsa del

VICE DIRETTORE

Vincenzo Pernice

Capitano Fregata (Ar)

— Torino, 22 novembre 1983.

E' serenamente mancato il

cav. Carlo Pastore

Maresciallo maggiore dei carabinieri

Lo annunciano affranti moglie, figli e nipoti. Funerali a Pecetto oggi ore 14,30.

— Pecetto, 25 novembre 1983.

La famiglia [illegible] partecipano al dolore dei figli [illegible] e della famiglia tutta.

Cristianamente è mancata

Maria Herjavec ved. Superina

Addolorati lo annunciano la nuora [illegible], nipoti [illegible] e famiglia. Funerali sabato 26 ore 10 parrocchia [illegible].

— Torino, 25 novembre 1983.

Cristianamente è mancata

Eugenia (Anna) Booli ved. Perrone

anni 88

L'annunciano addolorati i figli Giuseppe e [illegible], nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali in S. Maurizio Canavese venerdì 25, ore 15, da via [illegible].

— S. Maurizio, 24 novembre 1983.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Agostino Perino

anni 63

Lo annunciano la moglie [illegible], la figlia [illegible] con il marito Sergio e figli [illegible], [illegible] e famiglia, i consuoceri [illegible], zia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in [illegible] sabato 26, alle ore 10, partendo dalla chiesa parrocchiale.

— [illegible], 24 novembre 1983.

Improvvisamente è mancato

Luciano Comoglio

Lo annuncia con dolore la sua [illegible] con mamma e suoceri, cognati e nipoti. Funerali sabato 26, ore 15, parrocchia di Borgo [illegible] di Verolengo; ore 14 da [illegible] corso Giulio Cesare 189. Servizio pullman.

— Torino, 25 novembre 1983.

E' mancato

Luigi Raviola

Ne danno l'annuncio la moglie [illegible], e la figlia Maria Paola. Funerali venerdì 25, ore 14,30, alla parrocchia [illegible] di Gesù.

— Torino, 24 novembre 1983.

I nipoti Ada, Ezio, Sergio e famiglia ricordano commossi lo zio Gigi.

L'istituto [illegible] partecipa vivamente al lutto della professoressa [illegible] per la perdita del PAPA'.

Marcella e Roberto Dell'Acqua [illegible] e famiglia [illegible] partecipano al dolore di Maria Paola.

E' mancata ai suoi cari

Gabriella Regina ved. Zuccoli (Angela)

Addolorati lo annunciano il figlio [illegible] con Gianna e l'adorata [illegible], la consuocera [illegible], parenti tutti. Funerale avrà luogo sabato 26 corrente ore 13,30 [illegible]; la cara salma sarà tumulata nel cimitero di [illegible] d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 novembre 1983.

[illegible] partecipa al lutto.

I Colleghi di [illegible] partecipano al lutto.

Ricordando affettuosamente nonna ANGELA [illegible] sono vicini a Gianna e [illegible].

La famiglia [illegible] si unisce al dolore di [illegible] e Gianna.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Bossati

anni 72

Profondamente addolorati l'annunciano la moglie [illegible], le figlie [illegible], generi, nipoti e la sorella [illegible]. I funerali avranno luogo sabato 26 corrente ore 8,30 nella parrocchia Madonna della Rosa.

— Torino, 24 novembre 1983.

La famiglia [illegible] profondamente partecipano.

Partecipano al lutto [illegible].

Serenamente ci ha lasciati

Carmela Rolt in Ezzu

Con infinito rimpianto lo annunciano il marito, i figli, generi, nuora e nipoti. Un particolare ringraziamento al dott. [illegible]. Funerali alle ore 14,30 del 25 novembre alla parrocchia di [illegible]. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di [illegible].

— Torino, 24 novembre 1983.

Cristianamente come è vissuta è mancata

Letizia Torlizzo Jannelli

La piangono: i figli [illegible], Lucia, [illegible], le nuore [illegible], i nipoti [illegible]. La salma sarà tumulata sabato 26 alle ore 10,30 nel cimitero di Napoli.

— Torino, 24 novembre 1983.

Partecipano al dolore la sorella [illegible] e fratello [illegible].

Anna, Maria e Gabriella [illegible] partecipano fraternamente al lutto per la scomparsa della carissima zia

Letizia Jannelli

— Roma, 25 novembre 1983.

Gli amici di via Garibaldi partecipano: [illegible].

E' terminata l'esistenza terrena di

Aldo Rubiola

di anni 71

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria [illegible], il figlio [illegible] con la moglie [illegible] e l'affezionatissimo [illegible], il fratello [illegible], la sorella [illegible], cognata, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 26 novembre ore 8,30 dalla [illegible]. La famiglia ringrazia per le assidue cure il dr. [illegible].

— [illegible], 24 novembre 1983.

Il 23 novembre è cristianamente mancata

Maddalena Bruno v. Farinelli

Ne danno il doloroso annuncio le figlie [illegible] con le rispettive famiglie. I funerali oggi ore 8,30 parrocchia [illegible].

— Torino, 25 novembre 1983.

(Continua a pag. 5)

A Ginevra si parlava di interruzione più che di rottura, ma il discorso di Andropov ha raggelato l'ottimismo

Divorzio d'autunno per i Pershing

Dall'«opzione zero» alle ultime «avances» di Reagan e Andropov: la crisi è esplosa dopo che qualche progresso era stato raggiunto - La speranza di una ripresa delle «passeggiate nei boschi» tra Nitze e Kvitsinskij era legata al nodo del deterrente franco-britannico - Martedì si incontrano i negoziatori per gli «Start» (armi strategiche intercontinentali): che farà Mosca?

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — *Il giorno dopo* è il titolo del film sulla guerra atomica che domenica scorsa, approdato su milioni di teleschermi, ha sconvolto l'America. Per questo si ha una certa difficoltà a parlare di Ginevra il giorno dopo, l'indomani della rottura al tavolo degli euromissili. Fortunatamente è tutt'altra cosa, anche se è sempre l'arma nucleare a fare da protagonista. Infatti non siamo qui a contare i superstiti di un attacco atomico, ma a leggere fra le righe delle dichiarazioni: che è un esercizio molto più confortevole.

Ma che cosa si ricava da questa lettura? Se ne ricava la conferma di un'impressione: che quella di mercoledì mattina è stata di fatto una rottura. Una rottura in sè prevedibile e prevista: ne restavano soltanto da definire i tempi e i modi. Per attuarla, Mosca ha scelto il giorno in cui l'arma più temuta, il micidiale «Pershing-2», si materializzava sul suolo tedesco.

Quanto alla controparte, Paul Nitze ha insistito, nel suo breve incontro con i giornalisti, sul fatto che, prima della rottura, nei quasi due anni di trattativa, erano stati fatti dei progressi. Ed è detto pronto a riprendere il negoziato, a ricominciare la faticosa esplorazione delle vie per giungere all'accordo. Ma è anche vero che ieri, il giorno dopo, mugugni sovietici circolavano per Ginevra: chi ha detto che noi torneremo presto al negoziato? la previsione occidentale è senza fondamento. Ieri sera Andropov ne ha data la conferma più ufficiale e più autorevole.

Il negoziato aveva acquisito progressi, come sostiene Nitze. Abituata da sempre alle grandi trattative internazionali, la Ginevra diplomatica registra la profonda evoluzione che in questi due anni ha avvicinato le posizioni negoziali. E' un cammino lungo, come si ricorderà, con un muro contro muro: da una parte l'*opzione zero* di Reagan, non installazione in cambio di smantellamento, dall'altra la moratoria di Breznev, bloc-chiamo ogni installazione e intanto trattiamo.

Due posizioni che non avevano certo il pregio della flessibilità: e in più il dissenso sull'oggetto del contendere, la nascente questione dell'arsenale atomico francese e di quello britannico, l'insistenza sovietica per l'inserimento nella trattativa dei vettori aerei, inserimento inaccettabile per l'Occidente perché destinato a compromettere, evidentemente, le difese convenzionali. Insomma un dialogo tra sordi che si trascina per mesi, mentre dall'estate 1983 una nuova trattativa, che stavolta ha per oggetto i grandi sistemi nucleari strategici, si affianca al negoziato euromissilistico.

I primi progressi arrivano, in realtà, dopo che tre sessioni negoziali si sono svolte inutilmente. La quarta sessione comincia lo scorso gennaio. Finalmente Kvitsinskij e Nitze portano proposte nuove. L'America ha infatti abbandonato l'*opzione zero*, pur continuando ad insistervi come ottimale obiettivo ultimo: adesso Reagan suggerisce un accordo intermedio, al più basso livello possibile. Anche la Russia ha qualcosa di nuovo da dire: a Mosca s'è installato un nuovo capo, di nome Jurij Andropov, che finalmente affronta il negoziato di Ginevra sulla base di una riconosciuta superiorità di fatto.

Il riconoscimento è implicito nella proposta Andropov, che si dice disposto a ridurre fino al numero di 162 gli «SS-20», gli euromissili sovietici la cui installazione ha provocato la risposta atlantica riequilibratrice. Il numero corrisponde al totale dei missili francesi e britannici. A quali condizioni Mosca è disposta ad una simile riduzione? Ad una sola condizione: che la Nato rinunci ad installare anche un solo missile americano a medio raggio. Condizione inaccettabile, risponde l'Occidente.

I passi compiuti sono dunque importanti, ma ancora non sono tali da sbloccare la trattativa. Così come non aveva sbloccato la trattativa il generoso tentativo di Nitze e Kvitsinskij. Nell'estate dell'anno scorso, sfuggiti agli impacci protocollari delle sedi ufficiali, se n'erano andati a spasso nei boschi. E lì avevano messo insieme una bozza d'intesa: ad una sostanziale riduzione degli «SS-20», l'Occidente avrebbe risposto con la sola installazione di un certo numero di missili da crociera. Niente «Pershing-2», in altre parole. Niente da fare, Mosca e Washington dicono no.

Torniamo così ai primi mesi di quest'anno. La questione dei Paesi terzi domina la trattativa. I Paesi terzi sono Francia e Gran Bretagna. I loro missili, dice Nitze, non hanno niente che vedere con l'oggetto di questa trattativa. Ma sono puntati verso di noi, risponde Kvitsinskij. Arriva a primavera una nuova proposta Andropov: siamo disposti, dice il capo del Cremlino, a conteggiare per testate invece che per vettori. Una concessione, perché gli «SS-20» di testate ne hanno tre, ma una concessione contraddetta dal fatto che i russi vorrebbero conteggiare anche le testate dei missili inglesi «Polaris», che sono tre per ogni razzo, è vero, ma non indipendenti bensì destinate allo stesso bersaglio.

Applicando il nuovo conteggio per testate, Mosca riduce prima a 140, poi a 120 il tetto cui si dice pronta a sottomettere il proprio euroarsenale: sempre in cambio di zero missili americani. Poi, è storia recente, c'è la nuova proposta di Reagan: un tetto per le due parti di 420 testate. Particolare importante: l'America non dice quale abbia da essere entro questo tetto il rapporto tra «Pershing-2» e missili da crociera. E' la prima volta che questo accade: segno che Nitze ha istruzioni di contrattare proprio su questo rapporto, fino ad un numero di «Pershing-2» talmente ridotto da tranquillizzare i russi.

Ma nemmeno da questa promettente apertura esce l'auspicato sblocco. Poi c'è una nuova *passeggiata nei boschi*, una proposta russa successivamente smentita: taglio di 572 missili per parte, corrispondente al numero di missili che la Nato intende installare. Risultato: l'Occidente resta a zero, ai russi rimangono 120 «SS-20» perché parte delle armi da eliminare vanno a pescarle tra i vecchi «SS-4». Nitze aveva detto no, del resto, e ormai si era al 13 novembre, e gli euromissili occidentali stavano per sbarcare in Europa, e Kvitsinskij si preparava al colpo di scena di mercoledì.

E adesso s'interrogano gli astri e si fanno auspici. Chiuso il canale Nitze-Kvitsinskij, provvisoriamente si spera, restano per fortuna aperti altri canali. Il negoziato viennese sulla riduzione delle forze in Europa Centrale, di cui ieri s'è iniziata una nuova sessione. La Conferenza sul disarmo in Europa, figlia della Conferenza paneuropea, che si aprirà a Stoccolma il 17 gennaio. E lo Start, la trattativa strategica, la complicatissima partita che da un anno e mezzo giocano Karpov e Rowny.

Ieri era giovedì, normalmente giorno di seduta per i negoziatori Start. Ma era un giovedì particolare, il giorno del Ringraziamento sacro per gli americani. Così Rowny e Karpov si vedranno soltanto martedì prossimo. La rottura sugli euromissili influirà sulla trattativa strategica? Non dovrebbe. Qualcuno continua a prevedere che i due negoziati finiranno col fondersi: ma i russi si dicono disposti alla fusione solo se la proporranno gli americani, mentre gli americani, l'ha ripetuto mercoledì Nitze, non la considerano opportuna. A meno che, la precisazione è del sottosegretario di Stato Eagleburger, non ci sia altro modo per salvare le due trattative ginevrine.

Alfredo Venturi

Sugli armamenti convenzionali continuano le trattative

VIENNA — **Nonostante l'interruzione delle trattative di Ginevra fra Usa ed Urss sugli euromissili, le trattative fra Nato e Patto di Varsavia sulla riduzione mutua e bilanciata delle truppe nel Centro Europa («MBFR»), in corso da dieci anni a Vienna, continuano. Nella seduta di ieri il capo della delegazione ungherese Janos Petran, parlando a nome del blocco orientale, ha respinto le congetture fatte su una possibile interruzione di tali trattative. Petran ha detto però che i Paesi del Patto di Varsavia dovranno riconsiderare il modo di condurre queste trattative alla luce dei nuovi sviluppi.**

Finalmente a terra dopo 5 mesi di spazio

Dzhezkazgan (Urss). I cosmonauti Vladimir Lyakhov (a sin.) e Alexander Alexandrov rilasciano la prima intervista dopo il rientro della Soyuz 9. Il loro volo spaziale di 150 giorni ha avuto momenti difficili; la Nasa si era detta pronta al salvataggio (Telefoto Tass)

Il vertice franco-tedesco in un momento drammatico per l'Europa

Kohl e Mitterrand non disperano di riportare i sovietici al tavolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Alla rottura del negoziato di Ginevra non segue certo l'immobilità, almeno sul fronte occidentale. Il governo tedesco si è impegnato ieri a «compiere ogni *sforzo*» con i suoi alleati, «*in tutte le direzioni*», nel tentativo di «*ricondurre i sovietici al tavolo delle trattative*», senza lasciarsi eccessivamente deprimere, come dicono fonti ufficiali, dalle inquietanti dichiarazioni di Andropov. Lo studio delle potenziali iniziative è già cominciato, in quanto proprio a questa nuova fase diplomatica sono dedicati molti dei colloqui del vertice franco-tedesco a Bonn, il quarantaduesimo in vent'anni. Mitterrand e Kohl ne hanno già parlato ieri, ne parleranno ancora stamane, fino alla partenza del Presidente.

I calendari diplomatici non tengono conto degli imprevisti, per cui spesso un appuntamento internazionale, concordato con mesi di anticipo, giunge nel momento meno opportuno. Talvolta, invece, avviene l'opposto: e questo è uno di quei casi. Mitterrand ha attraversato il Reno a poche ore dalle delusioni ginevrine, mentre i primi *Pershing-2* giungono sul suolo tedesco, mentre le capitali dell'Occidente cercano di valutare le reazioni e di saggiare le intenzioni della *leadership* moscovita. E tutto questo mentre i Dieci si approssimano al vertice di Atene senza un'intesa sul futuro economico e politico della Comunità Europea.

I temi non mancano: dal Libano al Golfo Persico, dal Centro America alla lenta convalescenza economica, l'intera scena mondiale esige esami urgenti e profondi. Vi sono altresì le questioni bilaterali, non certo di secondaria importanza in quanto toccano aree d'interesse collettivo. Parigi e Bonn firmeranno «*fra breve*» un accordo per la produzione congiunta di un elicottero anticarro e proseguiranno gli studi sul «missile navale della seconda generazione». Come ha confermato ieri il ministro tedesco per la Difesa Manfred Wörner, Francia e Repubblica Federale «*tentano di coordinare sempre più le loro politiche di sicurezza*». Parigi ha già creato una forza di rapido impiego (47 mila uomini) destinata all'Europa Centrale.

Ma l'argomento principe è quello dei rapporti Est-Ovest, argomento che ha dominato ieri i colloqui tra i ministri degli Esteri, e il *tête-à-tête* di due ore Mitterrand-Kohl. Che cosa possono fare adesso gli occidentali, oltre ad esprimere la speranza di un ravvedimento sovietico? I due leader non sembrano essere divisi da vedute contrastanti, anche perché la Francia ha sempre voluto ad Est del Reno un robusto «bastione tedesco». Si stagliano quattro idee comuni:

1) Bisogna convincere Mosca che gli euromissili occidentali possono essere ritirati in qualsiasi momento, «appena un accordo ne *offrirà la chance*», come ha detto Kohl, ieri sera, al suo brindisi in onore dell'ospite.

2) Allo stesso tempo, la Nato deve restare compatta. Sempre nel suo brindisi, il Cancelliere ha dichiarato: «*I tedeschi non metteranno mai in pericolo l'Alleanza Atlantica solo per seguire chimere neutraliste, irreali. Noi non oscilliamo fra Est ed Ovest*».

3) Non si deve cedere al pessimismo, bensì proseguire il dialogo con Mosca ovunque possibile. Un foro sarà presto disponibile: la grande Conferenza sul disarmo in Europa, che si aprirà a Stoccolma il 17 gennaio. E' un'occasione eccellente, che si aggiungerà ai contatti diretti di Washington con il Cremlino.

4) Altro foro possibile sarebbe la conferenza proposta dal premier canadese Trudeau, un vertice delle cinque potenze nucleari: Usa, Urss, Francia, Gran Bretagna e Cina. Washington e Mosca rifiutano; ma, a giudizio di Bonn, il progetto non dev'essere abbandonato.

I «*primi elementi*» della prima batteria di *Pershing-2* non sono giunti, dopo tutto, mercoledì, come garantito dal governo, ma ieri. Sono arrivati nel pomeriggio alla base aerea di Ramstein, non lontano da Kaiserslautern, nella Germania sudoccidentale. Con un volo di 150 chilometri, saranno portati in elicottero alla base di Mutlangen, vicino a Schwäbisch-Gmünd, a Est di Stoccarda.

Mario Ciriello

Patto Varsavia Vertice a Sofia della Difesa

MOSCA — **I ministri della Difesa dei sette Paesi del Patto di Varsavia si incontreranno nella prima metà di dicembre a Sofia. Lo ha annunciato ieri l'agenzia «Tass», specificando che si tratta di una riunione «regolare».**

L'ultima riunione dei ministri della Difesa del blocco comunista ha avuto luogo a Berlino Est, a metà ottobre.

Per la Cina la rottura è colpa di Mosca

PECHINO — **In un lungo e singolarmente tempestivo commento, la «Nuova Cina» afferma che la rottura avvenuta martedì a Ginevra nei negoziati tra Usa e Urss sui missili a media gittata pone «le premesse per un più acuto confronto».**

L'agenzia ufficiale di Pechino non sembra nutrire alcun dubbio sul fatto che la responsabilità per l'inizio della nuova fase della corsa al riarmo ricada sulle spalle dell'Unione Sovietica. Essa nota che già «nel 1977 l'Urss cominciò ad installare i suoi SS-20, missili che, partendo dal territorio sovietico, possono colpire qualsiasi obiettivo nell'Europa occidentale e con i quali i missili a media gittata installati dagli Usa in Europa non sono assolutamente paragonabili».

«Nuova Cina» prosegue affermando che l'installazione di nuovi mezzi militari in Europa occidentale rappresenta anche «un'arma politica» che, se da un lato acuisce la rivalità fra le due superpotenze, dall'altro, accrescendo la potenza americana, impedisce alle tendenze neutralistiche di guadagnare terreno. L'agenzia sostiene che questo fatto rassicura gli uomini politici dell'Europa occidentale: l'isolazionismo non prevarrà negli Stati Uniti.

Per nuovi negoziati e un patto di non aggressione

L'Internazionale Socialista lancia appelli a Usa e Urss

BRUXELLES — *L'Internazionale socialista ha rivolto* ieri un appello agli Stati Uniti e all'Unione Sovietica perché riprendano i negoziati di Ginevra sugli euromissili. L'invito è contenuto in una risoluzione concordata dall'ufficio dell'Internazionale socialista riunito a Bruxelles sotto la presidenza di Willy Brandt. Il testo esprime rincrescimento per l'interruzione della trattativa, accenna alla possibilità di unificare i negoziati di Ginevra sugli euromissili con le trattative Start sulle armi strategiche e suggerisce un patto di non aggressione fra le due superpotenze.

Tutti i partecipanti alla riunione hanno insistito sulla necessità di privilegiare i punti di accordo piuttosto che le differenze fra i vari partiti, emerse recentemente nei dibattiti sugli euromissili al Parlamento europeo e all'Assemblea dell'Atlantico del Nord.

A nome del psi, Paolo Vittorelli, responsabile della sezione cooperazione e sicurezza, ha dichiarato che «occorre uno *sforzo all'interno dell'Internazionale per comprendere meglio le ragioni gli uni degli altri*». A nome del psdi, Ivanka Corti, responsabile dell'ufficio internazionale, ha appoggiato la risoluzione «*perché è l'unica sintesi possibile dei vari punti di vista ed è l'espressione della volontà che il negoziato riprenda*».

Carlo Ripa di Meana, eurodeputato socialista, ritiene che inglesi, tedeschi e olandesi hanno mostrato «*uno spostamento sensibile rispetto alle posizioni precedenti*». Ripa di Meana spiega: «*Mentre prima si attestavano su posizioni di pacifismo "duro", ora prendono atto dell'arrivo dei primi missili e mettono l'accento sulla necessità di ritardare l'operatività in modo da dar maggior tempo alle possibilità di trovare un accordo*».

Il segretario del partito socialista francese, Lionel Jospin, ha chiarito la posizione del governo Mitterrand, soprattutto per quanto riguarda l'inclusione delle forze francesi nel negoziato sugli euromissili: «*Non ammetteremo mai che le superpotenze decidano della nostra sicurezza*», ha detto.

Il leader dei laboristi inglesi, Neil Kinnock, ha affermato dal canto suo che sia l'Urss sia gli Usa sono responsabili della sospensione dei negoziati.

Un emendamento alla risoluzione presentato dall'olandese Maarten Van Traa e appoggiato dal tedesco Egon Bahr, che metteva l'accento sull'opportunità di ritardare l'operatività dei missili, non è stato accolto nel testo finale.

Soddisfazione per l'approvazione del documento sui problemi del disarmo è stata espressa da Valdo Spini, vicesegretario del psi. **(Ansa)**

Il card. Casaroli per la pace una mediazione della Chiesa

VATICANO — Il segretario di Stato, cardinale Agostino Casaroli, è appena tornato da un viaggio negli Stati Uniti: ha visto il presidente Reagan e il segretario di Stato Shultz.

Intervistato dalla tv, Casaroli ha affermato: «La difficoltà è di trovare i modi pratici per far incontrare delle buone volontà o almeno delle volontà che, a mio avviso, esistono quasi necessariamente, se non altro per la considerazione degli svantaggi che una mancanza di pace comporta per tutti quanti. Che cosa possa fare la Santa Sede è una domanda abbastanza difficile. Io credo che quello che può fare è (non uso la parola in senso tecnico) un tentativo di mediazione».

Da anni genitori e quattro bambini tra escrementi e immondizie ben ordinati

Una normalissima famiglia di Tolosa aveva un hobby, collezionare i rifiuti

PARIGI — *Da quattro anni accumulavano escrementi e immondizie. Sacchi a decine, in tutte le stanze dell'appartamento, alla periferia di Tolosa. Lei, Renée, faceva vita ritirata, silenziosa, badava ai quattro figli piccoli. Suo marito Christian usciva ogni mattina: pulito, ben vestito, baffi curati, andava a lavorare in una fabbrica della città. Quando, martedì, i gendarmi li hanno costretti ad abbandonare l'appartamento, hanno trovato rifiuti ovunque. Ma ben stipati, ordinati. Mucchi alti fino al soffitto.*

I «percorsi» da una camera all'altra erano rimasti sgombri: dalla cucina si poteva passare facilmente alla camera da letto o al salotto, dove tv e impianto stereo funzionavano benissimo, incassati in nicchie di rifiuti. Sul pavimento, uno spesso strato d'immondizia compressa. E ovunque un odore tremendo, nauseabondo.

Nei sacchi, a strati, c'era di tutto: scarti alimentari, pannolini per neonati, scatole di latta, patate autogerminate, cartocci, cinquecento bottiglie di orina. Per portar via ogni cosa ci sono voluti due giorni e il lavoro di cinque operai: sono stati riempiti cinque autocarri.

Da tempo i vicini si lamentavano per il fetore che usciva dall'appartamento del quarto piano. Dalla strada, le finestre apparivano ingombre, velate. Più volte, gli assistenti sociali del Comune di Tolosa erano intervenuti, cercando di convincere Renée e Christian a ripulire casa. Invano. «Lei soprattutto non capiva perché glielo chiedevamo — ha raccontato uno di loro —. Pare così le sembrava una cosa naturale; ci guardava e non rispondeva».

Mesi fa, il tribunale aveva tolto alla coppia tre dei quattro figli (solo il più piccolo, di venti mesi, era rimasto con i genitori): Christian e Renée li andavano a trovare al collegio ogni settimana. Per loro provavano molto affetto, una grande dolcezza. La stessa che lui dimostrava con gli amici e i compagni di lavoro.

Forse, accumulando immondizie, Renée e Christian volevano conservare le reliquie della loro vita, la prova della loro esistenza, come ha suggerito un esperto. Forse volevano cancellare la paura della morte, combattere il vuoto, come ha ipotizzato qualcuno. Forse la loro incredibile passione del collezionismo sarà ben spiegata, senza lasciar nulla al dubbio. Resta una realtà dolorosa: quando il quotidiano locale, a Tolosa, ha fatto il suo nome, Christian è stato colto dalla disperazione. La vergogna, la paura di essere offeso, deriso, gli ha impedito di tornare al lavoro. «Non ci andrò mai più», ha detto avviandosi al campeggio nel quale lui e la famiglia saranno ospitati. La moglie non ha voluto dir nulla.

e. n.

«Assoluzione» per il Valium sotto accusa

BOSTON — Il Valium è stato «assolto» dall'accusa di causare difetti nei nascituri se le madri lo usano durante la gravidanza. Il tranquillante era stato messo sotto accusa da studi condotti nel 1975. In seguito a ciò, l'ente americano competente aveva imposto alla casa produttrice, la Hoffman Laroche, l'inserimento di un avvertimento circa i rischi prodotti nelle informazioni fornite ai medici.

Un nuovo studio, basato sull'esame di 3108 gravidanze, è giunto alla conclusione che non esiste alcun legame tra il Valium e i difetti. La ricerca è stata condotta da Lynn Rosenberg, del reparto epidemiologico della Facoltà di medicina dell'Università di Boston, che ne riferisce sull'ultimo numero del *New England Journal of Medicine*.

Stato Civile di Torino

21 NOVEMBRE 1983

NATI — Pavese Francesco; Ostuni Lora; Tosi Valeria; Zorio Paola; [illegible] Alessia; [illegible] Alessandro; [illegible] Marco; Pugliese Francesco; [illegible] [illegible]

(Segue da pagina 4)

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Antonio Mauro

gli amici: [illegible]

— Torino, 23 novembre 1983.

cav. Antonio Mauro

— Torino, 24 novembre 1983.

Giuseppina Molinari ved. Ghisio

Giovanni Gallino

cav. Lorenzo Cavaliere

Giuseppe Brovelli

Giuseppe Varcellio

cav. Antonio Mauro (Mimì)

PROFESSOR DOTTOR Augusto Fortina

DOTTOR PROFESSOR Augusto Fortina

Giuseppe Pacot

Catterina Bussetto ved. Moretti

(Continua a pag. 6)

Generale della Finanza, uno dei maggiori imputati

Loprete (truffa petroli) estradato dalla Spagna

TORINO — Sembra segnata la sorte dell'ex capo di stato maggiore della Finanza, gen. Donato Loprete, arrestato lo scorso aprile in Spagna dopo due anni e mezzo di latitanza. L'Audiencia Nacional di Madrid ha infatti deciso di concedere l'estradizione dell'ufficiale, così come richiesto dalla magistratura italiana che lo ritiene uno dei cervelli della truffa petroli. La sentenza dello speciale tribunale spagnolo è giunta dopo una decina di giorni dall'inizio del dibattimento ed è in sintonia con la richiesta del rappresentante della pubblica accusa.

Per Loprete si tratta di un duro colpo. In recenti interviste s'era infatti dichiarato vittima di congiure tramate da alcuni magistrati e politici ai suoi danni e per questo s'era deciso a chiedere alla Spagna asilo politico. Ma le autorità spagnole non hanno evidentemente ritenuto fondate le richieste dell'ufficiale italiano e hanno riservato a lui lo stesso trattamento che due mesi fa avevano deciso per un altro estradando, il petroliere Bruno Musselli, già consegnato all'Italia.

Anche se non si conoscono nei dettagli le motivazioni del provvedimento, appare certo che l'Audiencia Nacional abbia ordinato di rispedire al Paese d'origine Loprete perché venga processato per reati comuni (associazione per delinquere, falso, peculato e corruzione) e non per quelli fiscali. Ma non è detto che la sentenza del tribunale spagnolo divenga immediatamente esecutiva. Il detenuto può infatti ricorrere in appello. In tal caso dovranno passare alcuni mesi prima del secondo giudizio.

Chi conosce bene Loprete, sa che egli non si arrenderà facilmente e ricorrerà a ogni mezzo per evitare di tornare in Italia. E' la convinzione anche dei giudici torinesi Cuva e Vaudano, che ieri, appena appresa la notizia della sentenza dell'Audiencia Nacional, hanno espresso soddisfazione e si sono dichiarati «fiduciosi» di aver presto in Italia l'imputato. Le sue dichiarazioni infatti possono risultare decisive ai fini dell'istruttoria sui vari tronconi del contrabbando di prodotti petroliferi che il giudice istruttore Vaudano sta ultimando proprio in questi giorni.

«*Non ci facciamo troppe illusioni sul suo comportamento una volta che Loprete arriverà in Italia* - ha commentato il giudice Cuva -. *Si difenderà col coltello tra i denti. Se non altro gli contesteremo i capi d'accusa*». Quali?

E' vero che Loprete era socio con l'ex comandante generale della Finanza, Giudice, in alcune aziende petrolifere di Musselli? E' vero che anche lui sapeva tutto, lasciava fare e anzi proteggeva i responsabili dei traffici illeciti? E come giustifica l'ex amico di Gelli (era iscritto alla P2 come Giudice e Musselli) le rilevanti proprietà mobiliari e immobiliari (grande villa a Fasano, un appartamento del valore di 250 milioni acquistato negli Anni Settanta sulla Via Cassia a Roma)? E' vero che fu lui a organizzare le manovre per depistare le indagini quando scoppiò lo «scandalo» petroli? Come giustifica il possesso di segretissimi atti istruttori trovati nella sua villa a Barcellona dopo l'irruzione della polizia spagnola?

Guido J. Paglia

Enrico Musselli in libertà provvisoria

MILANO — I giudici milanesi che indagano sullo scandalo dei petroli hanno concesso la libertà provvisoria ad Enrico Musselli, fratello di Bruno Musselli, recentemente estradato dalla Spagna, dove era stato arrestato alcuni mesi fa dopo tre anni di latitanza.

Enrico Musselli fu arrestato il 14 novembre scorso

I Kennedy lungo la spiaggia

Hyannisport (Massachusetts). Jacqueline Kennedy Onassis (a destra), la figlia Caroline con l'amico Edwin Schlossberg passeggiano lungo la spiaggia dinanzi alla casa della famiglia (Tel. Ap)

Gastroenterologia alla ribalta di «Milano medicina»

Ulcera, meno bisturi

In Italia il dieci per cento della popolazione soffre di malattie digestive - Ma le terapie mediche ormai prevalgono su quelle chirurgiche - L'importanza dell'endoscopia nella prevenzione

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Si calcola che in Italia il dieci per cento della popolazione soffra di più o meno gravi malattie digestive. Dunque, un numero notevole di cittadini è alle prese con problemi di iperacidità, malassorbimento, gastriti, ulcerazioni. Ma a partire dalla fine degli Anni Settanta si è assistito a una vera e propria rivoluzione nelle cure: anche per i casi più gravi, il panorama non è sconfortante. Alla quarta giornata congressuale di «Milanomedicina», il professor Nicola Dioguardi e il professor Vittorio Staudacher hanno fatto il punto sulle più recenti acquisizioni fisiopatologiche, diagnostiche e terapeutiche della gastroenterologia.

E' stata ribadita l'importanza dei nuovi farmaci cosiddetti antisecretori e citoprotettori, molto costosi ma efficaci e ormai largamente usati anche nel nostro Paese. Lo sviluppo e la diffusione di moderne metodiche diagnostiche permettono di valutare in maniera obbiettiva e con precisione sia gli effetti farmacologici che clinici dei farmaci. «*Non va tuttavia dimenticato* — sottolinea Dioguardi — *che teoricamente una soppressione troppo marcata e prolungata dell'acidità gastrica può comportare qualche rischio: in condizioni di «anacidità» viene favorita la moltiplicazione dei batteri nitrito-produttori e alcuni composti di tali batteri sono cancerogeni potenziali*».

I motivi di maggiore preoccupazione sono sempre il, nella prospettiva di un'eventuale degradazione tumorale. Eppure anche in questo campo, dice il professor Staudacher, si sono fatti passi avanti di grande rilievo. Cita l'esperienza di un clinico svedese, Liversten, che negli Stati Uniti continua a studiare da venticinque anni una comunità di diciottomila individui da lui sottoposti a quasi trecentomila endoscopie dal 1960 in poi: «*Quel ricercatore ha fatto costantemente giustizia, per via endoscopica, di tutte le lesioni che trovava e ha raggiunto una certezza: l'assenza totale in quella popolazione di neoplasie al retto nei cinque lustri presi in esame*».

«Nato» biologo e divenuto uno dei più illustri rappresentanti della scuola chirurgica milanese, Staudacher ricorda che l'attività del chirurgo in gastroenterologia si è ridotta notevolmente per l'avvento di efficaci terapie mediche. «*Oggi le ulcere, specie le duodenali, sarebbe una disonestà operarle*», afferma. Rimane naturalmente valida e opportuna la terapia chirurgica in tutte le complicazioni gravi, come stenosi, perforazioni e iperproduzione di acido cloridrico con serie conseguenze, quando si registri la «sordità» dei recettori alle terapie farmacologiche.

«*In ogni caso, se ci comportiamo bene, gli equilibri gastrici e colici sono in genere ben mantenuti. Gli abusi alimentari, le gran bevute d'alcol sono fra i nemici quotidiani da evitare*». Anche il fumo, dice il chirurgo, è da eliminare senza perplessità: «*Non c'è al mondo gruppo scientifico che non affermi: l'ulcera non si può curare se il paziente non smette di fumare! E ciò perché il fumo ha un'azione diretta sull'organismo, in senso lato, come tossico e come stimolatore del vago. Altrettanto pericolosi sono gli antireumatici, innanzi tutto l'aspirina, per via orale. I medici sanno che le terapie antireumatiche quando ve n'è bisogno devono essere comunque intraprese. Ma è un controsenso instaurare terapie del genere senza proteggere contemporaneamente la mucosa gastrica con adeguate* [illegible]».

[illegible] discorso vale per il [illegible] che rallenta il turnover cellulare (natura vuole che ogni 48-56 ore si rinnovi l'intero corredo cellulare che costituisce l'intestino) con ovvi pericoli per chi sia soggetto a una patologia digestiva.

Quanto alle situazioni a rischio, Staudacher sostiene l'eccezionale importanza dell'endoscopia. «*Ho visto migliaia di questi innocenti interventi e mai una volta che sia sorta una complicazione. La terapia preventiva del tumore gastrico precoce, grazie all'endoscopia e all'eliminazione delle piccole lesioni (da valutare sempre con una biopsia), ci permette ormai di combattere con grande efficacia il pericolo di neoplasie. Il rischio di un tumore insomma, se la razionalità dell'atto endoscopico e il controllo biologico sono effettivi, è definitivamente eliminato nel novanta per cento dei casi*».

Franco Giliberto

«S.Giusto d'oro» premiato Missoni

TRIESTE — Ottavio Missoni, stilista di moda e creatore di arazzi che sono esposti nei principali musei e gallerie d'arte del mondo, è stato insignito ieri dai cronisti giuliani del «San Giusto d'oro», riconoscimento che viene annualmente dato a un personaggio che abbia fatto onore alla città adriatica nel mondo. La statua dello scultore Alberti è stata consegnata dal sindaco di Trieste, Richetti.

Nella stessa occasione, i giornalisti triestini hanno premiato, per la sua lunga milizia professionale e per l'attività in campo internazionale, quale segretario generale dell'Associazione della Stampa Sportiva mondiale, Massimo Della Pergola, triestino che vive a Milano dal 1945.

A Londra i magistrati italiani che indagano sul banchiere

Clara Calvi ha risposto per otto ore ai giudici

«Non tornerò in Italia, ci siamo fatti troppi nemici» - Nessun commento alla notizia di una lettera che le sarebbe stata inviata da Sindona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — «*Venire a deporre in Italia? Non scherziamo, mio figlio Carlo non mi lascia, dopo tutto quello che è successo. Ci siamo fatti tanti nemici che certamente non starebbero con le mani in mano, che cercherebbero di impedirmi di fare quello che sto facendo adesso*». Clara Calvi è da mercoledì pomeriggio sotto il torchio dei magistrati italiani, i giudici istruttori Pizzi, Maffiotti e Brichetti che si sono trasferiti a Londra per raccogliere la sua deposizione sia sulla tuttora misteriosa morte del marito, sia sul dissesto finanziario del Banco Ambrosiano.

«*Non abbiamo ancora deposto le armi*», continua la vedova Calvi, che da quando è stato trovato un anno e mezzo fa il corpo del marito impiccato sotto il ponte dei «Frati neri» qui a Londra sta cercando disperatamente di smantellare la tesi del suicidio e di dimostrare che in realtà si è trattato di un assassinio ben mascherato.

«*Mi sono offerta spontaneamente di aiutare i magistrati italiani* — ci dice la signora Calvi, che abbiamo incontrato ieri sera al rientro in albergo, dopo sette-otto ore di deposizione —. *Ricordiamoci che proprio qui a Londra è saltato fuori soltanto adesso che nelle tasche del vestito di mio marito è stato ritrovato un biglietto da visita di un notissimo avvocato londinese. Di questo nessuno ha parlato durante la seconda inchiesta alla Coroner's Court, la polizia londinese lo ha taciuto. Perché? Dagli investigatori inglesi sono andati recentemente in Italia per ascoltare Carboni in carcere. Non so se questo servirà a far avanzare le cose. Quello che so è che in Italia si stanno muovendo: lunedì arriveranno altri due magistrati, Turone e Colombo, per interrogarmi. Speriamo di poter dare una spinta perché lo Ior ammetta le sue responsabilità, la proprietà delle società panamensi. Quello che conta è trovare gli assassini e i mandanti, la cosa principale è rendere giustizia a Roberto*».

Clara Calvi continua la sua solitaria, difficilissima «crociata» per salvare almeno la memoria del marito. Sfinita dalla tensione nervosa, con un tremito continuo, dà l'impressione di essere al limite delle forze. Ma ha voluto affrontare questa trasferta londinese per ribadire ancora la sua tesi sulla scomparsa del marito e sul crollo del Banco Ambrosiano. Resta da vedere, naturalmente, quali risultati pratici potrà avere questa serie di incontri con i magistrati milanesi, ai fini delle inchieste giudiziarie in Italia e dell'indagine in Gran Bretagna, conclusasi, lo scorso giugno, con un «verdetto aperto» che, rinnegando parzialmente la prima sentenza, lascia ipotizzare sia il suicidio sia l'omicidio del banchiere. Anche se il presidente di quella giuria popolare ha detto recentemente che, se i giurati avessero conosciuto certi particolari emersi solo in seguito, l'ipotesi dell'assassinio avrebbe trovato ancora più credito.

La signora Calvi, invece, non dice nulla della notizia riportata ieri dal *Daily Mirror*, secondo la quale avrebbe ricevuto il mese scorso una lettera dal carcere di Otisville, presso New York, dove è detenuto Michele Sindona. L'ex «banchiere di Dio» avrebbe scritto, secondo il giornale, che si attendeva dalla famiglia Calvi «*un auspicabile silenzio*» sulle circostanze della morte del banchiere che «*era un uomo riservato, di grande stile, estraneo a ogni forma di esibizionismo*».

Paolo Patruno

Diecimila tossicomani in Sicilia

PALERMO — «*La lotta alla droga oggi equivale a lotta alla mafia, al crimine organizzato con qualsiasi etichetta e di qualsiasi estrazione. La mafia ha trovato la sua rendita maggiore nel traffico della droga: quindi lottiamo contro la droga e implicitamente lottiamo contro la mafia*».

Lo ha detto l'alto commissario, Emanuele De Francesco.

Il prefetto De Francesco, nel sottolineare che il costo delle tossicodipendenze per la collettività è «incalcolabile», ha fornito alcune cifre significative: dal 1973 ad oggi sono 1214 i giovani morti in Italia per abuso di stupefacenti. Si tratta però di casi rilevati ufficialmente, ben al di sotto quindi della realtà se si considera anche il numero dei giovani morti per malattie conseguenti all'uso di stupefacenti.

Secondo stime recenti, basate su «indicatori oggettivi», il numero dei tossicodipendenti in Sicilia supererebbe le diecimila unità, e percentuali via via inferiori nelle altre province. Solo nella provincia di Enna il fenomeno può considerarsi di minore rilevanza.

Al processo del «7 aprile» ascoltata anche l'ex colf del docente padovano

Dai testi nuova raffica d'accuse contro Negri e gli altri imputati

ROMA — Non ancora esaurito l'effetto-Romito, ecco rovesciarsi sugli imputati del «7 aprile» una nuova raffica di accuse. La sfilata dei testimoni, nell'aula del Foro Italico, è appena cominciata: e dopo il «superteste» padovano, che ha raccontato i primi anni di Potere operaio, dopo il docente che ha rievocato il clima di intimidazione che si viveva all'Università di Padova, ecco altre persone in grado di indicare con precisione nomi ed episodi.

Se fra le persone sentite ieri una, Armida Toniolo, per sei anni a servizio in casa Negri, si è dimostrata impaurita ed incerta, altri invece hanno parlato di quanto accadeva in Potere operaio nei primi anni '70 con molta precisione. La Toniolo, che nel '76 era stata licenziata perché Negri «non poteva più pagarla», pur avendo assistito a numerosi incontri che il docente teneva nella sua casa, non ha creduto ieri di riconoscere nessuno degli imputati in aula. Neppure Oreste Strano, che pure in casa Negri si era recato spessissimo. Solo dopo un acceso scambio di battute ed una breve sospensione dell'udienza, l'equivoco si è potuto in parte chiarire: Strano, che oggi porta la barba, ha ammesso che in quegli anni se l'era tagliata più volte.

Rinviata a martedì prossimo la seconda parte della deposizione di Bianca Radino, già ragazza di Carlo Fioroni (e che ieri ha potuto rispondere solo su episodi marginali), le affermazioni più interessanti sono giunte da un altro testimone; il giornalista Stefano Lepri. Aderente a Potere operaio fino al '72, e impegnato nella confezione del giornale del gruppo, il teste se n'era poi allontanato non appena aveva avuto sentore degli atti di violenza che si andavano teorizzando.

«*In due occasioni* — ha raccontato, nell'assoluto silenzio degli imputati — *Franco Piperno portò in redazione comunicati del Foro, che riguardavano attentati, [illegible] pubblicati*». Quello del Foro era una formazione terroristica piuttosto attiva nella Roma dei primi anni '70 e, secondo Lepri, tutti a Potere operaio sapevano che si trattava di un'emanazione del gruppo.

Era soprattutto Piperno, ha proseguito il teste, a teorizzare l'obiettivo-insurrezione, fino a quel momento mai preso in considerazione dai gruppi operaisti, [illegible] *piegò gradualmente a questo discorso*». Tanto da rimproverare aspramente a Roma, in una pausa del convegno di Potere operaio tenuto nel '71 all'Eur, un «compagno» fiorentino, Francesco Pardi, che di insurrezione aveva pubblicamente parlato. «*Di queste cose* — ecco il succo del rimprovero fatto da Negri nei corridoi del palazzo dei congressi — *non si deve parlare apertamente*». In quell'occasione, venne sancita anche la necessità di nominare per ogni sede di Potere operaio un responsabile dei «servizi d'ordine». A Roma esisteva già da tempo: era Valerio Morucci. E dello stesso periodo è la nascita della struttura denominata «lavoro illegale». Un lavoro, ha concluso il teste, che per quanto ne sapeva «poteva consistere nella fabbricazione di "molotov", o anche in qualcosa di più pesante».

g. z.

Cucina, folklore thailandese a Firenze

FIRENZE — Sta per concludersi a Firenze il festival di gastronomia e folklore thailandese che propone, in un grande albergo del centro, piatti tipici della cucina tradizionale thai e uno spettacolo di balletto fra i più suggestivi e scenografici. Abiti sfarzosi e bellissime maschere di cartapesta, decorate in oro e lacca, caratterizzano l'attore-danzatore mentre la musica, ritmata da gong e strumenti a percussione, crea una suggestione fortemente drammatica, tipica delle rappresentazioni del teatro khon.

Uno stile più aggraziato è invece quello rappresentato dal teatro lakon ove il simbolismo viene evidenziato dai movimenti sinuosi dei polsi

Un mercato di neonati in Campania

NAPOLI — La compravendita di neonati ceduti dopo la nascita assume proporzioni allarmanti in Campania. Nelle ultime settimane vi sono stati casi clamorosi: a Pontecagnano (Salerno) la piccola Veronica è stata venduta per 60 mila lire; ad Eboli (Salerno) Valerio è stato valutato un milione e mezzo; e 2 giorni fa per Francesco Giuseppe erano disposti a pagare 3 milioni. Ora balza all'attenzione della cronaca il caso di Sabina, pagata 4 milioni.

In questo episodio, come in quello del piccolo Francesco Giuseppe ceduto due giorni or sono, risulterebbe coinvolto il ginecologo Biagio Sorrentino, attualmente in carcere.

Dovrà decidere se avviare un'indagine tra i giudici

Il Csm apre il dossier sulla Procura di Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con una lunga riunione, non priva già in queste prime battute di spunti polemici, ha ufficialmente preso il via al Consiglio superiore della magistratura l'indagine preliminare sulla gestione della Procura di Roma. A palazzo dei Marescialli, ieri, i componenti della prima commissione referente hanno trovato sui loro tavoli le copie del dossier predisposto dagli ispettori del ministero di Grazia e Giustizia che, per lunghi mesi, su iniziativa dell'allora guardasigilli Clelio Darida, s'installarono nell'ufficio giudiziario romano verificando lo stato dei procedimenti, la loro distribuzione tra i sostituti, la regolarità dell'andamento di delicate istruttorie. Per il Csm, dopo i difficili casi del «diario Chinnici» e degli uffici di Catania, un'altra patata bollente che non può essere accantonata né risolta rapidamente.

Di accertamenti sui metodi di conduzione della Procura, diretta da Achille Gallucci, si era cominciato a parlare molto tempo fa, soprattutto dopo le critiche e le polemiche per lo svolgimento di inchieste di particolare rilievo, come quella sulla loggia di Licio Gelli. Al Consiglio giunsero esposti e sollecitazioni ad avviare una indagine conoscitiva, soprattutto in relazione ai criteri di assegnazione dei processi. Quando l'organo di autogoverno si stava apprestando a intervenire negli uffici di piazzale Clodio, il procuratore Gallucci, con una mossa a sorpresa, inviò una lettera al ministro chiedendogli di voler disporre con urgenza un controllo dei suoi ispettori, un esame rigoroso e completo che allontanasse dal suo ufficio ogni sospetto di inefficienza o imparzialità.

L'iniziativa, adottata con eccezionale tempismo, ebbe non solo l'effetto di bloccare ogni mossa del Csm, ma consentì anche al magistrato di proseguire la famosa inchiesta sul caffè, appena avviata, proprio nei confronti dei consiglieri di palazzo dei Marescialli, tutti messi sotto accusa per le eccessive spese durante le riunioni. Il procedimento, come è noto, si è recentemente concluso con il completo proscioglimento di tutti gli imputati.

Dell'esito dell'ispezione ministeriale non si è più parlato fino a qualche giorno fa, quando il neoministro Mino Martinazzoli ha trasmesso al Csm la relazione conclusiva. Ieri, la prima commissione referente presieduta nella sua nuova composizione dal consigliere Vladimiro Zagrebelsky, ha cominciato a esaminarla. E' stato proprio il presidente della commissione — cui spetta di valutare l'esistenza di elementi che possano giustificare una vera e propria indagine — a leggere una relazione introduttiva ed ad avviare la discussione, subito rivelatasi particolarmente accesa.

I rilievi che gli ispettori del ministro avrebbero messo in evidenza nel loro documento sembrano numerosi e circostanziati. Sulla loro natura e portata c'è finora completo riserbo. I tempi di questo esame preliminare, comunque, si preannunciano lunghi e tutto lascia presumere che difficilmente si potrà arrivare a qualche conclusione prima del febbraio prossimo. Fra tre mesi — occorre ricordarlo — Gallucci andrà in pensione.

Napoli: ferito commerciante in un agguato

NAPOLI — Un commerciante, Gennaro Iamunno, di 33 anni, è stato gravemente ferito l'altra sera, con due colpi di pistola alla fronte e all'addome, nei pressi di un circolo ricreativo a Casavatore.

E' accaduto mentre Iamunno stava per tornare a casa. Sconosciuti gli hanno sparato e sono poi fuggiti su un'autovettura di grossa cilindrata.

Il ferito è stato soccorso e portato all'ospedale «Pellegrini Nuovo».

Silenzio per il discorso di Martinazzoli, applausi per il cardinale Martini

Cappellani delle carceri: una amnistia come segno concreto di riconciliazione

ROMA — Seduti allo stesso tavolo, ma esprimendo posizioni fra loro nettamente contrapposte, il ministro di Grazia e Giustizia Martinazzoli e il cardinale di Milano mons. Martini si sono ritrovati ieri mattina alla cerimonia conclusiva del convegno promosso dai cappellani delle carceri, che per tre giorni a Roma avevano discusso della «*dignità della persona umana*».

Calorosi applausi per il cardinale e un silenzio carico di delusione per l'intervento del ministro sono venuti da una platea (gli oltre trecento religiosi degli istituti di prevenzione e pena) che all'unanimità avevano approvato un documento in cui si chiedono, fra l'altro, nuove norme in tema di carcerazione preventiva, la tutela dell'imputato della «presunzione di innocenza» sancita dalla Costituzione, la promozione di misure alternative alla detenzione («*non sia il carcere l'unica risposta della società ad ogni tipo di male, si devono trovare altre forme più umane, promozionali e rieducative alternative alla detenzione*»), il riesame delle carceri differenziali, una nuova riflessione teologica sul concetto di peccato e colpa, pena e castigo, perdono e liberazione in rapporto all'attuale struttura carceraria, e, infine, «come istituto di un nuovo orientamento, segno concreto di riconciliazione e perdono» un provvedimento di amnistia e condono.

Prima ha parlato il cardinale Martini. Egli si è rifatto al messaggio biblico, all'annuncio di liberazione dal carcere che Gesù portò, alla presenza del «*Dio della gloria*» che c'è in ogni uomo, anche in chi suscita repulsione e orrore per il male che ha commesso. Aiutare questi «fratelli» a liberarsi dalle perversioni che gli hanno fatto perdere il senso dell'umanità — ha detto — permettergli di ascoltare il giudizio della propria coscienza, per ricostituire quella libertà interiore che è il nodo di ogni personalità umana, questo devono fare le comunità cristiane e tutti coloro che operano nel Parlamento, governo, magistratura, forze di polizia.

Nessuno — ha insistito — può sottrarsi al problema delle carceri, al compito di curare la dignità ferita dell'uomo, che in qualsiasi posto deve essere rispettata, perché «*viene prima di tutto e sta al di sopra di tutto*». «*Bisogna far sì che qualunque provvedimento o sanzione non sia tale da mortificare nell'uomo la sua libertà interiore. Quando uno entra nel carcere, questo non gli appare il luogo della sua redenzione, il palazzo del suo recupero, il posto capace di dare dignità e splendore alla sua persona. Ma credere nella rieducabilità dell'uomo è un modo per credere in Gesù Salvatore*».

Realistico e «dimesso», come egli stesso ha detto, il discorso del ministro Martinazzoli. Egli ha ringraziato i cappellani del «servizio» che rendono alla collettività. Ha ricordato la contraddizione, perennemente irrisolta, fra buoni propositi e possibilità di realizzarli, affinché il trattamento nelle carceri sia il più rispettoso possibile delle esigenze del singolo e della collettività.

Ma le esperienze, ha ricordato, hanno sconfitto chi voleva scegliere le vie più umanizzanti. E i tempi per misure alternative sono lontani. Non ci sono i mezzi per affrontare gli arresti domiciliari, ad esempio. Non sono snelle le procedure per i nuovi codici. Non ci si può prescindere da una criminalità che si allarga, e dalla «sanguinosa frattura» che nella società ha aperto il terrorismo. «*Il recupero e la rieducazione sono difficili* — ha ammesso —. *Ma sono opere cui non si deve mai rinunciare. Se rinunciassimo alla speranza, si aprirebbe una zona densa di ombre. Per questo mi riguarda, non pronuncerò l'elogio dell'ombra*».

Liliana Madeo

Una scossa del quinto grado a Pozzuoli

POZZUOLI — Otto scosse a Pozzuoli, dalle 5,46 alle 6,00 di ieri mattina: tre strumentali, quattro del secondo grado e una (quella delle 6,00) del quarto-quinto grado della scala Mercalli. Quest'ultima scossa, oltre che nella zona flegrea, è stata avvertita anche in numerosi quartieri di Napoli e in modo particolare a Fuorigrotta, al Vomero e a Posillipo.

A Pozzuoli molto panico (e tante persone sono scese in strada), ma per fortuna nessun danno.

Firenze dedica una strada ad Ambrosoli

FIRENZE — Sarà intitolata a Giorgio Ambrosoli, liquidatore della Banca Privata di Michele Sindona, una strada di Firenze. La commissione consultiva per la toponomastica ha espresso il proposito parere favorevole.

La proposta di intitolare una strada ad Ambrosoli fu fatta, nell'ottobre scorso, dall'assessore comunale alla Cultura, Giovanni Pallanti (dc). Pallanti ha detto ieri che «*una strada per Ambrosoli onora la coscienza civile di Firenze*».

Pasquale Barra condannato per tentato omicidio

FIRENZE — La corte d'assise d'appello di Firenze ha condannato Pasquale Barra, 43 anni, camorrista pentito e principale accusatore di Enzo Tortora, a 12 anni e 5 mesi per il tentato omicidio dell'agente di custodia Domenico Rizziello. In primo grado gli erano stati inflitti 7 anni e 8 mesi.

L'episodio al centro del procedimento avvenne all'isola di Pianosa il 2 ottobre 1980: Rizziello fu ferito all'addome con un rudimentale coltello ricavato da una forchetta.

Ieri Barra ha detto di essere innocente, di non aver partecipato all'aggressione: se avessi voluto colpire l'agente — ha detto alla corte — non lo avrei fatto per interposta persona.

(Segue da pagina 5)

Erano stati convocati come testi a Milano con tutta la giunta

Arrestati per lo «scandalo Casinò» consigliere e assessore di Sanremo

Roberto Andreaggi e Stefano Accinelli, entrambi dc, erano membri della commissione che aveva assegnato l'appalto - L'accusa sarebbe falsa testimonianza

MILANO — Roberto Andreaggi, 38 anni, consigliere democristiano al Comune di Sanremo e Stefano Accinelli, anche lui dc, assessore all'Urbanistica, sono stati arrestati ieri dai giudici che indagano sulla vicenda del casinò. L'accusa sarebbe per tutti e due di falsa testimonianza. Andreaggi, il primo a essere posto in arresto, è stato rinchiuso in camera di sicurezza dopo che i sostituti procuratori della Repubblica lo avevano già interrogato a lungo in relazione alla vicenda che aveva portato la società *Sit* di Michele Merlo ad ottenere l'appalto per la casa da gioco della Riviera. Nella notte, mentre gli interrogatori continuavano, corrono voci di altri arresti.

La giornata alla caserma dei carabinieri di via Moscova è cominciata presto. Erano stati convocati per essere sentiti in qualità di testi la giunta sanremese al completo, la commissione giudicatrice della gara d'appalto, il segretario generale del Comune di Sanremo Mario Zola e il capogruppo consiliare dc Giovanni Parodi, che è anche assessore regionale all'Agricoltura. Unico assente, l'assessore sanremese Mario Tommasini, in vacanza all'estero.

Si è visto subito che sarebbe stata lunga. A tarda sera molti erano stati sentiti, magari solo per qualche minuto, ma gli unici a lasciare la caserma erano stati il vicesindaco di Sanremo Bruno Marra, socialista, il segretario generale e il magistrato in pensione Domenico Riccomagno, che aveva presieduto la commissione comunale per assegnare l'appalto del casinò. Di questa facevano parte anche Andreaggi e Accinelli. Il primo, anzi, era stato presidente di un'altra commissione che aveva preparato i capitolati sui quali si sarebbe poi svolta la gara tra la «Flower's Paradise» e la *Sit*. Come è noto vinse la prima offrendo 18 miliardi e 800 milioni mentre la *Sit*, con 21 miliardi, fu esclusa per avere superato di venti milioni il tetto massimo stabilito in precedenza.

In seguito a questa assegnazione (poi revocata su ricorso di Merlo) Andreaggi polemizzò parecchio con l'amministrazione sostenendo che il prezzo pagato per la gestione del casinò era troppo basso. Il consigliere comunale scrisse anche una lettera di dimissioni che però non venne mai discussa dal Consiglio in quanto lui le ritirò prima che giungessero in aula.

Conferma il vicesindaco Marra: «*Ho sentito parlare di questa lettera, ma personalmente non sono mai riuscito a vederla*». L'interrogatorio di Marra, come lui stesso ha spiegato, è stato tranquillo. «*Mi hanno fatto tante domande* — ha dichiarato — *e io ho dato tante risposte. Io però sono sempre stato lontano dalla faccenda dell'appalto del casinò perché ero per la gestione pubblica e a quella mi auguro che si torni*». Marra ha anche rivelato che quando Michele Merlo si fece avanti per fare una offerta, venne fatta da parte dell'amministrazione municipale una richiesta di informazioni al ministero dell'Interno che rispose dando assicurazioni sulla «pulizia» del personaggio.

Mentre Andreaggi era già in camera di sicurezza, sotto il torchio dei giudici c'era il sindaco Osvaldo Vento che è stato sentito ininterrottamente per oltre cinque ore ed è uscito dalla caserma solo alle 23.

Marzio Fabbri

Nocera: arrestato per un appalto assessore psi

SALERNO — L'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Nocera Inferiore, il socialista Giovanni Nicolini, di 39 anni, è stato arrestato su ordine di cattura emesso dalla procura di Salerno, nell'ambito di un'inchiesta relativa ad una gara di appalto per i lavori della rete fognaria.

Antonov, a Rebibbia, si è costituito parte civile contro il suo accusatore

Il turco Agca incriminato per calunnia Mentì sul presunto attentato a Walesa

Il bulgaro rimane ancora in carcere per l'agguato al Papa, ma il mancato killer è caduto in numerose contraddizioni anche su questo episodio - Si sarebbe rafforzato l'alibi di un altro funzionario di Sofia tirato in ballo dal sicario

ROMA — La «pista bulgara» un anno dopo. Arrestato per l'attentato al Papa il 25 novembre 1982, il funzionario della Balkan Air Serghei Antonov resta in carcere e tre istanze per la sua liberazione sono state respinte; ma sull'attendibilità di chi lo accusa, il sicario turco Ali Agca, crescono i dubbi. Proprio nei giorni scorsi Agca è stato incriminato dal giudice Martella per calunnia: ha mentito quando indicò Antonov tra quanti avrebbero organizzato un piano per eliminare Lech Walesa a Roma. Il sicario turco aveva già ricevuto una comunicazione giudiziaria. Ieri a Rebibbia, davanti ad un notaio, Antonov si è costituito contro il suo accusatore.

Ma se Agca è un bugiardo, perché Antonov rimane in carcere? A Sofia autorità del regime rispondono citando un proverbio bulgaro: «Chi *s'infila un porcospino nei pantaloni, poi avrà molti problemi a toglierlo*». In dodici mesi gli aculei del porcospino si sono irrobustiti e Agca vi ha lasciato parecchi brandelli della sua credibilità. Non tutta, comunque. Ma una fonte, già prevede per un futuro prossimo sviluppi ancora favorevoli ad Antonov: si sarebbe rafforzato l'alibi di Teodor Aivazov, uno dei tre cittadini bulgari che secondo Agca lo accompagnarono a San Pietro il pomeriggio dell'attentato al Papa. Se Aivazov è innocente, crolla la versione del sicario turco. La stessa fonte riferisce di un nuovo errore di Agca: ha raccontato di aver incontrato la moglie di Antonov, Rossitza, a metà del gennaio 1981 in un bar di piazza Barberini, il Piccadilly; Rossitza però avrebbe dimostrato che in quell'epoca si trovava a Sofia, da dove ripartì per l'Italia il 3 febbraio successivo.

Siamo vicini ad una svolta clamorosa? Un'ipotesi del genere si è affacciata più volte, durante l'inchiesta, al punto che anche nel giugno scorso la scarcerazione di Antonov a molti sembrava imminente. Ma non successe nulla. La difesa continua a battere su errori e contraddizioni in cui sarebbe incappato Agca. Avrebbe mentito su tre circostanze di rilievo: 1) il coinvolgimento di Antonov nel piano per uccidere a Roma Lech Walesa; 2) la presenza a Roma di Rossitza Antonov alle riunioni che precedettero l'attentato al Papa; 3) la presenza a Roma della figlia di Antonov sempre in quei giorni. I giudici hanno accusato Agca di aver calunniato Antonov per la vicenda Walesa; ma non gli hanno contestato un'accusa analoga per quanto ha dichiarato a proposito di Rossitza e dello stesso Antonov per l'attentato al Papa.

A favore di Antonov giocherebbe comunque anche una vistosa contraddizione nella deposizione di Agca. Il sicario turco in un primo tempo avrebbe detto: per parlare con Antonov ricorrevo ad un altro bulgaro, che mi faceva da interprete. Ma poi avrebbe aggiunto: telefonai ad Antonov... Infine la difesa sottolinea una cronologia sospetta nelle progressive correzioni apportate dal sicario turco al suo iniziale racconto. Si rileva questa sequenza inedita: Agca parla di una riunione del 12 maggio 1981, presente Antonov; la difesa scova due testi che forniscono un alibi al funzionario bulgaro; ne dà notizia un quotidiano; Agca si corregge e spiega che effettivamente quel giorno Antonov era assente.

Allora, Agca è stato imbeccato? Giuseppe Consolo, 36 anni, docente di diritto monetario internazionale e legale di Antonov con il collega Adolfo Larussa, risponde così: «Mi chiedo come mai *Agca, entrato in carcere senza sapere neppure dire grazie in italiano, dopo sei mesi di assoluto isolamento parlasse la nostra lingua con proprietà*». Secondo la tesi sottintesa, sarebbero stati i servizi segreti a «*insegnare l'italiano*» ad Agca.

Di sicuro c'è che proprio il Sismi indusse Agca a parlare. In cambio di quali promesse? Il sostituto procuratore Antonio Albano, 47 anni, pubblico ministero dell'inchiesta, dice di ignorare che cosa speri Agca. Una semilibertà tra dieci anni? «*Mi sembra impossibile che gliela concedano*». Del sicario conserva questa impressione: «*Per nulla stupido, anzi una mente svelta. Con delle turcheggini nel modo di ragionare, un atteggiamento mentale forse tipico di una civiltà diversa dalla nostra, che hanno creato qualche inceppo nel dialogare*». Le «turcheggini» di Agca, un'inchiesta in mille rivoli, e poi «*il fatto di aver a che fare solo con stranieri, perfino le parti lese*». «*Le difficoltà sono state molte* — dice Albano — *eppure Martella si è mosso con un rigore totale*».

Guido Rampoldi

In sciopero il personale giudiziario

ROMA — Lo sciopero proclamato dai sindacati Sag-Unsa e Andig-Dirstat ha provocato ieri la paralisi pressoché totale degli uffici giudiziari romani. Quasi tutte le udienze a ruolo sono state rinviate e lo stesso accadrà oggi, poiché l'agitazione del personale giudiziario non si è ancora conclusa. Se non interverranno accordi, lo sciopero sarà effettuato anche il 30 novembre.

Attenzione, curva pericolosa

Rendsburg (Germania Federale). Non è un fotomontaggio: questa nave mercantile greca sta affrontando una curva pericolosa; naviga lungo il canale che unisce il Mare del Nord al Baltico

L'inchiesta dei 3 pretori si allarga: visita dei carabinieri al Gemelli

Roma, chiuse per i topi le cucine del Cto

Roma — Nuove incriminazioni nel dissesto sanitario romano. Il bisturi del giudice continua a colpire, ma prevale il segreto istruttorio e nella città giudiziaria s'apre la caccia ai sanitari chiamati dal pretore Amendola. Il magistrato si limita a dire: «*Ho firmato quattro mandati di comparizione, altre incriminazioni potrebbero arrivare in giornata*».

Gli uomini in divisa si sono presentati di buon mattino alle dispense e alle cucine del centro traumatologico ortopedico per bloccarle. I sigilli con la ceralacca rossa sono infatti apposti da ieri nel grande reparto: l'équipe di investigatori spedita nel nosocomio diretto dall'ex sottosegretario alla giustizia Spinelli si è trovata di fronte a «*condizioni igieniche intollerabili*», «*tra le pentole e le stoviglie* — hanno scritto — *passeggiavano grossi topi*».

Proprio ieri l'altro il professor Spinelli, incriminato da Amendola, Fiasconaro e Cappelli, s'era presentato a Palazzo di giustizia per discolparsi. «*Il blocco* — dice un magistrato — era inevitabile: *non si può consentire il passeggio dei topi tra i fornelli di un ambiente che, almeno in un ospedale, dovrebbe essere igienicamente a posto*».

Questa dei topi in dispensa non è, a Roma, un'eccezione. Il San Giovanni, considerato l'ospedale più avanzato della capitale, è nelle stesse condizioni. Un verbale dell'ufficio d'igiene per un sopralluogo del 24 giugno afferma testualmente: «*gli scriventi hanno accertato, nelle cucine, la presenza di numerosi ratti (circa sei, otto) ascrivibili alle specie* "rattus norvegicus e mus musculus". *Percorrevano in tutti i sensi l'area del laboratorio anche in presenza di numerose persone*».

Il sindacalista Mattarella sventola il verbale dell'ufficio d'igiene e un pacco di lettere. Nella direzione sanitaria si sono installati i carabinieri spediti dai magistrati. Interrogano il direttore Giovanni Macchia e il sindacalista resta fuori in attesa: «*Ecco le lettere* — dice — *con le quali abbiamo sollecitato dei provvedimenti per le cucine. Certo se i sopralluoghi si fanno oggi, tutto è in ordine, i cuochi con il berretto, i polli ben cotti, i locali tirati a cera*».

I carabinieri interrogano il direttore sanitario del San Giovanni; un'altra squadra di militari in borghese si presenta alla direzione del policlinico Gemelli. Anche qui un'ispezione, con verbali, sopralluoghi e indagini meticolose tra medicinali e apparecchiature. Sulla struttura ospedaliera dell'Università cattolica, non si fanno commenti dei magistrati. Si sa soltanto che anche per la grande clinica voluta da padre Agostino Gemelli sono numerosi gli esposti nel dossier dei pretori.

Il blitz nella clinica dell'Università cattolica è scattato alle sette del mattino. I tecnici della nona sezione penale si sono divisi i compiti. L'indagine è stata condotta con grande cautela. «*Hanno mostrato discrezione ed esperienza*», dice il portiere nella grande hall, l'uomo che nei giorni dell'attentato a Papa Wojtyla era addetto a respingere i cronisti.

Il Gemelli, a Roma, gode di grande prestigio: un'isola felice nel disastro che opprime l'intero apparato sanitario della capitale. Dice Amendola: «*sia ben chiaro: spedire un gruppo di tecnici per un controllo, non vuol dire, necessariamente, arrivare a un provvedimento giudiziario: quest'inchiesta ha bisogno di tempo e di esami attenti*». Ma le indiscrezioni si susseguono e una nota dell'agenzia *Ansa* preannuncia «*numerose incriminazioni con mandato di comparizione*».

La tempesta giudiziaria non si placa e il presidente dell'Ordine dei medici di Roma lancia un appello: al ministro della Sanità, Degan, Vittorio Cavaceppi sollecita l'iniziativa di un «vertice» tra politici degli enti locali, magistrati e rappresentanti degli ordini professionali, «*al fine di fronteggiare ed eliminare le deficienze riscontrate, nelle strutture romane*».

Il presidente dell'ordine appare preoccupato: il suo appello ha il significato di una presa di posizione politica affinché sia il ministro a mediare una situazione che ormai appare, per i medici, insostenibile. Cavaceppi, in una conferenza stampa affollata, è arrivato a prevedere la chiusura degli ospedali: «*Se continua così* — ha spiegato — *finiremo per dover scegliere il male peggiore: il fermo degli ospedali perché i medici non possono continuare ad assumersi tutte le responsabilità*».

Le proteste dei medici, le accuse dei presidenti delle unità sanitarie locali, le denunce delle sezioni dei tribunali del malato: sotto inchiesta c'è l'intera riforma sanitaria, e la lottizzazione di alcune Usl che si avviano al «commissariamento». Un sindacalista del San Giovanni è esplicito: «*I partiti non si sono accordati sulle divisioni di potere: ecco allora che interviene la magistratura, rivolta gli ospedali, incrimina, vuol restringere chi deve decidere, a prendere provvedimenti*».

E' la tesi di molti esponenti sindacalisti del San Giovanni, che si scagliano contro il direttore sanitario. Mattarella, della Uil, afferma: «*Alcune teste cadranno ma tutto rimarrà come prima*». I medici accusano gli «amministrativi» e i «politici»: «*Siamo arrivati* — spiega un sanitario anziano, De Cocco — *alla paralisi della manutenzione interna: si preferiscono le ditte esterne mentre i tecnici e gli operai non fanno nulla dalla mattina alla sera*».

Al contrattacco passa il professor Bracale, il primario del reparto di ginecologia del San Camillo. Sospeso dopo il blitz della magistratura, Bracale si difende: «*Nell'81* — spiega — *ho denunciato ogni carenza alla Procura della Repubblica, sempre mi sono fatto sentire per il personale e le insufficienze della sala operatoria: mi sono rivolto alla presidenza dell'unità sanitaria e alla stessa direzione sanitaria. Alle richieste non è stata data soluzione. In ottobre ho spedito una lettera ultimativa; annunciavo il proposito di far chiudere le divisioni maternità perché inagibili. Ho chiesto garanzie alla presidenza della Usl, non sono venute. Turbato decisi di promuovere la sospensione degli interventi chirurgici: era il 18 novembre, la sera stessa venivo sospeso*».

Francesco Santini

Policlinico Bari inchiesta estesa a amministratori

BARI — Nell'ambito dell'inchiesta della Procura su disfunzioni nell'Istituto di anatomia patologica dell'Università di Bari, si è appreso che è in corso l'acquisizione da parte della magistratura di numerosi atti e provvedimenti riguardanti i finanziamenti regionali all'unità sanitaria locale «Bari 8». Si indaga inoltre sulla loro utilizzazione da parte dei responsabili della stessa Usl.

L'inchiesta, avviata dopo un esposto nel quale si denunciavano carenze strutturali riguardanti l'attività dell'istituto, è stata successivamente estesa a livello di unità sanitaria, per accertare eventuali responsabilità anche amministrative in presunte inadempienze nel servizio.

Arrestato per rapina un domestico dell'ambasciata israeliana

ROMA — Un domestico dell'ambasciata israeliana a Roma, Antonio Aquilini, 25 anni, di Torlupara di Mentana, è stato arrestato dai carabinieri di Monterotondo con due suoi presunti complici per una rapina compiuta nel dicembre di tre anni fa in un negozio di impianti stereofonici di Torlupara. Gli altri due sono Paolo Traina, 19 anni, abitante a Mentana, e Alexander Rizzuto, anche lui di 19 anni, residente a Colleverde di Guidonia.

Agli arresti i carabinieri sono giunti dopo l'interrogatorio di Rizzuto, bloccato nella sua abitazione mentre era in preda a una crisi di astinenza di stupefacenti. Il giovane aveva cominciato a distruggere gli oggetti che gli capitavano a tiro e minacciato di uccidere la madre con una baionetta. Dopo essersi calmato, Alexander Rizzuto ha raccontato ai carabinieri di avere compiuto una serie di furti — tra cui anche la rapina — per acquistare le sostanze stupefacenti di cui aveva bisogno, e aveva fatto il nome dei complici.

Irruzione pochi attimi prima della chiusura: 100 milioni di bottino

A Cuneo commando di 7 banditi (2 donne) assalta una pellicceria: ferito il titolare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Un «commando» di banditi (almeno sette persone, tra cui due donne) ha rapinato ieri sera la pellicceria «Wig Wam», portando via pellicce e pelli pregiate da concia per almeno cento milioni di lire. I rapinatori erano armati, hanno colpito alla testa uno dei titolari della ditta con il calcio di una pistola e quindi sono fuggiti a bordo di due auto di grossa cilindrata verso Mondovì.

La rapina è avvenuta poco prima delle 20, quando il negozio e il laboratorio della «Wig Wam», in via Savona 35, nella frazione Borgo S. Giuseppe, stavano per chiudere e i dipendenti erano già andati via. Nel negozio erano rimasti soltanto uno dei titolari, Giovanni Simonetto, 45 anni, abitante a Cervasca in via Monviso 7, e uno dei suoi figli. I banditi, armati di pistole, hanno fatto irruzione nel negozio e dopo avere colpito il Simonetto, che aveva tentato una reazione, hanno preso dagli scaffali e dagli armadi decine di pellicce e pelli pregiate.

Nel negozio sarebbero entrati in cinque, comprese due donne, che probabilmente avrebbero dovuto fingere di essere clienti nel caso fossero state presenti altre persone. In strada — la via Savona è un tratto della strada statale per Mondovì — su due automobili sono rimasti altri due o tre complici. Fatto il carico, i banditi sono fuggiti, secondo alcune testimonianze, verso Mondovì. E' scattato l'allarme, sono stati istituiti posti di blocco secondo il piano di emergenza predisposto da questura e carabinieri.

Le testimonianze di alcuni passanti che hanno assistito alla scena sono confuse e contraddittorie. Pare, tuttavia, che le due auto fossero una «Bmw» targata Milano e una «Audi 100» con targa Sondrio. Una di queste vetture sarebbe stata notata da un casellante dell'autostrada Torino-Savona, all'uscita di Mondovì: a bordo, tre persone e sul sedile posteriore una notevole quantità di capi di vestiario. Su questa traccia sono proseguiti gli inseguimenti di carabinieri e polizia.

Il titolare della pellicceria, Giovanni Simonetto, è stato ricoverato all'ospedale S. Croce, dove gli sono stati praticati numerosi punti di sutura alla testa.

g. r.

Roma, esposto sul canile-lager

ROMA — Il canile municipale di Roma è ancora sotto accusa. La Lega nazionale per la difesa del cane, nella persona del suo presidente, Rodolfo Fucile, ha infatti presentato da Genova un esposto al procuratore della Repubblica di Roma denunciando una lunga serie di carenze e di metodi definiti crudeli e inaccettabili.

Nell'esposto si rileva anche la «incoerenza» dell'attuale gestione del canile romano proprio mentre — si legge nel documento — «*sta per essere discussa in Parlamento una proposta di legge per la soppressione dei canili municipali, definiti dai proponenti antiquati istituti repressivi che ripugnano alla coscienza civile, e per la loro trasformazione in consultori sanitari di profilassi*».

Fucile ricorda inoltre che la Lega da lui presieduta ha ripetutamente offerto al sindaco di Roma e all'assessore alla Sanità la propria collaborazione, «così come avviene a Bologna».

«*Noi pensiamo* — conclude l'esposto — *che in una città come Roma, dove si calcola che 150 mila famiglie posseggano un cane, non sia difficile, con un'adeguata propaganda, trovare mille famiglie disposte ad adottare un cane altrimenti condannato a morte crudele*».

Nuova Pozzoli assegnati lavori

ROMA — E' stato aggiudicato ieri il primo lotto previsto per la costruzione dei quattromila alloggi in località Monterusciello (Pozzuoli).

Vincitrice è una associazione di imprese formata da Edilna (gruppo Efim), Suditalia (di Napoli) Pessina (di Milano).

Le domande di partecipazione al bando di concorso, il cui termine era scaduto ieri, erano state 72 tra imprese, consorzi e associazioni di imprese.

Per lo studio di soluzioni relative al reinsediamento della popolazione di Pozzuoli, è stata firmata inoltre una convenzione della durata di 14 mesi tra il ministro della protezione civile Vincenzo Scotti, il Comune, e l'Università di Napoli.

Viene affidato all'Università il compito di consulenza tecnica sullo stato dei luoghi.

Mercoledì sera panico tra i clienti

Tre incendi in 4 giorni L'hotel Principe e Savoia bersaglio di un piromane?

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — C'è il sospetto che un piromane abbia preso di mira l'hotel Principe e Savoia, in piazza della Repubblica, di proprietà della Ciga, uno dei più lussuosi della città, con trecento tra stanze e appartamenti. Nel giro di quattro giorni, infatti, ci sono stati tre principi di incendio, fortunatamente senza gravi conseguenze.

Verso le 22,30 di mercoledì le fiamme si sono levate in due stanze situate all'ultimo piano — il nono — nella nuova ala dell'albergo. Le stanze erano vuote perché in fase di ristrutturazione. Tutti i clienti sono stati svegliati e chi ancora vestito, chi col cappotto sul pigiama si sono radunati nella hall in attesa che cessasse il pericolo.

I vigili del fuoco sono intervenuti subito: per raggiungere il nono piano, invaso dal fumo, hanno dovuto usare gli autorespiratori. Un caposquadra è rimasto leggermente intossicato. Le fiamme sono state domate in poco più di un'ora e verso l'una i clienti sono potuti tornare nelle loro stanze.

Il primo principio d'incendio era avvenuto domenica mattina in un deposito di lenzuola. Lunedì notte, poi, altre fiamme in un sotterraneo, pure adibito a deposito. Nel timore che si possa trattare effettivamente dell'opera di un piromane e non di semplici coincidenze sono stati rafforzati i servizi di vigilanza nell'albergo.

UNA PAGELLA DELLE MIGLIORI STAZIONI INVERNALI ITALIANE E DEL RESTO D'EUROPA

Le trenta regine dello sci

Uno sport sempre più caro, è necessario quindi scegliere con cura - Un mappa dei pregi di piste e «momenti di relax» - Cortina d'Ampezzo e La Plagne in Francia le prime «classificate» - I centri di origine più recente

Questo sarà l'inverno dell'incertezza: i prezzi dello sci in continua ascesa, una certa disaffezione che si nota in tutta Europa verso questo sport e difficoltà economiche ormai molto evidenti, probabilmente faranno rallentare un fenomeno che ormai era diventato di massa.

Lo sci costa molto: chi può permettersi di continuare a praticarlo e i pochi neofiti che vi si accosteranno, hanno la ferma intenzione di spendere bene i propri quattrini.

In questo senso cerchiamo di rispondere alle innumerevoli lettere e telefonate giunteci per stilare una classifica delle stazioni invernali europee dove si è almeno sicuri che, a esborsi non indifferenti, corrisponde un'alta qualità di servizi.

Alcune settimane fa un noto e prestigioso mensile ha classificato le cento più importanti località sciistiche europee con criteri che ci sembrano a dir poco sbalorditivi: come si può assegnare (pur con tutto il nostro amore per il Piemonte) il 5° posto a Sansicario quando La Plagne è 18°? E il 29° posto di quella «Babilonia» appenninica dell'Abetone contro il 45° di un «tempio» delle nevi eterne come Val Thorens? La Val Senales è bella, ma sperduta nell'angolo più remoto dell'Alto Adige, ha meno di dieci impianti, non ha ricettività: perché darle il 34° posto contro (e qui sta l'assurdità più grande) il 97° di Bardonecchia?

Abbiamo cercato di classificare le prime 15 stazioni italiane e le prime 15 europee (ci sembra indispensabile questa differenza perché sono troppo diversi i criteri di valutazione dei doposci: pollo e patate sono graditi a Flaine dopo un'«orgia» di sci, mentre a Cortina non hanno significato) secondo i parametri più classici: numero di impianti di risalita, numero e varietà delle piste, quota raggiunta, innevamento, panorama e ricchezza di servizi della località; ovviamente sono criteri personali e la mia scelta, per quanto abbia cercato d'essere obiettiva, può essere opinabile.

Le nostre «dive»

1° Cortina d'Ampezzo (Belluno): ha il maggior numero di impianti, anche se purtroppo divisi in alcuni comprensori non collegati, un centro abitato bello e ricco di servizi, una classe e una tradizione turistica quasi ineguagliabili. 2° Cervinia (Aosta). Un «domaine skiable» impagabile per quota e qualità di neve; la vista del Cervino e delle Grandes Murailles farebbe sopportare da sola ogni difetto.

3° Valgardena (Bolzano). Da Ortisei a Santa Cristina a Selva è uno splendido «carosello» di impianti, un'ospitalità perfetta e a prezzi accattivanti, un'organizzazione di gran classe. 4° Bormio (Sondrio). Funzionale il centro abitato, ottima la rete di piste; l'altissima votazione dipende molto dall'imponente programma per l'innevamento artificiale.

5° Courmayeur (Aosta). «Domaine skiable» un po' limitato, ma sfruttato con estrema intelligenza, accuratissime campagne promozionali; il Monte Bianco può strappare urla di ammirazione anche allo sciatore più bestia.

6° Madonna di Campiglio - Folgarida - Marilleva (Trento) un grande comprensorio con offerte turistiche per tutte le borse con splendidi scorci sul gruppo del Brenta. 7° Sestrières (Torino). A cinquant'anni dalla nascita mantiene intatto il fascino di una stazione inventata per lo sci con piste e innevamenti perfetti. 8° Corvara (Bolzano). In forma lievemente inferiore lo stesso valore della Valgardena (cui peraltro è collegata con il grande carosello del «Superski Dolomiti»).

9° Monterosaski (Aosta). Ha bisogno di qualche aggiustamento, ma già ora il comprensorio delle valli d'Ayas e di Gressoney offre piste e panorami d'alto livello. 10° Sansicario - Monti della Luna (Torino). Una stella luminosa all'interno della «Via Lattea», ideale per chi ama le grandi distanze con gli sci, le piste «autostradali», una vita frizzante. 11° Livigno (Sondrio). Tanta neve, tanti skilift, prezzi accattivanti visto che è «portofranco».

12° Sauze d'Oulx (Torino). Non guardate l'edilizia: le piste sono fra le più belle delle Alpi. 13° Bardonecchia (Torino). Una vera cittadina con un grande comprensorio sciistico: vi si arriva anche con i treni rapidi. 14° Canazei (Trento). Sci e panorami d'alto livello per gli inguaribili amanti delle Dolomiti. 15° Limone Piemonte (Cuneo). Bel comprensorio perfettamente collegato; vi si arriva in treno, però l'edilizia è scadente.

Il meglio in Europa

1° La Plagne (Francia). Una perfetta stazione integrata con una rete di impianti e servizi senza confronti. 2° Zermatt (Svizzera). Il Cervino su questo versante è ancora più bello; alcune decine di miliardi spesi negli ultimi anni per migliorare gli impianti; paese senz'auto. 3° Les Deux Alpes (Francia). Garanzia assoluta di sciare in ogni stagione; una rete di servizi sportivi in paese (anche e soprattutto d'estate) quasi ineguagliabile.

4° Val d'Isère (Francia). Un sogno per chi vuole sciare dieci ore al giorno; la patria di Killy è però un po' troppo frazionata come centro abitato e talvolta visitata dalle valanghe. 5° St. Moritz (Svizzera). Sci piacevole sul Corvatsch, ampio, ma di neve modesta, sul Piz Nair; un centro abitato impagabile per classe, ricchezza di servizi e di sport «alternativi» (anche un aeroporto abilitato ai «jets»).

6° Les Arcs (Francia). Non si può non premiare una stazione che in pochi anni è arrivata a 50 impianti e che offre terreni per chilometro lanciato e per sci estremo. 7° Verbier (Svizzera). Non ha panorami da infarto, ma è probabilmente il più funzionale centro sciistico elvetico: non per niente l'Aga Khan, che di sci se ne intende, lascia spesso le altre teste coronate a passeggiate per Gstaad e va a sciare a Verbier.

8° Avoriaz (Francia). Enorme comprensorio che non tocca però quote eccelse; stazione molto mondana e dalla bella architettura; senza auto. 9° Val Thorens (Francia). La più alta località d'Europa con i suoi 2300 metri; la nuova funivia-record di Cime Caron ne incrementa ancora il valore per gli stakanovisti dello sci. 10° Kitzbühel (Austria). Panorama bello e dolce; tanti impianti e fascino di quell'abisso che è la pista «Streif»; il paese di Toni Sailer è però più adatto a inglesi e americani che a italiani dal palato fine.

11° Laax-Vorab 3000 (Svizzera). Il classico esempio (spesso dimenticato nelle altre classifiche) di come anche l'immobilista Svizzera sappia creare un comprensorio nuovo e ideale per lo sci. 12° Chamonix (Francia). Lo sci non è eccezionale, frazionato com'è in tanti settori, ma la vista sul Bianco compensa ogni pecca. 13° Sankt Anton (Austria). Patria di Karl Schranz e sede del Kandahar; piste (specie sul Kapall) di notevole impegno; «belle époque» dello sci che cerca di rinnovarsi.

14° Garmisch (Germania). Tracciare le piste quassù ha richiesto spesso un improbo lavoro; la neve, anche se abbondante, è spesso infame; ma a valle c'è una vera città con una gamma eccezionale di servizi. 15° Courchevel (Francia). La prima esercitazione architettonica di Laurent Chappis; una stazione dove lo sciatore di ogni nazione e di ogni livello si sente a proprio agio.

Gigi Mattana

Iowa sotto la neve

Des Moines. Eccezionale ondata di maltempo sullo Stato americano. Quindici centimetri di neve sono caduti la notte scorsa paralizzando per molte ore il centro della città (Telef.)

Quest'anno pochissime piogge, da lunedì il razionamento

Genova senz'acqua: emergenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Da lunedì prossimo, salvo acquazzoni domenicali (ma i meteorologi scuotono il capo sfiduciati) a Genova l'acqua sarà razionata. Da gennaio a oggi sono caduti poco più di 900 millimetri di pioggia, contro una media annuale che si aggira su poco meno di 1600 millimetri. Una siccità simile non si registrava da 33 anni. Gli invasi degli acquedotti comunali e privati sono al limite della riserva, si valuta l'autosufficienza attorno ai 40 giorni. E' indispensabile ricorrere ad un regime «restrittivo».

Ne soffriranno soprattutto il centro e i quartieri di Levante, serviti dall'acquedotto comunale che si alimenta dal grande bacino del Brugneto, nell'Appennino orientale dell'entroterra del capoluogo, una delle opere pubbliche più viziose dell'immediato dopoguerra. Un sacrificio alla ricostruzione. Questi quartieri riceveranno l'erogazione completa a giorni alterni (i pari e i dispari), la domenica servizio normale.

Un po' meglio nei rioni di Ponente e in Valpolcevera, serviti dagli acquedotti privati (Nicolay - De Ferrari - Galliera - Val Noci), che hanno sì gli invasi ridotti, ma con una migliore distribuzione.

Il sindaco, Fulvio Cerofolini, in base alle relazioni dell'assessore alle aziende municipalizzate (il vicesindaco Piero Gambolato), ha emesso l'ordinanza di emergenza, che sarà ovviamente annullata nel caso di abbondanti piogge. Da lunedì sarà vietato innaffiare i giardini con acqua potabile, lavare auto e strade. In alcuni casi sarà usata acqua di mare.

Proprio a questo proposito, a Genova non mancano le polemiche sotterranee: esiste, inutilizzato, un acquedotto marino costruito nel secolo scorso su una struttura medioevale preesistente. Ci si chiede perché, per usi specifici, non viene usata regolarmente l'acqua di mare o acqua sommariamente dissalata (soprattutto per impieghi industriali). E c'è chi contesta la regolare vendita, per tutto l'anno, di acqua potabile, alle confinanti province emiliane per impieghi agricoli. Il razionamento in una città scoscesa come Genova e con i quartieri residenziali sull'altura, crea seri inconvenienti. L'erogazione alternata, infatti, provoca una diminuzione di pressione per cui le case in collina rischiano di restare senz'acqua anche nei giorni di distribuzione regolare. **b. l.**

I computer per i portieri d'albergo

PADOVA — Nelle hall degli alberghi entreranno le nuove tecnologie, con tanto di videoterminali e telecamere, e i portieri d'albergo dovranno fare i conti per primi con l'informatica nella loro professione.

Anche e soprattutto di questo si è discusso ad Abano, nel corso dell'undicesimo congresso nazionale della categoria, cominciato martedì e in programma fino a domenica.

I portieri sono arrivati a centinaia da tutt'Italia, accolti da 40 colleghi padovani che formano il gruppo locale delle «chiavi d'oro». Sono stati accolti anche dall'on. Perrone, della commissione parlamentare per il turismo.

Annunciata nuova legge per i supplenti

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci, ha annunciato alla commissione della Camera che presenterà al Parlamento un disegno di legge per anticipare al 1984 l'immissione in ruolo degli insegnanti supplenti abilitati precedentemente all'entrata in vigore della legge 270 del 1982.

E' questa l'unica modifica che il governo intende apportare alla legge sul precariato, sulla quale il governo conferma un giudizio sostanzialmente positivo poiché ha consentito di chiudere il capitolo del precariato e di attivare i concorsi per più di ottantamila cattedre.

Sulle comunicazioni del ministro si è svolto un dibattito. I comunisti, ed anche i missini, hanno proposto di recuperare i supplenti che hanno avuto la nomina dal presidente nell'anno scolastico 1980-81 e la nomina del provveditore nell'anno scolastico successivo.

Una «Carta della famiglia» preparata dalla Santa Sede

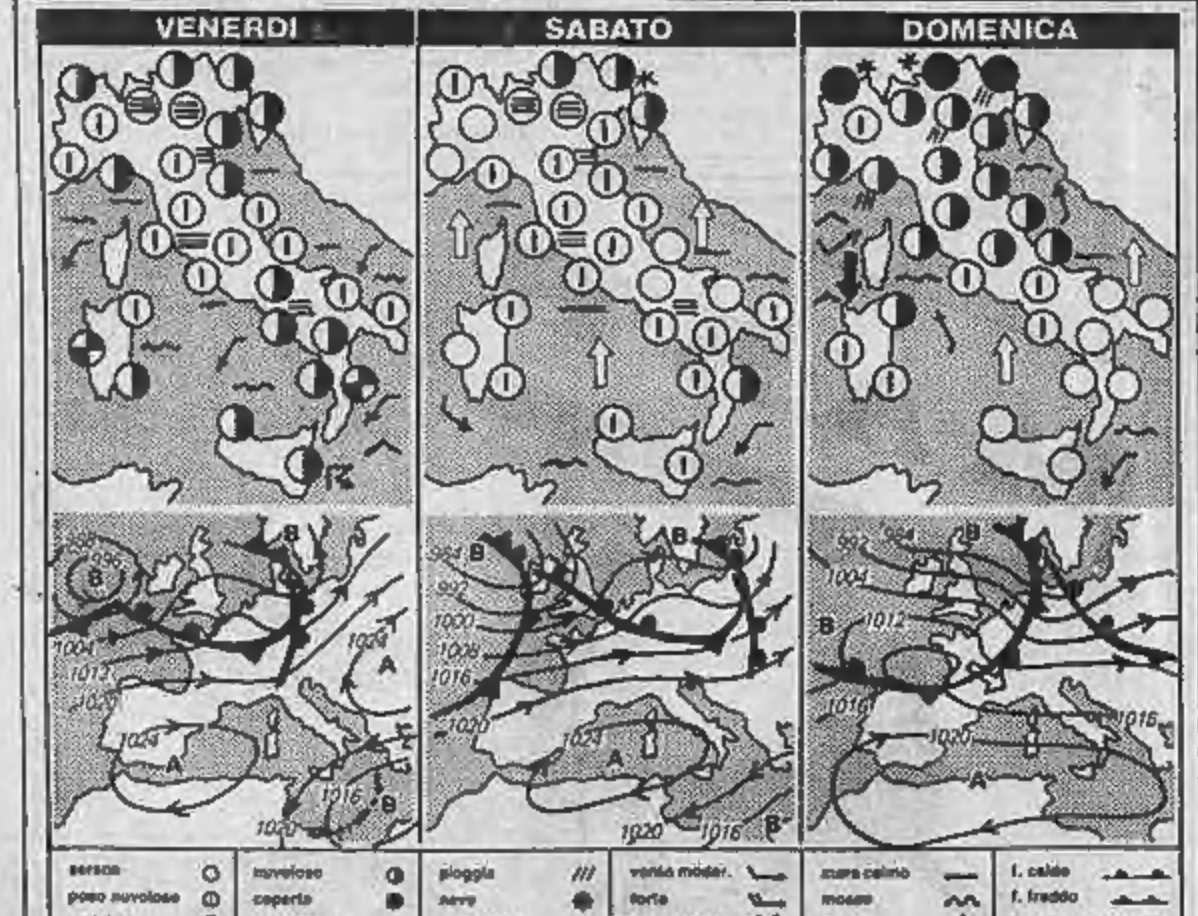
CITTA' DEL VATICANO — Convinta che l'avvenire del mondo «passa attraverso la vita della famiglia», la Santa Sede ha redatto una «Carta dei Diritti della Famiglia», la prima del genere dopo altre «Carte» di diversa origine (come, per citare la più famosa, la «Dichiarazione universale sui diritti dell'uomo»). La nuova «Carta», composta di una introduzione, di dodici articoli e di 36 esplicitazioni, è stata pubblicata ieri dopo essere stata fatta pervenire a tutti i vescovi cattolici del mondo, ai Capi di Stato, ai nunzi apostolici presso i vari governi, ai rappresentanti della Santa Sede nelle organizzazioni internazionali.

Lo scopo del documento richiesto dal Sinodo dei Vescovi del 1980, è quello di indicare a tutti i fondamentali diritti inerenti a quella «società naturale ed universale che è la famiglia» e di fornire ai governi un «punto di riferimento per la elaborazione di una legislazione e di una politica della famiglia».

Per famiglia — premette il documento — si intende l'unione fondata sul matrimonio, che si costituisce con il legame indissolubile del matrimonio liberamente contratto e pubblicamente espresso, aperta alla trasmissione della vita che le è affidata «in maniera esclusiva». In quanto società naturale la famiglia «esiste anteriormente allo Stato e possiede diritti propri che sono inalienabili». Lo Stato deve «proteggere» la famiglia con misure di carattere politico e economico, sociale e giuridico, perché sia solida e stabile, sostenere il valore istituzionale del matrimonio, e tenere per fermo che «la situazione delle coppie non sposate non deve essere messa sullo stesso piano del matrimonio debitamente contratto».

Si tratta, come si vede di una «Carta» che rispecchia le posizioni dottrinali del cattolicesimo. Aborto e divorzio vi sono naturalmente condannati, così come «la manipolazione sperimentale o sfruttamento» dell'embrione umano e gli interventi «sul patrimonio genetico della persona, i quali non mirino a correggere le anomalie». Il documento riconosce però che tutti i figli «sia nati nel matrimonio che fuori di esso» godono degli stessi diritti.

Il documento chiede infine la libera scelta dei genitori nel campo della educazione da impartire ai propri figli, pubblici sussidi alle scuole private; chiede che i genitori stessi possano esercitare «attenta guida» in particolare per l'educazione sessuale. **f. p.**

Niente pioggia, tanta nebbia

La situazione del tempo sull'Europa e sull'area mediterranea mostra evidenti segni di mutamento. Si va riducendo infatti quell'alta pressione che per lungo tempo ha esercitato un'azione di «blocco» alle perturbazioni atlantiche, prima deviandone il normale percorso, poi riducendone l'intensità. Dal nuovo assetto però non scaturiranno maggiori possibilità di pioggia per le nostre regioni settentrionali.

Intanto sarà una fase molto transitoria (appena il tempo di consentire il transito di una veloce perturbazione atlantica tra domenica e lunedì), poi la direzione di provenienza (da Nord-Ovest) sarà la meno idonea a produrre piogge di una certa rilevanza almeno sulle regioni padane occidentali.

Insomma la carenza di pioggia al Nord è destinata a prolungarsi.

Intanto, con il mutare delle correnti nella media troposfera, sulle regioni settentrionali il cielo non sarà più completamente sereno ed inoltre le condizioni di nebbia saranno destinate ad aggravarsi. Tra oggi e domani una perturbazione «sfiorerà» a Nord delle Alpi provocando su queste e sulle regioni padane soltanto annuvolamenti parziali e temporanei. Più rilevante sarà l'apporto di umidità nei bassi strati dell'atmosfera dal quale è facile prevedere un incremento della nebbia. In compenso aumenteranno le temperature minime.

Anche sulle altre regioni oggi e domani prevarrà il cielo sereno o poco nuvoloso con temperature in aumento. Soltanto sulla Sardegna e sulla Sicilia per oggi potrebbero ristagnare annuvolamenti quali residui di una circolazione di aria instabile in via di esaurimento.

Nel corso della giornata di domenica invece dovrebbero farsi sentire gli effetti del transito della perturbazione annunciata, prima al Nord.

Marcello Loffredi

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—10	7	Pescara	0	14
Verona	—3	11	Roma	4	16
Trieste	5	10	Campobasso	2	5
Venezia	—2	8	Bari	8	13
Milano	—3	7	Napoli	5	15
Torino	—2	8	Potenza	2	7
Cuneo	1	6	S. M. di Leuca	15	18
Genova	5	11	R. Calabria	13	18
Bologna	1	8	Messina	15	17
Firenze	4	13	Palermo	16	14
Pisa	0	12	Catania	13	18
Ancona	—1	8	Alghero	12	17
Perugia	5	10	Cagliari	12	15

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	—4	6	sereno	Lisbona	12	19	nuvoloso
Atene	8	13	nuvoloso	Londra	3	8	nuvoloso
Beirut	15	23	sereno	Los Angeles	7	20	pioggia
Belgrado	—7	6	sereno	Madrid	10	14	nuvoloso
Berlino	0	5	sereno	C. del Messico	10	23	sereno
Bruxelles	2	10	nuvoloso	Montreal	—4	2	nuvoloso
Buenos Aires	15	25	sereno	Mosca	—10	—4	sereno
Il Cairo	15	27	sereno	New York	0	13	nuvoloso
Copenaghen	—1	1	sereno	Oslo	—5	—1	nuvoloso
Dublino	—1	6	sereno	Parigi	—1	6	nuvoloso
Francoforte	—3	—1	nuvoloso	Pechino	—1	6	sereno
Ginevra	—4	4	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	29	sereno
Helsinki	—6	—4	sereno	Singapore	23	30	nuvoloso
Hong Kong	16	22	sereno	Sydney	16	24	sereno
Gerusalemme	8	20	sereno	Tokyo	6	18	sereno

IL MINISTRO ANTICIPA LA LINEA DEL GOVERNO PER L'INCONTRO CON SINDACATI E IMPRENDITORI

De Michelis: «Spallate su ogni fronte»

Questi i punti: ritoccare la contingenza, riordino delle pensioni, fisco più attento al lavoro autonomo; ridurre il costo del denaro - Alla conferenza Uil presenti Merloni, Lama e Marini - Mandelli: «Tutte le volte che si entra nel concreto, come oggi, noi siamo soddisfatti»

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — La contingenza «dovrà essere toccata»; i contratti dei dipendenti pubblici «applicati in modo da realizzare risparmi»; le pensioni «riordinate in modo corretto ed equo»; il reddito da lavoro non dipendente sottoposto ad una seria «azione fiscale»; l'assistenza sanitaria resa «più efficiente e meno costosa»; il costo del denaro ridotto «perché c'è spazio e le banche non possono chiudersi nella loro sfera».

Questi i punti principali che il ministro del Lavoro, De Michelis, ha esposto ieri alla Conferenza di organizzazione Uil e che saranno sviluppati dal governo negli incontri triangolari che cominceranno il 9 dicembre con industriali e sindacalisti per la «verifica dell'accordo sul costo del lavoro».

De Michelis ha parlato ad una platea che si può ben definire eccezionale. Infatti, oltre a Benvenuto ed ai mille delegati Uil, erano presenti: il leader della Cgil, Lama; il «numero due» della Cisl, Marini; lo stato maggiore della Confindustria, con il presidente Merloni, il vicepresidente Mandelli, il direttore Paolo Annibaldi; l'amministratore delegato della Federmeccanica Mortillaro; il presidente dell'Intersind, Paci; il presidente del Cnel Storti e il presidente dell'Inps Ravenna (che come ex dirigente Uil presiedeva l'assemblea). C'erano, inoltre, il presidente delle Acli, Rosati; il presidente nazionale dei «quadri intermedi» Arisio; alcuni sottosegretari e parlamentari.

«Daremo una spallata in tutte le direzioni — ha affermato il ministro — e faremo bene i conti, ma li faremo con tutti». I delegati della Uil (che stanno discutendo il raffreddamento dell'inflazione per il 1984 anche con interventi sulla scala mobile) lo hanno applaudito. Lama, che aveva parlato in precedenza per ribadire che nella verifica dell'accordo del 22 febbraio «non dovrà essere rimessa in discussione la scala mobile», ha scosso energicamente il capo quando De Michelis ha attribuito alla Cgil qualche disponibilità ad affrontare il problema.

Marini — che nel suo discorso aveva duramente criticato il governo per le inadempienze, confermando però che la Cisl è favorevole alla «predeterminazione degli scatti di contingenza per il 1984» — ha avuto dal ministro un'assicurazione precisa: «Stai tranquillo Franco che arriveremo al tavolo con tutti i mattoni del governo a posto, compreso quello per la riforma del mercato del lavoro».

Gli imprenditori erano presenti «per sentire». Al termine Mandelli ha definito l'intervento di De Michelis «il discorso di un manager dell'azienda Italia» e, riferendosi ai sindacalisti, ha aggiunto: «Tutte le volte che si entra nel concreto, come oggi, noi siamo soddisfatti. Inoltre, c'è da rilevare che fu passato il sindacato tendente a destabilizzare il sistema, mentre oggi tutti cercano rimedi, sia pure con ritardi e tentennamenti».

Il ministro De Michelis

Giorgio Benvenuto

Merloni, conversando con i giornalisti, ha dichiarato: «Dagli interventi sindacali rilevo, con una certa soddisfazione, una progressiva convergenza sugli obiettivi da raggiungere. In tutti c'è molto pragmatismo, finalizzato alla lotta all'inflazione; il che lascia bene sperare sul costruttivo avvio degli incontri con Craxi. Le affermazioni di De Michelis, che agganciano ai problemi di sviluppo del Paese la soluzione dei problemi delle imprese, segnano, di fatto, la concreta apertura del negoziato».

De Michelis, parlando della riforma dell'assistenza sanitaria, ha insistito con convinzione al ticket di tremila lire al giorno che i ricoverati hanno pagato sui ricoveri ospedalieri. In tema di costo della vita ha chiamato in causa, duramente, l'intermediazione dalla produzione al dettaglio: «Bisogna riconoscere — ha detto — che l'aumento dei prodotti industriali quest'anno è rimasto sotto il 10 per cento; però, al dettaglio c'è lo scostamento di cinque punti in più». Lama, nel sollecitare il blocco dei prezzi e delle tariffe, aveva osservato: «La gente compra a chili, non a quintali». Il ministro ha spiegato, in termini chiari, «perché tutti dovranno fare sacrifici e perché si dovrà decidere subito, in pochi giorni o al massimo entro qualche settimana».

«Nel 1984 e nel 1985 — ha detto — ci sarà la ripresa. Gli definiranno le sorti del Paese per i prossimi anni. Tutti, nel mondo, cercheranno di correre per consolidare quello che hanno e per guadagnare nuove posizioni. Noi dobbiamo riuscire, assolutamente, a spostare risorse per rammodernare, rendere più efficiente e più competitivo il sistema Italia al fine di creare occupazione e assicurare, senza bacchette magiche, un futuro ai giovani».

In serata è intervenuto il ministro del Bilancio, Longo, il quale, riferendosi alla politica dei redditi, ha ribadito l'esigenza di un'imposta sulle grandi e medie fortune. «Va pure bene — ha detto — il sistema del reddito presunto per il lavoro non dipendente», come suggerito dal sindacato. A proposito della scala mobile si è dichiarato favorevole alle ipotesi di modifica «perché la contingenza, così com'è, non funziona».

Sergio Devecchi

Un disegno di legge De Michelis-Goria per la riforma delle pensioni

Cambierà il concetto di «invalido»

Forme previdenziali differenti per chi può svolgere un'attività e chi è totalmente inabile

ROMA — Il ministro del Lavoro De Michelis e il ministro del Tesoro Goria hanno presentato in Parlamento il disegno di legge per la riforma delle pensioni di invalidità; lo stampato è stato distribuito ieri al Senato. L'innovazione più rilevante riguarda il concetto di invalidità pensionabile, per il quale si abbandona il riferimento alla «capacità di guadagno» dell'invalido (introdotto nel 1919) e si adotta quello di «capacità di lavoro» che, secondo il governo, offre più oggettivi termini di giudizio in sede di accertamento.

Il progetto prevede la distinzione di due categorie di invalidità: una parziale, che permette all'individuo solo una limitata attività, e una totale, che non consente più l'esercizio di un regolare lavoro. Per la prima categoria è previsto un assegno di invalidità, per la seconda una vera e propria «pensione di inabilità».

Nella relazione introduttiva al disegno di legge, che fu parte — spiegano De Michelis e Goria — di un più ampio disegno riformatore concepito per un «equo e razionale assetto previdenziale» sono forniti fra l'altro alcuni dati sulle pensioni di invalidità. Quelle dei lavoratori dipendenti risultavano essere nel 1976 tre milioni e 88 mila per un importo annuo di 3160 miliardi; per il 1983 le pensioni in questo settore sono stimate in 3.114.600 per un importo totale di 14.977 miliardi.

Le pensioni di invalidità dei lavoratori autonomi erano invece nel 1976 due milioni 25 mila (1345 miliardi l'importo annuo), mentre nel 1983 si stima che siano 2.006.688 per un totale di 6692 miliardi.

L'attuale legislazione non prevede che la pensione di invalidità possa essere trasformata in pensione di vecchiaia quando si raggiungano i requisiti per quest'ultima; si stima — spiega la relazione introduttiva — nel 70 per cento il numero dei titolari dei trattamenti pensionistici di invalidità che hanno superato l'età per la pensione di vecchiaia.

«Il sistema previdenziale — argomentano i due ministri — ha sostenuto e continua a sostenere il peso di pensioni sociali e la pressione di aree di bisogno che avrebbero dovuto, invece, trovare la loro naturale risposta in un sistema di servizi sociali e assistenziali». E' per questo motivo che si è addivenuti alla distinzione tra capacità di guadagno e capacità di lavoro, per introdurre cioè una demarcazione più netta tra momento previdenziale e interventi assistenziali.

Altre norme del disegno di legge riguardano poi l'assegnazione della pensione di invalidità nei casi in cui lo stato di menomazione risulti dall'aggravamento di un'infermità preesistente, e la realizzazione dell'istituto dell'assegno mensile per l'assistenza personale e continuativa ai pensionati totalmente inabili.

(Ansa)

Voli: revocato lo sciopero dei controllori

ROMA — Gli scioperi dei controllori del traffico aereo aderenti all'Anpcat, in programma per il 26 novembre (dalle 7 alle 13) e per il primo dicembre (dall'1 alle 20) sono stati revocati.

La decisione è stata presa dopo un incontro con i responsabili dell'Azienda autonoma di assistenza al volo (Anav) nel corso del quale è stato risolto il problema dell'inquadramento del personale che era alla base della vertenza.

I governi Cee a consulto sulla siderurgia

BRUXELLES — Un consulto fra i governi dei «Dieci» sulla crisi della siderurgia si avvierà, molto probabilmente, a Bruxelles, in margine alla riunione del Consiglio dei ministri della Cee, lunedì e martedì.

Un ordine del giorno del Consiglio regionale ribadisce l'opposizione

La Calabria boccia la centrale Enel (non vuole il carbone a Gioia Tauro)

REGGIO CALABRIA — Il Consiglio regionale della Calabria ha espresso parere negativo all'installazione di una centrale a carbone nella piana di Gioia Tauro. La decisione è stata presa con l'approvazione (la scorsa notte) di un ordine del giorno, che porta le firme dell'assessore socialista Saverio Alvaro, del capogruppo democristiano Giuseppe Nicolò e dell'assessore socialdemocratico Benedetto Mallamaci.

L'ordine del giorno, proposto da tre esponenti della maggioranza (che comprende anche i repubblicani, da tempo dichiaratisi a favore dell'insediamento della centrale a carbone) non è stato votato nel suo complesso, ma in ogni suo punto.

Cosicché, mancando la maggioranza qualificata, richiesta dallo statuto regionale (il punto dell'odg ha ottenuto 16 voti favorevoli ed altrettanti contrari), è stata bocciata la parte dell'ordine del giorno dove si constatava che «malgrado l'avvio da parte della giunta regionale, di un serrato confronto con il governo centrale e con l'Enel, mancano serie garanzie di tutela della salute dell'ambiente, nonché risposte ed impegni ritenuti indispensabili dal Consiglio per un giudizio responsabile per l'ipotizzato insediamento nel quadro di un generale processo di sviluppo della piana di Gioia Tauro e dell'intera Calabria».

Nell'ordine del giorno, invece, è stato approvato il punto in cui il Consiglio regionale prende atto delle prese di posizioni dei Consigli comunali di 35 paesi della piana di Gioia Tauro e dei Consigli provinciali di Catanzaro e Reggio Calabria, espressisi contro l'installazione della centrale a carbone. Nella votazione finale 31 consiglieri si sono espressi contro l'insediamento. Il rappresentante repubblicano, l'assessore Pietro Araniti, si è astenuto.

E il piano energetico segna il passo

Il presidente dell'Enel Corbellini

ROMA — L'industria è pronta, l'Enel come l'Enea sono al passo con i programmi, solo le lentezze burocratiche delle normative legislative rappresentano ormai l'ultimo vero diaframma per la realizzazione delle centrali nucleari in Italia.

E' questo lo scenario di attuazione del piano energetico nazionale nel breve e medio periodo come scaturito dalla conferenza organizzata dal Centro di documentazione economica per i giornalisti, alla quale hanno partecipato il presidente dell'Enel Corbellini, il presidente dell'Enea Colombo, il vicepresidente dell'Ansaldo Lodigiani, il presidente della Fiat-Tig Rossi.

La prima più urgente fase di attuazione del pen, che prevede la realizzazione — ha ricordato Corbellini — di centrali per 30.000 megawatt è ad un terzo della sua strada.

A fronte di nuove centrali a carbone, idroelettriche e convertite dall'olio combustibile al carbone in costruzione per 9000 megawatt — è stato ancora ricordato — ci sono impianti in attesa di autorizzazione per 12.254 megawatt ed ancora da autorizzare per 8525 megawatt.

In particolare attendono il via centrali nucleari per 16.000 megawatt, necessarie — hanno detto Lodigiani e Rossi — non solo per ridurre drasticamente il costo del kilowattora.

Alfa e Ansaldo manifestano per occupazione

MILANO — Circa duemila lavoratori dell'industria meccanica hanno partecipato ieri allo sciopero per la difesa dell'occupazione indetto dalla Flm di Milano.

Al corteo, che dai bastioni di Porta Venezia è arrivato davanti alla sede milanese dell'Intersind dove si è svolto un breve comizio, hanno partecipato i lavoratori dell'Alfa Romeo, della Breda Termomeccanica, dell'Italsider, dell'Ansaldo e dell'Aeritalia.

Durante il comizio hanno preso la parola un membro del consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo — dove, secondo il sindacato, l'adesione allo sciopero è stata massiccia — e il segretario della Flm, Piergiorgio Tiboni.

Agitazione a oltranza alla Ford GB

LONDRA — Respingendo le ultime controproposte dell'azienda, i sindacati hanno deciso di proclamare uno sciopero a oltranza alla Ford inglese, a cominciare dal 3 gennaio, quando dovrebbe riprendere il lavoro dopo la pausa per le feste di fine anno.

Adesso spetterà ai lavoratori pronunciarsi sulla scelta sindacale: per questo sono state convocate assemblee di fabbrica per i prossimi giorni in tutti i 24 stabilimenti inglesi della Ford.

L'azienda aveva offerto aumenti salariali del 7,5% mentre i sindacati chiederebbero aumenti anche del 15%, una settimana di ferie in più e miglioramenti al fondo pensioni aziendale.

La St-Gobain ritira 535 licenziamenti

ROMA — Si è positivamente conclusa, al ministero del Lavoro, la trattativa sulla St-Gobain di Pisa. L'accordo prevede in primo luogo il ritiro dei 535 licenziamenti, per i quali l'azienda aveva iniziato le procedure, su un organico di circa 940 addetti, portando l'organico della società, entro il 1985, a 540 addetti.

L'intesa prevede inoltre il ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi locale del settore del «vetro piano», durante la quale si procederà a tutte le forme di ricollocazione all'esterno.

Darida e Gava oggi incontrano il sindacato

ROMA — I problemi delle telecomunicazioni saranno al centro, oggi pomeriggio, di un incontro fra i ministri Darida (Partecipazioni statali) e Gava (Poste) ed i rappresentanti della Flm.

Tre, in sostanza, i temi all'ordine del giorno affrontati anche ieri in una riunione fra la Flm e la Stet: il piano decennale per le telecomunicazioni e l'assetto istituzionale dei gestori; gli investimenti per il 1984; i riflessi occupazionali.

«Oltre alla conferma del piano decennale — ha spiegato il coordinatore Flm, D'Aloia — chiederemo al governo di fare passi concreti e subito per la riforma».

CRAXI E' RIUSCITO AD ATTENUARE I CONTRASTI TRA I MINISTRI

La legge sui bacini di crisi si farà ma il piano-Finsider è in alto mare

Non ancora risolto il rebus dei prepensionamenti a 50 anni - Quasi certi Genova, Verbania, Brindisi e Matera

ROMA — La legge con gli interventi a favore dei bacini di crisi si farà: Bettino Craxi ieri è riuscito ad attenuare i dissensi fra i ministri, non a cancellarli. In un'altra riunione martedì prossimo si spera di concludere e di stilare un testo che metta tutti d'accordo. Ma non è stato risolto il rebus dei pensionamenti anticipati a 50 anni; ragion per cui resta del tutto in forse il piano di riduzione del personale alla Finsider che è uno dei motivi per fare questa legge.

Il presidente del Consiglio è ottimista: *«Il provvedimento è ormai fatto, dovrà essere solo perfezionato nei prossimi giorni»*, ha detto Craxi. Per il ministro dell'Industria, il liberale Renato Altissimo, restano da risolvere solo *«piccole questioni tecniche»*; per il ministro del Bilancio, il socialdemocratico Pietro Longo, *«si è imboccata la dirittura d'arrivo»*. Molto meno soddisfatti i democristiani: il sottosegretario al Tesoro, Carlo Fracanzani, presente al posto del ministro Goria, ha spiegato che ancora bisogna fare bene i conti di quanto la legge costerà davvero e che, siccome alcune sue norme avranno anche effetti negativi, occorre limitare al massimo le aree che ne beneficeranno.

Questa legge che dovrebbe proteggere i licenziati e stimolare la creazione di nuovi posti di lavoro nelle aree più colpite dalla crisi industriale, continua a non piacere granché nemmeno ai suoi sostenitori. Altissimo si spiega con una battuta: *«E' come quando uno ha una figlia: spera che da grande sarà una signora per bene, ma non può avere l'assoluta certezza»*.

Carlo Fracanzani — Il ministro Altissimo

Quali saranno i «bacini» ossia le aree interessate a prepensionamenti, cassa integrazione di lunga durata e incentivi agli investimenti, lo stabilirà il Cipi dopo l'approvazione della legge. Questo per evitare che in Parlamento si accendano battaglie di campanile, con deputati e senatori che inseriscono le aree dei propri collegi elettorali. Ma si sa più o meno quali saranno queste aree; non intere province, ma zone più piccole attorno a Genova, a Verbania e all'Ossola, a Napoli, a Brindisi, nel Materano, nel polo chimico di Gela - Priolo - Augusta in Sicilia, e poi Ottana, il Sulcis e Porto Torres in Sardegna. Forse si aggiungerà anche Trieste, mentre è certissimo che mancherà Torino.

Solo in queste aree, e solo ai dipendenti dei settori industriali individuati dalla legge (parte della siderurgia, parte della chimica, miniere e metallurgia non ferrosa, cantieri navali) si prevede di concedere la facoltà di andare in pensione a 50 anni. Come farà allora la Finsider, il colosso della siderurgia pubblica, il cui piano di risanamento si fonda sulla pensione a 50 anni in tutti gli stabilimenti, ovunque si trovino? Non si sa. Ieri Fracanzani ha fatto presente che se si concedesse il prepensionamento ovunque all'industria pubblica, sarebbe difficile negare, per motivi giuridici, un analogo trattamento ai dipendenti delle imprese private degli stessi settori. Ma questo, sostiene il sottosegretario al Tesoro, equivarrebbe a dare una specie di *«licenza di uccidere»*, cioè di licenziare a proprio piacimento, con costi enormi e difficili da valutare per il denaro pubblico.

Nei prossimi giorni il ministero del Tesoro cercherà di fare bene i conti sul costo della legge, perché non è soddisfatto di quelli che sono stati presentati dagli altri ministeri. Per Altissimo gli incentivi alla creazione di posti di lavoro costeranno 400 miliardi di lire all'anno, in ciascuno dei tre anni di validità che la legge sui bacini di crisi dovrà avere. In tutto, non si dovrebbero oltrepassare i 2000 miliardi.

Se i lavori parlamentari andassero per le lunghe, il governo potrebbe ricorrere a un decreto-legge. *«I tempi devono essere brevissimi»*, sostiene il sottosegretario all'Industria Bruno Orsini. Frattanto l'Italsider ha fermato per 12 giorni l'altoforno numero 4 di Taranto. Le regioni e città sede di impianti siderurgici, pur nei dissensi, hanno chiesto ieri di partecipare alle scelte del governo e minacciano di andare di loro iniziativa dai ministri dell'Industria e delle Partecipazioni statali se un incontro non sarà fissato. Sempre ieri i lavoratori dei cantieri navali veneziani hanno bloccato il ponte sulla Laguna con una loro manifestazione.

Stefano Lepri

Nicolazzi propone «Concentrare le risorse su pochi porti»

ROMA — Solo concentrando tutte le possibilità tecniche, finanziarie ed umane in un numero assai limitato di grandi scali, in grado di assicurare un effettivo rilancio della portualità, sarà possibile risolvere la crisi dei porti italiani. Lo ha detto il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, intervenendo al convegno organizzato dall'Ance sul rilancio delle opere marittime, aggiungendo che su queste scelte di carattere politico-finanziario si giocherà l'avvenire del sistema portuale italiano sempre più tagliato fuori dal Mediterraneo per l'alto costo della movimentazione delle merci rispetto agli altri scali europei.

Buitoni trattano a Parigi

PARIGI — La prospettiva di sviluppi nelle trattative in corso da alcune settimane tra la Buitoni di Perugia e il gruppo «Poulain Industries» ha trovato ieri una conferma nella presenza a Parigi di Bruno Buitoni.

L'industriale di Perugia e suo fratello Luigi, presidente della Buitoni France, si sono incontrati con i dirigenti della «Poulain» che è in trattativa per acquistare una grossa quota del capitale della «Buitoni Finanziaria». I due Buitoni non hanno però fatto dichiarazioni di sorta. La «Poulain» si è limitata a dire che «nulla si saprà prima di una settimana».

Approvazione definitiva del decreto Visentini

ROMA — Con 250 voti favorevoli, 180 contrari e 15 astenuti (la sinistra indipendente) la Camera ha convertito definitivamente in legge il decreto recante disposizioni per alcune ritenute alla fonte sugli interessi e altri proventi dal capitale che riguarda anche i titoli atipici. Il decreto era già stato approvato dal Senato.

Il ministro delle Finanze, Bruno Visentini, è intervenuto alla Camera a conclusione del dibattito sul decreto fiscale che, complessivamente, comporterà un maggiore introito per lo Stato di 4500 miliardi.

Maggioranza, ma non unanimità, per il successore di Silvio Golzio

Abi, Parravicini sarà presidente Goria: discesa «frenata» dei tassi

ROMA — Non è ancora il momento di pensare ad una drastica riduzione dei tassi bancari: lo ha detto ieri il ministro del Tesoro Goria ad una tavola rotonda sugli effetti della manovra economica che si è tenuta a Roma.

Goria ha ancora una volta invitato alla cautela specialmente riguardo alle ipotesi di una drastica riduzione del livello dei saggi. Qualora si ipotizzasse un drastico ridimensionamento degli attuali livelli, secondo Goria, si avrebbero degli effetti molto negativi: ci sarebbe una corsa ai beni rifugio, come la casa; «I nostri vicini di Zurigo farebbero affari d'oro»; «la situazione della moneta peggiorerebbe» ha detto.

Giannino Parravicini

Goria ha ribadito che è necessario riprendere il controllo del bilancio pubblico e ha sostenuto di non credere che singole azioni («la patrimoniale, per intenderci») servano, ma che sia piuttosto necessario un progetto omogeneo.

Sul fronte bancario si registrano intanto novità. La decisione più attesa dalla riunione del consiglio dell'Abi convocato, per giovedì primo dicembre, è quella della scelta del nuovo presidente dell'Associazione in sostituzione di Silvio Golzio che è intenzionato a lasciare il suo incarico entro la fine dell'anno.

A pochi giorni dalla riunione trova sempre più conferme la candidatura di Giannino Parravicini, l'attuale presidente del Banco di Sicilia. Su di lui convergono i consensi dei rappresentanti delle banche pubbliche, delle tre banche di interesse nazionale, degli istituti speciali di credito, di parte delle banche popolari e delle Casse di risparmio, un consenso quindi che, espresso nel voto del consiglio, darebbe, salvo sorprese dell'ultima ora e salvo l'ipotesi di un nuovo rinvio, a Parravicini una larga maggioranza di sì.

Non si verificherebbe dunque l'unanimità nella scelta del nuovo presidente dell'Abi: ma su questa direzione si muoveranno nei prossimi giorni gli stessi componenti del comitato esecutivo dell'Abi che si riuniranno nella mattinata del primo dicembre prima della riunione del consiglio prevista per il pomeriggio dello stesso giorno. Il rinnovo della presidenza dell'Abi sarà anche discusso informalmente dall'associazione delle Casse di risparmio che dovrebbe riunire il suo consiglio il 30 novembre.

r. r.

«Sì» alla Rel per lo zucchero

ROMA — Il ddl che istituisce la società «Ristrutturazione agro-industriale zuccheri - Ribs» (la Rel dello zucchero) è stato approvato in sede legislativa dalla commissione Agricoltura della Camera.

Le cooperative vogliono creare una loro banca

BOLOGNA — «I tempi sono maturi per costituire una banca nazionale del movimento cooperativo». Onelio Prandini, presidente nazionale della Lega delle cooperative, lo ha detto concludendo a Bologna l'assemblea annuale di bilancio del Fincooper, il Consorzio finanziario del movimento cooperativo aderente alla Lega. «Esiste in questo senso una maggiore disponibilità rispetto al passato della Banca d'Italia — ha aggiunto —; all'operazione dovrebbero essere interessate anche le altre due centrali cooperative, oltre agli istituti di credito con i quali abbiamo da tempo instaurato buoni rapporti. Accanto a questo progetto ambizioso, in tempi più brevi è prevista l'apertura di dieci nuove Casse rurali e artigiane

Per coordinare la domanda pubblica

Prodi (Iri) propone ministero economia

ROMA — Istituzione di un ministero dell'Economia, nel cui ambito una apposita sezione abbia il compito di programmare ed accentrare la domanda pubblica, oggi dispersa in una miriade di centri autonomi di spesa; revisione delle procedure degli appalti pubblici; maggiore collaborazione tra imprese ed università nel settore della ricerca; ma, soprattutto, governo e Parlamento badino a che lo Stato, piuttosto che limitarsi ad erogare finanziamenti, si preoccupi di creare grandi progetti e occasioni di lavoro.

Questi alcuni dei suggerimenti che il presidente dell'Iri, Romano Prodi, ha dato alla Commissione Industria della Camera, che lo ha ascoltato nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla domanda pubblica come strumento atto a favorire l'innovazione tecnologica.

Tre sono stati i principali aspetti approfonditi da Prodi, sia in una breve introduzione, sia rispondendo alle numerose domande dei parlamentari:

1) L'Europa — ha detto — è arretrata di un decennio, rispetto agli Usa ed al Giappone, nel settore del terziario avanzato. Occorre, quindi, un notevole sforzo per colmare questo divario. D'altra parte, nel nostro Paese sono nate negli ultimi anni numerose piccole imprese operanti ad esempio nel settore del software.

2) Non ci si può illudere — ha proseguito — che per ogni posto di lavoro perduto nei settori tradizionali dell'industria possa crearsene uno nuovo in quello del terziario avanzato: la proporzione si aggira, invece, in un nuovo posto ogni 4 perduti e sale ad uno ogni dieci nei comparti in più grave crisi, come quelli chimico e siderurgico.

3) Prodi ha toccato alcuni temi relativi all'istituto che presiede: l'Iri — ha detto — potrebbe fare molto di più nel settore del terziario avanzato, divenendo ad esempio capofila di un processo innovativo importante, se non avesse da fare i conti con settori quale la siderurgia, che perderà quest'anno 3050 miliardi, pari al 3/4 del totale delle perdite dell'Iri.

Telecomunicazioni, energia, trasporti, meccanica

In Cina ci sarà più spazio per le tecnologie italiane

ROMA — L'Italia e la Repubblica Popolare cinese dovrebbero firmare ai primi dell'anno prossimo due convenzioni (una sull'eliminazione della doppia imposizione fiscale e una sulla concessione della garanzia dello Stato agli investimenti stranieri nella Repubblica Popolare) che daranno modo alle imprese italiane di incrementare la loro presenza in Cina.

E' questo uno dei principali risultati emersi al termine della riunione della commissione mista italo-cinese svoltasi in questi giorni alla presenza del ministro per il Commercio con l'estero, Nicola Capria, e del viceministro per le Relazioni economiche e il Commercio con l'estero cinese, Jia Shi.

La Cina — si apprende negli ambienti del ministero — ha espresso per la prima volta, nelle riunioni della commissione, la sua disponibilità a ricorrere anche a linee di credito per i Paesi fornitori (anziché limitarsi soltanto ai crediti d'aiuto) sbloccando in questo modo la linea di credito di 500 milioni di dollari già concessa dall'Italia alla Repubblica Popolare.

Oltre a questa iniziativa, la delegazione cinese ha illustrato a quella italiana la normativa varata alcuni giorni fa dalla Repubblica Popolare che consente per la prima volta alle società estere di reinvestire al di fuori della Cina i profitti d'impresa.

Da parte cinese è stata anche sottolineata l'opportunità che le centomila piccole e medie aziende italiane dotate di alta tecnologia prendano contatto con le 300 mila piccole e medie aziende cinesi.

La delegazione della Repubblica Popolare ha infine consegnato a quella italiana un elenco dettagliato dei progetti che le aziende italiane potrebbero contribuire a realizzare in Cina in settori che vanno dall'energia alla chimica e alla petrolchimica, dalle telecomunicazioni ai trasporti, dalla metallurgia alla meccanica, dall'industria tessile a quella elettronica e degli elettrodomestici.

Nella sua visita la delegazione cinese si è incontrata anche con i responsabili della Montedison (una società con la quale la Repubblica Popolare avrà quest'anno un interscambio di 140 miliardi di lire, pari al 37 per cento delle esportazioni italiane verso la Cina). Le due parti — informa una nota della Montedison — hanno concordato, nel corso di un incontro, sull'opportunità di intensificare gli scambi.

Centomila lavatrici per Pechino?

LA SPEZIA — La «San Giorgio Elettrodomestici» di La Spezia potrebbe progettare uno stabilimento in Cina capace di produrre centomila lavatrici all'anno.

L'azienda spezzina (800 dipendenti e un fatturato di 82 miliardi nell'esercizio scorso) ha infatti da tempo avviato contatti per questo progetto nella Repubblica Popolare cinese. Proprio in vista di questa possibilità la fabbrica della «San Giorgio» sarà visitata da una delegazione cinese.

Azienda metalmeccanica torinese, nell'ambito di un normale piano di avvicendamento nella posizione ci ha incaricati di ricercare il

RESPONSABILE UFFICIO PROGETTAZIONI

La persona prescelta dovrà essere specializzata in impiantistica, nel settore del trattamento dei refrigeranti dei trucioli e sfridi metallici, in collegamenti automatici e asservimenti di siderurgia su macchine di finitura e collaudo, in lavorazioni meccaniche per automazioni a bordo e di collegamento ciclo di produzione, avere buone capacità nel mantenere i contatti con il servizio produzione e gli altri enti aziendali e buone doti di conduzione del personale.

E' richiesta inoltre la disponibilità a spostamenti di breve durata in Italia e all'estero presso la Clientela per analizzarne le esigenze tecniche.

Il Candidato ideale proviene da analoghe posizioni di responsabilità, ma verranno attentamente considerate anche le candidature di persone che ricoprono oggi la mansione in posizione immediatamente subordinata e che intendono esprimere le proprie capacità a livello superiore. La posizione prevede il coordinamento dell'attività dei tecnici progettisti e disegnatori e risponde alla Direzione di Stabilimento.

Per la mansione si offre un adeguato trattamento retributivo e normativo, commisurato alle esperienze maturate e quindi alle concrete capacità.

La sede di lavoro è nella prima cintura di Torino.

Assicurando la massima riservatezza professionale, preghiamo di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e lettera il Rif. 10272, alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Società internazionale, ubicata nelle immediate vicinanze di TORINO, caratterizzata da prodotti a CONTENUTO TECNOLOGICO E QUALITATIVO ELEVATI ricerca urgentemente

ACQUISITORE ESPERTO
di Apparecchiature (e Componenti) NON Commerciali

La ricerca si rivolge a Candidati con cultura preferibilmente a livello di Laurea in Ingegneria o discipline scientifiche che abbiano maturato almeno triennale esperienza in posizione analoga in Aziende INDUSTRIALI modernamente organizzate ed operanti nei settori AVANZATI della tecnologia Elettromeccanica.

La persona di età intorno ai 28-40 anni in possesso di solida preparazione tecnica dovrà in particolare: Fornire adeguato supporto agli Enti produttivi e Valutare le fonti d'approvvigionamento e Effettuare le negoziazioni tecnico-economiche sia su disegno che su specifiche e Garantire la regolarità dei flussi dei rifornimenti.

Requisiti indispensabili: Inglese fluente (Tedesco e/o Francese graditi) e Buona conoscenza del disegno tecnico, delle lavorazioni MECCANICHE e dei processi tecnologici in genere e basi di analisi del Valore.

TECNOLOGO ESPERTO
in MANUFACTURING di Parti e/o Beni Inerte

Ci rivolgiamo ad uno SPECIALISTA 30-40enne, preferenzialmente Laureato in Ingegneria ad indirizzo METALLURGICO, in possesso di profonda conoscenza delle più sofisticate tecniche di BRASATURA e SALDATURA da inserire come «MANUFACTURING ENGINEER» nell'Ufficio Tecnico di Produzione.

La persona dovrà: Fornire supporto tecnico ai Reparti Produttivi nella ricerca di soluzioni innovative e Valutare la fattibilità tecnico-economica di nuovi prodotti.

Titolo preferenziale: conoscenza dell'inglese.

Per entrambe le posizioni si prevede inquadramento ai massimi livelli impiegatizi e retribuzione commisurata ai requisiti posseduti e comunque tale da soddisfare le Candidature più qualificate.

Si pregano gli interessati di inviare dettagliato Curriculum comprensivo di recapito telefonico a:

- Ricerca e Selezione del Personale
- Consulenza Tecnico-Commerciale Italia-Estero
- Organizzazione Industriale e Servizi Speciali

10071 CIRIE' (TO) - Casella P. 75 - Tel. 011/9200069

MANUTENZIONE MACCHINE UTENSILI Rif. 366

Un'importante azienda meccanica ricerca una persona di 30-35 anni, con diploma tecnico, che abbia maturato una pluriennale esperienza di manutenzione nel settore delle macchine C.N.C. e delle macchine utensili tradizionali, cui affidare compiti di coordinamento di reparto e la gestione delle problematiche della sicurezza lavoro. Sono richieste conoscenze approfondite del disegno meccanico e dello schema elettrico ed elettronico. E' previsto l'inquadramento al 5° livello del contratto metalmeccanici; la sede di lavoro è nella prima cintura Sud di Torino. Rispondere indicando anche sulla busta il Rif. 366, al ricerca e selezione del segreto professionale.

CONSEA — RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE
CORSO RE UMBERTO 10 - 10121 TORINO - TEL. (011) 539.885

Azienda meccanica leader nell'automazione industriale, nell'ambito del potenziamento delle strutture della direzione sistemi, ci ha incaricati di ricercare, per le attività di:

VALUE ANALYSIS
Rif. 1

il RESPONSABILE delle attività di analisi del valore relativo a commesse di progettazione e realizzazione di linee di montaggio

INSTALLAZIONE
Rif. 2

il RESPONSABILE in funzione di accettazione globale del sistema «chiavi in mano» presso il cliente

COLLAUDO
Rif. 3

il RESPONSABILE del collaudo dimensionale e funzionale di sottogruppi e unità tecnologiche integrali nelle linee di montaggio.

Ai candidati ideali, dotati di una qualificata esperienza, viene offerto un inserimento in un settore strategico in continuo sviluppo, un inquadramento ed una retribuzione ai più alti livelli di mercato.

Inviare dettagliato curriculum, citando il riferimento di specifico interesse a:

SIRTEX s.r.l. C.so Einaudi, 55 - 10128 Torino
Società di Consulenza ed Organizzazione

SETTORE IDRAULICA

Azienda leader nel settore dei beni strumentali destinati in particolare all'idraulica, con sede in Provincia di Genova ci ha incaricati di selezionare un

RESPONSABILE PROMOZIONE PRODOTTI

Il candidato di età intorno ai 30-35 anni in possesso di laurea in Ingegneria idraulica o diploma tecnico avrà l'incarico di promuovere il prodotto nell'area territoriale di competenza con interlocutori di alto livello e di seguire, inoltre, l'attività commerciale con funzioni di coordinamento della rete di vendita.

Spiccate attitudini organizzative, facilità all'inserimento e cura di rapporti ad alto livello e disponibilità a frequenti trasferte completano il profilo.

Costituirà titolo preferenziale la conoscenza delle lingue.

Le condizioni di inquadramento e la retribuzione saranno di sicuro interesse.

Assicurando la massima riservatezza, si invitano gli interessati ad inviare breve curriculum vitae citando il Rif. SP 10245 a:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda Metalmeccanica ricerca un candidato per la posizione di

ASSISTENTE AL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

La persona che ricoprirà questa posizione sarà responsabile del controllo di gestione aziendale nella elaborazione dei reports mensili relativi alla contabilità generale e industriale.

E' necessaria un'esperienza precedente presso aziende che adottino sistemi di budgeting e reporting e che si avvalgano di centro Edp.

Scrivere dettagliando curriculum a:
Publikompass 264 - 10100 Torino.

Importante azienda industriale

ANALISTA TEMPI E METODI
(Abbigliamento femminile)

Si richiede esperienza almeno biennale in analoga posizione in aziende modernamente organizzate, conoscenza tecnica della rilevazione tempi, e capacità di lavoro, età compresa tra i 25/30 anni.

La retribuzione e l'inquadramento saranno commisurati all'effettiva capacità del candidato. Sede di lavoro Torino-cintura.

Manoscrivere dettagliando curriculum a:
PUBLIKOMPASS 9405 - 10100 TORINO.

Istituto Finanziario che opera nel settore dei crediti al consumo, per il potenziamento dei propri quadri

cerca
per la propria dipendenza di Torino

Giovani diplomati e/o laureati in scienze economiche

Caratterialmente portati ad un lavoro di natura commerciale e di assistenza e sviluppo della clientela.

Manoscrivere curriculum e pretese a: PUBLIKOMPASS 23/B — 20100 MILANO.

Industria Farmaceutica Italiana leader Settore Chimico, con programma espansione in Italia ed estero, ricerca

INFORMATORE SCIENTIFICO

per zona Piemonte residenza Torino.

La ricerca è indirizzata prevalentemente tra giovani laureati discipline scientifiche.

E' prevista retribuzione incentivante contratto Enasarco.

La selezione sarà effettuata entro dicembre.

Scrivere curriculum dettagliato con telefono a:
Publikompass 238 - 10100 Torino.

Le Farmaceutiche Dott. Ciccarelli S.p.A. (Pasta del Capitano, Cupra, Dimensione Uomo) nel suo programma di potenziamento della Rete Commerciale ricerca

AGENTI

per le seguenti Zone
a) CUNEO / ASTI / IMPERIA
b) / VERCELLI / ALESSANDRIA

Il prestigio dei Marchi, il fortissimo investimento pubblicitario garantiscono le migliori possibilità di successo economico e professionale. Si richiedono: introduzione commerciale in Zona e disponibilità ad un tipo di lavoro organizzato. Si offrono: inquadramento Enasarco, provvigioni sulle più alte fasce di mercato.

Inviare curriculum a CICCARELLI, 20136 Milano, via Prudenzio, 15.

Società Farmaceutica consociata di un gruppo multinazionale ricerca per la zona TORINO E PROVINCIA un

INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICO

con età non superiore ai 30 anni residente in Torino. Costituiscono titolo preferenziale la laurea in discipline scientifiche ed una precedente esperienza nel settore. Il trattamento economico è di sicuro interesse e comunque commisurato alla professionalità del candidato secondo le tabelle del C.C.N.L. Industria Chimico-farmaceutica. Telefonare dalle 10 alle 12

AZIENDA DI CONFEZIONI presente con i suoi affermati marchi su tutto il territorio nazionale ricerca

ISPETTORE ALLE VENDITE

La persona prescelta, inserita come dipendente diretto, avrà la responsabilità dei rapporti con la rete di vendita composta da Agenti ad alto livello professionale; dovrà, in particolare seguire il reclutamento, l'inserimento e lo sviluppo di Agenti da inserire in zone di nuovo sviluppo.

L'incarico verrà portato affidato ad una persona dinamica, di buona cultura e di forte personalità, predisposta ai contatti interpersonali, abbigliamento.

La sede di lavoro è Torino, ma l'incarico presuppone la massima disponibilità a viaggiare.

La retribuzione e l'inquadramento previsti per la mansione si collocano ai più alti livelli di mercato.

Manoscrivere dettagliando curriculum a: Publikompass 9402 - 10100 Torino.

MERCATO ESTREMO ORIENTE AUSTRALIA

Società esperto commerciale.

Contattare:
059/218.899 Onesti.

---

ermetica varesina
VIA PIAVE 3 VARESE

Nota ditta nel campo termoacustico

RAPPRESENTANTI

per zone: AL - AT - CN - VC.

Provvigioni vantaggiose; inquadramento Enasarco.

Tel. 0332-282.125

Importatore di abbigliamento originale austriaco (giacche in lana per uomo - donna - gonne e camicette per donna - bambina), cerca per zona centro-settentrionale, dinamici

RAPPRESENTANTI

bene introdotti presso negozi di abbigliamento generico e sportivo

Scrivere a Cassetta 39/C Publikompass Saluzzo, via Portici 30/A.

SETTORE

ragioniere con pluriennale esperienza a cui affidare la posizione di

CAPO CONTABILE

Inviare curriculum a: & C. S.p.A. via Chisola 8, Vinovo.

LOGISTICA DANONE

Nel quadro dello sviluppo delle sue più giovane e dinamica Direzione, la Gervais Danone Italiana ricerca

GIOVANE LAUREATO

o di cultura equivalente, con una breve esperienza di lavoro pianificato anche in altre discipline, per formarlo in una delle professioni più dinamiche e di sicuro avvenire: la distribuzione di prodotti ultrafreschi.

Dopo un periodo di training e di formazione la posizione sarà di

RESPONSABILE SMISTAMENTO MERCI

Poiché sia nel periodo di formazione che dopo sono previsti contatti professionali all'estero è gradita la conoscenza della lingua francese.

Inviare curriculum a: Danone Italiana S.p.A.
Direzione Relazioni Umane
via Cernaia 15 - 10121 Torino

NOTA AZIENDA operante nel settore cosmetici CERCA

AGENTE IN ESCLUSIVA
PER PIEMONTE E LIGURIA

La posizione conviene a persone che possano vantare una documentata esperienza di vendita e che siano interessate a svolgere un lavoro dinamico e programmato;

- età intorno ai 30-35 anni;
- livello culturale adeguato.

Possibilità di ottimi guadagni.

A garanzia della massima riservatezza, inviare curriculum dettagliato, indicando un recapito telefonico, e citando chiaramente:
PUBLIKOMPASS 233 — 10100 TORINO.

Società produttrice abbigliamento femminile RICERCA

DIRETTORE VENDITE ITALIA

ben introdotto nel settore

OFFRE
Inquadramento dirigenziale e provvigione.

Inviare curriculum e pretese a:
Casella Postale n. 12 - 28055 (No)

Industria Metalmeccanica con sede in Torino ricerca il seguente candidato:

CAPO UFFICIO AMMINISTRATIVO

La posizione di notevole importanza prevede una conoscenza approfondita di tutte le problematiche di contabilità generale, industriale, controllo di gestione, normativa fiscale societaria, conoscenza Edp.

Per tali funzioni il candidato risponderà direttamente all'amministratore.

Scrivere dettagliando curriculum a:
Publikompass 245 - 10100 Torino.

Azienda informatica leader nel proprio settore cerca:

PROGRAMMATORE ESPERTO

con esperienza almeno biennale per centro dotato di sistema Ibm 34-36 e dove avere una approfondita conoscenza del linguaggio RPG II.

Costituirà titolo preferenziale l'aver operato in procedure inerenti la contabilità industriale e la conoscenza dei sistemi Ibm 38.

E' previsto un successivo sviluppo della posizione che su un lavoro di analisi.

I candidati dovranno specificare dettagliato curriculum a: Publikompass 242 - 10100 Torino.

Lei è una

SIGNORA STRAORDINARIA

con fascino e cultura tra i 30-40 anni

attività ad alto livello che la impegni 5-7 ore al giorno permettendole di non trascurare gli impegni personali, garantendole indipendenza e sicurezza finanziaria. Abita a Torino, Savona, Imperia, Ivrea, Chivasso. E' dinamica e possiede auto e telefono proprio. Disponibilità immediata. Scrivere a SPORT E S.p.A. — 20090 FELICE - SEGRATE (Milano).

Società di servizi - CUNEO - cerca

INTERPRETI ADDETTI UFFICIO ESTERO

Si richiede:
- militesente
- età 23-28 anni
- conoscenza tri-lingue: francese, inglese, tedesco, spagnolo parlato scritto
- disponibilità viaggi all'estero

Si prega inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico a:
PUBLIKOMPASS - 10100 TORINO.

DAGSON

Una notissima Industria lavorativa ci incarica di selezionare un

AGENTE GENERALE Torino Provincia

L'incarico si addice ad un Candidato che abbia maturato specifica, in possesso di una qualificata esperienza di gestione uomini e mercato, dopo una brillante carriera nella vendita diretta, alla acquisizione di maggiori responsabilità. Riferendo alla Direzione Commerciale sarà incaricato della motivazione, guida ed eventuale ristrutturazione di una organizzazione costituita da Agenti. Garantendo leadership e carisma nei confronti dei rapporti umani.

Preghiamo inviare per espresso dettagliato curriculum indicando telefono ed il Rif. 389 GT a:
DAGSON Srl - Divisione Selezione del Personale - v. Jasnati 7 - 40134 Bologna

---

Major U.S. Company seeks

INTERNAL AUDITOR

to perform financial and operational audits of European subsidiaries.

Required qualifications include: degree in accountancy and/or economics preferably followed by study for professional title, several years auditing experience at senior level, fluency in English and Italian languages, and approximately 30 years of age. Additional language ability and E.D.P. knowledge helpful. Located in Turin, this position involves approximately 50% travel throughout Europe.

Reply should be in English indicating salary requirements and include curriculum to:

PUBLIKOMPASS 235 - 10100 TORINO.

AZIENDA CONFEZIONI MASCHILI

per il proprio settore SPORTS WEAR

cerca

MODELLISTE

Alle candidate, che opereranno alle dirette dipendenze del Responsabile di Settore, è richiesta una preparazione professionale che consenta loro di agire in modo autonomo nella realizzazione di collezioni ideate da stilisti fra i più affermati nel campo.

La sede di lavoro è Torino.

Le persone interessate sono pregate di inviare dettagliato curriculum a Publikompass - Torino.

Importante azienda italiana operante a livello mondiale nel settore dei componenti elettronici nell'ambito dei propri programmi volti a rafforzare e sviluppare le risorse della Progettazione Circuitale che opera a stretto contatto con altri Design Centers europei e d'oltreoceano, desidera entrare in contatto con ingegneri elettronici che abbiano maturato la qualificazione professionale richiesta per ricoprire posizioni di

MOS DESIGN ENGINEERS

per circuiti integrati custom.

Si richiede la laurea in Ingegneria elettronica o in fisica ad indirizzo elettronico, buona conoscenza della architettura di sistemi ed una esperienza almeno biennale nella progettazione di periferiche a microprocessore.

MICRO APPLICATION ENGINEERS

per studi di nuove applicazioni a microprocessore.

Si richiede la laurea in Ingegneria elettronica, un'esperienza almeno biennale nell'impiego di tecniche digitali utilizzando microprocessori ed una buona conoscenza della componentistica elettronica digitale.

I livelli retributivi offerti sono estremamente incentivanti e caratterizzati da una dinamica accentuata e legata ai risultati.

Le posizioni richieste, ricopribili su diversi livelli in funzione delle effettive capacità ed esperienza, offrono concrete possibilità di arricchimento e sviluppo professionale.

La sede di lavoro è nelle immediate vicinanze di Milano.

Le persone interessate sono pregate di inviare il loro dettagliato curriculum professionale citando il riferimento a
PUBLIKOMPASS 29 B - 20123 MILANO.

AGENTI DI VENDITA

per prodotti da banco di un'azienda farmaceutica, che fa parte di un solido gruppo internazionale, di consolidata immagine e prestigio e market leader nel mercato nazionale, ricerca degli agenti di vendita, di età intorno ai 25/35 anni e con una cultura di livello medio superiore, cui affidare la commercializzazione in farmacia di nuovi prodotti parafarmaceutici, dietetici e cosmetici nelle province di:

TORINO E PROVINCIA (zona 1) - ASTI
E PROVINCIA (zona 2) - ALESSANDRIA

Si, che dovranno necessariamente aver acquisito una solida esperienza di vendita nel canale specifico (eventualmente nei beni di largo consumo), dovranno possedere una propria auto.

Oltre all'inquadramento Enasarco con provvigioni ed incentivi ai massimi livelli di mercato, l'opportunità è resa particolarmente incentivante dal supporto che offre l'Azienda sia in termini di sostegno pubblicitario e promozionale per tutta la gamma di prodotti, sia dall'affidamento di un portafoglio clienti già acquisito.

L'inserimento in una struttura giovane e dinamica consente inoltre un costante aggiornamento professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare per espresso il proprio curriculum-vitae, indicando il proprio recapito telefonico e citando, anche sulla busta, il riferimento 242-Y a:

PER.FORM MANAGEMENT S.r.l. - Via Sparisco, 21 - 20135 Milano

PER. FORM
DIVISIONE SELEZIONE

La nostra Società, leader nel settore dei prodotti di pulizia industriale, ricerca per la DIVISIONE CONVENZE ED IMPRESE DI PULIZIA

UN VENDITORE PROFESSIONISTA

a cui affidare la zona di PIEMONTE e LIGURIA.

Il candidato ideale è una persona con una CONOSCENZA DEI BENI DI CONSUMO INDUSTRIALI DI ALMENO DUE ANNI, molto motivata e con ambizioni di crescita professionale, capace di gestire i clienti della zona affidata sotto l'aspetto tecnico di un servizio efficiente per la vendita dei prodotti.

DESIDERIAMO
- Età compresa fra i 24 ed i 32 anni;
- istruzione media superiore (preferibilmente il diploma di perito chimico);
- residenza: TORINO e provincia.

OFFRIAMO
- inquadramento come venditore di 1°
- stipendio nella fascia ... e comunque commisurato all'esperienza e al valore del candidato;
- incentivante piano incentivi;
- numerosi benefici addizionali;
- auto della società e rimborso chilometrico per auto propria;
- rimborso spese vitto e alloggio e per le fasi;
- inserimento in un ambiente di lavoro stimolante e dinamico, con possibilità di crescita professionale.

Gli interessati sono pregati di inviare per espresso il curriculum professionale alla Direzione del Personale della JOHNSON WAX - Casella Postale 14 - 20020 ARESE MI.

Johnson wax

Se [illegible] è discusso [illegible] Regione, il governo pone livelli precisi di incassi

[illegible] gennaio aumento del tram

«Deve decidere il Comune, ma il biglietto non salirà [illegible] 700 lire» dice l'assessore Cerutti - Approvate dal Consiglio le ristrutturazioni Fiat Mirafiori e Lancia di Verrone per un impegno totale di [illegible] miliardi

Il biglietto del tram aumenterà da gennaio, ma non arriverà [illegible] 700 lire di [illegible] si era parlato in un primo tempo. L'aumento ha sempre un'incidenza negativa, maggiormente in questi momenti [illegible] crisi e di agitazione, ed è questa la preoccupazione espressa [illegible] consigliere regionale Montefalchesi (pdup) [illegible] un'interrogazione [illegible] quale ieri l'assessore Cerutti ha risposto [illegible] un [illegible] elenco [illegible] disposizioni ministeriali e [illegible] cifre.

La situazione sarebbe stata gravissima se il ministero [illegible] congelato il fondo nazionale trasporti alla quota dell'82 bloccando a 216 miliardi il contributo del Piemonte. Per fortuna *«nell'ultimo incontro, l'altro giorno, il ministro ha assicurato* — dice l'assessore — *l'incremento del 13 per cento per l'83 e del [illegible] per l'84 secondo la base dell'inflazione. Ma per concedere questi circa 39 miliardi in più ha stabilito dei parametri [illegible] rispettare secondo il conto costi-ricavi. Torino dovrà così aumentare le tariffe del 28 per cento, contro un aumento reale del costo [illegible] servizio che la Regione ha calcolato nel 37 per cento»*.

Precisa Cerutti: *«Aumentare del 28 non significa portare il biglietto dalle attuali 500 a 640 lire, [illegible] a 700. Significa ritoccare anche gli abbonamenti, per cui l'importo scende»*.

[illegible] un esempio sui trasporti intercomunali che sono di competenza regionale: [illegible] tessera mensile [illegible] 20 chilometri il giorno [illegible] passare [illegible] a 23 [illegible] lire. Se il rapporto costi-ricavi non viene osservato, il deficit graverà sulle [illegible] del Comune. Dice l'assessore: *«Per Torino prevedo [illegible] sarà sui 12-13 miliardi»*.

Il secondo argomento discusso [illegible] Consiglio è il piano [illegible] ristrutturazione della Fiat Mirafiori e della Lancia di Verrone. Il parere favorevole, indispensabile per ottenere il finanziamento in base alla legge 675, [illegible] espresso dalla giunta è stato confermato dal consiglio col solo voto contrario del pdup.

Alla Mirafiori [illegible] ristrutturazione consentirà [illegible] produzione di due nuovi tipi [illegible] (che sostituirà l'Argenta) e 4L (che sostituirà la Trevi) [illegible] «l'innovazione del processo produttivo e l'incremento della produttività complessiva dei reparti carrozzeria, stampaggio, meccanica e montaggio». A Verrone sarà costruito il «nuovo complesso cambio» unificato per [illegible] vetture di tipi Fiat Lancia e Alfa Romeo.

Per la Mirafiori, la Fiat [illegible] una spesa di 370 miliardi, per Verrone [illegible] e in quest'ultimo stabilimento è assicurato, [illegible] il [illegible] il «riassorbimento totale della Cassa integrazione straordinaria».

[illegible], pdup, aveva presentato emendamenti alle delibere, [illegible] «Vista l'indisponibilità [illegible] gruppi a discuterli», ha chiesto che non [illegible] stero posti in discussione, [illegible] tenuti a verbale e ha votato contro.

Favorevoli gli altri gruppi, ma con distinzioni e precisazioni. Moretti (psi) dice che «il voto favorevole a questo [illegible]mento non lo è per tutto il comportamento Fiat». Brizio (dc) ha insistito sulle necessità che «la Fiat faccia uno sforzo per la reindustrializzazione del Piemonte in settori diversificati e trainanti», [illegible] Marchini (pli) «gli sforzi della [illegible] hanno già dato risultati [illegible] l'aumento della presenza sui mercati nazionale e estero».

Ed è proprio a questo sforzo di presenza [illegible] si è riferito l'assessore [illegible] lavoro Tapparo rispondendo agli interventi e presentando i due documenti da approvare.

Personale Atm: «Perché scioperiamo»

Tram e autobus oggi restano in deposito fino [illegible] per il secondo dei tre scioperi proclamati [illegible] settimana. [illegible] bloccheranno ancora martedì prossimo [illegible] 10 [illegible] in appoggio [illegible] vertenza sul contratto integrativo cominciata a giugno e non ancora conclusa.

Le trattative si sono arenate il 10 novembre e non sono più riprese. Azienda e sindacati non si sono più incontrati e c'è il reale pericolo, se non verrà raggiunto un [illegible], che all'inizio di [illegible] altre agitazioni. Ieri, i sindacati confederali di categoria hanno voluto precisare [illegible] scanso di interpretazioni strumentali» che non chiedono all'azienda aumenti salariali «destinati a scaricarsi sui cittadini». «E' un contratto a costo zero — [illegible] precisato il consiglio [illegible] delegati — perché i 24 miliardi previsti [illegible] possono agevolmente recuperare [illegible] aumenti di produttività che noi abbiamo proposto e [illegible] l'azienda [illegible] ha neppure preso in considerazione».

Cgil, [illegible] e [illegible] concordi [illegible] un punto: si può migliorare il servizio, contenere i costi di gestione, ma è necessario che il progetto venga discusso con i rappresentanti dei lavoratori. Secondo la Cgil «c'è ancora spazio per la trattativa anche se la giunta comunale è dimissionaria: basta che esista la volontà politica di farlo».

● Le linee tranviarie 10 e 12 saranno modificate per qualche ora domenica mattina a causa di lavori sui binari. Fino [illegible] 10,30 il percorso del 10 sarà gestito con autobus. Il 12 (direzione via Amati), sarà deviato dal percorso normale dopo il Rondò per corso Regina Margherita, via Livorno, via Orvieto, via Stradella. Il percorso [illegible] direzione dello stadio non sarà [illegible] biato.

Crisi comunale: dopo cinquanta giorni [illegible] schermaglie [illegible] polemiche

E lunedì si ricomincia da capo col pci che presenta la giunta

Salvo cambiamenti di [illegible] dell'ultima ora, si torna in pratica [illegible] situazione [illegible] 10 ottobre, quando [illegible] monocolore pci cadde sul programma - Da Roma [illegible] segnale per il pentapartito

Da Roma tutto tace e a Torino [illegible] avanti l'ipotesi di risolvere la crisi municipale con un monocolore [illegible] guidato da Diego Novelli, eletto sindaco nell'ultima assemblea degli 80. Nel prossimo Consiglio comunale (convocato [illegible] lunedì alle 16) c'è un solo punto all'ordine del giorno: formazione [illegible] giunta. In quell'occasione probabilmente Novelli scioglierà la [illegible] pronunciata al momento della proclamazione e riproporrà i 10 assessori [illegible] pci che dovevano essere eletti il 10 ottobre, ma che non furono votati poiché la giunta [illegible] sul programma.

[illegible] ricomincia [illegible] capo dunque, come se la città e soprattutto la civica amministrazione [illegible] fossero [illegible] per circa 50 giorni. Quasi due mesi in cui Torino ha aspettato una svolta politica mai avvenuta, ha assistito a schermaglie dialettiche e a polemiche [illegible] quasi incomprensibili [illegible] chi è in attesa di un lavoro o spera in un aiuto dalla collettività: lunedì avverrà quasi esattamente ciò che doveva avvenire il 10 ottobre.

«Oggi — dicono i socialisti — [illegible] condizioni [illegible] però cambiate. E la svolta politica [illegible] c'è stata per colpa altrui, non certo del psi. Ora, a meno che ci arrivino proposte concrete degli altri quattro partiti del governo nazionale, noi andiamo avanti sul monocolore del pci: si è perso già troppo tempo».

Dc, liberali, pri e psdi preferiscono tacere, attendono segnali, ma non si capisce bene quali, visto che anche ieri da [illegible] nessuno si è fatto vivo. I comunisti invece parlano e lavorano [illegible] per mettere a punto il loro «miniprogramma», formulato in pochi punti essenziali per Torino, sia per varare una compagine di giunta in grado di svolgere il compito definito [illegible] precaria situazione di minoranza in cui si trovano nella sala rossa.

[illegible] il responsabile [illegible] degli enti locali, Mario Virano: «Stiamo [illegible]. Se avessimo l'impressione che manchino le condizioni minime per governare nell'[illegible] della città, allora punteremmo [illegible] elezioni anticipate. [illegible] contrario il [illegible] colore potrà individuare i principali interventi che la città attende per [illegible] con il consenso delle forze più responsabili del Consiglio comunale».

Ci saranno ancora trattative fra pci e psi? «No — conclude Virano — Porteremo in aula i provvedimenti da consiliare senza palleggiamenti».

La giunta potrà essere [illegible] (alla terza votazione) anche solo con [illegible] voti comunisti. Il tentativo ieri ha ricevuto l'incoraggiamento delle [illegible] greterie comprensoriale e [illegible] gionale della Cgil e la deprecazione dei radicali.

A giudizio del vicepresidente [illegible] gruppo parlamentare [illegible] rosa [illegible] pugno, Giovanni Negri, «la partitocrazia [illegible] raggiungendo l'obiettivo [illegible] affogare il voto per un nuovo Consiglio comunale nel calderone delle elezioni europee».

«La colonna portante di questo progetto — conclude Negri — è il pci che in piazza agita la richiesta di elezioni [illegible] pale e nel palazzo continua a [illegible] Novelli in piccoli cabotaggi e grigi mercanteggiamenti in [illegible] del provvidenziale giorno in cui sarà possibile dargli il benservito a Strasburgo».

Giuseppe Sangiorgio

[illegible] al posto dei cancellieri

Per lo sciopero a palazzo di giustizia - Archivio magnetico [illegible] Casellario

Massiccia adesione, ieri, allo sciopero deciso [illegible] sindacati autonomi del settore Giustizia. Per [illegible] funzionare le sei sezioni penali del [illegible] le cinque sezioni della pretura penale [illegible] stati precettati quattro notai. [illegible] tenuto regolarmente udienza le corti d'assise e le corti d'appello. Chiuse le cancellerie del [illegible], dei fallimenti, dell'ufficio istruzione, della pretura.

Altre agitazioni [illegible] in programma per oggi, per il 30 novembre e il primo dicembre prossimi. [illegible] un telegramma ai ministeri di Grazia e Giustizia, del Tesoro e della Funzione pubblica, i responsabili [illegible] sindacale hanno segnalato «la massiccia adesione allo sciopero dei dipendenti del distretto Piemonte Valle d'Aosta, in risposta alla scarsa sensibilità [illegible] degli organi del governo».

L'indennità che il personale percepisce attualmente scade alla fine dell'83 e a tutt'oggi non sono state date assicurazioni per il futuro. I dipendenti chiedono che non sia più legata alla presenza, ma trasformata in indennità giudiziaria, la stessa che già percepiscono i dipendenti degli istituti [illegible] prevenzione e pena.

● E' entrato [illegible] funzione, al Casellario giudiziario l'archivio magnetico per il rilascio immediato dei certificati. L'automazione si avvale [illegible] sofisticate apparecchiature che consentono il rilascio dei documenti in tempo «reale». E' il primo passo verso la tanto auspicata [illegible] dei dati [illegible] da anni i magistrati chiedono la realizzazione. Dovrebbero presto sparire le lunghe code di cittadini in attesa per ore [illegible] via [illegible] davanti agli uffici della procura.

Il perché dell'operazione Panza

Non di solo pane vive il Piemonte

In Consiglio regionale: «Anche [illegible] motivo di rilancio» - Appello a banche e e[illegible]

[illegible] tempestività finora sconosciuta, la giunta regionale ha risposto, ieri, a [illegible] interpellanze sulla collezione Panza di Biumo: una delle repubblicana Vetrino, datata 30 settembre, e [illegible] del 22 novembre, dei democristiani Picco e Cerchio. La [illegible] questa collezione è [illegible] importante? Deve essere acquistata? E se [illegible] dove prende [illegible] risorse la Regione in questo momento di crisi? Come si colloca questa impresa culturale nel problema della ristrutturazione e protezione [illegible] patrimonio esistente: musei inagibili, palazzi cadenti, collezioni artistiche e bibliografiche condannate in cantina?

A nome [illegible] governo piemontese l'assessore Rivalta ha ripercorso le tappe della storia. Dal '78, quando si cominciò a leggere su riviste specializzate una vera e propria denuncia contro la possibilità [illegible] questa collezione, data in uso [illegible] 15 anni al [illegible] di Düsseldorf, lasciasse definitivamente l'Italia, fino all'interrogazione del 26 gennaio 1983 con cui i liberali chiedevano «che cosa il Piemonte intende fare per assicurarsi questa raccolta di arte Pop e Informale degli Anni 40-60». Ha parlato dei tentativi di [illegible], Roma, Venezia, giungendo [illegible] nomina [illegible] periti che, [illegible] abbiamo detto, la prossima settimana andranno a valutare gli [illegible] pezzi a Zurigo dove sono attualmente custoditi.

Ha anche annunciato che sono [illegible] cento [illegible] opere [illegible] periodo '65-'75 di [illegible] Ambientale, Minimal e Concettuale donate [illegible] conte Panza [illegible] Regione, ribadendo che le due collezioni costituiscono «una pagina importante della storia dell'arte moderna e attireranno senza dubbio visitatori e studiosi da tutto il mondo».

Certo, la Regione non dispone dei 13 [illegible] miliardi richiesti per vincere la [illegible] di Los Angeles. [illegible] darebbe [illegible] «Ecco perché abbiamo avviato contatti co[illegible] [illegible] di credito e operatori economici privati». Vetrino e [illegible] hanno ribattuto in termini polemici, [illegible] non [illegible] chiusura. Se ne parlerà comunque al ritorno degli esperti al momento di decidere.

Requisitoria [illegible] processo per la vicenda del petrolio [illegible] Stedi di Piossasco

Il pm chiede 206 anni di carcere per i 53 accusati di contrabbando

La pena più pesante (9 anni e mezzo) proposta per l'ing. Ferlito, latitante, funzionario Utif. L'accusa: «Il tribunale rifletta sulla notevole capacità delinquenziale di questi imputati»

«Gravi i danni finanziari arrecati allo Stato (circa 2 miliardi [illegible] imposte [illegible] ma notevole anche la capacità delinquenziale messa [illegible] mostra dagli imputati. Per questo vi chiedo di [illegible] molto prudenti nella concessione delle attenuanti generiche». L'invito, anzi il monito, è stato rivolto ieri, [illegible] della requisitoria, [illegible] pm Zanchetta ai giudici [illegible] quarta sezione (pres. Dorigo) al processo per il contrabbando [illegible] petrolio alla Stedi di Piossasco.

L'accusa ha proposto 53 condanne (per complessivi 206 anni di [illegible] e un miliardo e mezzo di multa) e [illegible] assoluzioni. La pena più pesante è stata chiesta per l'ing. Enrico Ferlito, latitante, funzionario dell'Utif: 9 anni e mezzo di carcere e 4 milioni di multa. Per il suo vice Gerardo Di Sapio, il pm ha [illegible] anni [illegible] reclusione.

Queste [illegible] richieste: 8 anni e [illegible] multa per Roberto Pellegrini; 7 anni e 8 mesi di carcere e 180 milioni di multa per il fratello Pier Giorgio; 8 anni e 3 mesi e 131 milioni di multa per l'ex consigliere comunale dc, Pier Isidoro Aceto; 8 anni e mezzo e 150 milioni di multa [illegible] Sergio Penna, ex presidente della circoscrizione Crocetta; 7 anni e 100 milioni [illegible] multa [illegible] Carlo Olivero; 8 anni e 8 mesi per Eugenio Zambelli (l'ex cantante Dino).

Le altre richieste di condanna variano da un [illegible] di 8 mesi ad [illegible] massimo di 8 anni di carcere. Le uniche [illegible] soluzioni [illegible] proposte per Dante De Martini, un impresario che avrebbe investito soldi [illegible] Stedi di Piossasco senza però conoscere la vera attività della società e altri due imputati minori, Stoppino e Volpara.

Le accuse vanno dall'associazione per delinquere, al falso, al contrabbando. Il traffico illecito nella società di Piossasco sarebbe durato dalla fine del '74 alla primavera del '76. I maggiori imputati (i fratelli Pellegrini, Penna, Olivero, Zambelli) tutti a piede libero, hanno più o meno ammesso che alla Stedi il contrabbando era di casa. Aceto (difeso dagli avvocati Gulasso e Lozzi) ha sempre sostenuto che non ne sapeva nulla. Nella tarda mattinata di ieri nel bunker delle Vallette sono incominciate le arringhe dei difensori.

★ I carabinieri di Alpignano hanno arrestato Cosimo Pirrosi, 26 anni, operaio, via Mazzini 32/C. E' accusato di rapina a mano armata e porto abusivo di armi comuni da sparo.

★ Sorpreso con in tasca 9 banconote da 100 mila lire grossolanamente falsificate, Aldo Nezzi, 19 anni, Alpignano, via Cavour 17, è stato arrestato dai carabinieri per detenzione e spaccio di denaro falso.

Per l'ex cantante Dino chiesti 8 anni di carcere, 8 per Aceto

Postini assunti per errore

Sono 92, dovranno essere licenziati

Novantadue postini sono stati licenziati dalla Direzione provinciale perché «la loro [illegible] assunzione è avvenuta per uno sbaglio». L'episodio è stato denunciato [illegible] Uil che ha preannunciato [illegible] i prossimi giorni una [illegible] dei diritti dei lavoratori.

Che [illegible] è accaduto? Spiega il segretario provinciale del sindacato, Colletti: «Quindici giorni fa, il presidente del Consiglio ha firmato un decreto che, in deroga ai vincoli della legge finanziaria, consentiva alle Poste l'assunzione di un migliaio di persone in tutta Italia. Per la nostra provincia la quota [illegible] di [illegible] operatori di servizio, cioè postini. Per chissà quale [illegible] sono invece partite [illegible] lettere di assunzione».

Altrettante persone si sono [illegible] presentate negli uffici della Direzione provinciale [illegible] poste, si sono sottoposte [illegible] visite mediche, hanno firmato il contratto e hanno [illegible] regolarmente servizio. [illegible], a distanza di quattro o cinque giorni — spiega Colletti — «si sono state avvertite che devono considerarsi licenziate. A questo punto è doveroso che, con tempestività, ci sia un nuovo decreto del Presidente del Consiglio».

Concluso il convegno metalmeccanici

La Fiom: il nodo è l'occupazione

Secondo il segretario nazionale Mazzoni «occorre riaprire [illegible] trattative in fabbrica»

[illegible] del [illegible] di fabbrica e ripresa dell'iniziativa di lotta sul nodo dell'occupazione, [illegible] i temi sui quali si è articolato il convegno [illegible] metalmeccanici Cgil, conclusosi ieri sera [illegible] l'intervento del segretario nazionale Fiom, Gino Mazzoni. «Dobbiamo riabituare il padrone — ha esordito Mazzoni — a riaprire le trattative in fabbrica e a rispettare gli accordi, solo così riusciremo a invertire l'attuale tendenza, imposta, [illegible] ciò che viene stabilito altrove». Mazzoni ha ribadito anche [illegible] necessità della [illegible] durante le vertenze «come forma di pressione» e ha sottolineato che non [illegible] può accettare [illegible] centralità della contrattazione: «E' un errore e lo pagheremmo duramente».

Dopo la firma [illegible] contratto, la Fim non [illegible] è pronunciata in modo unitario, [illegible] è diventata «elemento [illegible] separazione». Perciò [illegible] prima conferenza di organizzazione della Fiom Piemonte [illegible] lanciato i propri messaggi in una prospettiva unitaria, [illegible] riproposto le votazioni [illegible] consigli non [illegible] liste, [illegible] schede bianche [illegible] Fiom [illegible] è disposta a rinegoziare quanto stabilito dall'accordo del [illegible] costo del lavoro «almeno per tutta la durata del contratto». [illegible] è contro i limiti posti per legge [illegible] cassa integrazione, se [illegible] verranno emanate norme sulla [illegible] bilità, se continueranno a [illegible] sere ignorati i contratti di [illegible] lidarietà o se si trascureranno progetti straordinari a favore dell'occupazione.

Vi saranno innovazioni anche nella struttura della Fiom per snellire e semplificare i livelli di direzione politica. L'area metropolitana verrà unificata [illegible] la segreteria regionale, con una maggiore [illegible] nomia delle leghe [illegible] e delle zone decentrate.

Rapinatori in birreria

Due giovani [illegible] il volto [illegible] perto da passamontagna e armati di pistola hanno rapinato l'altra notte la birreria «La Spina», in corso Regina Margherita 254. «Sono entrati verso l'una e un quarto — ha detto il titolare, Domenico Olivazzi, 34 anni — In quel momento non c'erano clienti, mi hanno minacciato, poi hanno preso l'incasso della giornata, circa 850 mila lire».

[illegible] e lunedì si vota [illegible] scuola

Per eleggere i rappresentanti scaduti nei consigli [illegible] interclasse, [illegible] classe e di istituto - Settecentomila elettori in tutta la provincia - Le liste degli studenti

Domenica e lunedì genitori e studenti tornano alle urne per eleggere i loro rappresentanti scaduti [illegible] consigli di interclasse (elementari), di classe (medie inferiori e superiori), di istituto (soltanto per i casi in cui [illegible] esaurite le liste degli eletti in passato). Si tratta in sostanza di [illegible] mini-votazione che però interessa tutte le persone coinvolte nella scuola: a Torino e provincia 700 mila.

Gli organismi di gestione collegiale scolastica (compresi i consigli di distretto e quello provinciale) saranno rinnovati totalmente nell'84-85.

I seggi saranno aperti domenica dalle 8 alle 12 e lunedì dalle 8,30 alle 13,30. Nei consigli di interclasse i genitori devono scegliere un loro rappresentante fra coloro che hanno dichiarato la propria disponibilità. [illegible] quelli di classe delle inferiori i rappresentanti da scegliere sono 4, in quelli delle superiori 2. Anche qui non si vota su liste [illegible] candidati, ma scegliendo fra coloro che si sono detti disponibili.

Gli studenti invece devono eleggere 2 rappresentanti nei consigli di istituto, in base alle liste; sono 120 nella provincia di Torino. Di queste 50 fanno capo ai collettivi ed ai simpatizzanti di sinistra, le altre sono in maggioranza di estrazione cattolica, molte le indipendenti.

La campagna elettorale si è svolta nella indifferenza più assoluta. La mancata riforma degli organismi collegiali (avrebbe dovuto dare maggior peso alle componenti genitori studenti) ha spento gli entusiasmi che hanno caratterizzato le elezioni del passato.

In questo clima arrivano le dimissioni del presidente del consiglio distrettuale ottavo (Vanchiglia Vanchiglietta) Giuseppe Migarone. «Era ormai diventato impossibile lavorare. Dal '77, cioè da quando sono nati i distretti, [illegible] pesate otto applicate di segreteria. Questo sarebbe il male minore. Tutte le nostre proposte [illegible] state regolarmente ignorate [illegible] Comune, dalla Regione, dal Provveditorato. E quel che è peggio non ci è neppure stato detto il perché di tanta indifferenza».

Le elezioni della Subalpina

Si svolgono oggi le elezioni per il rinnovo degli organismi direttivi dell'Associazione Stampa Subalpina. Il seggio sarà aperto dalle 9 alle 21 nella sede del Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27.

[illegible] scuola: petizione

Graziella [illegible] Analdi, segretaria [illegible] Uil-scuola, ha inviato ai parlamentari la petizione (con 5 mila firme) per chiedere che [illegible] abrogato l'art. 10 del decreto [illegible] 17, relativo al pensionamento anticipato degli statali e quindi anche degli insegnanti.

Per scoraggiare le baby-pensioni, infatti, impone che anche la contingenza sia collegata agli anni di servizio. La cifra resta ferma a [illegible] al [illegible] ma non aumenta [illegible] e quando la persona non ha raggiunto i 65 anni oppure i 40 anni dal primo giorno di servizio. Queste norme, secondo Uil-scuola, provocano sperequazioni fra i nuovi ed i vecchi pensionati.

● La legge 270 (per l'inserimento in cattedra dei precari) prevede il passaggio degli ex assistenti dei licei artistici in posti di ruolo senza tuttavia stabilire la loro precisa utilizzazione. I sindacati Cgil, Cisl e Uil denunciano: *«In seguito alle direttive ministeriali, questi docenti sono stati nominati non soltanto su cattedre di materie affini, ma, senza possederne i requisiti, addirittura in posti che richiedono una diversa specializzazione e esperienza didattica. Ciò è grave e dannoso per gli studenti»*.

Annunciano l'intenzione di incontrarsi con il ministro per cercare insieme una soluzione definitiva e soddisfacente. Cgil, Cisl e Uil affermano: *«Stiamo esaminando la possibilità di fare ricorso al magistrato, così come già hanno fatto i colleghi di Firenze»*.

Specchio [illegible] tempi

«Ecco perché all'Usl siamo scorbutici e irritati» - Essere montanaro non significa rifiutare la civiltà - Nella Torino di domani quanto spazio alle circoscrizioni? - E presto [illegible] corteo di bimbi - Il bi-pensionato suggerisce

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di lavoratori ex dipendenti comunali, ora del Servizio Sanitario Nazionale, e vorremmo spiegare agli utenti perché, [illegible] vendosi recare presso gli uffici [illegible] amministrativi [illegible] 1-23 di Torino, per pratiche relative alla loro salute e al lavoro, potranno imbattersi in impiegati particolarmente scorbutici e irritati.

«Con l'entrata in funzione delle Usl, i dipendenti comunali in servizio, ma non nell'organico, dell'ufficio d'igiene, furono inseriti d'autorità, negli elenchi regionali del [illegible] Sanitario. Un certo [illegible] di amministrativi vennero così a trovarsi, senza che nessuno li avesse consultati, a far parte dell'Usl, con gravi danni economici (riduzione di stipendio, limitazione di carriera ecc.) e di orario (40 ore anziché 36 ecc.).

«In seguito ad una serie di proteste, l'assessore Mancini ha deciso di riprendersi una ventina di ex dipendenti sostenendo una lotta all'ultimo sangue fra i colleghi per essere trasferiti in Comune anche a danno dell'unico compagno di lavoro. In questo clima ne alla malora anche l'impegno di quelli che cercano, nel loro [illegible]bito, di far funzionare la sconclusionata macchina della Sanità e si crea malumore e [illegible] tensione [illegible] il lavoro». Seguono le firme.

Un gruppo di lettori ci scrive da Chialamberto:

«Desideriamo rispondere alla [illegible] pubblicata il 19 novembre, precisando che anche noi sopportiamo i disagi della vita montanara. Innanzitutto vogliamo ringraziare [illegible] amministratori, che si sono dati da fare per migliorare [illegible] viabilità, problema fino ad adesso irrisolto [illegible] rappresenta un aspetto negativo delle nostre valli.

«Ci sembra che chi [illegible] scritto sia un montanaro [illegible] comodo; infatti il montanaro ha sempre avuto [illegible] abitudini, ma ha cercato [illegible] migliorare le sue condizioni di vita, [illegible] adeguarsi all'epoca in cui vive. Migliorare [illegible] viabilità non è un continuo privilegiare l'automobile a scapito dell'uomo e dell'ambiente, in quanto l'automobile è da [illegible] usata per questioni [illegible] utilità e non di divertimento. Infatti da noi il treno e gli autobus non ci sono e pare sia impossibile [illegible] per gli amministratori prolungare [illegible] linee ferroviarie, in quanto gli [illegible] residenti sono pochi e le spese supererebbero i profitti.

«Il turismo è l'unica fonte di reddito per gli abitanti dell'alta valle, quindi ci sembra sciocco non favorire lo sviluppo di queste attività. E' ovvio che le caratteristiche peculiari della montagna non devono essere danneggiate da questi interventi, perché le strade ci sono sempre state e migliorandole non si compromette di certo il verde, l'aria salubre, la tranquillità rilassante e la natura ancora bella e pulita». Seguono 37 firme.

Un lettore ci scrive:

«Tra i punti di dibattito sulla [illegible] della giunta e sul programma di una eventuale nuova amministrazione, poco o nulla si è sentito sul problema decentramento-partecipazione e sull'attività [illegible] Consigli di Circoscrizione. Eppure questa esperienza, che ormai dura dal '75, è stata uno degli obiettivi mancati della passata amministrazione.

«I Consigli hanno fatto pochissimo sul piano culturale, quasi nulla per quanto riguarda le strutture sanitarie locali, il problema casa e la gestione dei servizi comunali in genere.

«Le cause di questo magro bilancio sono state: [illegible] scarsissima competenza e professionalità degli uomini candidati dei partiti a governare i quartieri; l'assenza [illegible] potere decisionale reale delle circoscrizioni; la scarsa partecipazione [illegible] inquilini, consumatori, commercianti, utenti di servizi [illegible] dello strapotere dei partiti, che filtrano e dirigono ogni domanda sociale.

«Chi deve programmare la Torino di domani non può non tenere conto che il decentramento non vive senza autonomia, professionalità di chi è chiamato a gestirlo e intervento dell'utenza dei servizi decentrati a verificarne la qualità». Angelo Profeta

Un lettore ci scrive:

«Con molto rammarico, vedo che dal tragico 13 febbraio (tragedia [illegible] cinema Statuto) sono rimaste aperte in totale a Torino [illegible] sale cinematografiche, delle quali 12 a luci rosse.

«Nessuno, [illegible] nessuno, ha pensato [illegible] concederne anche una sola [illegible] proiettare film per bambini. E' o non è una vergogna? Bisogna fare, forse, un baby-corteo per le vie di Torino?

«Se è questo che serve tuttavia a un corteo tutti i bambini». Luciano Cavagnino

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Un suggerimento in materia fiscale. Sono un pensionato statale con una seconda pensione Inps, bloccata perché di poco superiore al minimo. Sto per versare la mia autotassazione del 32 per cento sul Modello 740 rigo 83.

«Noto che, mentre due coniugi pensionati con alloggio proprio denunciano le rispettive pensioni calcolandole separatamente con aliquote di tassazione molto basse, chi gode di due pensioni deve fare il cumulo e versare un'aliquota di gran lunga superiore.

«Non sarebbe più giusto consentire al contribuente onesto che denuncia entrambi gli introiti, di calcolare separatamente le due pensioni già molto tassate all'origine?». Ivo Prato

Dopo le perquisizioni dei giorni scorsi, l'inchiesta [illegible] giudice entra nel vivo

Cto, tredici comunicazioni giudiziarie per medici, amministratori, impiegati

Sono il presidente dell'Usl 1-23, i direttori amministrativo [illegible] Centro, il capo [illegible] ripartizione [illegible] personale, un primario, un chimico, il responsabile della Farmacia [illegible] Radiologia - Altre [illegible] recapitate - [illegible] illeciti nei concorsi, uso disinvolto [illegible]

Con nove comunicazioni giudiziarie notificate ieri [illegible] vertici amministrativi e sanitari del Cto e altre quattro che saranno consegnate questa mattina, il sostituto [illegible] curatore Rinaudo ha dato [illegible] svolta decisiva all'indagine che due settimane fa era cominciata con l'arrivo dei ca[illegible] via [illegible]

Fra coloro che [illegible] sotto inchiesta [illegible] anche il presidente dell[illegible] 1-23, Aldo Olivieri, per [illegible] d'ufficio.

Due sono i filoni su cui lavorano [illegible] investigatori: gli illeciti che si [illegible] cali [illegible] interni dell'ospedale e l'attività degli ultimi [illegible] del laboratorio [illegible] lisi. Legato a [illegible] doppio a quest'ultimo fronte dell'inchiesta è il centro [illegible] analisi privato «Lambda», in corso Duca degli Abruzzi 56, uno dei più attrezzati e moderni.

Dall'esame [illegible] sequestrati e [illegible] riprese [illegible] Cto (ancora ieri i carabinieri [illegible] tornati nell'ospedale) e dall'interrogatorio di decine di dipendenti, sarebbe emerso un quadro desolante di [illegible] viene gestita la sanità. Mutuati che aspettano tre, quattro [illegible] mentre altri, disposti a pagare, sono «serviti» in [illegible] giornata; esami pagati in contanti e soldi intascati [illegible] dipendenti; uso disinvolto delle attrezzature pubbliche e così via.

Pochi particolari [illegible] scono invece sulle presunte irregolarità nei concorsi interni al Cto. [illegible] accenna solo a personale ammesso alle prove senza averne i requisiti.

L'elenco dei [illegible] e funzionari finiti [illegible] inchiesta, oltre a quello, clamoroso, di [illegible] Olivieri, si apre con il dott. Vincenzo Bartolone, 58 anni, e il professor Francesco Morizio, di 37, rispettivamente direttore amministrativo e direttore sanitario del Centro traumatologico. [illegible] primo [illegible] ricevuto [illegible] giu[illegible] per peculato e interesse privato; entrambi [illegible] indiziati di omissione d'atti d'ufficio.

Il capo ripartizione del personale, [illegible] Anastasia, [illegible] anni, è sotto inchiesta per interesse privato in atti d'ufficio. Per quanto riguarda [illegible] eventuali [illegible] legati al laboratorio analisi, [illegible] ricevuto comunicazione giudiziaria per peculato il primario, professor Giancarlo Angela, 54 anni; il chimico Angelo Cattone, 41 anni, e l'impiegata Anna Maria Chiusano, [illegible] anni.

«Esterni» all'ospedale [illegible] via Zuretti sono, oltre a Olivieri, [illegible] componente del consiglio dell'Usl 1-23, Donato Meda, 63 anni, indiziato [illegible] peculato, e l'ex direttore sanitario, Cesa[illegible]

In margine troviamo [illegible] il responsabile della farmacia, dott. Francesco Ponchione, [illegible] anni, e il primario di radiologia dott. [illegible] Francia: tutti e due hanno comunicazione giudiziaria per mancata predisposizione [illegible] delle [illegible] igieniche. Gli ultimi due indiziati [illegible] no Pietro Bodi e Gabriele Martelli.

Per quanto riguarda il «Lambda», gli investigatori avrebbero scoperto che, in alcuni casi, prelievi effettuati dall'istituto privato venivano analizzati nel Cto. Il laboratorio, di cui il professor Angela era medico prima di passare a tempo pieno alle dipendenze del Centro traumatologico, [illegible] «alcuni tipi [illegible] esami [illegible] fatti al Cto, semplicemente perché esiste una regolare convenzione».

La lunga giornata di medici e amministratori di via Zuretti si [illegible] quando, tutti insieme, [illegible] stati convocati negli [illegible] nucleo Informativo e Operativo dei [illegible] in via Valfrè, alle 16,30.

«Mah, [illegible] hanno chiamato per chiarimenti [illegible] rio analisi, sono appena venuti a sequestrare i fogli di presenza», ha esordito il direttore amministrativo Bartolone prima [illegible] entrare in caserma. «Ce l'hanno con i concorsi interni, [illegible] li ha banditi la Regione», ha replicato.

Senza parole il professor Angela: «Non ho niente da dire, ci penserà il mio avvocato». Un sorriso amaro sul volto del direttore [illegible] Domani, domani, [illegible] vedremo domani. Cosa vuole che le dica...». Infuriato il [illegible] del personale Anastasia: «Non so nulla [illegible] questa storia».

Beppe Minello

Il capo del personale del Cto, Anastasia; il prof. Morizio; l'impiegata Anna Maria Chiusano, il dott. Bartolone e il prof. Angela;

Le rivelazioni dal memoriale di una «pentita»

A Collegno anche i funerali erano un incentivo al lucro

Catalogati come «di lusso» [illegible] devano un milione - Ieri è stato arrestato un nuovo personaggio: la sottocaposarta dell'Usl di Collegno

Un nuovo arresto, il settimo della serie, è stato compiuto ieri [illegible] dai carabinieri, per ordine del dott. Antonio Rinaudo, il magistrato torinese che indaga, ormai da sei giorni, sulle presunte irregolarità amministrative e sanitarie della Usl 24 di Collegno e Grugliasco che gestisce anche gli ex manicomi della provincia di Torino. Dopo il direttore amministrativo, Giacomo Valente, il commerciante Pierina Zuffellato, i dipendenti Pasquale [illegible]cci, Antonietta Alessandro Epate, Benito Dacci, Nicò Cona, dovrebbe aver conosciuto l'ama[illegible] delle manette. Elvira Isabello, 48 anni, via Gobetti 19, Collegno, sottocaposarta dell'Usl. Nella sua casa e in quella di campagna a [illegible] pellato, i carabinieri hanno trovato abiti, lenzuola, federe, tagli di stoffa.

[illegible] mano che l'inchiesta prosegue e gli inquirenti esa[illegible] nuovi documenti, emergono altre responsabilità e irregolarità che coinvolgono parecchia gente.

In questi giorni [illegible] state fatte perquisizioni, interrogate decine di persone. Antonietta Alessandro Epate, che [illegible] tutela di numerosi ammalati e ne gestiva il libretto di pensione dai quali aveva, a più riprese, prelevato notevoli somme in accordo con il dott. Valente, pare [illegible] scritto un memoriale [illegible] tando tutto quello che accadeva nell'Usl 24. Da anni i ricoverati [illegible] o fonte di guadagno. Sembra che i funerali, [illegible] con poche lire, diventassero contabilmente esequie di lusso [illegible] differenza [illegible] intascati (si parla di un milione per sepoltura) dai soliti furbi.

Altre irregolarità riguarderebbero il consumo della benzina (tre milioni circa al giorno per [illegible] auto e camion) e l'acquisto della carne. Ma queste malversazioni, [illegible] provate, [illegible] sono [illegible] nel mare delle responsabilità che [illegible] di dilagare ad [illegible] livello rischiando di travolgere persone sino ad oggi rispettate ed insospettabili.

Riaprono palaghiaccio e rotelliere

Riaprono [illegible] a Torino-Esposizioni, palaghiaccio e rotellistica.

Le piste (60 metri per 30 per il ghiaccio, 40 per 20 per [illegible]e) rimarranno aperte fino al 12 febbraio con il seguente orario: feriali dalle 15 [illegible] 17,15 e [illegible] 20,30 alle 22,45, festivi [illegible] alle 11,30 e [illegible] 15 [illegible] 17,15. Gli impianti [illegible] chiusi al lunedì.

Tariffe: per i giorni feriali 3000 lire il pomeriggio e 3500 la sera; il sabato e i festivi 4000 lire. C'è la possibilità di stipulare abbonamenti.

temperatura di ieri	
massima	+ 8
minima	— 2
media	+ 3,1

[illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1028 mb; umidità 88 per cento. Temperatura: massima +7,8; minima —3,2; media +2. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Visibilità buona con locali riduzioni per foschia. Venti deboli. Temperatura in lieve aumento. Sole: sorge alle 7,40; tramonta alle 16,52. Temperatura dello scorso [illegible] a Torino: max +10,3; min. +2,2.

Prosegue l'inchiesta sulle [illegible] a Chivasso

Il giudice fa arrestare funzionario ufficio Iva

Salgono così a 16 le persone finite in carcere da metà ottobre - Stretto riserbo sulle indagini - Interrogato il direttore [illegible] imposte

Anche un funzionario dell'ufficio Iva di Torino, Giu[illegible] Palazzo, 35 anni, è in carcere, colpito da mandato di cattura nel quadro delle indagini per le «tasse scontate» di Chivasso. Salgono così a 16 le [illegible] arrestate da metà ottobre, quando ha [illegible] il via la complessa indagine che [illegible] cospicui risultati.

Poco è trapelato ieri dal fitto muro di [illegible] che circonda i magistrati (il sostituto procuratore Tinti ed il giudice istruttore [illegible] che ieri avrebbero interrogato il [illegible] imposte [illegible] Martorano) ma tutta Chivasso appare bene informata.

Il gruppetto dei finanzieri, per frequentemente avvicendati, era piuttosto noto: [illegible] comandante [illegible] brigata Elviro Manzini, [illegible] anni, ora do[illegible]to a Brandizzo, aveva retto il comando per molti anni. Il [illegible] Pietro Rossi, 61 anni, [illegible] Vittorio Vecelo 57/6 era [illegible] figura molto familiare nelle passeggiate [illegible] i portici. Meno conosciute le tre guardie, Mario Vittorelli, via [illegible]luso 10; Giuseppe Saltenil, via [illegible] 12 e Luigi Ruggeri, [illegible] Mauro, via [illegible] 12. Mancano [illegible] cappelli [illegible] nomi: a Chivasso comunque c'è chi afferma di conoscere [illegible] quelli. I sette finanzieri [illegible] stati trasferiti a Torino, nella caserma [illegible] sicurezza delle Fiamme Gialle.

C'è invece [illegible] certa difficoltà ad inquadrare le motivazioni dell'arresto di Giuseppe Palazzo, difeso dall'avvocato Giardini. Per il momento viene ipotizzata una «consulenza tributaria non corretta» prestata ad alcuni commercianti chivassesi. In [illegible] parole il funzionario potrebbe aver consigliato di pagare [illegible] tangenti per ottenere gli sconti. Mancando un diretto contatto [illegible] i precedenti arresti, c'è [illegible] che la cattura del Palazzo [illegible] essere la conseguenza [illegible] un'indagine compiuta parallelamente [illegible] troncone centrale della vicenda.

L'indagine volge [illegible] termine? Sotto i portici di Chivasso i «bene informati» a[illegible]: «Sarà bene [illegible] questa [illegible] pulizia venga [illegible] in fondo. Eravamo stufi di tante ruberie».

Automazione industriale

Presso l'Associazione ex allievi Fiat, [illegible] Dante [illegible] si svolge questa sera alle 21 un seminario [illegible] «Automazione industriale e organizzazione industriale». Il [illegible] relatore [illegible] rà l'ing. Massimo Merlino.

Organizzato da Amma, Anipla e Airo il seminario farà riferimento a tre argomenti: le strategie dei prodotti e dei mercati per gli [illegible] 80; la [illegible] dell'automazione [illegible] raggiungere i nuovi obiettivi [illegible] produzione-produttività; gli aspetti di organizzazione del lavoro

Alessandro è guarito, può vedere luce e colori

Rientrato con la madre il bambino operato a Boston grazie all'aiuto dei lettori di Specchio dei tempi
Recuperato interamente l'occhio sinistro, speranze [illegible] il destro - I genitori: «Grazie a tutti, è finito [illegible] incubo»

Alessandro in braccio alla madre Soccorsa ieri mattina a Caselle. Era partito il primo agosto, completamente cieco, alla volta di Boston. Grazie all'intervento ha riacquistato la vista

[illegible] ieri, [illegible] 10 a Caselle, la prima parte dell'avventura di Alessandro Tolonese, il bimbo di 18 [illegible] volato a Boston per essere operato alle retine dal chirurgo giapponese [illegible] Hirose. Il viaggio, gli interventi e la degenza [illegible] resi [illegible] del [illegible] *La Stampa* che hanno versato a *Specchio dei tempi* la somma necessaria.

Ora, Alessandro vede. Il dottor Hirose lo ha sottoposto ad una serie di difficili operazioni, che hanno permesso il salvataggio dell'occhio sinistro e lasciano aperta una speranza per il recupero anche dell'occhio destro. «*E' stato come uscire da un incubo* — racconta il padre Alfredo — *dopo che gli oculisti italiani ci avevano detto che non c'era più alcuna speranza*».

Dello stesso avviso non era stato Hirose: «*Ci ha spiegato che le possibilità non erano molte, ma che si poteva tentare. Le strutture e le attrezzature del grande ospedale americano, unite all'abilità del chirurgo, hanno fatto il miracolo*». [illegible] di paura e di apprensione hanno lasciato spazio ad una profonda felicità: «*Ci siamo accorti solo dopo qualche settimana dall'intervento che Alessandro [illegible] minciava a vedere la luce, a ri[illegible] la sagoma degli oggetti, a seguire con gli occhi i nostri movimenti*».

Lo [illegible] Hirose si è mo[illegible] particolarmente contento del risultato dell'operazione: «*Ho voluto tentare anche sull'occhio destro perché mi sembrava che il bambino avesse una grande forza di reazione. Il risultato è stato solo parzialmente positivo perché ora la retina risulta coperta da alcune cicatrici. Le rimuoverò in [illegible] intervento conclusivo, fra sei mesi*».

Resta, in tutti coloro che [illegible] collaborato all[illegible] trasferta di Alessandro, la sottile gioia di aver permesso ad un bambino di scoprire il volto della madre consentendogli di affacciarsi alla vita con prospettive pressoché normali.

an. con.

In una [illegible] dove la caccia si chiuse a ottobre

Infuria il bracconaggio nell'intera Val Cenischia

I branchi di camosci si assottigliano; i bracconieri [illegible] attrezzati [illegible] radiotelefono e binocoli - Venti [illegible] uccisi

Nell'anfiteatro della Val Cenischia, il silenzio della [illegible] tagna è rotto dall'eco del fucile a lunga gittata. E' come un tuono. Dal Rocciamelone arriva fino [illegible] pendici del Lamet, rimbomba [illegible] Roncia, [illegible] disperde [illegible] il Moncenisio. E' segno che un altro camoscio è stato ucciso. Perché, qui, la caccia è come [illegible] non [illegible] stata chiusa.

I branchi dei camosci, che popolano le riserve di Bosco Rotondo, Pratta e Tour, scappano terrorizzati. Gli animali [illegible] un centinaio, ma il gruppo si assottiglia sempre più. I bracconieri con fucili a cannocchiale si dividono a coppie; li braccano, inseguono gli spostamenti [illegible] animali [illegible]; usano i «Drilling», carabine proibite a tre [illegible] due lisce e una rigata, per proiettili di grosso calibro.

«*Queste montagne [illegible] franca* — afferma un [illegible] cacciatore di Venaus — *qui la caccia legale al camoscio durò tre giorni, [illegible] 18 al 21 ottobre. Furono a[illegible] tati 35 esemplari. [illegible] ora si spara anche nelle notti di luna piena. Due domeniche fa, ai [illegible] Pratta, i bracconieri furono [illegible] portare a spalle le prede catturate. [illegible] sanno [illegible] bracconaggio*».

I cacciatori (oltre [illegible] esemplari uccisi ultimamente) arrivano da S.Ambrogio, Collegno, Piossasco, qualcuno lavora a Mirafiori. C'è anche chi fa il margaro, ma ha il fucile nascosto nell'alpeggio. «*Quest'estate* — [illegible] un abitante di Novalesa — *nel [illegible] Bar Cenisio furono [illegible] da [illegible] cercatore di funghi due camosci uccisi. Erano nascosti in un cespuglio*».

Le basi [illegible] bracconieri sono nelle baite del Rocciamelone; ma sovente questi sconfinano in Francia, dove [illegible] il Parco nazionale della Vanoise. Tempo fa, furono sorpresi dai guardaparco [illegible] i camosci uccisi. I bracconieri italiani puntarono [illegible] ed i transalpini furono [illegible] a battere in ritirata.

«*Ma i francesi hanno giurato che l'episodio [illegible] rimarrà impunito* — precisa un cacciatore [illegible] — *l'arroganza [illegible] questi disonesti è al punto che vantano garanzie sulla loro impunità*». Le pattuglie [illegible] predatori, che rastrellano l'anfiteatro della Val Cenischia, all'alba salgono da Mompantero e dalla strada del Moncenisio. I camosci [illegible] cisi vengono sventrati in montagna e poi nascosti (come le armi) in anfratti e alpeggi. Poi, quando è notte, e le radio danno via libera, scendono a valle [illegible] bottino.

A lavori appaltati, [illegible] polemiche

Pont, la variante cambia tracciato?

Il Comune vuole spostarla da una sponda all'altra dell'Orco - Petizione di abitanti all'Anas

Prima l'imperativo [illegible] solo: costruire ad ogni [illegible] Pont, che [illegible] modi[illegible] il tracciato della strada statale 460, evitando l'a[illegible] dal centro, all'imbocco delle Valli dell'Orco e [illegible] che il progetto è stato finanziato, dopo dieci anni, [illegible] lavori sono stati appaltati, ecco spuntare all'orizzonte le solite polemiche. In questi giorni, gli abitanti di via Valsoglia, nel pieno centro di Pont, hanno inviato [illegible] petizione al Co[illegible] e all'Anas, contestando le scel[illegible] dell'amministrazione, che vorrebbe una modifica del tracciato.

L'ultimo consiglio comunale, infatti, ha [illegible] a larga maggioranza lo spostamento della variante da una sponda all'altra del torrente Orco, e la conseguente creazione di tre svincoli, a Nord, a Sud, e al centro del paese: «*Eviteremo così che Pont sia abbandonato perché troppo difficile da raggiungere* — dice il sindaco Pier Giorgio Giaccone —. *[illegible] nostra proposta [illegible] comporterebbe, comunque, il rifacimento del progetto generale e quindi la ripetizione [illegible] lungo iter [illegible] che [illegible] portato all'appalto*».

[illegible] l'operato dell'amministrazione [illegible] vivacemente contestato durante l'ultimo consiglio [illegible] proprietari dei terreni e [illegible] quanti verranno comunque danneg[illegible] tracciato, ora anche [illegible] abitanti della [illegible] svincolo sono in fermento: «*Useremo ogni mezzo, anche legale, per evitare uno spreco di denaro del tutto ingiustificabile. [illegible] variante, il transito rivolto alla Valle Soana o al centro del paese sarà ridotto al [illegible] di quello attuale, per cui non [illegible] diamo la necessità di creare uno svincolo supplementare. In più, nessuno ha tenuto con[illegible] via Valsoglia presenta [illegible] uscite [illegible] direttamente [illegible] carreggiata, più due incroci. La nuova variante, insomma, comporte[illegible] pochi pericoli*».

La statale 460, nel tratto Noasca - Ceresole, verrà migli[illegible] con un ampliamento de[illegible] carreggiata in alcuni punti. Questo l'impegno approvato dalla giunta regionale.

Febbre d'attesa in coda per il mattatore

Il primo della coda, ieri, è arrivato alle 3,30 quando via Roma era ancora un deserto immerso nel buio. Il secondo — una signora che tentava di vincere il freddo stringendosi nei maglioni — ha fatto la sua apparizione alle 5,30. Quindi, [illegible] via, la fila [illegible] ghini dello Stabile per conquistare un biglietto del Macbeth di Vittorio Gassman [illegible] prossata: alle [illegible] era già lunga parecchie decine di metri; alle [illegible] quando si sono aperte le biglietterie, era folla premente.

Queste scene d'attesa e di febbre che vedono come attori abbonati e no si ripetono da giorni con una tenacia ben più forte del rischio (concretizzatosi spesso) di non riuscire a trovare un tagliando per la sera desiderata.

Sarà per Gassman, sarà per Shakespeare, sarà per chissà quale altro stimolo, ma [illegible] vedere la Torino della gente comune che fa la fila per 18 mila 500 lire di cultura.

Arrestato [illegible] mobile con refurtiva

Ras dell'autoradio è finito in prigione

Abilissimo «topo d'auto» si era guadagnato il soprannome tra la mala - Preso dopo [illegible] lunga caccia

Nel mondo della [illegible] lo chiamavano il «ras dell'autoradio», perché questa era la sua specialità: [illegible] nel rubare gli apparecchi dalle auto. La polizia lo sapeva e gli dava la caccia da tempo, senza fortuna. Ieri, è stato arrestato, e in casa sua gli agenti hanno [illegible] parecchia refurtiva.

Si chiama Sergio Greco, 22 anni appena compiuti, abita in via Gioberti 24. [illegible] lui, in carcere, è finito Davide Caputo, [illegible] anni, via Paganini 65. Sergio Greco è [illegible] di Umberto, un giovane morto nell'aprile '81, a [illegible] di un'auto che, tentando di sfuggire alla polizia, era finita [illegible] traliccio, in corso Einaudi. [illegible] vettura, armi e passamontagna: forse stava [illegible] nizzando una rapina.

[illegible] Sergio [illegible] gli agenti [illegible] Mobile sapevano tutto: abile ladro; agiva quasi sempre [illegible] un complice. Pazienti indagini e lunghi appostamenti hanno portato nei giorni [illegible] ad [illegible]: mar[illegible] è stato arrestato il Caputo, aveva appena rubato [illegible] autoradio. Il complice, appunto il Greco, è però riu[illegible] a fuggire. Il suo nome (gli agenti lo avevano riconosciuto) è stato [illegible] nel rapporto inviato alla magistratura dal [illegible] Guerrera della Mobile: il giudice ha firmato un [illegible] di cattura.

Ieri mattina Sergio Greco è stato arrestato. Nelle cantine di casa gli agenti hanno trovato parecchia refurtiva: apparecchi radio, mangianastri, gomme, sedili di auto, portiere e cofani di vetture.

Brucia [illegible] a Sant'Ambrogio

I vigili del fuoco di Avigliana e quelli di Grugliasco sono stati impegnati per [illegible] l'altra notte per domare un incendio scoppiato nel Grissinificio Valle Susa di Sant'Ambrogio.

Secondo i primi accertamenti, pare che l'incendio sia [illegible] attribuire al guasto di un galleggiante della vasca [illegible] alimentazione dell'olio combustibile ad un forno di cottura.

Gli abitanti protestano in Comune

Settimo, quartiere soffocato dal fumo

Sotto accusa una piccola fabbrica di cromatura - Dodici anni fa un uomo finì in rianimazione

Nuova protesta degli abitanti di via Guerrino Niccoli, a Settimo, contro una piccola fabbrica accusata di inquinamento. E' la Fital di via Torino 92, che esegue [illegible] di [illegible] tura [illegible] quattro cinque operai. Una delegazione di inquilini della Cooperativa Concorde di via Torino 110 e delle case Gescal [illegible] via Niccoli 3 è [illegible] ricevuta dal sindaco Cravero, al quale è stato sollecitato nuovamente un intervento del Comune. «*Così non si può andare avanti* — hanno detto gli abitanti della zona —. *L'impianto [illegible] abbattimento [illegible] fumi o non funziona o non viene attivato. Il risultato è che attorno [illegible] nostre [illegible] l'aria è irrespirabile con queste violente zaffate di fumo*».

Per gli abitanti di via Niccoli la battaglia contro la Fital dura ormai da molti anni. «*Purtroppo, senza risultati concreti* — dicono —. *Petizioni [illegible] esposti al Comune e alla magistratura sono serviti a poco o nulla*».

[illegible] '78 la cromatura ha installato il depuratore dei fumi, [illegible] richiesto dalla autorità, ma successivamente lo avrebbe modificato «*per migliorarlo*» come scrive il dott. Dario Mirabelli, responsabile del servizio di Sanità pubblica dell'Usl. Ma il 22 [illegible] dello [illegible] anno [illegible] che [illegible] di [illegible] nocivi nell'atmosfera superano i limiti consentiti. [illegible] qui la denuncia [illegible] Fital [illegible] gistratura. «[illegible] *situazione va sempre peggiorando* — dicono in via Niccoli — *e dai responsabili dell'Usl non abbiamo più aiuti. Sollecitiamo invano [illegible] controlli. Siamo sfiduciati*».

Anche se sono passati dodici anni, Secondo Cacciotto, 73 anni, vuole raccontare il suo caso. «*Nel '71* — dice — *mentre lavoravo nell'orto [illegible] stato ricoverato alle Molinette, [illegible] parto rianimazione: non riuscivo più a respirare. Dopo sette giorni mi hanno dimesso*». Nel referto si legge: «*La sintomatologia [illegible] dal [illegible] ciatto è imputabile ad [illegible] sione [illegible] vapori tossici [illegible] origine industriale per cui si invitano le autorità ad intervenire per ridurre la tossicità*».

Orbassano

In funzione il nuovo acquedotto

Più acqua nei rubinetti [illegible] circa 20 mila abitanti della zona di Orbassano. Da domani infatti entrerà in funzione il nuovo acquedotto della città. Il complesso (serbatoio, pozzi, cabina) è stato costruito nella parte più alta di Orbassano in regione Ca Bianca.

L'acqua sgorgherà da un pozzo profondo 100 metri con un volume tra i 70 e i 100 litri al secondo e confluirà nel serbatoio di raccoglimento della capacità di 2000 mc.

L'afflusso e l'erogazione verranno regolati da una centralina che controllerà anche la gittata degli altri quattro pozzi già in funzione da tempo nella zona.

Una particolarità dell'impianto è quella che l'immagazzinamento dell'acqua [illegible] pozzi verrà regolato da un ponte radio che in base alla richiesta dell'utenza distribuirà più o meno liquido.

La spesa per le casse del Comune è stata di un miliardo e 200 milioni. Il complesso verrà inaugurato alle 9 con una cerimonia. Il Centro culturale di via dei M[illegible] è stata allestita una mostra che illustra i lavori di costruzione dell'acquedotto e con una successiva visita all'impianto.

Giorno per giorno

Borgo Vittoria

Alle 21, in via Sospello 118/A, dibattito su «*come viene trasmesso e rafforzato lo status di donna attraverso la famiglia, la scuola, i [illegible] dia*».

[illegible]

In via Filadelfia 206, riunione su «*Martin Lutero e lo spirito della riforma protestante*», ore 21. Intervengono il pastore Giuliana Gandolfo e [illegible] Renzo Savarino.

Centro Don [illegible]

Alle 15,30, via Brunetta 11, Giuseppe Morello parla su «*Medicine alternative: le erbe*».

Anirada

Stasera, corso Stati Uniti 21, ore 21, dibattito su «*La storia del dolore*». Intervengono Giovanni Nattero e Giovanni Fornero.

Parella

Assemblea sulla riqualificazione urbana e ambientale di alcune aree della zona, via Salbertrand 57/25, ore 21.

Unione culturale

Inaugurazione mostra «*Le risorse dell'uomo*», oggi ore 18, via Cesare Battisti 4B.

[illegible] d'Azeglio

La lista unitaria promuove, alle [illegible] in via Perrone 3, un incontro [illegible] temi della pace e [illegible]

Lucento [illegible]

Convegno su «*Quale alternativa al ricovero [illegible] minori in istituto?*», alle 9, [illegible] corso Cincinnato [illegible]

Siae

Ha indetto due concorsi per 7 posti di grado iniziale della categoria direttiva nel ruolo sedi e per 4 posti nel ruolo della direzione generale. Per informazioni rivolgersi in corso Stati Uniti 20.

Immunologia clinica

Riunione, oggi, ore 9, via Lugaro 15, sulla immunologia in oncoematologia, promossa dalla 1ª Clinica medicina generale, dall'Istituto di Clinica pediatrica, dall'Istituto di Clinica dermatologica e dall'Università.

Film sottili

Giornata di studio all'Istituto industriale Grassi. [illegible] 9,45 [illegible] 17 gli esperti [illegible] Cnr [illegible] lavorano [illegible] Metrologia G. Colonnetti, dell'Associazione italiana del vuoto e tecn[illegible] del Grassi tratteranno di: «*Film sottili tecniche ed applicazioni*».

Lavoro dei giovani

«*Occupazione giovanile ed apprendistato*» è il tema di un incontro-dibattito organizzato dal partito socialdemocratico della [illegible] 34 che si svolgerà domenica, ore 9,30 al Centro culturale di via dei Mulini ad Orbassano. Al convegno parteciperanno amministratori dei sei Comuni della zona. Moderatore l'on. Furnari.

Musica e parole

Stasera a Piossasco, ore 20,30, sala del Consiglio comunale, dibattito sul tema «*Musica... parole... e ancora musica*», nell'ambito della rassegna organizzata dal Gruppo cineforum e dal Comune di Piossasco che si protrarrà ogni martedì e venerdì sino al 20 dicembre alle 20,30 al cinema S. Giorgio. Tra i film prossimamente in cartellone quello sulla vita di Janis Joplin e sull'attività dei sex-pistols.

Oreficeria rapinata

E' accaduto ieri a Forno - Bottino, decine di milioni

Rapina alle 18 di ieri a Forno Canavese. Due malviventi, armati di [illegible] e pistola, hanno fatto irruzione nell'oreficeria di Carlo Casetti, 48 anni, in piazza Costituzione 4.

Nel negozio si trovavano il titolare, il figlio Piero, di 21 anni, e una cliente, Giuseppina Rolle, 32 anni, frazione Turali 15, Forno. Armi in pugno, i rapinatori hanno [illegible] i tre a sdraiarsi per terra. «*Mi hanno fatto poi alzare e aprire la cassaforte* — racconta Carlo Casetti — *e l'hanno rapidamente svuotata*».

I malviventi sono poi fuggiti a bordo di un'auto sulla quale li attendeva un complice, inseguiti dal titolare che ha sparato un colpo di pistola in aria per attirare l'attenzione dei passanti. L'inventario dei gioielli rubati [illegible] è ancora stato fatto, ma si parla di un valore di diverse decine di milioni.

★ I carabinieri di Orbassano hanno arrestato, la scorsa notte, nei pressi di Rivalta, due giovani sorpresi a bordo di un'auto rubata. Si tratta di Pasquale Delfino, 26 anni, e Daniele Tolaro, 22 anni, entrambi residenti a Polignano, in provincia di Bari, e dimoranti da qualche tempo al soggiorno Albertina di via 1° Maggio di [illegible] Francesi di [illegible]. L'auto, una «500», è risultata rubata a Bruno Vincenzi, via Pio VII 140, Torino.

Oma di Rivalta Niente diossina

Non c'è diossina nel forno inceneritore della Oma di Rivalta, la ditta per il trattamento ed il recupero di oli industriali messa sotto accusa dopo le proteste degli abitanti della zona, preoccupati per il [illegible] odore dei fumi. Il pretore ha quindi archiviato il caso e disposto il dissequestro dell'inceneritore in cui vengono bruciate le morchie prodotte dal trattamento fisico e chimico cui sono sottoposti gli «oli esausti».

L'analisi dei fumi emessi dal depuratore della ditta ha infatti permesso di stabilire che in essi è presente una traccia minima e non pericolosa di policlorobifenile, la sostanza che in particolari condizioni di temperatura dà origine alla diossina.

FESTA CON GASSMAN AL TEATRO ALFIERI

Agnolotti per Macbeth

Vittorio Gassman [illegible] il party serale che s'è svolto nel foyer del Teatro Alfieri

Una «prima» supercolossiva, biglietti d'invito andati a ruba e richiesti [illegible] merce preziosa, orchidee per le signore, un grandioso banchetto, molti brindisi a notte ormai fonda con un elegante [illegible] mente provato dalla fatica dello spettacolo ma disponibile agli autografi e a farsi coccolare dalle ammiratrici.

[illegible] Torino ha [illegible] l'arrivo [illegible] «Macbeth» [illegible] col [illegible] protagonista insieme con Anna Maria Guarnieri: una serata speciale messa su [illegible] Canale 5, il più intraprendente network italiano, che produce questo «Macbeth» e lo ha [illegible] onorar [illegible] dopo analoghe grandiose feste a Milano sua capitale.

Iniziato [illegible] rilardo, per permettere a tutti di prender posto in un Alfieri gremitissimo, lo spettacolo di mercoledì è stato il secondo appuntamento mondano della settimana, ventiquattro ore dopo l'apertura della stagione del Teatro Regio. [illegible] qui non ci [illegible] stata rincorsa allo smoking e all'abito lungo: gli uomini erano in scuro, come richiedeva l'invito, le signore in sobria eleganza. [illegible] [illegible] stagione.

Qualche [illegible] a lei [illegible] serata fra il pubblico che attendeva curioso [illegible] arrivi dei «bei nomi».

Nel foyer del Teatro Alfieri, ornato di cesti di margherite, sono stati allestiti al termine della rappresentazione lunghi tavoli colmi [illegible] cibi e bevande. Antipasti, costolette d'agnello, classici agnolotti al [illegible] con fiumi di Cinzano brut. Gli [illegible] hanno fatto grande [illegible] buffetto, in una ressa incredibile di piatti che circolavano sulle teste altrui. Più tardi, è arrivato il gran protagonista [illegible] serata, Vittorio Gassman, che in abito scuro ha [illegible] onore alla mensa ed è stato festeggiatissimo.

[illegible] sera, «prima» ufficiale del «Macbeth» per il pubblico. Le repliche proseguono regolarmente nei prossimi giorni. **m. v.**

«COSTELLAZIONE»: MOSTRA ALLA GALLERIA PERSANO

Gli otto [illegible] successo

[illegible] sempre, forse, scrutando il cielo, l'uomo ha intuito come ogni stella che, pur brillando di luce propria, non si leghi misteriosamente a un tutto e [illegible] più ancora non rientri in un disegno inteso a darle il proprio posto in una [illegible]». Qualcosa di simile dev'essere accaduto a Giorgio Persano e a Demetrio Paparoni.

Fra gli artisti d'oggi, essi ne hanno individuati alcuni, rendendosi conto che, al di là [illegible] differenze per cui naturalmente si distinguono, posti [illegible] d'una loro «costellazione», non mancano di rivelare «sintonie e tensioni comuni».

Ne è [illegible] la mostra che, [illegible] galleria di Persano (via del Mille 29), sino a fine mese riunirà opere di Nicola De [illegible] e [illegible] Shirazeh Houshiary e [illegible] mo Paladino, di Michelangelo Pistoletto, Giuseppe Penone, [illegible] e Anish Kapoor: otto artisti, che avrebbero però dovuto esser nove, con Barry Flanagan: assente questi [illegible] cielo [illegible] Torino, per [illegible] fortuita questione doganale, ma presente nel libro che della mostra ripete il titolo e che, curato da Demetrio Paparoni, è stato pubblicato in cooperazione da Persano e dalla milanese Imago Editore, comprendendo, oltre ad un fantasioso testo [illegible] Paparoni, [illegible] bilingui (anche in [illegible]) di B. Cora, M. Ne[illegible] A. Cane, J. Boullieu, J. Bumpus.

Lei [illegible] posto al sofisticato naturalismo di De Maria [illegible] Penone, come al gigantismo della candida scultura [illegible] Pistoletto, che quasi riscopre la propria vocazione nominale di neomichelangiolo [illegible] anche a opere che, modellate tra paglia e creta, da Shirazeh Houshiary, «parlano il linguaggio dei boschi», così come Kapoor, al pari di Pistoletto, costruisce le [illegible] immagini in un «fare» che coinvolge forma e materia. Quanto a Bill Woodrow, che usa oggetti e figurazioni date, raggiunge effetti che [illegible] la [illegible] loro stesso senso poetico, un significato critico.

Qualcosa di analogo avviene [illegible] nell'opera [illegible] Lavier, le cui [illegible] immagini sembrano nascere dal fecondo rapporto che s'instaura tra l'oggetto trovato e la forza di un'idea creativa, al di là delle ambiguità care allo stesso Mimmo Paladino. **an. dra.**

Con Pertti Virtanen, maître de ballet

A quattro mesi dal termine della [illegible] di maître de ballet del Regio, Pertti [illegible] è tutt'altro che disoccupato. Gli si è anzi aperta una stagione prodiga d'aff[illegible] e promesse, prima fra tutte l'invito da parte dello stesso Ente Lirico a prender [illegible] a «Pierino e il Lupo», il [illegible] «Jeux d'enfants» viene offerto al pubblico [illegible] (oggi, al Regio, ore 10,45, e 15). «Interpreto [illegible] figura [illegible] nonno — afferma Virtanen —, un ruolo di [illegible] lo cavaliere. E' stato [illegible] tornare [illegible] Regio in altri panni, [illegible] e incoraggiato da tutti».

In questo fine [illegible], il ballerino-coreografo finlandese ha ripreso a insegnare nella scuola di Susanna Egri, [illegible] da gennaio si dedi[illegible] anche [illegible] parte coreografica, e — pressato dalla stessa Egri — ha accettato di ricalcare la scena, dopo 6 anni d'inattività, in occasione de «Il noce di Benevento».

Ritrovata la fiducia, sta ora superando l'impatto [illegible] recupero [illegible] «Come [illegible] no, [illegible] sudare molto — ammette —, in anni lo "smalto" essenziale per i ruoli classici si perde, e la ripresa non è facile». In dicembre, [illegible] si ripresenterà proprio in un'interpretazione classica del «Foyer de la Danse», nell'ambito di una serata per i 30 anni di lavoro della Egri, che offrirà un collage di [illegible] della coreografa. **f. d. t.**

AUDITORIUM, REPLICA [illegible] CONCERTO

Cerha, il musicista che completò Lulu

All'Auditorium [illegible] Rai, si replica questa [illegible] il concerto diretto da Friedrich Cerha, con musiche di Schoenberg, Webern e Mahler; nei Canti del viandante di Mahler canta il baritono Wolfgang Schoene, di Schoenberg vengono eseguiti i *Cinque pezzi per orchestra* op. 16, di Webern *Im Sommerwind*, *Sei pezzi* op. 6, *Cinque pezzi* per quartetto d'archi trascritti per orchestra nel [illegible] per orchestra [illegible] postuma.

Domenica mattina, l'orchestra torinese, sempre diretta [illegible] Cerha, [illegible] lo stesso [illegible] a Vienna, dove inaugurerà [illegible] dedicato a Webern, a cento anni dalla nascita; nel cartellone della manifestazione seguiranno i Wiener Philharmoniker, diretti da Zubin Mehta, i Wiener Symphoniker, diretti da Gennadij Rozdestvenskij, la London Symphony, con Claudio Abbado, l'Ensemble Intercontemporain diretto da Pierre Boulez, il Quartetto La Salle, Maurizio [illegible].

Friedrich Cerha, che con l'Orchestra della Rai di [illegible] aveva già [illegible] un programma di proprie musiche [illegible] 1979, alla Biennale di Venezia, dirige per la prima volta nella no[illegible] città. Fondatore, nel 1958, dell'ensemble da camera «*Die Reihe*», specializzato nella musica dei grandi viennesi del Novecento, [illegible] acquistato fama internazionale in [illegible] campo; su incarico della Universal, Cerha ha completato il terzo [illegible] Lulu [illegible] Alban Berg, versione presentata [illegible] prima mondiale a Parigi nel 1979, e allestita anche [illegible] Regio di Torino nella passata stagione. **r. s.**

LA PRESENTATRICE CON IL SUO ULTIMO LIBRO ALLA FOGOLA

Elmi, ovvero la bellezza

Maria Giovanna Elmi mentre firma autografi sul suo libro

Un vademecum di bellezza, scritto da [illegible] donna interessante, dolce e sorridente, come Maria Giovanna Elmi, non può [illegible] ispirare fiducia, ma i torinesi hanno dimostrato soprattutto grande affetto e am[illegible]no per questa annunciatrice, che entra ogni giorno in tutte [illegible] case attraverso il televisore.

L'altro ieri, invitata [illegible] Libreria Fògola per presentare il suo libro [illegible] vuoi esser bella sia», [illegible] da SugarCo, la Elmi è stata presa d'assalto [illegible] fotografi, giornalisti, e pubblico a caccia di autografi. «Perché ho [illegible] un libro? — dice con disinvoltura — Uno il successo non credo mai di averlo raggiunto, [illegible] perché [illegible] ambiziosa, e poi perché è [illegible]lo: è come un passo avanti in uno stesso settore ed è nella mia [illegible] occuparmi [illegible] campo letterario».

Su questa raccolta [illegible] interviste, dal sottotitolo «Consigli pratici per conquistare e valo[illegible] la propria bellezza», *è intervenuto lo scrittore Massimo Grillandi.*

La [illegible] è dunque armonia, fascino, seduzione e mistero: «Ma ogni età ha la sua bellezza — aggiunge la presentatrice [illegible] "Sempre variabile" — perché [illegible] bellezza è sentirsi [illegible] nel proprio corpo, è equilibrio psicofisico, è salute». **m. ma.**

I ragazzi che fanno il [illegible]

[illegible] più di [illegible] anni nelle scuole torinesi si produce cinema; un cinema particolare, fatto dai ragazzi per i ragazzi. Il fenomeno non è solo torinese, tanto che è in corso di svolgimento a Pisa la sesta [illegible] della [illegible] del Cinema Ragazzi. [illegible] sono partiti rappresentanti di tre laboratori di cinema [illegible] Co[illegible] scuole materne e elementari [illegible].

Indicativi i titoli di alcuni film portati alla rassegna toscana: «Aiuto, rubano la Luna», «Il cielo preso al laccio», «Il Sole e la Luna», «Micio e Micia miei amici». Da segnalare che nei locali della biennale di Pisa è inoltre esposta la mostra «Energia è...» interamente realizzata da 550 bambini torinesi.

La rassegna, apertasi martedì 22 novembre, si svolge sino a domenica.

Il nostro taccuino

Fotografia — Per il secondo appuntamento della rassegna «Immagini contemporanee della fotografia internazionale», la sezione fotografica del circolo ricreativo dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino in collaborazione con la galleria d'arte Luisella D'Alessandro, Hasselblad e Contax organizzano un incontro-proiezione con il fotografo Klaus Zaugg. La manifestazione, con ingresso gratuito, si terrà lunedì 28 novembre al [illegible] Valentino del Teatro [illegible] ore 21.

Al cabaret — Da stasera a lunedì, per il cabaret proposto dal Good Times Disco, appuntamento con Pluto e Birillo. Eroi dell'emittenza radiofonica nell'hinterland milanese, si sono trasformati definitivamente in cabarettisti al Derby di Milano dove costituiscono numero fisso dallo scorso febbraio.

Al Nuovo — Al Teatro Nuovo, ore 18, per i consueti appuntamenti culturali organizzati da «I venerdì d'Arte», incontro con il gruppo archeologico Ad Quintum. Parleranno dei trent'anni di attività del gruppo il presidente Ferruccio Piume, Dario Fo[illegible], Alfonso Frachia e Mario Zambelli. Seguirà un dibattito condotto da Massimo Centini.

Unione Culturale — Alle [illegible] 18, nella sede dell'Unione Culturale in via Cesare Battisti 4B, si inaugura, alla presenza del Presidente Aldo Viglione, dell'Assessore Giovanni Ferrero e del [illegible] del Politecnico prof. Lelio [illegible]giotti, una mostra sul tema «Le risorse per l'uomo». La mostra è stata realizzata dall'Unione Culturale con la consulenza tecnico-scientifica del Politecnico di Torino e sotto il patrocinio [illegible] Regione Piemonte, Assessorato alla Cultura.

Al Goethe — Oggi, al Goethe Institut di piazza San Carlo, si conclude l'incontro sul tema: «La tesi weberiana della razionalizzazione in rapporto all'induismo e [illegible] Buddhismo». Inizio dei lavori alle 9,30.

Jazz — Al Circolo Arci «L'Uovo», ore 21, concerto jazz con Gianni Negro al pianoforte e Flavio Boltro alla tromba. Appuntamento in via San Domenico 1.

Anysetiers — Stasera, alle 20,30, al ristorante San Giorgio, incontro conviviale dell'antico ordine degli Anysetiers (Commanderie du Piemont) alla presenza del Gran Maestro Mario Massolo e del prevost Scipione Cellerino. E' il «galà degli auguri».

Circolo della Stampa — Alle 21,15, al Circolo della Stampa in corso Stati Uniti 27, incontro [illegible] Alfonso Dellavedova sul tema «Natura che vive, la fauna africana». Dieci anni di riprese cinematografiche.

Torna il Grande Pescatore

Il Grande Pescatore è ricomparso nelle edicole e in [illegible]ria. L'Almanacco popolare di Chiaravalle (agricolo, astronomico e astrologico per il 1984) è ormai un appuntamento atteso e fisso da tanti lustri. Non a caso l'editore Arneodo, di Torino, ci tiene a far sapere su una pagina che «*la casa editrice Arneodo deriva il proprio esclusivo diritto di stampa del presente Almanacco, dal privilegio accordato in tempo remoto al libraio Galfinoro di Torino come lo dimostra la lettera patente del 8 febbraio 1720*».

Così «*per grazia di Vittorio Amedeo, re di Sicilia e di Gerusalemme e di Cipro, Duca di Savoia, di Monferrato, Principe di Piemonte etc.*», questo almanacco si sofferma sui più disparati e interessanti argomenti legati alla storia spicciola dell'umanità. Con tremila lire, nell'edizione di quest'anno, si possono leggere storie di tarocchi, articoli di economia, consigli per coltivare l'orto, curiosità legate ai singoli mesi, testimonianze sul canto alpino piemontese.

Sempre lodevole l'interpretazione dei sogni e i numeri cabalistici legati a singole «voci». Curiosa la parte dedicata alle tisane della salute e simpatici i disegni di Giacomo Bolfiantino. **e. b.**

Le televisioni private

Retequattro

[illegible]

10,20 Film Sorelle in [illegible] Sandrich, con Claudette Colbert, Paulette Goddard, Veronica Lake
11,50 [illegible] casa [illegible] preferita
12,50 Telefilm Vicini troppo vicini
13,20 Novela Padroncina Flo
14 — Novela Agua [illegible]
14,50 Film Segretario a mezzo[illegible] con Rosalind Russell, Fred MacMurray, McDonald Carey
17,20 Cartoni animati
17,50 Telefilm Chip's
18,50 Novela Marron Glacé
19,30 M'ama non m'ama, gioco a premi con Sabina Ciuffini
20,30 Telefilm Dynasty
23,30 Caccia al 13
24 — Film Tre notti [illegible] Mitzy Gaynor, David Niven

Italia 1

10,15 Film Presentimento, con Gino Leurini, Rosario Borelli, Rita Rubirosa, Guglielmo Inglese
12 — Telefilm Gli eroi di Hogan
12,30 Telefilm Vita da strega
13 — Bim Bum Bam
14 — Telenovela Cara cara
14,45 Teleromanzo Febbre d'amore
15,30 Teleromanzo Aspettando il domani
16,05 Bim Bum Bam
17,50 Telefilm La casa nella prateria
18,50 Telefilm Il principe delle [illegible]
[illegible] Film M.A.S.H. di [illegible] Altman con Donald Sutherland, Elliot Gould, Robert Duvall, Tom Skerritt, Sally Kellerman
22,30 Rio e Gian Italia, con Edwige Fenech (replica)
24 — Film Camorra, di Pasquale Squitieri, con Fabio Testi, Jean Seberg, Enzo Cannavale, Lilla Brignone

PrimAntenna

12,15 Film Salatino
13,50 Notizie flash
14,30 Telefilm Il cartoleone Billy
15 — Superclassifica show
18,30 Telefilm Il mondo degli animali
20 — Telefilm Il padre della sposa
20,30 Cineteca
22,15 Telenotte notiziario
22,30 Telefilm Orson Welles
23 — Telefilm
24 — Telenotte notizie (2ª edizione)
0,10 Film della notte

GRP

11 — Il prezzo della settimana, con Memo Remigi
[illegible] — Telenovela Laura
14,45 Film Tintorera, [illegible] Cardona Jr., con Susan George, Fiona Lewis
17 — Rombo Tv
18 — Telefilm Movin'On
19,30 Week-end
20,20 La bustarella gioco a premi, con Ettore Andenna
1 — Film Quella predicata maliziosa, con Karin Well, Andrea Nova
2,30 Film Oro Hondo (Se sei vivo, spara)
4 — Film L'ultimo colpo dell'ispettore Clark
5,30 [illegible]

Quinta Rete

11,30 Telefilm Attenti ai ragazzi
12 — Telefilm Maya
13 — Cartoni animati
14 — Telefilm Una strana coppia
[illegible],30 Telefilm Laverne e Shirley
15 — D... come donna
16,30 Tv ragazzi
18 — Telefilm Il [illegible] di Shirley
18,30 Meglio è bello
19 — [illegible]
20,30 Telefilm Ultimo [illegible]
21,30 Gran Bazar
22,45 Film La punitiva, con Karin Schubert
1,15 Film La casa delle bambole crudeli

Videouno

11,30 Teleromanzo Mosen, Lescaut, di Jean Anouilh
13 — Telefilm Skippy il canguro
13,30 Basket welcome, cronache e commenti con la Berloni Basket
15 — Film Arie di Parigi, di Marcel Carné, con Jean Gabin, Folco Lulli
18,40 Telefilm Scotland Yard
17,15 Balliamo come donna
20,15 Telefilm Skippy il canguro
20,45 Juventus, Torino eccetera, con Giglio Panza e Nello Pacifico
21,15 A tempo di danza
22 — Pro e contro, due antagonisti interpretano i casi del momento
22,05 Film Il mio corpo ti appartiene, di Fred Zinnemann, con Marlon Brando, Teresa Wright

Mireille Darc nel film «Addio Jeff» (ore 23,25) in onda su Canale 5

Canale 5

10,30 Telefilm Alice
12 — Help
12,30 Bis quiz con [illegible] giorno
13 — Il pranzo è [illegible] gioco con Corrado
13,30 Teleromanzo Sentieri
14,30 Teleromanzo General Hospital
15,30 T[illegible] Una vita da vivere
16,50 Telefilm Hazzard
17,50 [illegible] Il mio amico Arnold
18,15 Popcorn [illegible] Claudio Cecchetto
18,30 Zig Zag gioco con Raimondo Vianello
19,30 Telefilm Baretta
20,25 Ciao gente con Corrado
22,25 Julio Iglesias in concerto
23,25 Film Addio Jeff, con Alain Delon, Mireille Darc

Telecity

15,15 Telenovela Cuore selvaggio
18,15 Viva (per i ragazzi)
13,20 Telefilm L'incredibile Hulk
20,20 Film La battaglia dei giganti di K. Annakin, con Henry Fonda e Robert Shaw
23,20 Un gioiello per voi

Videogruppo

12,15 [illegible] anche i ricchi piangono
[illegible] Telefilm Gunsmoke
14 — Telenovela [illegible] i ricchi piangono
14,30 Film Chiamata per il morto
16 — Grande [illegible]
17,30 Telefilm
18,20 Telefilm Beverly Hillbillies
19,30 30 minuti
20 — Telenovela Anche i [illegible] piangono
20,30 Film Operazione terrore, di Blake Edwards, con Glenn Ford
22,10 Telefilm Gunsmoke
23,15 Primo piano
23,45 Upstairs
0,15 [illegible]

Quarta rete Elefante

11,15 Telefilm [illegible]
11,45 Telefilm Kiss Kiss
12,30 Telefilm Funny Face
13 — Telefilm Frontiere africane
13,30 Telefilm Kiss Kiss
15 — Film FBI operazione Pakistan, con Tony Kendall, G. Mann - Le babe più [illegible] del mondo
17 — Magnetoterapia Roncalor
17,30 Mirage
19,30 Telefilm Funny Face
19 — Telefilm Batman
19,35 Pescasport
20,30 Telefilm Combat
21,35 Film Il dente per l'assassino, con Giorgio Albertazzi
23,15 Telefilm Lancer
0,15 Videolandany
1,30 Telefilm Agente speciale

[illegible] Rete A

14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
15 — Film Bruciatela viva con Telly Savalas, George Maharis, Arlene Dahl
16,30 Space Games giochi e cartoni
17,30 Telefilm Buck Rogers
18,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
19,15 Telefilm Kasinsky
20,00 Film Avventura a Parigi, con Mose Chapin, Blanche Baker, Marie-France Pisier
22,20 Ciao fan dall'Italia con amore, show con Paolo Mosca
23,30 Aggiudicatel

Studio [illegible]

11 — Film Billy il mancino
13 — Telefilm Bold ones
14,30 [illegible] Fu Manciù operazione tigre, [illegible] Cristopher Lee
19 — All Music
19,30 Film Una [illegible] dolce estate, con E. Montgomery
19,55 Telefilm La famiglia [illegible]
[illegible] Bolero con E. Muller, Ivan Desny
22,30 Film Amityville horror
24 — Film Fu Manciù operazione tigre

Telecupole

10,[illegible] Più per lei meno per lui
13 — Telefilm Taxi
13,30 Telefilm Wurp in Cincinnati
14,30 Curiosità sportive
15 — Telefilm Alla [illegible]
15 — Dalla fantascienza alla realtà
16,30 Cartonissima
17 — Gordian
17,30 Calendar [illegible]
18 — Bam il ragazzo del West
18,30 Telefilm I rangers della foresta
19 — [illegible] in Cincinnati
[illegible] Film Quelli belli siamo noi, [illegible] Carlo Dapporto, Rio e Gian, Carlo Delle Piane
0,40 Film La cameriera

Telemalta

13 — Telefilm Mickey Rooney
13,30 Rosso e Blu
14,30 Film Un piazzista [illegible]
16 — Telefilm Roy Rogers
16,30 Telefilm Curro Jimenez
17,30 [illegible] Ai confini dell'Arizona
19 — Telefilm Curro Jimenez
20 — Rosso e Blu
[illegible] Film Il bacio
22,30 Telefilm Il Santo
23,30 Telefilm Roy Rogers
24 — Telefilm Ai confini dell'Arizona

R1 Tv

16,30 Musicalmente
18,15 Telefilm Huckleberry Finn e i suoi amici
18,50 Il [illegible]
19,25 Merlus per voi
20,40 Reporter (settimanale d'informazione)
21,45 In concert
22,40 Film Il giardino del dottor Cook
24 — Film della notte

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[illegible]

Caligola, la solitudine del tiranno

Una grande interpretazione di Pino Micol che riesce a mettere in luce tutte le componenti del personaggio - Successo di pubblico

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Al suo esordio come regista e direttore artistico al Teatro di Roma, Maurizio Scaparro ha proposto l'altra sera all'Argentina un inedito Caligola di Albert Camus in prima mondiale a un pubblico eterogeneo (intellettuali e uomini di governo) e cosmopolita (molti critici francesi, e la figlia dello scrittore, Catherine): e ne ha raccolto il più vivo consenso.

Con questa notazione apriamo la nostra cronaca di uno spettacolo per più versi interessante. Il testo, intanto: è la seconda delle tre versioni del dramma, datata 1941. Un Camus ventottenne la scrisse guardando — più che all'efferatezza del tiranno dispotico, come avrebbe fatto nella terza versione (1945) pensando a Hitler e all'imperativo di resistergli — alla solitudine dell'individuo cui è stato sottratto l'Amore (quello con la maiuscola, per la sorella Drusilla, morta adolescente: un [illegible], ma non per questo [illegible] incandescente) e che compensa questa carenza di Assoluto instaurando qui in terra la logica impossibile del Principio di Piacere.

Un solipsista [illegible] genere ben presto si troverà a far i conti con lo sgomento degli altri, che pensano in base alla logica dell'utile collettivo o del tornaconto personale: sarà [illegible] costretto [illegible] uccidere quanti, nella loro grettezza, non lo capiscono, a dialogare a tu per tu con dei in cui non crede, a farsi lui stesso divinità e, infine, a desiderare la morte per mano dei congiurati come una [illegible] inutile liberazione.

Siamo, come vedete, dinanzi ad un copione per buona parte diverso da quello definitivo del '45, recitato da un folgorante Philipe [illegible] dio: siamo alla tragedia del privato e non del pubblico, dell'inconscio e [illegible] del conscio.

Forse per questo Scaparro ha chiesto allo scenografo Roberto Francia quella scena a quattro scomparti laterali, salienti sino [illegible] boccascena aperto sul nulla, che è lo spazio di un rito teatrale (non certo una sala della «romanità» ma anche [illegible] un rito religioso capovolto (si pensi alla Flagellazione [illegible] Piero della Francesca ad Urbino): perché questo Caligola, forsennato e sublime, è un istrione del Desiderio e al tempo stesso il sacerdote dell'Assurdo: esibisce, proprio attoralmente, la propria utopia e nello [illegible] istante ne celebra, con sacrale pessimismo, il fallimento.

Questo doppio registro, di rappresentazione teatrale e di «sacrilega» celebrazione sacerdotale, il regista ha anche mantenuto [illegible] concer[illegible] degli interpreti: quei senatori pavidi [illegible] che si muovono tutti a gruppo, in frotta, cercando sempre nuove posizioni di difesa, comprimari inadeguati ad un copione [illegible] serio [illegible] loro; [illegible] all'opposto, quei concelebranti del rito dell'Assurdo, insieme a Caligola, che sono i suoi avversari-alleati: la moglie Cesonia, [illegible] nell'autodistruzione con un la[illegible] di [illegible] negli occhi (un'eccellente Claudia Giannotti); il lucido, accorto Cherea, l'intellettuale che ammette, tuttavia, che sarebbe peggiore di Caligola se solo avesse il suo potere (un misurato, sottile Fernando Pannullo); il giovane Scipione, che nella poesia ha trovato sfogo all'impulso omicida e un'altra solitudine, diversa da quella popolata dai mostri del rimorso del suo ventinoovenne imperatore (l'impetuoso ma un poco acerbo Mario Toccacelli).

Attore di grado «secondo», dalla travolgente forza dello sciamano e del puro folle, è certo, in sintonia con i compagni, [illegible] Micol, che mi sembra sin d'ora dovrà mettere questo Caligola nell'albo delle sue interpretazioni più [illegible]cali.

Parlo di [illegible] per la presa di coscienza, di cui l'attore si fa carico, di tutte le componenti del personaggio e per la loro variegata traduzione espressiva: la dilacerata elegia iniziale per quel amor primo, inespresso e perduto; l'isteria [illegible] contraddizione esaltante; la schernevole si[illegible] guitteschi e quegli [illegible] che [illegible] lo [illegible] conclusivo di [illegible] posso della [illegible].

Del successo s'è detto: e molto n'è andato all'interprete assai singolare.

Guido Davico Bonino

Micol-Caligola (vestito di bianco al centro): un'interpretazione forsennata e sublime, un rito teatrale ma anche religioso capovolto

Placido ha chiuso, stasera Fava, Biagi a Rete 4

E' l'ultima moda alla tv Un film, poi bla bla bla

Film e dibattito, formula di moda. Ieri sera si è arrivati ad uno scontro frontale, ad una concorrenza diretta che ha assunto una dimensione persino grottesca: da una parte Beniamino Placido su Raiuno con «Film Dossier» e dall'altra, contemporaneamente, su Rete 4 Enzo Biagi con il nuovo «Film story» (e Biagi — avendo terminato Placido ieri sera — dovrebbe essere poi chiamato dalla Rai in febbraio per un'altra tornata di «Film Dossier»).

Stasera la formula si ripresenta a Raidue con «La camera dell'inconscio», a cura di Claudio G. Fava dove si tenterà di psicanalizzare nientemeno che «Otto e mezzo» di Fellini.

Inflazione di dibattiti con il pretesto cinema? Certo, stiamo assistendo ad una accumulazione che a lungo andare non potrà che ingenerare sazietà nel pubblico.

[illegible] se ogni programma avrebbe l'ambizione di offrire [illegible] volto originale: con Beniamino Placido la discussione sia sul versante del salotto intellettuale dei discorsi svariati che si appaiano l'uno all'altro; con Biagi si mira di più alla [illegible] personale o alla «confessione»; con Fava la trasmissione si pone a metà, sul rischioso crinale della psicanalisi, tra il ragionamento di teoria e [illegible] principi e lo sfogo del singolo.

Fra l'altro, sono dibattiti che, a parte l'esperienza e l'abilità del conduttore, dipendono in misura determinante dai personaggi che si è riusciti a radunare.

Intanto domani sera — con uno spostamento da stasera [illegible] evitare [illegible] concomitanze — scende in campo Raitre con «Il film della settimana: giudicatelo voi» a cura di Ugo Pirro.

Sì, ancora un dibattito. Però, a giudicare dall'esordio, è un finto dibattito. Si tratta di una specie di «processo» intentato ad un film appena uscito, e stavolta tocca a quel bellissimo film che è «E la nave va» di Fellini. Questo è un mio giudizio, ma nella [illegible] tutti o quasi sono d'accordo nel dire che è bellissimo.

Giorgio Bocca, pubblico ministero, lancia alcune spiritose [illegible] ma con affettuosa ammirazione. Italo Calvino è il difensore e quindi sostiene la pellicola. Presidente è Renata Tebaldi, che elogia. Non c'è dibattito, o è ridotto al minimo.

C'è invece una colorita e interessante ricognizione del film che culmina in un pezzo eccellente, un'intervista a Fellini che con estrema comunicatività e con grande umorismo parla di se stesso e della sua opera spiegandone le origini, gli sviluppi, i significati. Raramente capita che un autore entri [illegible] in [illegible] il pubblico. Un incontro ravvicinato da non perdere.

Ugo Buzzolan

«Otto e mezzo» sul lettino

Marcello Mastroianni

«Un film melanconico, quasi funebre, [illegible] volutamente comico. Io [illegible] pre autobiografico anche se [illegible] metto a raccontare la vita di un pesce. E tuttavia dichiaro che è un'opera di fantasia... Ho raccontato una fiaba e non c'è niente da capire oltre quello che si vede»: così Fellini ha definito il suo OTTO E MEZZO (1963) che va [illegible] onda a Raidue per «La camera dell'inconscio», interpreti Mastroianni, la Cardinale, [illegible] Aimée, Sandra Milo.

E' [illegible] storia amara e ironica, surreale e fascinosa, il ritratto di un regista di [illegible] età in crisi che deve fare un film — e forse non lo farà — e che rievoca il passato per riflettere sulla sua vita e sulla sua opera. Tra le sequenze famose: la stazione termale sulle note della «Cavalcata delle Walkirie»; l'harem in cui Mastroianni sogna di radunare tutte le donne della sua vita; l'enorme Saraghina che balla sulla spiaggia davanti ai ragazzini; e il carosello finale [illegible] all'astronave destinata a portare via dalla Terra i pochi superstiti di una catastrofe atomica.

[illegible] Raiuno QUEL POMERIGGIO DI UN GIORNO DA CANI [illegible] di [illegible] Lumet con Al Pacino e John Cazale, un gangster-film di forte tensione da un fatto vero: due rapinatori intrappolati in una banca dalle porte di sicurezza assieme agli ostaggi.

Italia 1, l'originario MASH (1970) di Robert Altman con Donald Sutherland e Elliott Gould, da cui è derivato il serial per la tv: violento, sarcastico atto d'accusa con il militarismo e la guerra.

«Venerdì letterari» con Barilli

TORINO — Renato Barilli parla per i Venerdì Letterari dell'Aci stasera alle 18 al Teatro Alfieri sul tema: «Il comico in Kafka e in altri narratori contemporanei».

Dopo Torino, Renato Barilli incontrerà il pubblico dell'Aci domani al Teatro dell'Oriuolo di Firenze, lunedì 28 al Piccolo Teatro di Milano, martedì 29 al Teatro Eliseo di Roma, mercoledì 30 al Teatro Piccinni di Bari.

[illegible] Torino, per [illegible] l'anno, i Venerdì Letterari avranno luogo [illegible] Teatro Alfieri.

[illegible] sponsorizzate la Scala

MILANO — [illegible] Piccola Scala, mercoledì sera, presentazione di «progetto Scala», comprendente filmato pubblicitario e [illegible] con Francesco Moneta (responsabile dell'ufficio marketing [illegible] Scala), Francesco [illegible] (segretario generale), Giampaolo [illegible] (direttore dalla [illegible] pua), Carlo Sartori (esperto di comunicazioni di massa), il regista Franco Zeffirelli.

Comune denominatore, l'invito alle aziende: sponsorizzate. Tutti hanno sottolineato la garanzia di prestigio e la sicurezza di legare il proprio marchio a «un'immagine unica nel mondo, qual è, appunto, quella del teatro». Il relativo servizio marketing è a disposizione degli industriali interessati.

Il sovrintendente Badini — influenzato — ha consegnato la sua relazione a Ernani, che l'ha letta: Badini auspica una sponsorizzazione organica, tale da non assomigliare troppo ad un'erogazione assistenziale, circoscritta a qualche episodio. Anche Fabris [illegible]ito sull'esigenza di superare la concezione strettamente mecenatesca tenendo conto delle realtà economiche emergenti.

Al Colosseo ha debuttato, arricchito, lo spettacolo

Lindsay Kemp [illegible] a luce verde [illegible] Nijinsky fra i suoi fantasmi

[illegible]O - Nell'opera dei fantasmi, il divino Nijinsky è al [illegible] della [illegible] degli anni. [illegible] è più [illegible] stella dei Balletti [illegible] di Diaghilev. In un luogo che cita i teatri del mondo, sotto i palchi polverosi, in cui la memoria ha fissato figure di signori e di dame, sulla scena dove un violoncellista è rimasto, in una sospensione del tempo, con l'archetto poggiato sulla corda, Nijinsky è un vecchio mascherone che, al nulla eterno prossimo venturo, oppone il refrigerio e forse la consolazione del ricordo.

Comincia così, in una luce verde d'acquario, con suggestioni visive da barocco napoletano, corrette da frequenti inserzioni espressioniste, il Nijinsky che Lindsay Kemp presenta al Colosseo per la quinta rassegna del «Gesto e l'anima» del Nuovo.

Lo spettacolo ha esordito la scorsa primavera a Milano, ma giunge a Torino rimpolpato e arricchito. Forse non sarà [illegible] versione definitiva dell'omaggio al grande protagonista del balletto primo Novecento (Kemp ama correggere e modificare nel tempo le sue creazioni), ma certo è un'opera abbastanza conchiusa, fa nodo, col suo bene e il male, intorno all'anima di un [illegible] di un artista che, con l'Ultima Danza, nel 1919, lasciò un alone [illegible] mistero: diede l'addio alle scene con un recital a St. Moritz e si dice sia rimasto seduto venti minuti a fissare il pubblico «in una trance [illegible] Dio», come scrisse nel diario.

Nello spettacolo di Kemp, il passato sormonta e avvolge il vecchio Nijinsky. Appaiono uomini, donne, rivivono antiche scene e clamorosi successi in un alone [illegible] sogno. E, soprattutto, in un'atmosfera di malata decadenza, si fa strada una misteriosa figura in marsina. Forse è Diaghilev, e forse no. Forse è un direttore di manicomio, forse è il ciarlatano di Petruschka, o il mago dei tarocchi. O, più semplicemente, è la proiezione in negativo di Nijinsky, l'alter ego crudele con il quale il danzatore ingaggia un duello esistenziale e artistico. [illegible] quale scaturiranno ebbrezze e sofferenze.

Lo spettacolo segue con molta coerenza la traccia memoriale di una irrimediabile sconfitta umana. Si snoda in lente sequenze oniriche, nelle quali Kemp [illegible] appello al suo grandissimo mestiere più che a una rinnovata spinta di felicità fisica.

Resta da [illegible] quanto Kemp abbia voluto aderire [illegible] suo personaggio. E' Nijinsky più di quanto fosse Genet in Flowers e Oscar Wilde in Salomè? La risposta, oggi come allora, è che Lindsay Kemp è sempre e soltanto se stesso, ed è il Kemp che il pubblico ama.

Lo si è visto l'altra sera al Colosseo, dove una platea gremita ha applaudito a lungo.

o. g.

Milva [illegible] a Parigi

PARIGI — Un successo straordinario. La breve tournée parigina di Milva all'Opéra Comique coi «I sette peccati capitali» di Brecht-Weill, ha incantato la critica («meravigliosa, stupefacente», hanno scritto [illegible] lei) e affascinato il pubblico. Al termine, gli applausi sono durati parecchi minuti, tutte due le sere. Un'autentica ovazione, e ogni richiamo, che ha commosso la cantante: alla fine, mentre salutava gli spettatori, Milva piangeva.

Arrivata in [illegible] molto tesa, nervosa, Milva si è improvvisamente sciolta, dopo il breve prologo d'orchestra (affidata all'inglese Stewart Bedford). E ha confezionato un incredibile pezzo di bravura.

Il risultato è stato eccellente. Per l'opera di Weill, ha [illegible] il critico del «Figaro», ci [illegible] un'interprete che possieda musicalità, [illegible] soprattutto «una voce di [illegible] specie molto rara: e Milva è certamente la sola a potercela offrire (...) ci [illegible] i brividi, col suo timbro rauco e sensuale, ci scuote con la sua sensibilità fremente, ci abbaglia con un lavoro vocale inaccepibile».

c. n.

[illegible] FILM: avventure [illegible] Orlando, Bradamante e dei cavalieri mori

I Paladini di Battiato combattono in splendenti armature senz'anima

I [illegible] di Giacomo Battiato, con Barbara De Rossi, Ron Moss, Tanja Roberts, Maurizio Nichetti, Zeudi Araya. Produzione italo-americana a colori. Fantastico. Cinema Cristallo di Torino.

Un «Excalibur» all'italiana, immaginato in un passato cavalleresco più [illegible] che reinventato. I paladini, Orlando, le sfide cavalleresche, Bradamante, le donne guerriere, gli arabi, anzi, i mori, il grande pericolo per l'Europa: che cosa resta nella memoria storica e artistica del nostro Paese di una saga cavalleresca che interpretò un'epoca? Forse poco, l'Orlando Furioso e i Pupi siciliani, un'impressione di coraggio archetipico e un poco fanciullesco.

Il regista Giacomo Battiato (noto per alcuni buoni film televisivi) ha pescato nei frammenti dei ricordi di scuola e di patria per un film d'avventura che pretende udienza anche all'estero, per una «fantasy» che si adatti a molti pubblici (per questo ha avuto l'appoggio della grande produzione americana).

[illegible] a far bella figura, Battiato n'è [illegible] più [illegible] sguardo che [illegible] storia. Ha fatto un lungo spot, un tempestoso carosello di spade e di cavalli. [illegible] armature e [illegible] agguati, ha usato i paesaggi inediti dell'Etna per costruire una specie di gigantesco «gioco dell'oca» in chiave cavalleresca. Bradamante lancia i [illegible] e avanza di 6 caselle, Rolando incontra l'amore e resta fermo per un [illegible], il mago Merlino ferma tutti i giocatori con i suoi incantesimi.

Ogni «mano», ogni tappa del gioco è impaginata in [illegible] molto suggestivo, le inquadrature ariose suggeriscono un uso sapiente del montaggio, i cavalieri sono trasformati nel proprio contrassegno, nella propria armatura.

Questa scelta visiva di Battiato non è tuttavia senza con[illegible] significato l'ab[illegible] pressoché totale [illegible] storia e [illegible] suspense, comporta il pericolo reale di [illegible] film splendente, ma [illegible] anima.

Preoccupato di [illegible] in una ragnatela che l'avrebbe imprigionato, Battiato ha tolto troppo, [illegible] sceneggiatura (non firmata, per protesta, dai collaboratori) s'è svuotata per strada, puro involucro del gio[illegible] tore Luciano Vincenzoni dice che l'appoggio [illegible] era stato ottenuto sul trattamento, sulla vicenda rispettosa della tradizione letteraria, sulla complessità anche psicologica del personaggi. (E un confronto tra testo e film rende palesi le differenze).

Battiato ha giocato un poco proditoriamente un'altra carta, se n'è assunto i meriti, ma anche i rischi. Con un film ridotto al semplice piacere dello sguardo noi non rimproveriamo tuttavia all'autore di aver scelto per i paladini facce [illegible] fumetto, facce americane.

Anche in questo caparbiamente c'è un tentativo di connivenza, la ricerca di un consenso di mercato (vedremo se funzionerà).

Bene, dunque, le facce dei guerrieri e bene le [illegible] donne, De Rossi e Roberts, la prima una bambolona statica, la seconda [illegible] opportuna [illegible]trice da telefilm. Battiato è come uno che ha visto «Kagemusha», ma sogna «Conan il barbaro».

s. r.

Brava orchestra di Praga (suona [illegible] direttore)

TORINO — Nonostante la concomitante inaugurazione del Regio un pubblico più folto del solito è venuto l'altra sera al Conservatorio per ascoltare l'Orchestra da Camera di Praga, un complesso d'una quarantina di strumentisti che suonano senza direttore.

La cosa non avrebbe stupito i contemporanei di Haydn e di Mozart, non ancora abituati alla figura carismatica del di[illegible] d'orchestra, che era di là [illegible] venire.

Le perfette esecuzioni dell'orchestra praghese, il fuoco che le pervade, la precisione dei loro attacchi, la vitalità di ogni particolare dimostrano, per certo repertorio cameristico, [illegible] superfluità tecnica del direttore d'orchestra nato come figura istituzionale nei primi decenni dell'Ottocento: quando la musica, fattasi più decisamente «espressiva», esigeva un mediatore unico che ne interpretasse [illegible] complessità in senso unitario, spiegandola agli ascoltatori.

La Prima Sinfonia di Beethoven ha invece ancora quel tanto [illegible] oggettiva concretezza artigianale che le permette di riuscir bene anche in un'esecuzione collettiva.

Il concerto s'era iniziato con la Sinfonia classica di Prokofiev resa con molto spirito ed eleganza; poi [illegible] ascoltato il Concerto di Aranjuez per chitarra e orchestra di J. Rodrigo, solista Ernesto Bitetti, che il pubblico della Rai Haertel ha applaudito con calore, ottenendone un bis.

Ma la Prima di Beethoven ha riportato, subito dopo, in primo piano i valori dell'orchestra che si è lanciata, ancora, fuori programma, nell'esecuzione della velocissima Ouverture delle Nozze di Figaro, poi d'un Furiant di Dvorak e di altro ancora, tra applausi e saluti del pubblico in festa.

p. gal.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale. 12; 13,30; 17; 20; 22,35; 23,55

- 10,15 Sci: Bormio, prima manche slalom gigante maschile
- 12,05 Pronto Raffaella?, spettacolo di mezzogiorno con Raffaella Carrà - Che tempo fa
- 14,05 Sulle strade della California, telefilm
- 15,05 Primissima, attualità culturali del Tg1
- 15,30 Dse: Vita degli animali, rassegna di documentari: «I mangiatori di miele»
- 16 — Marco, disegno animato
- 16,25 Sci: Bormio, seconda [illegible] slalom gigante maschile
- 17,05 In collegamento con il Teatro Antoniano di Bologna. XXVI Zecchino d'oro.
- 18,30 Taxi, telefilm. «Bobby e la carriera di attore»
- 19 — Italia sera, fatti, persone e personaggi, con Enrica Bonaccorti e Mino Damato
- 20,30 Loretta Goggi in Quiz, regia di Emilio Uberti
- 21,45 Quel pomeriggio di un giorno da cani (1975), regia di Sydney Lumet. Interpreti: Al Pacino, John Cazale
- 0,05 Dse: Sicurità viabile, edizione italiana a cura di Stefania Barone

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 21,45; 23,55

- 12 — In diretta dallo Studio Tv2 di Milano: Che fai, mangi?
- 13,30 Capitol, serie televisiva
- 14,15 Tandem... in partenza, notizie, curiosità, sommario
- 14,35 Tandem, in studio Claudio Sorrentino. Nel corso del programma: attualità, giochi, ospiti, Videogames
- 16,30 Dse: Follow me, corso di lingua inglese
- 17 — Telefilm - Dal Parlamento
- 17,40 Vediamoci sul [illegible], cronaca, quiz, libri, cinema, teatro, moda e altre cose. In studio Rita Dalla Chiesa
- 18,35 Gl - Sportsera
- 18,45 L'ispettore Derrick, telefilm «I secondi perduti»
- 20,30 La camera dell'inconscio, ovvero come psicanalizzare un film in diretta. Un programma di Claudio G. Fava. 8 1/2 (1963), regia di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni, Anouk Aimée, Sandra Milo, Rossella Falk, Claudia Cardinale, [illegible] Pisu
- 23,05 In diretta dallo Studio Fiera 2 di Milano: Analisi del film, con intervento telefonico del pubblico

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,55

- 15,30 Dse: Il raggio laser. «Il laser nel futuro»
- 16 — Dse: Monografie: Un'attività ecologica - L'allevamento e la moltiplicazione della selvaggina
- 16,30-18,25 40 anni dopo - Immagini in nero, antologia tv del Fascismo e della Resistenza. Con «Giugno 1940: l'Italia entra in guerra» - Teatro (1983)»
- 18,25 L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica
- 19,35 Dolce Roma. «Quando di notte ruggivano i leoni», con Ugo Gregoretti
- 20,05 Dse: Cineteca - Archeologia. «Mondo sacro dei Maya»
- 20,30 Teatro-inchiesta. «Il sottoscritto Giuseppe Donati all'alta Corte di Giustizia», con Luigi Lamonica e Ennio Balbo
- 22,25 Raffaello. La memoria e il nome. Un programma di Gianni Thompson. Ultima puntata.

Loretta Goggi, conduttrice nel nuovo Quiz, tv uno, ore 20,30

Italia 1

- 17,50 La casa [illegible] prateria, telefilm
- 18,50 Il principe delle stelle, telefilm
- 20 — I Puffi
- 20,30 M.A.S.H., film di R. Altman con Donald Sutherland, Elliot Gould, [illegible] Duvall
- 22,30 Ric e Gian follies n. 4, con Edwige Fenech
- 24 — Camorra, film di P. Squitieri, con Fabio Testi, Jean [illegible]berg

Canale 5

- 12,30 Bis, gioco a quiz
- 13 — Il pranzo è servito
- 15,30 Una vita da vivere
- 17,50 Il mio [illegible] Arnold, telefilm
- 18,15 Popcorn
- 18,50 Zig zag, gioco con Vianello
- 19,30 Baretta, telefilm
- 20,25 Ciao gente, con Corrado
- 22,25 Iglesias in concerto
- 23,25 Addio Jeff film di Jean Herman con Alain Delon, Mireille Darc

Rete quattro

- 14,50 Segretaria a [illegible]zanotte, film di Mitchell Leisen, [illegible] Rosalin Russell
- 16,20 Slalom, replica
- 18,50 Marron glacé
- 20,30 Dynasty, telefilm con Linda Evans, Joan Collins
- 21,30 Amore vuol dire gelosia, film di M. Severino con Montesano e Barbara Bouchet
- 23,30 Caccia al 13
- 24 — Tre notti di Eva, film

Eurotv

- 10,30 Laura, [illegible], con Ana Martin
- 11,15 Cuore selvaggio, telenovela
- 13 — Uomo tigre, cartoni
- 14 — Laura, telenovela
- 18 — [illegible]
- 18,30 Lupin III, cartoni
- 19 — Uomo tigre, cartoni
- 19,30 Hulk, telefilm, con [illegible] Ferrigno
- 20,20 La battaglia dei giganti, film di K. Annakin con Henry Fonda, Robert Shaw
- 23 — Tuttocinema

Svizzera

Telegiornale 18,45; 20,15; 22,35; 23,55

- 18,15 Rivediamoli insieme Il più felice dei tre, di Labiche
- 18 — Per i bambini
- 18,50 Il mondo in cui viviamo: Venezuela
- 20,40 Reporter
- 21,45 In concert. Tony Bennett Sings
- 22,45 Il giardino del dr. Cook, film di Ted Post, con Bing Crosby

Capodistria

Telegiornale: 17; 19,30; 22,15

- 17,30 Il compleanno della mamma, cartoni
- 18 — La vendetta del capitano, telefilm
- 19 — Cartoni animati
- 19,50 Primavera
- 20 — Temi d'attualità
- 20,30 La scogliera della morte, film con Michael Redgrave, Alexander Knox
- 22 — Quattroventi, Telefilm turistico
- 22,25 Alta pressione

Montecarlo

Telegiornale 19,15; 23,45

- 16,15 Supercar Gattiger
- 17,40 Orecchiocchio
- 18,10 Doctor Who
- 18,40 Shopping, Guida per gli acquisti
- 20 — Pacific International Airport
- 20,30 Il ventaglio, film di [illegible] Preminger, con Jeanne Crain, George Sanders
- 22 — Quasigol
- 23 — I colori del giallo, racconto giallo

Rete A

Telegiornale. 13,15; 17,25; 19,10; 22,15

- 15 — Bruciatelo vivo, film di Nathan Juran, con Telly Savalas
- 17,30 Buck Rogers, telefilm - Anche i ricchi piangono, telenovela - Kazinsky
- 20,30 Avventura a Parigi, film di W. Huyck, con Marie France Pisier
- 22,20 Ciao Eva, dall'Italia con amore

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio [illegible] 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 19; 21; 23.

6 Segnale orario - La combinazione musicale; 8,45 Ieri al Parlamento, 9 - 10,30 Radio anch'io; 11 Gr1 spazio aperto; 11,10 Whisky e... erotica, 11,22 L'«occhio», 13,30 Master; 14,30 L'antiquario, 16 Il paginone, 17,30 Radiouno jazz '83, 18,30 Audiobox; 20 Il doppio, 20,30 Gli anni d'[illegible] musica americana; 21,03 Stagione sinfonica.

[illegible]

Giornali radio 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6,02 I giorni; 7 Bollettino del mare, 8,45 Madame Bovary, 9,10 Tanto è un gioco, 10,30 Radiodue 3131; 12,10 - 14 Trasmissioni regionali; 12,45 Disco game, 15,30 Gr2 di pomeriggio; 18,32 Concerto a teatro [illegible], 21 Radio jazz sera; 20,30 - 22,50 Radiodue 3131 notte.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.

6 Preludio, 6,55 - 8,30 - 11 Il concerto del mattino, 7,30 Prima pagina, 10 Ora D, 12 - 14 Pomeriggio musicale; 17 Spazio Tre, 19 Concerti d'autunno, 21,10 Nuove musiche dal festival Pontino 1983, 22,10 Musiche di Beethoven e Mendelssohn-Bartholdy; 23 Il jazz.

PONTELLO Intervista [illegible] il presidente della Fiorentina, il più giovane d'Italia

Stima la Juve, ma vuole superarla

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Il più giovane presidente calcistico d'Italia, Ranieri Pontello, fiorentino con passaporto australiano, moglie e due figli piccoli, lei [illegible] loro per anagrafe abbastanza indifferenti al football, si appresta al cosiddetto salto di qualità, [illegible] questa Fiorentina irrobustita, lapeosita, resa più logica e più realistica da quattro [illegible] di presenza sua e da pochi mesi di lavoro di Italo Allodi, consigliere [illegible]. L'occasione speciale potrebbe [illegible] l'incontro di domenica con la Juventus. Ma Pontello è convinto [illegible] Fiorentina nel suo insieme, nella sua logica progressiva, nel suo [illegible] stata, di seguito, quinta e seconda e quinta e adesso quarta: «Una squadra che prima rischiava la B».

Fiducia grossa nella squadra e in Allodi, ma le dimissioni sono sempre pronte «se mi rompono le scatole». «Quest'[illegible] abbiamo fatto una campagna acquisti intelligente, la gente lo capisce ora». «Però Rummenigge lo avevo quasi comprato». «Stiamo creando a Pontassieve un favoloso centro sportivo»

Giovane, ricco, bello, istruito, avrebbe tutto per [illegible] antipatie [illegible] il cosiddetto volgo. In effetti ne ha inizialmente raccolte, si è difeso per forzare una situazione - i soci che lo contestavano in tribuna perché la Fiorentina non vinceva subito lo scudetto - secondo lui assurda e irritante, non è ancora convinto di aver fatto bene a ritirare le dimissioni.

«La Fiorentina [illegible] a rompermi le scatole», dice, e non chiede di non scriverlo. Gli chiediamo cosa vuol significare: «Troppa polemica e troppa pubblicità. Io odio [illegible] polemica e la pubblicità. Ma le cose vanno meglio da quando c'è Allodi».

Grande grossa famiglia di ex interisti, padre patriarca, due fratelli, uno zio, un cugino, imprese di costruzioni, lui nei cantieri australiani. D'improvviso, i Pontello prendono la Fiorentina. «Diffidenza iniziale di molti, il capisco. Arri[illegible] per conto della famiglia, io, giovane, inesperto. [illegible] la questione era soprattutto eco[illegible] e su questo terreno pochi ci possono insegnare qualcosa».

Al secondo anno i grossi acquisti: Graziani, Pecci, Massaro, [illegible] Cuccureddu, la lotta con la Juventus per lo scudetto. L'impressione che Pontello avesse scelto [illegible] [illegible] bianconera come avversario qualificante: ne parlo reale, così [illegible] accorgono di me. «Macché, noi Pontello [illegible] [illegible] soffrettiani. Franco Zeffirelli è antijuventino, noi siamo concorrenti de[illegible] Juventus. Mio padre ebbe alcuni sfoghi, ma da tifoso. Niente di precordinato, di calcolato. Io da presidente [illegible] di avere creato e avere conservato ottimi rapporti [illegible] [illegible] Juventus. Adesso ci battiamo con lei senza alcuna ruggine speciale. Lo striscione che certi [illegible] tifosi portano anche in giro, «Dio stramaledica [illegible] Juve», mi fa del male».

La Juventus con la possanza economica fiatina, la Roma con la possanza politica andreottiana. Non [illegible] troppo nuda, la Fiorentina?

«Non ci sentiamo nudi. Eco[illegible]icamente stiamo bene, politicamente [illegible] crediamo che [illegible] Roma sia protetta. [illegible] il calcio [illegible] [illegible] un mondo governabile secondo le leggi del lavoro. Quest'anno abbiamo fatto una campagna acquisti intelligente, [illegible] fuochi d'artificio, la gente ci ha messo un po' ad apprezzarla, ora ci capisce bene, è una soddisfazione. [illegible] Rummenigge lo avevo quasi comprato: è stato il Bayern a sedurlo [illegible] [illegible] contratto che ormai lo fa tedesco a vita. Eravamo ai dettagli, mi aveva tirato fuori un fascio di suoi contratti pubblicitari speciali, certo che è un campione in tutto, anche come veste, come mangia, [illegible] me parla inglese».

Lunga conversazione, [illegible] tipo piace, convince. Concentriamolo. «Sono [illegible] il terzo straniero, è spettacolo. La Nazionale non viene mortificata dai campioni esteri, caso [illegible] [illegible] autodanneggia sovrappabendosi troppo al campionato, creando magugni: può giocare al mercoledì. Prendo tutti i miei e investo in immobili: abbiamo comprato [illegible] nuova sede, stiamo creando a Pontassieve, [illegible] terreno del Pontello, un favoloso centro sportivo. Però se mi rompono le scatole mi dimetto di nuovo e per sempre».

«Voglio Allodi per altri d[illegible] anni. Io seguivamo quando era nell'Inter per la quale tifavamo. Antognoni è nostro di fisso per altri due, poi magari per altri due ancora. No, niente stadio nuovo: il grande Pierluigi [illegible] facendo lo stadio di adesso ci offrì anche il progetto per ampliarlo di centimila posti.

Lo sponsor mi va, io ho addirittura la Opel che è General Motors, la massima industria del mondo: però [illegible] squadra [illegible] è la Fiorentina, nessuna confusione. E baderò anche ai giocatori troppo pubblicitari, troppo sponsorizzati. Noi della Fiorentina abbiamo inventato i contratti lunghi prima dello svincolo, dice Antognoni Oriali [illegible] Iachini, e con Oriali abbiamo scoperto il mercato nuovo, quello degli svincolati: [illegible] attribuiscono per il 1984 Maradona, e anche un calciatore tedesco di cui ho letto il nome per la prima volta in una mia intervista: fa tutto Allodi. Non comprerò mai un giocatore per sfizio personale. Temo una sola [illegible] ra, nel calcio: che sia distorta la realtà. Temo dunque [illegible] stampa e certa tivù. Conosco tutto il mondo, credo che il calcio vero sarà sempre quello europeo e sudamericano. Giu[illegible] [illegible] non sono il presidente [illegible] prende una squadra per divertirsi, sfogarsi, comandare».

Ha trentacinque anni, sembra felice, e intanto non sembra uno che si diverte con giocattoli costosi. La Fiorentina per lui come [illegible] strada da costruire: deve essere liscia e larga, perché anche lui si trovi bene a percorrerla.

Gian Paolo Ormezzano

Anzivino (Ascoli) naso rotto

ASCOLI — Particolarmente sfortunato il terzino dell'Ascoli Donato Anzivino. Dopo l'infortunio al gomito, per il quale è stato fuori squadra quasi due mesi, ieri si è fatto male al naso (sospetta [illegible] [illegible] setto). [illegible] ha battuto violentemente il viso a terra durante la partita di [illegible]. E' stato trasportato in ospedale e domenica non potrà giocare contro il Genoa.

Tabella per sei partite

[illegible] «Juve campione d'inverno»

TORINO — Paolo Rossi è di Prato e la partita di Firenze ha il sapore di un derby, [illegible]rittura in famiglia visto che suo padre tifa per i viola. Il «bomber» [illegible] Juventus ha mai perso sul campo della Fiorentina che, quand'era ragazzino, non credette nelle sue qualità, ma ha segnato soltanto con il Vicenza, due gol della vittoria per [illegible] nel [illegible].

«Domenica mi basterebbe non perdere», dice Rossi sottolineando che, in casa, la Fiorentina spesso gioca bene e che, con la Juventus, esiste da un paio d'anni un'accesa rivalità. Più che segnare gli interessa un risultato utile che consenta ai bianconeri di restare in vetta, anche se al titolo di cannoniere ci terrebbe: «Il favorito è Zico perché, come capitava a me nel Vicenza, nell'Udinese il gioco converge su di lui. E per giunta batte i rigori. In genere, pur con delle eccezioni, chi si aggiudica la classifica dei goleador non vince lo scudetto».

E Rossi ci tiene allo scudetto e stila una tabella per le prossime sei partite: «Sei punti in casa e tre in trasferta per virare a quota 22, che potrebbe significare il titolo d'inverno». Stefano Tacconi, che i gol deve impedirli agli avversari, si limita a parlare del ciclo di fuoco (Firenze, Roma in casa, Udine e [illegible] al «Comunale») che attende la Juventus, preventivando 6-7 punti.

«Non mi spaventa questa nutrita serie d'impegni — osserva Tacconi che, dopo Terraneo, è il portiere [illegible] battuto della serie A e si dimostra degno successore di Zoff —: per vincere il campionato sono queste le squadre da superare, non solo il Catania».

Soprattutto vorrebbe superare la Roma fra due domeniche perché i punti varrebbero d[illegible]ioi: «I giallorossi mi sembrano un po' stanchi psicologicamente più che fisicamente. E' sicuramente più difficile difendere lo scudetto che conquistarlo». In allenamento, a differenza di Zoff che era sempre concentratissimo, Tacconi per impegnarsi subisce talvolta gol evitabili, ma in partita v[illegible] è «presente al cento per cento». A Catania compì una sola parata, decisiva, al 65' e conferma che non ha bisogno di essere continuamente sotto pressione per rendere al massimo.

Ieri la Juventus ha disputato una gara a ranghi misti (c'era anche Bettega) alla quale non hanno preso parte [illegible] e [illegible]. Lo stopper, convalescente dallo stiramento, resterà a casa mentre Boniek è recuperabile. Pertanto, a Firenze, Trapattoni confermerà in blocco la formazione vittoriosa a Catania.

b. b.

Boniek, premio dallo sponsor

TORINO — Zbigniew Boniek è stato premiato ieri dall'Ariston con una lavatrice che lo sponsor della Juventus aveva destinato al primo goleador assoluto, in ordine temporale, dell'ottava giornata. Alla cerimonia erano presenti anche Rossi, Tardelli, Cabrini e il d.s. Morini.

L'Inter raccoglie i cocci dopo il match [illegible] Vienna

[illegible] Collovati-Zenga colpevole [illegible]

Bagni, il più combattivo a Vienna, in lotta con Magyar.

DAL NOSTRO INVIATO

APPIANO [illegible] — L'hanno definita «missione suicida» ed in effetti peggio di così l'Inter non poteva fare per «immolarsi» al Prater di Vienna. Il viaggio di ritorno della squadra, quindi il distacco dei dirigenti e tifosi alla Malpensa, è stato piuttosto freddino; Fraizzoli era deluso e lo ha lasciato intendere con il suo silenzio. Ormai dovrebbe averci fatto l'abitudine; da quan[illegible] non c'è più Bersellini l'Inter puntualmente rimedia all'estero sconfitte.

L'ultimo exploit in trasferta dei colori nerazzurri in una coppa internazionale risale alla gara di Adana del 16 [illegible] [illegible]. Poi le sconfitte in Romania, Cecoslovacchia ed Olanda, queste ultime con Marchesi, infine [illegible] tre, freschissime con Radice: Turchia, Olanda ed ora Austria.

[illegible] guaio [illegible] che la [illegible] non sembra fare esperienza dei suoi errori, riesce a crearne altri, tutti piuttosto originali. La coppia Collovati-Zenga può rovinare in un batter d'occhio il lavoro di un'ora: d'altronde un portiere non lo si inventa in pochi mesi. Quanto a Collovati, Fraizzoli rimpiangerà sicuramente i due miliardi spesi per la comproprietà, oltretutto [illegible] rischio di perdere il giocatore a fine stagione.

La squadra, tut[illegible] dopo l'arrivo è andata in ritiro alla Pinetina. Radice ha parlato coi giocatori, ha analizzato con loro «dove» è stata sbagliata la partita ma sicuramente non ha toccato i tasti «personali». [illegible] lui ha contribuito alla scon[illegible]fitta sbagliando le marcature, mettendo in c[illegible] [illegible] rini quando era il momento di Pasinato, elemento veloce, il [illegible] adatto per prendere d'infilata gli austriaci e colpirli in contropiede assieme a Carletto Muraro.

Radice, nel colloquio [illegible] giornalisti, [illegible] badato soprattutto a difendere Collovati «dalla crociata che gli è stata inventata [illegible]. Fino allo sbandamento generale — ha detto Radice — Collovati era stato uno [illegible] migliori, forse il [illegible] bravo. Non lo si deve incolpare del patatrac, tutto il reparto ha avuto una fase di crisi, a quanto pare gli esempi del passato non sono serviti.

Le [illegible] di [illegible] intanto vanno migliorando; il medico pensava di trovarlo più malconcio. L'attac[illegible] in pratica se l'è cava[illegible] [illegible] [illegible] un grosso ematoma peraltro [illegible] [illegible] negli spogliatoi con sei punti di sutura. Di questo passo potrebbe essere recuperabile per domenica prossima, nell'atteso confronto con la Roma, al contrario di Coeck che è ancora fermo.

E' scontato il ritorno di capitan Bini in prima squadra nel momento più [illegible] per l'Inter. Squalificato Bergomi, Radice è costretto a recuperare l'anziano giocatore che a fine stagione lascerà la società che lo ha allevato e lanciato con destinazione [illegible] oppure Udine. Radice non ha escluso del tutto la possibilità che a fianco di Altobelli ci sia Muraro e non Serena, soprattutto «[illegible] [illegible] ne della difesa e [illegible] [illegible] campioni d'Italia».

Giorgio Gandolfi

Storielle del calcio [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Ci risiamo. «Battuto il supercatenaccio degli italiani» scrivono i giornali viennesi. Il più acceso sostenitore della tesi è il «Kurier», ma i colleghi austriaci nell'euforia del momento (vittoria dell'Austria Vienna sull'Inter e 2 a 0 [illegible] Sturm Graz sul Lokomotiv Lipsia) confondono il catenaccio di buona memoria con l'ammucchiata improvvisata dalla squadra [illegible] Radice nel gelo [illegible] Prater.

Il catenaccio che pure abbiamo combattuto per anni considerandolo espressione dell'anti-calcio, ammissione di debolezza, dimostrazione di furberia del tutto italiana (come sorpassare oltre la doppia striscia, o nella corsia d'emergenza) e che altri [illegible] contrabbandato per «intelligente realismo o adattamento alle possibilità», [illegible] comunque una [illegible] dignità, una sua totale applicazione. [illegible] risposta difensiva dell'Inter ai pur confusi attacchi dell'Austria Vienna, diventati più veementi dopo il gol di Muraro, è stata un disordinato ripiegare [illegible] tenere né posizioni né compiti.

Radice ad un certo punto si è accasciato sulla panchina, rassegnato. Quando ha visto Collovati anticipare Zenga (presumibilmente muto, tanto che lo stopper si è sentito obbligato in una respinta a tutti i [illegible] e consegnare a Nyilasi la palla del pareggio, il tecnico ha avuto l'ultimo sobbalzo.

[illegible] che l'allenatore sia esente da colpe (Bergomi libero e Giuseppe Baresi centrocampista ci sembrano mosse sbagliate), ma è chiaro che deve lavorare su gente frastornata. Le inarrestabili «rivelazioni» [illegible] prof. Furicelli hanno sconvolto Collovati e [illegible] molti nell'ambiente.

Tutti hanno parlato prima o poi, tanto o poco e con maglie diverse addosso, con questo personaggio [illegible] vive fra dichiarazioni e smentite. Le gaffes di Fraizzoli fanno il resto. Nessuno può aiutare dall'esterno l'Inter. Neppure il catenaccio. Soprattutto perché ne era lontano parente. [illegible] viennesi.

b. p.

[illegible] al Cagliari

CAGLIARI — Gigi [illegible]va è rientrato nel Cagliari, ed è da ieri il nuovo direttore tecnico-sportivo della società. La riconciliazione è stata ufficializzata dal consiglio di amministrazione del Cagliari che ha emesso un comunicato nel quale si rende noto, tra l'altro, che lo stesso consiglio, valuta positivamente il ritorno ed una collaborazione che è ritenuta di notevole importanza e utilità per il «raggiungimento del comune obiettivo della promozione».

Riva ha spiegato che il suo ruolo sarà quello di responsabile [illegible] del settore tecnico-sportivo della società.

«Mi dovrò in pratica occupare — ha affermato — dei problemi della prima squadra, delle scelte tecniche, dei programmi». L'ex cannoniere rossoblù ha sottolineato di aver già avuto uno scambio di idee con Tiddia e con i giocatori e di aver riscontrato in tutti la voglia di «risalire la china».

Parma-Genoa nessun gol

PARMA — In preparazione alla trasferta di domenica prossima ad Ascoli, il Genoa ha affrontato ieri il Parma in un incontro che più amichevole di così non poteva essere. Tant'è vero che la partita s'è conclusa senza reti, di fronte ad appena quattrocento spettatori.

La gara si è rivitalizzata un poco dopo la mezz'ora, allorché il Parma ha premuto sull'acceleratore creando grossi pericoli per la rete genoana e chiamando Martina a tre grossi interventi.

Nient'altro da segnalare eccetto che nel Genoa soltanto Onofri, Romano ed Eloi sono rimasti in campo fino alla fine. Nella ripresa si sono succedute infatti, sui due fronti, sostituzioni a catena.

Il Genoa da ieri sera è in ritiro ad Imola, dove resterà fino alla vigilia dell'incontro di Ascoli.

[illegible] tornerà in Brasile?

RIO DE JANEIRO — Soltanto riserva nel Genoa, il brasiliano Eloi gode, invece, ancora di grande stima in Brasile. Un dirigente del Flamengo ha annunciato che la società carioca è interessata alla contrattazione del giocatore, possibilmente tramite uno scambio con la squadra ligure. Eloi sarebbe d'accordo a tornare in Brasile sostenendo che a Genova viene boicottato dai compagni e gli stessi familiari non si sono adattati nella nuova città.

L'eventuale accordo tra Flamengo e Genoa, comunque, potrà essere concluso soltanto alla fine del campionato italiano.

I veneti domenica potrebbero [illegible] primi, ma gli obiettivi [illegible] [illegible]

Bagnoli, il Verona soffre [illegible] vertigini? «Puntiamo all'Uefa, non [illegible] scudetto»

VERONA — Il Verona soffre di vertigini? Se così fosse si tratterebbe di un male [illegible]rente visto che già nello scorso campionato per ben quattro volte i gialloblù si trovarono nella possibilità di agganciare la Roma in testa e per altrettante volte pareggiarono in casa perdendo l'occasione. Per tutti valga il ricordo del punto perso contro la Sampdoria a pochi minuti dalla fine, punto che impedì al Verona di diventare campione d'inverno.

Quest'[illegible] il Verona sembra ripetersi. Domenica battendo il Napoli avrebbe conquistato la vetta insieme a Roma e Juve. Così non è stato. Ora però si offre una nuova opportunità visto che la Roma a Milano con l'Inter e la Juve a Firenze hanno avversari sulla [illegible] più difficili dell'Avellino che toccherà al Verona in casa.

Fare questi discorsi a Bagnoli è però come parlare di «Formula uno» a un ma[illegible]re. «Noi [illegible] l'Avellino — dice l'allenatore — dobbiamo vincere ma per motivi nostri e non per il primato in classifica. E' un discorso che non mi interessa perché il campionato di Roma e Juve non ci appartiene. Per noi conta la classifica di ben altri avversari».

E così il suo sguardo corre quasi istintivamente al fondo classifica: «Quest'anno basteranno 24 punti per salvarsi». Il Verona ne ha già [illegible]. Quella di Bagnoli che ha contagiato tutti i giocatori è una linea non contestativa ma basata su un ragionamento che ha una sua stretta logica. In sostanza il Verona non farà quest'anno da protagonista come nell'ultimo campionato. Non si pone neppure [illegible] terza forza. Perché?

«Perché — dice il tecnico — l'anno scorso di questi giorni avevamo già vinto a Genova, Pisa e Ascoli. Ora abbiamo solo vinto a Catania ma perso a Milano e Torino. Ci sono poi circostanze impalpabili [illegible] avvertibili che l'impresa non è ripetibile. Lo [illegible] anno avremmo ad esempio vinto contro il Napoli pur [illegible] qualche giocatore [illegible] in forma e senza Fanna».

Bagnoli non invoca quindi l'alibi dell'assenza di Fanna e Ferroni e si appella piuttosto delle constatazioni pratiche: «Capisco — precisa però l'allenatore — che possa interessare un nostro aggancio alla vetta. Farebbe notizia. Ma respingo l'idea che è sogno per tutti gli sportivi. Dico che questo obiettivamente non è rilevante se non per il fatto che vorrebbe dire altri due punti».

E [illegible] qui non si muove. Perché Bagnoli [illegible] realtà una [illegible] meta l'ha ben delineata e si chiama Coppa Uefa: «Sarà una lotta decisa — ricorda — soprattutto nelle ultime giornate [illegible] tante concorrenti per tre posti». Cita nell'ordine Torino, Fiorentina, Inter, Udinese, e Sampdoria dimenticando astutamente il Verona. Come dando per scontato [illegible] nel finale la sua squadra ci sarà.

Franco Raffo

Bearzot «vuole» Pl[illegible]

MILANO — «Si vede che sei della Juventus: con la tua erre potevi giocare soltanto in bianconero; nel Torino non avresti trovato un posto». Con questa battuta, Enzo Bearzot ha esordito [illegible] una televisione privata, quale ospite di Platini. Sottoposto ad una lunga serie di domande, il c.t. della Nazionale è apparso ben disposto. Franco Baresi? «Lo farei giocare come Gallego nella Nazionale argentina, cioè libero davanti allo stopper».

Ha poi elogiato il calcio torinese uscendo con un'altra battuta: «Se potessi convocare sia Platini che Hernandez per la mia Nazionale, [illegible] già fatto; con due [illegible] come quelli, il tasso [illegible] della squadra azzurra crescerebbe in fretta».

Milano. [illegible] fra Bearzot e Platini

Ieri a Villafranca, dodici gol dei granata (sei Selvaggi)

[illegible] del Torino in [illegible] del [illegible]

VILLAFRANCA PIEMONTE — Il Torino è in gran forma e non perde occasione per ribadirlo. Nell'amichevole [illegible] [illegible]ranca ieri pomeriggio contro una squadra di prima categoria, i granata hanno divertito i duemila spettatori presenti segnando a raffica: [illegible] gol, sei dei quali di Selvaggi, letteralmente scatenato.

Hernandez ha [illegible] [illegible] tripletta, meritando un minuto d'applausi per un gol di stampo argentino ottenuto [illegible] limite con un colpo [illegible] [illegible]ca. Al posto di Schachner (bloccato precauzionalmente da un attacco febbrile, ma recuperabile per domenica) Bersellini ha schierato il giovane Comi, autore di due reti. La dodicesima è di Beruatto, che ha giocato in coppia con Corradini.

Il tecnico ha infatti sperimentato la formazione che domenica opporrà al Pisa. Assente Galbiati (squalificato) il libero sarà Zaccarelli, mentre Pileggi tornerà a centrocampo. La formula ieri ha funzionato: del resto si tratta di un «ritocco» scon[illegible] che [illegible] cambia i piani strategici dei granata. Bersellini è ottimista: «Abbiamo una grande occasione con Juve e Roma impegnate su campi difficili. Ma non dobbiamo illuderci, perché rischieremmo di sprecare tutto».

In serata i giocatori sono [illegible] ricevuti in sede dal presidente Sergio Rossi, il quale si è complimentato per la bril[illegible] stagione che il Torino sta disputando.

R. a.

Villafranca: Magnarini (46' Piria); Maino, Del Forte; Galfione, Cropelli, Toselli (53' Aliasia); Monetti, Luciano, Milanesio (46' De Michelis), Tumietto, Simiele.

Torino: Terraneo (46' Copparoni); Corradini (55' Galbiati), Beruatto; Pileggi, Danova, Zaccarelli; Comi, Caso, Selvaggi, Dossena (46' Francini), Hernandez.

Arbitro: Costella.

Reti: Selvaggi al 23', 63', 65', 55', 71', 80'; Beruatto al 38'; Hernandez al 47', 77', 80'; Comi al 26' e 60'.

[illegible] a San Siro

Righetti "sì" Ancelotti "ni"

ROMA — La Roma ha completato la preparazione sul campo di Trigoria, per la trasferta di domenica a San Siro contro l'Inter. Liedholm e i giocatori annettono particolare rilievo alla partita, considerata [illegible] importante per il rilancio. Il tecnico giallorosso ha anticipato soltanto il sicuro ritorno in squadra di Righetti. Tuttavia si prevede che anche Ancelotti sarà in campo. Qualche perplessità per Nappi, ancora sofferente al ginocchio.

La comitiva romanista, composta di 18 giocatori, partirà oggi pomeriggio alle 14 in aereo per Milano.

[illegible]

Ancora violenza [illegible] calcio. Il mercoledì di Coppa è stato occasione di scontri fra teppisti-tifosi e polizia. Nella telefoto da Lens una fase della baruffa fra gli agenti, che si difendono abbassando le visiere e gli scatenati «fans» belgi. A Vienna, baruffe sulle gradinate e danni agli autobus italiani e a vetture austriache per Austria-Inter. Primi a gridare frasi offensive sulle gradinate i nostri prodi, ad onore del vero. Sono tornati sugli autobus privi dei vetri laterali

[illegible] Nella settima giornata [illegible] A1 debutto del nuovo americano [illegible] Torino

Ray dà spettacolo, la Berloni no

Qualche prodezza straordinaria dell'ex «pro», ma stentato successo [illegible] Bic (94-91) in un match senza difese

TORINO — Almeno [illegible] volte James Ray, [illegible] Berloni-Bic, ha premiato i [illegible] (scarsi) tifosi berloniani che si sono scomodati per assistere al suo debutto nel campionato italiano: [illegible], [illegible] un salto triplo da [illegible] metri — per dare l'idea — che l'ha portato al suo primo canestro torinese; e al 9', con una straordinaria penetrazione, due passi e schiacciata, contro la difesa schierata, un capolavoro degno di un Haywood o, se vogliamo, di un Erving. I duemila hanno risposto con un'ovazione; [illegible] a nome di [illegible] è mancato (chissà perché?) all'appuntamento.

Per il resto l'ex «pro» di Denver ha vivacchiato, limi[illegible] a mostrare ottime mani, ottime gambe e anche ottima testa, cercando cioè di giocare [illegible] la squadra e [illegible] la squadra. La squadra [illegible] però una Berloni [illegible], follie arrugginita, forse stanca (Guerrieri ha rinunciato a [illegible] e Sacchetti [illegible] primo quintetto), forse poco stimolata.

Difesa — per modo di dire —; [illegible] a zonetta fiacca, contro una individuale fiacca e [illegible] una [illegible] fiac[illegible] della Bic, [illegible] davvero non assomiglia sotto questo aspetto alle altre squadre [illegible] De Sisti. A[illegible] modesto in May, che sembrava duro come una camicia inamidata, eccellente invece in Ricky Morandotti, che è [illegible] uomo da [illegible] punti.

I tre azzurri hanno [illegible] l'impegno, nulla più. Della Valle ha giocato da [illegible] nel primo tempo e [illegible] palloni nella ripresa. Sanzazione: Ray è forte forte, la Berloni ora è davvero da scudetto. Purché Dido Guerrieri non [illegible] sposato le tesi di Doug Moe, l'allenatore di Denver, quello che dice che conta solo l'attac[illegible]

La Bic è andata sotto subito (18-12 al 7', 49-44 al 19', ma anche 81-65 al 33'), ha recuperato in accademia nel finale, ma, probabilmente, nonostante le proteste di De Sisti e Polazzi (espulso), [illegible] ha mai creduto davvero. Le pagelle di tutti sono buone per l'ottimo rendimento nel tiro a segno. L'azzurro Tonut è stato il più bravo. g. mon.

Berloni - Bic 94-91 (52-44). *Berloni* [illegible] *(il 16/29)*: [illegible] Valle 10 (4/4, voto 6,5), Vecchiato 14 (6/10, 7), May 15 (6/12, 6), Ray 8 (3/8, 6), Moran[illegible] 20 (9/10, 9), Caglieris 10 (5/7, 7), Sacchetti 15 (6/11, 7), [illegible] 2 (1/1, 6). *Bic Ts (il 11/18)*: Tonut 32 (15/20, 8), McNealy 14 (7/10, 6), Goti 16 (6/7, 7), Fabbricatore 2 (1/2, 6), Jones 18 (6/9, 7), Bobicchio 6 (2/5, 6), Palumbo 4 (2/5: 6), Lanna 2 (1/1, 6).

Torino. La zonetta della Berloni (con Ray) chiusa, si fa per dire, attorno a Dwight Jones

Prima sconfitta del Simac «italiano»

Scontata (anche se di misura ridotta) la prima sconfitta dell'imbattuta Simac nella 7ª giornata della A1 [illegible] basket, alla ripresa dopo la lunga so[illegible] [illegible]. I milanesi, con un recupero finale pieno di carattere, hanno ceduto [illegible] punti alla Peroni, che li ha raggiunti in testa alla classifica insieme alla [illegible]. Inevitabile, perché neppure un Premier super (25 punti) poteva annullare l'handicap dell'assenza del fuggitivo Cureton e dell'infortunato D'Antoni.

La Star è caduto a Cantù nel «clou» [illegible] giornata, mentre delle quattro squadre che registravano il debutto di nuovi [illegible] hanno vinto [illegible] e [illegible] (Lockhart ha preso molti [illegible] difensivi e segnato 9 tiri su 15), perso Latini (Harper 22 punti, ma meno rimbalzi di Moffatt, che in questo era bravissimo) e, dopo supplementare, Scavolini (Duerod 22, ma [illegible] Johnson, padrone sotto canestro dopo l'uscita per falli di Magnifico al 33').

Serie A1 - 7ª giornata: *Berloni To - Bic Ts 94-91, Febal Na - Scavolini Ps 106-95 dts, Binova [illegible] - Simmenthal Bs 85-84, Granarolo Bo - Latini Fo 96-78, Jollycolombani Cantù - Star Va 79-73, Simac Mi - Peroni Li [illegible], Bancoroma - S. Benedetto Go 66-50, Honky Fabriano - Indesit Ce (giocata domenica) 75-69.*

Classifica: *Simac, Peroni e Granarolo p. 12, Star e Jollycolombani 10, Berloni, Honky e Banco 8, Simmenthal e Indesit 6, S. Benedetto, Latini, Binova e Febal 4, Bic e S[illegible] lini 2.*

Prossimo turno (domenica): *Bic-Jollycolombani, Simmenthal-Star, Peroni-Binova, Indesit-Bancoroma, S. Benedetto-Febal, Berloni-Honky, Granarolo-Simac, Scavolini-Latini.*

Serie A2 - Classifica: *Parmalat 22 e Riunite Re p. 12, [illegible] Ud, Italcable Pg e Carrera [illegible] 10, Lebole Mestre, Mangiaebevi Fe e Bartolini Br 8, Yoga Bo, Marr Rimini e Rieti 6, Popolare Rc, Benetton Tv e A. Eagle Vigevano 4, Vicenzi Pd e Rapident Li 2.*

Prossimo turno (domenica): *Popolare-Yoga, Mangiaebevi-Benetton, Italcable-Riunite, A. Eagle-Rapident, Parmalat-Vicenzi, Bartolini-Gedeco, Rieti-Marr, Lebole-Carrera.*

Nelle [illegible] Series [illegible] Bormio tre sciatori elvetici ai primi posti

Gli svizzeri sono autentici giganti ma anche gli azzurri crescono bene

Vittoria di Julen, su Gaspoz e Zurbriggen - Sesto l'italiano Erlacher, 7° Giorgi, [illegible] Pramotton

BORMIO — Assenti i gemelli Mahre e Stenmark, il primo gigante di livello mondiale della stagione ha visto l'inevitabile trionfo elvetico con Julen, Gaspoz e Zurbriggen sul podio. Sono gli stessi atleti che, invertito l'ordine d'arrivo, trionfarono lo scorso anno nel primo supergigante della stagione, sempre alle «World Series». Ma quello [illegible] è stato anche un gigante di grande rilievo per la squadra azzurra riuscita a piazzare ben tre atleti tra i primi dieci: un risultato che in questa specialità non si conseguiva da almeno cinque anni.

Ancora con una giornata calda e con splendido sole, sempre su neve artificiale dalla [illegible] perfetta che ha ent[illegible] [illegible]nato i concorrenti, la pri[illegible] gara maschile ha visto gli svizzeri farla da padroni. Rincorrendosi l'un l'altro, la[illegible] [illegible] comunque [illegible] il risultato finale e cioè il loro pieno e completo successo. [illegible] prima [illegible] era già in testa Max Julen, ventiduenne di Zermatt che l'anno scorso aveva collezionato ben 6 [illegible] posti in altrettanti slalom di Coppa del Mondo, senza riuscire mai a vincere.

La [illegible] prova d'apertura lasciava comunque ottimamente sperare anche gli azzurri. Robert Erlacher era infatti quarto a soli 23 centesimi di secondo da Julen, Giorgi era settimo e la rivelazione Richard Pramotton — diciannovenne aostano — era undicesimo.

Nella seconda [illegible] una di quelle cose strane che succedono nello sport, sono [illegible] i più esperti Erlacher e Giorgi a farsi mangiare qualche posizione, mentre il giovane Pramotton è avanzato ulteriormente guadagnando due posti e realizzando il quinto tempo di manche. Nella prima discesa poi il valdostano aveva fatto segnare, pur partendo con l'altissimo pettorale n. 38, il terzo intermedio restando vittima nella parte finale di un arrotondamento sbagliato in una porta.

I distacchi finali sono [illegible] tutt'altro che pesantissimi come invece accadeva in passato. Erlacher è arrivato con un ritardo da Julen di 1"32, Giorgi con 1"53, Pramotton con 1"34. Qualche errore in meno [illegible] po' di fiducia in più nei propri mezzi e la zona podio è certamente vicina per gli azzurri.

L'occasione per riprovarci è quanto mai vicina: oggi, infatti, il calendario delle «World Series» presenta un nuovo slalom gigante maschile, un'altra possibilità per i tre [illegible] di avvicinarsi a un risultato [illegible] più soddisfacente. (Ansa)

Gigante maschile: 1) Julen (Svi) 2'10"23; 2) Gaspoz (Svi) a 4/100; 3) Zurbriggen (Svi) a 45/100; [illegible] G. Hinterseer (Aut) a 1"12; [illegible] Strolz (Aut) a 1"24; 6) Erlacher (Ita) a 1"32; 7) Benedik (Jug) a 1"46; 8) Giorgi (Ita) a 1"53; 9) Pramotton (Ita) a 1"54; 10) Mader (Aut) a 1"58; 20) Toetsch (Ita) a 4"09; 23) Poppa (Ita) a 4"52; 24) Karchbaumer (Ita) a 5"24.

OGGI in TV

RETE 1

Sci — Ore 10,20-12 da Bormio, telecronaca diretta della 1ª manche del [illegible] maschile; 15,20-15,50 sintesi registrata della 2ª manche.

Stasera boxe con Holmes-Frazier jr.

Un match [illegible] vale solo per i d[illegible]

[illegible] Marvis Frazier, [illegible] peso [illegible] di qualità [illegible] esaltanti, il privilegio di essere «figlio d'arte» [illegible] mezzo milione di dollari, cioè più di 800 milioni di lire. Se [illegible] infatti [illegible] fosse il figlio primogenito di Joe Frazier, il popolarissimo «Smokin' Joe», medaglia d'oro alle Olimpiadi di Tokyo, campione del mondo dei pesi [illegible] mi dal 1970 al 1973 e vincitore di Cassius Clay, mai sarebbe arrivato alla sfida di stanotte per il titolo Wbc, sul ring del «Caesar's Palace» di Las Vegas, contro il veterano Larry Holmes.

Il Wbc, com'è noto, ha legittimamente dichiarato il match di stanotte non valido per il [illegible], preannunciando [illegible] che, [illegible] di sconfitta, Hol[illegible] di[illegible] decaduto. Ma siccome nella boxe professionistica gli organismi mondiali contano quello che contano e sono i dollari a fare la legge, il combattimento si svolgerà egualmente. Anche se Marvis Frazier non figura fra i primi dieci delle classifiche [illegible] e, con [illegible] [illegible] incontri disputati in tre anni di carriera professionistica, è poco più di un novizio rispetto ad un «mo[illegible]» (anche se ormai stanco e appagato) come Holmes.

Sulla carta il confronto suscita soltanto curiosità: tecnicamente non ha storia, dato [illegible] squilibrio fra i due [illegible] tendenti. Non è nemmeno il caso di temere drammi perché Holmes è abituato ad incontrare avversari di comodo.

Nel sotto-clou, Ray «Boom Boom» Mancini, incontrando il connazionale Johnny Torres, fa il suo ritorno sullo stesso ring che lo vide involontario strumento, giusto un [illegible] fa, della [illegible] del coreano [illegible] Koo Kim. L'avversario è di calibro relativo. Il «test» per Mancini è soprattutto psicologico. Ma l'italo-americano, che ha già dichiarato l'intenzione di combattere [illegible] per tutto il 1984 per poi darsi al cinema, sembra ormai [illegible] dimenticato tutto. g. pig.

Pryor arrestato per d[illegible]

LOS ANGELES — Le autorità di polizia della città californiana hanno annunciato che Aaron Pryor, campione del mondo dei pesi welter di pugilato riconosciuto [illegible] World Boxing Association (Wba) è stato tratto in arresto sotto l'accusa di possesso di [illegible] stupefacenti.

Nella macchina del pugile agenti del servizio antidroga avevano infatti rinvenuto un certo quantitativo di cocaina.

Formula 1, concluse [illegible] prove della Ferrari a Le Castellet senza nuovi record

Arnoux non ha superato Alboreto

Non è stato migliorato ieri, a Le Castellet, il record ottenuto [illegible] da Michele Alboreto. Mentre il pilota italiano ha proseguito i test di motore e gomme, il [illegible] di squadra René Arnoux ha tentato [illegible] abbassare il limite, ma il giro più veloce del francese si è fermato a 1'02"79, 24 centesimi di secondo in più del primato. Alboreto (1'04"72) è stato meno rapido a sua volta [illegible] Cheever (1'03"90 con l'Alfa Romeo) e di Rosberg, cronometrato in 1'03"31 con la Williams-Honda.

Ci sono da registrare intanto diverse notizie sul piano «politico». La Renault ha fatto [illegible] di [illegible] separato i reparti [illegible] la preparazione dei motori e dei telai. La Casa francese [illegible] [illegible] obiettivo sportivo principale della stagione [illegible] la Formula 1 e per questo darà maggiore impulso al reparto [illegible] con una collaborazione diretta con l'ufficio studi avanzati della stessa Casa automobilistica che sinora era rimasto in disparte.

A Parigi il [illegible] esecutivo di F1 non ha avuto il tempo di discutere tutti i temi dell'ordine del giorno e ha rimandato la decisione [illegible] alcuni problemi, [illegible] la proposta di effettuare le qualificazioni su una media di cinque giri. È stato invece confermato il calendario nel quale le [illegible] dubbie sono il G. P. di Dallas, quello di New York e il G. P. d'Europa, per il quale si teme che la [illegible] del Nürburgring [illegible] il 7 ottobre (a causa [illegible] possibile maltempo).

Il regolamento tecnico votato lo [illegible] anno non è [illegible] modificato. L'unica novità riguarda il percorso minimo di una gara che non deve essere inferiore a 300 [illegible] (in [illegible] 250), mentre è stato mantenuto l'intervallo minimo di [illegible] fra prove libere e partenza. c. ch.

[illegible] (190) a Los Angeles

ROMA — Con la consueta riunione della giunta esecutiva, il Coni ha preparato il consiglio di [illegible]

La giunta ha poi approvato gli elenchi dei probabili olimpici sia estivi sia invernali. I p.o. per Los Angeles sono attualmente 153, ma mancano i nomi designati da alcune federazioni (nuoto e tiro, ad esempio) e va tenuto presente che nel 153 le squadre (come basket e pentathlon) sono conteggiate come nome singolo. Da oggi a luglio l'elenco subirà variazioni: la spedizione [illegible] comunque dovrebbe finire per essere di circa 190 atleti.

Una protesta ad Aversa la Tris si gioca domani

AVERSA — La [illegible] Tris [illegible] calendario oggi all'ippodromo [illegible] trotto [illegible] Dirigliano verrà disputata domani. [illegible] decisione è stata presa dagli allenatori-guidatori campani in segno di protesta contro un provvedimento adottato [illegible] veterinario comunale.

Quest'ultimo ha vietato le trasferte dei cavalli di stanza ad Agnano, dove si sono verificati, in tre scuderie sistemate fuori dell'ippodromo, [illegible] di anemia infettiva. Secondo [illegible] allenatori-guidatori la situazione è tornata normale e pertanto il [illegible] alle trasferte non è giustificabile.

Vinovo: galoppo con 79 [illegible]

VINOVO — [illegible] giorni di corse sulle piste torinesi. Oggi gareggiano 79 purosangue nella penultima riunione di galoppo della stagione autunnale. La prova più attesa è il premio Le Torrette dotato di 28 milioni di lire e riservato ai concorrenti all'esordio [illegible] alepi.

I partenti (inizio ore 14), allo start dei 2 mila metri, sono 9: 1. Brigant, 2. Damocles, 3. [illegible] crantino, [illegible] Nagoja, 5. [illegible] di Masi, 6. [illegible]y, 7. Palaise, 8. Start's Pride, 9. Stall.

[illegible] FLASH

● Tennis, open del Sudafrica a Johannesburg, secondo turno: C. Panatta-Higueras 7-6, 6-2. Higueras era testa di serie n. 1.

● Cuba ha vinto il mondiale juniores di boxe disputatosi a Santo Domingo con quattro medaglie d'oro, tre d'argento e tre di b[illegible]. Seguono Repubblica Dominicana e Stati Uniti. Italia undicesima con il bronzo del leggero Caldarella.

● Domani mattina (ore 3,28) Canale 5 trasmetterà per la Lombardia il match Frazier-Holmes. L'incontro verrà trasmesso su tutto il territorio [illegible] do[illegible] alle ore 23 nel corso della [illegible] na Super record.

● [illegible] su ghiaccio, 11ª giornata di A: Alleghe-Bolzano 7-3, Asiago-*Cortina 6-4, Brunico-*Merano 7-4, Gardena-*Varese 6-5. Classifica: Bolzano 19; Brunico, Alleghe e Varese 18; Merano 15; Gardena 12; Asiago 7; Cortina 2. Domani: Gardena-Alleghe, Brunico-Varese, Bolzano-Cortina, Asiago-Merano.

● Zico, Cerezo, Falcao parteciperanno il 20 dicembre a Rio de Janeiro alla partita d'addio del portiere del Flamengo Raul che abbandona l'attività a 39 anni per essere bo[illegible] da Filol.

● Quadrangolare [illegible] tennis [illegible] inviti [illegible] Camberra: Lendl-Fitzgerald 1-6, 6-1, 6-2; McEnroe-McNamee 6-1, 6-1.

● Il motocross chiuderà la stagione a Genova il 3-4 dicembre con il «Superbowl» Indoor al Palasport della Fiera, presenti alcuni fra i più forti specialisti mondiali come Geboers, Jobé, Malherbe, Vehkonen, Kuoki, Fura, Van Der Ven, Chandler, [illegible] Maddii e Magarotto.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Perassotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 36

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 21-12-1982

[illegible] - Alessandria e Derthona al secondo posto nel girone A si preparano al derby di domenica prossima

L'orso nella tana dei leoncelli

Natalino Fossati: «Siamo considerati una squadra da battere. E' il momento di dimostrare la nostra maturità» - I tifosi: «Non possiamo perdere; bisogna scendere in campo convinti della nostra forza» - Valentino Persenda: «Il successo della mia squadra deriva dal lavoro svolto con serietà e umiltà» - I sostenitori tortonesi: «Non c'è alcun dubbio, vinceremo»

ALESSANDRIA — Cresce la «febbre» del tifo negli ambienti sportivi alessandrini per il «maxi-derby» di domenica a Tortona. Non v'è ritrovo dove non si accenni, anche fuggevolmente, all'entusiasmo [illegible] fra due compagini attestate al secondo posto del girone A di C2.

«Trattandosi di un confronto campanilistico — afferma l'allenatore Natalino Fossati — assume un aspetto particolare. Dall'inizio del campionato siamo considerati, [illegible] a Livorno, Torres ed Asti, la squadra da battere. Dopodomani siamo attesi a Tortona da un impegno severo che metterà a prova la maturità complessiva dei ragazzi. Giocheremo senza barricate e tireremo le somme al termine dei 90 minuti».

I grigi da martedì hanno sostenuto una [illegible] preparazione disputando ieri [illegible] la [illegible] «partitella» a ranghi contrapposti che non ha [illegible] astuzia tattica speciale da parte del mister alessandrino.

«Gareggeremo al "Fausto Coppi" — dichiara il direttore sportivo Christian [illegible] — con lo [illegible] spirito con il quale affrontiamo ogni impegno. Siamo tranquilli e, pertanto, possiamo anche fare un pensierino ai due punti. Disponiamo di una compagine che sul piano tecnico è fra le migliori. Non sottovalutiamo i "leoncelli", che [illegible] un periodo favorevole. [illegible] molto rapidi nelle manovre e corrono instancabilmente per tutta la partita. Tuttavia sono più che fiducioso in un risultato positivo».

Gigi Manueli

I grigi sono intenzionati a fugare le perplessità [illegible] durante la contesa con il Savona. «Per noi è una partita normale come le altre — fa rilevare il capitan Pier Paolo Scarrone —. Per il Derthona si tratta di un incontro un po' singolare. Il pronostico è in [illegible] i bianconeri giocheranno in modo più disinvolto, affidandosi all'euforia che li contraddistingue in questa fase del campionato. [illegible] anche essere un fatto psicologicamente positivo per noi che, possedendo determinate caratteristiche, daremo vita ad una partita a viso aperto».

L'opinione della «rosa» dei titolari è quella espressa dal capitano: massimo rispetto dell'avversario ma, altresì, raddoppiata consapevolezza delle difficoltà da superare.

Intanto gli appassionati si preparano ad «invadere» Tortona con ogni mezzo. Fra l'altro mille biglietti (cinquecento per le gradinate ed altrettanti per la tribuna) sono stati ricuperati [illegible] segreteria di via Gentilini con possibilità, per chi ha piacere di assistere al «big-match», di acquistarli in sede [illegible] al Bar Franco.

«Non possiamo perdere — concordano 4 sostenitori del Bar Debandi di corso Borsalino —. Siamo secondi e, sebbene in credito verso la fortuna, la squadra è in grado di uscire quantomeno imbattuta. [illegible] una gran bella contesa in una cornice di pubblico più che eccezionale».

Al Bar Franco non si nutrono dubbi circa l'esito finale. «Il successo è alla portata di Scarrone ed amici. Caricati a dovere fin da lunedì, gli atleti offriranno una prova del tutto diversa e migliore rispetto a domenica scorsa. Dobbiamo "vendicare" la doppia batosta [illegible] in campionato lo scorso anno».

«Del resto siamo favoriti — [illegible] al Bar Jolly di piazza [illegible] — e dobbiamo dimostrare [illegible] il [illegible] valore sia stilistico che agonistico. Basta [illegible] snobbare i "cugini" ed imporre subito la legge del più forte: in senso sportivo, naturalmente».

«E' vero che basta un pareggio — dicono al [illegible] Forza Grigi di via Santorre Santarosa —. Tuttavia bisogna andare in campo con la mentalità vincente: puntiamo ai due risultati favorevoli, lasciando [illegible] parte l'X per il Derthona, compagine rivelazione del momento».

Sta rimettendosi in sesto Roberto Salvadori, mentre Fabio Fratena, a Coverciano con la selezione «Under 21» di serie C, ha fatto faville segnando ben quattro reti: le premesse per una partita apprezzabile non mancano affatto considerando il morale altissimo che stimola gli ultimi allenamenti della formazione al campo «Pisci». r. g.

Alessandria. Fabio Fratena (a destra) contrastato da Bisi nella partita di Coppa Italia (Zeta)

[illegible]A — Il fenomeno Derthona è solo un caso? E' la [illegible] che in questi giorni in molti si stanno ponendo in [illegible] del gran derby Derthona-Alessandria. «Assolutamente no — è la risposta del mister [illegible] Valentino Persenda, che giustamente difende il suo piccolo gioiello —, quanto sta accadendo non è altro che il giusto risultato di un lungo lavoro svolto con serietà ed umiltà nei mesi [illegible]. Il Derthona inoltre non preoccupa neppure come tenuta atletica: posso affermare [illegible] tranquillità che la squadra nel rendimento è ancora in fase evolutiva».

Un Persenda, quindi, carico nel morale ed attento al lavoro che sta svolgendo in questi giorni in preparazione al confronto sicuramente più impegnativo di tutta la stagione.

Stanno vivendo la stessa ansia i dirigenti: il neopresidente Vittorio Vinciguerra e l'amministratore delegato Vittorio Berago, quelle che in pratica sono le colonne del glorioso sodalizio bianconero, si [illegible] trascinare volentieri [illegible] discussione per la partitissima con i grigi.

«E' chiaro — afferma il presidente Vinciguerra — che personalmente, oltre che per i tifosi, sarebbe una grossa soddisfazione superare l'Alessandria. Sono presidente da poco e vincere con i cugini sarebbe proprio il massimo! Comunque sono convinto che l'impresa può senz'altro riuscire. Ho visto i ragazzi in questi ultimi impegni e concordo con il tecnico che il Derthona può dare ancora molto. Quest'anno abbiamo riunito un collettivo veramente [illegible] eccezionale: un palo di anziani che hanno [illegible] voglia di giocare e quei che più conta vincere, che sono da esempio e stimolo per i giovani, come Gabetta, Ravazzolo e Torri».

Atmosfera di fiducia quindi in casa bianconera, giustificata dalla serie di partite positive finora disputate. «La squadra — ricorda l'amministratore delegato Vittorio Berago — è in [illegible] positiva da [illegible] giornate ed inoltre risulta il collettivo [illegible] i sette undicesimi dei giocatori hanno segnato almeno un gol. Un fenomeno non da poco, conta una dimostrazione che ogni giocatore bianconero può [illegible] essere pericoloso per la difesa avversaria. Penso anch'io che il colpo di superare l'Alessandria non sia impossibile: sul piano del rendimento e del gioco infatti siamo sullo stesso livello».

Tortona. Il tortonese Gabbana (a destra) interviene sull'alessandrino Cavaglià (Foto Zeta)

Ed i tifosi? Per loro, sentendoli parlare, non esistono veramente dubbi. I leoncelli bianconeri domenica pomeriggio saranno i grandi vincitori del derby con i cugini alessandrini. «L'orso grigio — affermano nei vari bar frequentati dei fedelissimi — potrà tirare fuori tutte le unghie che vorrà, ma questa volta dovrà ancora [illegible] l'aggressione e la vittoria del leone tortonese. Non abbiamo il pur minimo dubbio. Quello di domenica prossima al "Fausto Coppi" sarà ancora un derby [illegible] Derthona».

Difficile dire se i tifosi tortonesi sono veramente facili profeti: incontri di questo tipo presentano ogni volta incognite difficilmente prevedibili, anche le formazioni più quotate hanno sofferto spesso gli incontri di campanile, certe volte non basta l'entusiasmo, la sicurezza, per avere ragione degli avversari.

Il Derthona [illegible] ultimi incontri — questa la replica della tifoseria — ha dimostrato di essere [illegible] in una scia, con elementi che sanno veramente dire la loro. Si aggiunga l'entusiasmo e il risultato non potrà che [illegible] uno: la vittoria». m. r.

Silvano Villa

Un bilancio dei sedici derby finora giocati

I grigi contano più vittorie

I mandrogni sono stati sconfitti soltanto due volte - Nove i pareggi

[illegible] — Derthona ed Alessandria si incontrano, in campionato, per la diciassettesima volta. Il bilancio è dalla parte dei grigi: 5 vittorie, 9 pareggi e 2 sconfitte, entrambe subite lo scorso torneo con identico punteggio: 1-0.

Al «Fausto Coppi», in particolare, l'Alessandria non vince dal 28 aprile 1974. Allora grazie ad una rete di Dalle Vedove, i «mandrogni» conseguirono due preziosi punti per la promozione che puntualmente arrivò a giugno.

Nei rimanenti confronti disputati a Tortona, i grigi hanno pareggiato (tranne l'1-0 dell'ottobre 1958 con gol di [illegible] all'88'), tre volte per 0-0 e due per 1-1 ottenendo un'affermazione piena il 14 settembre 19[illegible] per 2-0 (marcatori Dori e doppietta di Tony).

[illegible] Colombo, attuale [illegible] in seconda dei «grigi», è colui [illegible] il maggior [illegible] Mannelli e S[illegible] hanno avuto esperienze contro i «cugini» bianconeri. Complessivamente in 16 gare, il [illegible] ha segnato 8 reti contro le 19 dei grigi. r. g.

[illegible] - Le gare in programma sabato e domenica

La Fossati di Serravalle a Acqui Casalbyte affronta la Fortitudo

La squadra di Orlando continua sicura la marcia verso la serie D

SERRAVALLE SCRIVIA — *Nel girone A del campionato di Promozione di pallacanestro maschile, prosegue sicura la marcia dei Mobili Fossati di Serravalle Scrivia che dopo cinque giornate guida la classifica a punteggio pieno.*

Il vantaggio sugli inseguitori è a favore della squadra allenata da Aldo Orlando che quest'anno si è presentata ai nastri di partenza con [illegible] reale ambizioni di promozione in serie D.

«L'intesa tra tutti i giocatori che da anni hanno percorso insieme la trafila delle squadre giovanili, il rientro dei militari Boal, Bagnasco e Vigo, l'arrivo dell'esperto pivot tortonese Carboni, sono i nostri punti di forza — *spiega il coach serravallese Aldo Orlando* —; i play-off sono sempre difficili da prevedere ma noi abbiamo tutti i mezzi per puntare alla finalissima e per tentare l'avventura in D».

Sabato il Mobili Fossati Serravalle gioca in trasferta, alle 19,30, sul terreno dell'Acqui. w. gi.

[illegible] — *Nel girone B del campionato di Promozione di pallacanestro, in capolista, a punteggio pieno dopo cinque giornate, è il Casalbyte, la seconda squadra del [illegible] Basket, che ha finalmente [illegible] un vantaggioso abbinamento con la Casalbyte, ditta che si occupa di calcolatori elettronici.*

Risolto il problema abbinamento, pare [illegible] pochi ostacoli possano fermare la marcia casalese [illegible] la serie D, inseguita con scarsa fortuna in passato.

Finora il Casalbyte [illegible] ha sofferto eccessivamente per affermarsi nelle cinque prime gare di campionato: la partita più attesa era ovviamente il derby con il Molinetto».

Fra i giocatori più noti l'anziano ma sempre valido [illegible] ro e Cassola (entrambi ex-Cemie Basket). Domenica i casalesi si recano a Valenza per affrontare la Fortitudo. p. b.

Sarà revocato il divieto di pesca

Si potrà di nuovo pescare i barbi nel torrente Orba

OVADA — Il [illegible] di pesca [illegible] valido per le acque dell'Orba che scorrono nei comuni di Ovada, Molare, Silvano d'Orba, Roccagrimalda e Castelletto d'Orba, sarà revocato.

I servizi di igiene pubblica e veterinario dell'Usl 74 hanno, infatti, proposto ai sindaci competenti di revocare il divieto emesso a suo tempo.

In base alle ultime analisi, è stato accertato che eventuali parassiti rimasti nel [illegible] dei pesci possono essere devitalizzati con la [illegible] e pertanto viene [illegible] ogni pericolo per la salute pubblica, anche perché i pesci interessati, i barbi, vengono mangiati solo cotti.

Come si ricorderà, la pesca venne vietata dal 1° settembre scorso, oltre che per il [illegible] dell'Orba [illegible] per quello del Piota e dello Stura ma successivamente il divieto venne circoscritto all'Orba e al tratto di Stura a valle dell'abitato di Ovada.

Il problema sarebbe [illegible] in [illegible] definitivo da una piena del [illegible] perché, oltre a trasportare a valle il pesce malato e con par[illegible] rinnoverebbe completamente l'ambiente acquatico. (r. bo.)

[illegible] - Le squadre alessandrine in trasferta

Pizzo a Bergamo senza patemi Alcs di Novi a Genova Sturla

Scontro al vertice in C1 femminile; il Valenza volley a Imperia

ALESSANDRIA — Domani, con la trasferta di Bergamo, la Pizzo Gioielli conclude il girone di andata della prima fase di qualificazione (pallavolo, serie B). Dopo la [illegible] vittoria conseguita nel turno [illegible] contro lo Stoppani Voltri, i grigioblù di mister Gandino guardano all'impegno [illegible] un certo ottimismo.

«Speriamo se non altro di fare bella figura — afferma il direttore sportivo Silvano Gilardenghi —. *Conquistare i due punti sarà un'impresa veramente difficile: la squadra lombarda dispone di un telaio da serie superiore e fino ad ora nessun avversario è stato in grado di ostacolarne la marcia*».

«Comunque — p[illegible] l'allenatore Gandino — *almeno in [illegible] prima fase di qualificazione, non facciamo la corsa sul Bergamo. L'importante è conquistare un posto nelle prime tre posizioni della classifica finale e aggiudicarsi così l'accesso alla poule della promozione. Le prestazioni offerte dai ragazzi nelle ultime due partite (contro Cus Genova e Stoppani Voltri; ndr) sono di conforto*».

A Bergamo l'Alessandria scenderà in campo, in rotazione della battuta, con: Rossi, Vecchio, Scarrone, Raffaldi, Vassallo, Massola. (m. p.)

NOVI LIGURE — L'Alcs Face Volley (serie C1 maschile), gioca domani sera in trasferta a Genova Sturla con il Colombo Champagnat per la quinta ed ultima giornata di andata.

L'incontro non dovrebbe essere eccessivamente difficile per i bianoblù novesi del presidente Barbagelata, secondi in classifica. E' incerta la presenza dell'alzatore Bartirana, non del tutto ristabilito da un infortunio.

L'allenatore Marco Scipione ha convocato: Astori, Barbagelata, Chiaudani, Comandini, Cornelli, Guglielmi, Laguzzi, Maschorini, Mallarino, Montessoro, Pallavicini. (g. c.)

VALENZA — Il Valenza Volley (serie C1 femminile) ha raggiunto la vetta della classifica e domani sera si reca ad Imperia per affrontare l'altra capolista. Uno scontro al vertice in cui le valenzane partono tutt'altro che battute dopo la bella e convincente vittoria sul Cuneo per 3-0 (15-8, 15-10, 15-11).

«*Abbiamo superato il momento di crisi — sottolinea l'allenatore Oscar Peres — tornando ai vecchi e collaudati moduli con la Zucchelli nel ruolo di alzatrice e la Dallomura "universale" al centro della prima linea. Ne hanno guadagnato sia l'attacco che il "muro" difensivo*».

Certo che, dopo gli ultimi risultati, il Valenza avrà bisogno di tutta la sua esperienza per entrare nella poule promozione. (p. b.)

I boccisti alessandrini a Treviso

ALESSANDRIA — Nel primo pomeriggio partirà in treno alla volta di [illegible] di Montello (Treviso) la squadra di boccisti selezionata dal locale Comitato Ubi - Regione Volo per partecipare alle finali nazionali della «Coppa Italia 1983» per giocatori di categoria [illegible].

Col presidente Libero Ferraris fanno parte della comitiva: Biava e Pesce (Arquatese), Bassili (Arci Cabanette), Prato e Cia (La Boccia Alessandria), Orsi (Centro Sportivo Comunale), Repetto (Dopolavoro Ferroviario) e Bocchio, Carnigilia, Guarco, B. Menin e Morelli (tutti della Familiare Alessandria). (g. ml.)

RUGBY - I [illegible] consolideranno il primato in C1?

Il Cogoleto al campo ferrovieri per il Dif sarà un allenamento

Il Novi-Hobby Sport (C2) affronta l'Astense club in trasferta

[illegible] — Il Dif Alessandria (rugby serie C1) ospita domenica (ore 14,30) al campo ferrovieri per la terza giornata di campionato il Cogoleto: è una facile occasione per consolidare la posizione di leader della classifica a punteggio pieno.

Per gli uomini guidati da mister Zucconi dovrebbe trattarsi di una semplice formalità. Il Cogoleto è stato ripescato all'ultimo mo[illegible] dalla serie C2 per rinuncia del Rugby Torino che ha sciolto la società andando ad affluire nelle [illegible] dell'Ambrosetti e del Cus. Si tratta di una squadra tecnicamente molto limitata. Un semplice allenamento, dunque, per i lanciatissimi «rossi» alessandrini.

Il Dif ha incominciato la stagione alla grande: dopo aver spopolato negli incontri di Coppa Italia, in campionato è già considerato tra i più quotati candidati al successo finale.

«*Le cose stanno andando per il verso giusto — sottolinea l'allenatore alessandrino —, tutti i reparti girano al meglio. Solo la mischia lascia ancora qualche perplessità, ma si tratta soprattutto di [illegible] ze di intesa, problemi che [illegible] il trascorrere delle gare dovrebbero essere superati*».

NOVI LIGURE — Trasferta proibitiva, domenica, per il [illegible] Novi-Hobby Sport, impegnato nel campionato di [illegible] per la quinta giornata di andata si reca ad Asti [illegible] l'Astense Club. E' la seconda trasferta consecutiva per i bianoverdi novesi allenati dall'ex nazionale Ivo Ratteri.

Per l'occasione il mister ha convocato: Bovone, Corradi, Garassino, Gemma, Bricola, Massarino, Mazzariol, Orengo, Emanuele e Gabriele Piatania, Prati, Pugni, Ratto, Raviolo, Aldonca, Vecchione, Zonato, Zanotto, Pagano e Vernetti. Il Rugby Novi occupa una posizione di centro-classifica. (g. c.)

Valenzana batte l'Argentina

VALENZA — Con un gol di Fonzano su rigore (per atterramento di [illegible]) la Valenzana (Promozione) ha espugnato il campo dell'Argentina di Arma di Taggia, superando così il [illegible] di Coppa Italia, grazie anche all'1-0 ottenuto nella gara di andata, al Comunale valenzano.

E' stata una buona prestazione del collettivo e questo fa ben sperare per il prosieguo del campionato. Ammoniti Gorani e Sciacca, che potrebbe essere squalificato.

La Valenzana ha schierato: Genovina; Gorani, Sesia; Sciacca, Bissondelle, Delledonne; Lanti, Barbierato, Papalia, Binelli, Fonzano. (p. b.)

Tennistavolo Alessandria e [illegible]

ALESSANDRIA — *Anche per il TT Alessandria, nel campionato di B/2 di tennistavolo, è venuta la prima vittoria.*

Superato 5-4 [illegible] Pallanza, gli alessandrini ospitano domenica la capolista del girone, la Vulcania.

«E' improbabile che riusciamo a mettere in discussione il risultato contro i forti "vulcaniani"», *commenta il presidente del TT Alessandria, Domenico Lodigiani.*

Giochi fatti anche in serie D/1 [illegible] Don Stornini Alessandria e Grimas Novi sono qualificati alla «poule» promozione, mentre Orti Alessandria e Grimas Pozzolo si [illegible] per non retrocedere. (p. b.)

Clima [illegible] tensione maggiore del previsto nel dibattito in Consiglio

Inchiesta sul Casinò, l'ora decisiva «per il futuro della nostra regione»

La minoranza [illegible] chiesto [illegible] dimissioni di Andrione - [illegible] posizione [illegible] dc e dei dp - La convenzione Sitav

[illegible] — «E' un'occasione unica, [illegible] partita decisiva [illegible] le sorti [illegible] nostra regione. Dipenderà [illegible] impegni dalla giunta la permanenza [illegible] Andrione [illegible] presidenza». Queste parole, [illegible] concluso l'intervento in Consiglio regionale [illegible] po dc Augusto Fosson, hanno creato un clima [illegible] tra le forze della maggioranza. Quasi una [illegible] fredda che ha [illegible] in modo [illegible] prendente i lavori del Consiglio durante la mattinata.

Pochi minuti dopo [illegible] Perrin, presidente dell'Union Valdôtaine, nel grande [illegible] all'ingresso della [illegible] la prima e secca risposta alla dc, indirizzandosi proprio a Fosson: *«Attenti a quel che fate, sapete a che [illegible] andate incontro»*.

[illegible] prima aveva lasciato il palazzo François Stevenin con [illegible] rabbuiata senza attendere nessun collega e [illegible] frettolosamente, [illegible] temendo di lasciarsi andare a dichiarazioni troppo [illegible]. Ha soltanto [illegible] un [illegible] d'[illegible] quando gli è stato chiesto [illegible] la posizione dc potesse [illegible] in [illegible] e comunque se questa necessitava di una [illegible] critica.

Stevenin [illegible] parlato a nome della maggioranza dopo gli interventi di pci e Nuova [illegible]. «Anche noi — aveva detto — vogliamo vedere chiaro nella vicenda del Casinò, [illegible] comprendiamo la richiesta di dimissioni del presidente della giunta avanzata dalle forze d'opposizione. La maggioranza vuole dimostrare la fiducia a Andrione».

[illegible] dichiarazioni di Amato [illegible] per i dp, prima, e quelle di Augusto [illegible] per la dc, dopo, hanno creato [illegible] i consiglieri unionisti.

Tra il pubblico, che ha [illegible] guito la riunione straordinaria del Consiglio per il blitz della Guardia di Finanza al Casinò, a [illegible] ipotizzava «una manfrina politica [illegible] le forze [illegible] maggioranza» altri rispondevano «e ora [illegible] farà un mo[illegible] unionista [illegible] l'appoggio esterno del pci». Voci che non hanno avuto [illegible] ne, [illegible] è parsa evidente la difficoltà della maggioranza.

Anche sulla convocazione [illegible] Consiglio straordinario la [illegible] polemizzato [illegible] An[illegible]. Un chiaro sintomo di malessere nelle parole di Fosson quando ha detto all'inizio [illegible] suo intervento: «Le voglio [illegible] un consiglio, presidente. [illegible] impegni [illegible] potrebbero anche risolare per un'occasione così urgente e [illegible] per la Valle», intendendo [illegible] sottolineare che la dc aveva optato [illegible] una [illegible] immediata dei [illegible] dopo il blitz al Casinò.

L'assemblea era [illegible] l'intervento di Demetrio Mafrica, capogruppo pci. Quattro le sue richieste-proposte: 1) dimissioni di Andrione; 2) sostituzione del commissario regionale al Casinò Eraldo Manganone; 3) nomina d'una commissione regionale d'inchiesta; 4) discutere la possibilità di una gestione pubblica della casa da gioco di St. Vincent.

«E' compito della Regione — [illegible] detto tra l'altro Mafrica — controllare le attività del Casinò. La vicenda più sconfortante per l'amministrazione regionale [illegible] stato l'arrivo dei giochi americani. Due società (Sitav, [illegible] che gestiscono [illegible] Casinò: non è un segno [illegible] di decadenza?»

Sui sintomi che a [illegible] Vincent indicavano il deterioramento della casa da gioco [illegible] insistito Elio Riccarand [illegible] Nuova sinistra. «La Regione — ha detto — [illegible] accorgersene. I segnali erano l'attentato a Selis, il continuo avvicendarsi di amministratori al vertici della Sitav, [illegible] lettera anonima giunta sul tavolo [illegible] pretore Selis nel maggio scorso che indicava [illegible] stranezze e le irregolarità all'interno della casa da gioco e infine il controllo sulle banconote ordinato dal procuratore Bruno Caccia».

[illegible] ha poi precisato che nell'ultima convenzione con la Sitav per la prima volta è stato tolto l'articolo 1 che compariva nei precedenti accordi. «Si diceva — ha aggiunto — che la [illegible] fornire l'elenco degli azionisti con le quote e ogni variazione doveva poi essere concordata [illegible] Consiglio regionale».

L'esponente di Nuova sinistra ha poi presentato due ordini del giorno chiedendo le dimissioni [illegible] Andrione e la sostituzione di Manganone col primo; la progressiva chiusura della casa da gioco (un decennio) col secondo.

Enrico Martinet

Le elezioni domenica (ore 9-12) e lunedì (ore 8,30-13,30)

Scuola, chiamati al voto docenti, genitori, allievi

AOSTA — [illegible] novembre dalle ore 9 alle 12 e [illegible] 28 dalle [illegible] alle 13,30 si svolgeranno in tutte le scuole di ogni ordine e grado della regione le elezioni per il rinnovo degli organi c[illegible]giali. Vediamo quali [illegible] no le votazioni a seconda dei tipi di scuola.

[illegible] elementari. I genitori [illegible] no i loro rappresentanti nei Consigli di [illegible] e di [illegible] e i rappresentanti nei Consigli di circolo, qualora [illegible] eletti in precedenza [illegible] dato le [illegible] o siano [illegible] caduti e non sia stato possibile provvedere al [illegible] loro [illegible] per esaurimento delle [illegible] elettorali. Identica la [illegible] dei docenti: voteranno i loro rappresentanti nel Consiglio di circolo soltanto se [illegible] persone da sostituire.

Scuole [illegible] inferiori. I genitori degli alunni voteranno i loro rappresentanti nel Consiglio di classe. [illegible] alunni non votano ancora. Anche qui genitori e docenti voteranno per sostituire [illegible] necessario alcuni rappresentanti nel Consiglio di istituto.

[illegible] superiori. In questa [illegible] votano [illegible] i genitori sia gli alunni. I genitori [illegible] i loro rappresentanti [illegible] Consigli di classe ed eventuali sostituti [illegible] Consigli di istituto (così come i docenti). [illegible] studenti hanno già eletto [illegible] precedenza i rappresentanti di classe e voteranno per i vari Consigli di istituto che sono soggetti a rinnovo annuale in [illegible] variabile a seconda del numero di studenti [illegible] scuola: [illegible] istituti fino a 500 allievi i rappresentanti [illegible] 3, [illegible] quelli con più di 500 allievi sono 4.

Infine, tutti gli [illegible] delle [illegible] superiori del distretto scolastico numero 1 [illegible], Aosta e Alta Valle) sono chiamati ad eleggere 3 studenti nel Consiglio scolastico distrettuale. Sono state presentate [illegible] liste, la numero 1 con il motto «Presenza cristiana in una scuola libera e democratica al servizio dell'uomo e della comunità valdostana» e la numero 2 con il motto «Pour une école valdôtaine». I risultati si [illegible] nella giornata di martedì.

b. bas.

Firmato l'accordo

Dolciaria di Arnad al lavoro

ARNAD — Da mercoledì pomeriggio i lavoratori della Dolciaria Valdostana di Arnaz hanno ripreso l'attività dopo un lungo periodo di astensione dal lavoro (era stata indetta un'assemblea permanente) dovuta al mancato pagamento degli stipendi di settembre e ottobre e alla non ricostituzione delle scorte da parte dell'azienda.

A sbloccare la situazione è stato il raggiungimento di un accordo, stipulato tra l'azienda e i sindacati, martedì, [illegible] prevedeva il pagamento degli stipendi e la ricostituzione delle scorte per garantire la continuità della produzione. Il sequestro cautelativo della merce giacente in magazzino, chiesto dai sindacati per garantire la copertura degli stipendi e delle ulteriori spettanze (tredicesima e indennità di licenziamento) è stato revocato, tranne che per un certo quantitativo di bottiglie di spumante.

E' [illegible] anche costituito come richiesto [illegible] sindacati un [illegible] finanziario, [illegible] a garanzia delle spettanze dei lavoratori, di circa 12 milioni e mezzo; [illegible] su un libretto bancario intestato ai legali rappresentanti [illegible] sindacati.

Con l'accordo raggiunto martedì i sindacati hanno anche ottenuto dall'azienda la promessa del versamento degli stipendi di novembre, la revoca di un licenziamento per il quale erano già state avviate le pratiche e l'impegno di chiarire i rapporti per l'affitto dei locali [illegible] la [illegible] giona, [illegible] ne è proprietaria. [illegible] ha chiesto che per [illegible] le richieste natali[illegible] [illegible] intensificati i [illegible] lavoro.

b. m.

Secondo un filatelico [illegible] Chameran presso Châtillon

«Questo è il francobollo emesso per la prima volta»

«E' più antico del Penny [illegible]» - Data, dizione e epoca storica

Il francobollo «République Française» datato però 1830 — Marcello Chevrere

CHATILLON — Marcello Chevrere, filatelico, una trentina d'anni, residente in frazione Chameran di Châtillon, via Barme de Grand è sicuro: *«Adesso deve cominciare a* [illegible]*are quell'americano che ha sborsato due miliardi per il "Penny nero", ritenuto il primo francobollo al mondo. Il* [illegible] *primo francobollo ce l'ho io: eccolo»*.

[illegible] mostra su una vecchia [illegible] un cinque centesimi [illegible] un «annullo» molto chiaro che porta [illegible] «Paris Depart 1830,22 - [illegible]». La lettera è [illegible] a monsieur Henri Andrea. Cuire à Châtillon, forse un artigiano del cuoio che abitava a Châtillon.

[illegible] un'altra calligrafia, [illegible] è poi [illegible] scritto (forse un'aggiunta di epoca più tarda): «*NB: facture de Mars d'Ivrée ci derrière*». Il mittente sembra essere, come stampato [illegible] un angolo, Laurent-Roux [illegible] 12 [illegible] des Victoires, Paris. [illegible] lettera è stata respinta dal postino [illegible] la dizione «*inconnu*».

Nell'angolo a [illegible] c'è il francobollo: è verde con la scritta Republique Française, al centro in [illegible] «Postes», nel quadro una Minerva alata regge [illegible] a destra la [illegible] mentre [illegible] puttino [illegible] si arrampica su un ginocchio. L'annullo postale è chiarissimo, [illegible] e ripetuto [illegible] del [illegible]: 1830, [illegible] c'è [illegible]

Marcello Chevrere dice di aver [illegible] la lettera con il francobollo che precorre di oltre dieci anni l'uso del «timbre» per il recapito della corrispondenza da [illegible] vecchio del [illegible] paese «insieme [illegible] altre cose».

Un [illegible] e la dizione «République Française», che mal si [illegible] in un'epoca, quella del 1830, in cui [illegible] di nuovo un sovrano e [illegible] in piena restaurazione.

Però Marcello Chevrere è [illegible]: «*Il francobollo è stato stampato da Napoleone che, come risaputo, ha dichiarato guerra alla regina d'Inghilterra per questo diritto di primogenitura* [illegible] *francobollo*». Questa è la cronaca.

Renata Cossard Delfino

[illegible] film sulla Svizzera Romanda

Vita di una notte a Bruxelles (in tv)

Prosegue su Antenne 2 (questa sera, ore 23) il ciclo di film dedicato a Charlie Chaplin con il «Il dittatore» (The great dictator, [illegible]

Geniale satira politica (un barbiere ebreo, [illegible] perfetto di un dittatore, viene scambiato per quest'ultimo e pro[illegible] di fronte [illegible] una moltitudine un [illegible] di pace e di libertà), il film [illegible] osteggiato apertamente durante le fasi di lavorazione (anni '38-39) sia [illegible] della destra americana, sia dalla diplomazia nazista.

Ma Chaplin tenne duro e terminò il montaggio a guerra iniziata. [illegible] suo fu l'unico film americano a criticare con grande ironia Hitler e il nazismo prima di Pearl Harbor.

[illegible] il medesimo orario del film [illegible] va in onda sulla tv della Svizzera [illegible] manda «Toute une nuit» (1982) di Chantal Akerman.

Regista distintasi nel passato tanto per la coraggiosa professione delle sue idee femministe, quanto per l'attaccamento a certe forme di cinema sperimentale, la Akerman giunge finalmente con un'opera di ampio respiro al compimento della ricerca incominciata con i suoi primi film.

Non [illegible] tratta (ovviamente come è nel suo stile) di una storia lineare, [illegible] di una giustapposizione di frammenti, di sequenze, che traducono la sua [illegible] personale [illegible] degli uomini e [illegible] donne che abitano la città di Bruxelles.

In [illegible] pesante [illegible] desiderio, di bisogno d'amore, [illegible] paura della solitudine, [illegible] coppie si formano o si separano, dando vita a sequenze di grande maestria, [illegible] si supporrebbero realizzate con una cinepresa nascosta. E invece siamo proprio agli antipodi del realismo e del naturalismo.

Luciano Barisone

Presidente ingegneri

AOSTA — L'ingegner [illegible] le Bensi è stato riconfermato all'unanimità alla carica di presidente [illegible] Consiglio direttivo degli ingegneri, nominale [illegible] degli [illegible] della Valle d'Aosta (167 nell'Albo) [illegible]

L'ingegner Bensi ricopre tutt'ora la carica di presidente della federazione interregionale degli Ordini degli ingegneri del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Aosta — Vanni Fiorio di Nuova sinistra ha presentato le dimissioni dall'incarico di consigliere comunale di Aosta che ricopriva dal gennaio 1982. Nel rispetto del principio della rotazione che i rappresentanti di Nuova sinistra si sono imposti e che aveva già visto subentrare Fiorio a Riccarand all'interno del consiglio comunale di Aosta, da lunedì (primo giorno della prossima assemblea consiliare) a Vanni Fiorio subentrerà Caterina Vigna.

Un ciclo di rappresentazioni a Aosta sino al 7 dicembre

Teatro bilingue per bimbi con cinema ed elettronica

AOSTA — Un ciclo di 20 rappresentazioni dello spettacolo teatrale di sperimentazione bilingue «Butto e Robotto» è cominciato al [illegible] teatro «Corso» di Aosta dopo il [illegible] ottenuto al [illegible] di Quart.

Questo spettacolo [illegible] svolge tutti i giorni tranne il giovedì sino [illegible] 7 dicembre: ore 10,15-12, concepito e realizzato per i ragazzi delle scuole elementari della Valle da Luisa [illegible] Teatro dei Piccoli per facilitare [illegible] dialogo tra [illegible] e spettatori con l'uso dell'italiano e del francese. È forse l'unico esempio [illegible] teatro bilingue.

La Compagnia, composta [illegible] da diciotto elementi tra attori, autori, tecnici e organizzatori, ha già svolto attività in campo nazionale, in numerose scuole di Torino, Milano e Firenze, nell'am[illegible] un programma ministeriale per l'apprendimento [illegible] una seconda lingua.

Il soggetto affronta importanti temi come l'automazione, la solitudine, l'errato e eccessivo uso dei mezzi di comu[illegible] ed [illegible] trattati con particolare semplicità, utilizzando per contrasto sofisticate tecniche di rappresentazione.

Si [illegible] infatti alla pura recitazione, la fotografia, il cinema, la televisione e altri accorgimenti elettronici. I suoni e le [illegible] sati e miscelati, le musiche [illegible] colonna sonora [illegible] composte da Guido Lamberti [illegible] (ricordate «Ma che bella giornata») e che ora [illegible] dedica [illegible] ricerca musicale [illegible] specifico degli spettacoli [illegible] l'infanzia.

Le scene [illegible] Luisa Tamagna si sviluppano su un immaginario, grande quaderno a quadretti, di cui si sfogliano le pagine per illustrare il sogno-realtà [illegible] scienziato-artista professor Botto.

Il «Teatro [illegible] Piccoli», nel quadro della sua attività promozionale, propone un [illegible] per la formazione professionale di tecnici-operatori teatrali a livello nazionale e ancor più a livello regionale, [illegible] tuendo un «laboratorio» articolato in due sezioni: artistica e tecnica.

Il fine è quello di sostituire gradualmente il personale scritturato non residente con addetti residenti in Valle, e per preparare tecnici da impiegare operativamente in tutte le manifestazioni [illegible] spettacolo realizzabili nella nostra regione.

Ornella [illegible]

A Montebelluna per la fase finale

[illegible] bocce di [illegible] nella Coppa Italia

AOSTA — Dopo la brillante prova sostenuta nella «Coppa Italia» [illegible] categoria [illegible] (la rappresentativa aostana è stata [illegible] in finale da quella di Torino) tocca domani, sabato 26, a quella di categoria B [illegible] sarà impegnata a [illegible]luna (Treviso) nella fase finale.

La squadra aostana, accompagnata dal presidente del Comitato, avv. Pier Giorgio Bondaz, che per l'occasione ricoprirà anche il ruolo di «riserva», partirà oggi. Fanno parte della rappresentativa questi giocatori: Moneta [illegible] Valle [illegible] Pont-Saint-Martin), Razza (Comunale Saint-Vincent), Ramanzin (Cral Cogne), Bulfa, Favre, Magro e Menzio (Notre Vallée); [illegible] «Under [illegible] Ducourtil e Thiebat, entrambi della Sant'Orso.

Le sedici [illegible] partecipanti [illegible] divise [illegible] quattro gruppi [illegible] quattro squadre e nell'ambito [illegible] ciascun girone ogni Comitato incontrerà gli altri tre sulla distanza di quattro partite (una individuale, una a coppie e una a quadrette per la [illegible]; una, a coppie, per la «Under»).

Aosta figura nel girone 4, insieme con Albenga, Alessandria e Chiavari; in caso di qualificazione affronterà, in semifinale, la vincitrice del gruppo 3, composto da Novara, Savona, Treviso e Trieste.

g. tol.

Giornata francobolli

AOSTA — Domenica, in occasione della «25ª giornata del francobollo», nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale, in piazza Deffeyes a Aosta, alle ore 11 si svolgerà la premiazione degli alunni delle scuole secondarie di primo grado che hanno partecipato al concorso indetto dall'Amministrazione Poste e Telecomunicazioni di Aosta.

Nella stessa giornata lo sportello filatelico di Aosta C.P. (via Ribitel 1) sarà dotato di annullo speciale figurato (25ª giornata del francobollo - Giorno di emissione) per la bollatura dell'apposita serie di tre francobolli celebrativi, che saranno emessi nella ricorrenza (orario dalle 9 alle 14).

TACCUINO

AOSTA

CORSO: I ragazzi della 56ª strada, regia di Francis Coppola, con M. Dillon, R. Macchio, T. Ho[illegible] (Usa 1983) — *Lotte fra bande di adolescenti a Tulsa nell'Oklahoma: gli scontri fra socs (i ricchi) e greasers (i poveri) riportano il mito di «Gioventù bruciata».*

GIACOSA: [illegible] di [illegible], regia di [illegible], con R. Pozzetto, [illegible] Giorgi, F. Andreasi (Italia 1982) — *Ingegnere disoccupato si improvvisa donna di casa e domestico prima di trovare lavoro e successo: commedia di costume con qualche ambizione di serietà.*

ITALIA: Acqua e sapone, regia di Carlo Verdone, con C. Verdone, N. Hovey, F. Bolkan (Italia 1983) — *Bidello laureato dà lezioni di italiano ad un'adolescente diva americana, fingendosi un prete: la comicità di Verdone celata in una moderna favola d'amore.*

LUX: film luce rossa. V. m. 18.

SPLENDOR: Creepshow, regia di George A. Romero, con H. Brook, A. Barbeau (Usa 1982) — *Da una famosa serie di fumetti quattro storie del terrore, dirette da un maestro del «genere».*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: La casa del tappeto giallo, regia di Carlo Lizzani, con E. Josephson, V. Mezzogiorno, B. Romano (Italia 1983) — Quattro personaggi ruotano intorno a un misterioso tappeto giallo macchiato di sangue: un inquietante [illegible] psicologico.

[illegible]

[illegible] il [illegible] della Cina, film con Bruce Lee (Hong Kong)

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier.
Domenica: Gressoney-la-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300 158.
Châtillon: via Chanoux 150, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 78, tel. (0165) 842 031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 83.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 34.86.
[illegible] (0166) 92.346.

RADIO E TV

[illegible]O 2

12,10 Voix de la Vallée
14 — Passeggiate in Valle. «P[illegible] [illegible] prove varietà 1983», a cura di Maria Luisa Di Loreto
14,30 Voix de la Vallée

[illegible] VALLE D'AOSTA

7 — Dai giornali di [illegible]
9 — L'isola in [illegible]
10,30 In compagnia di Adelia
12,05 Per i nostri bimbi
14 — Discoteca
15 — Juke box
15,15 Musica italiana
16 — Cosa facciamo stasera?
20 — Il nostro [illegible]
23 — [illegible]

TVA

18 — Codice 3, telefilm
19 — Notiziario del Piemonte
19,30 Il telegiornale
20 — Big match, a cura di Giampiero Ross
23 — Collegamento con [illegible] Antenne 2

ANTENNE 2

13,35 Les amours romantiques
14,55 La légende de Jesse Adams et de l'ours Benjamin
15,45 Enquête publique
17 — [illegible]
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales [illegible] Fr3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Thérèse Humbert
21,35 Apostrophes
22,55 Edition de la nuit
23 — Ciné-club: Le dictateur, cycle Charlie Chaplin

TV SUISSE ROMANDE

15,55 Special cinéma
16,55 Vespérales
17,05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Les légendes du monde
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal romand
19 — Photos de famille
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Tell quel
20,35 Jeu de l'oie [illegible]
21,25 Jardins divers
22,35 Téléjournal
22,50 Toute une nuit

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperatura di ieri: min. —7, max —3. Umidità 63%. Vento calmo.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

ECONOMICI

[illegible]

Dall'Associazione un invito [illegible] artigiani, commercianti, agricoltori

Gli albergatori: collaborare per un rilancio del turismo

Diminuite le presenze - La pubblicità in Paesi «che diano risposte sicure» - Il credito

SAINT VINCENT — Si è svolta mercoledì al Centro Congressi di Saint Vincent [illegible] generale [illegible]ziene albergatori Valle d'Aosta. Nella relazione del presidente Albert Tamietto è emerso subito un dato: anche il turismo alberghiero non è esente da crisi; il [illegible] definitivo [illegible] 1983 è [illegible] un meno 7 per cento, che «se per contenuto rispetto ad altre località deve far riflettere e non essere sottovalutato — ha specificato Tamietto —. La diminuzione di presenze [illegible] incredu[illegible] il molti, [illegible] non possiamo [illegible] che la crisi è dappertutto quindi è normale che vi sia anche nel turismo. Bisogna reagire». E Tamietto ha indicato quali [illegible] possibili interventi.

Clientela. Dobbiamo ricordare che ogni cliente porta con sé abitudini, cultura e esigenze del suo popolo. E noi dobbiamo offrirgli quello che si aspetta di trovare; montagne, alberghi, funivie, strutture paraturistiche, realtà sociali e cultura valdostana sono la nostra ricchezza, che deve essere composta, dosata e diretta verso il tipo di cliente che lo esige.

La pubblicità. Verso quale Paese indirizzare gli sforzi per avere più clienti? Cerchiamo Paesi che diano risposte sicure, non il Giappone, ad esempio, [illegible] possiamo offrire vacanze agli spagnoli. Una risposta può essere il Belgio (ve ne sono altre e tutte con argomentazioni valide), che attraversa un periodo di crisi particolare. Gli abitanti sono portati a trascorrere ferie brevi in località vicine: una scelta che [illegible] potrebbe sfruttare. Ma come convincere [illegible] venire [illegible] noi e a non fermarsi ad esempio a Avoriaz?

Collaborazione. Ammesso che gli albergatori riescano a offrire [illegible] turista belga una [illegible] breve, [illegible] e piacevole a un [illegible] accessibile e competitivo, può mancare un vali[illegible] aiuto da parte di altre attività esistenti sul territorio valdostano a rendere an[illegible] piacevole la [illegible] e far sì che la [illegible] sia più conosciuta e [illegible] in Belgio. Ma oggi non è sufficiente la collaborazione tra associazioni di categoria: [illegible] incontrarci [illegible] artigiani, commercianti, agricoltori più assiduamente per discutere insieme i problemi.

Gli alberghi. L'albergatoria valdostana è migliorata, ma non ha raggiunto livelli ottimali. Occorre migliorare la professionalità e aggiornare tecnologicamente le strutture. Abbiamo bisogno di corsi d'aggiornamento, d'una scuola alberghiera di maggiori dimensioni. Non siamo contrari a un'apertura della scuola a ospiti stagionali esterni, concordata con l'Associazione: 30-50 allievi non tolgono lavoro a nessuno.

Il credito. L'albergatore deve aver maggior accesso al credito, per ristrutturare e rendere più moderno il locale. I fondi di rotazione anche con i massimali [illegible] milioni [illegible] bastano (l'albergo valdostano ha in media 36 posti letto). Chiediamo la crea[illegible] [illegible] tre [illegible] d'intervento con forte percentuale di finanziamento per le due più b[illegible] Abbiamo sollecitato, attraverso il direttivo [illegible], l'aumento del tetto e della capacità d'intervento del Co[illegible] [illegible]so, un intervento regionale sul leasing per il rinnovo di macchinari e [illegible] e speriamo [illegible] [illegible] legge per l'acquisto dell'immobile.

La ristrutturazione. Tra poco entrerà in vigore la legge sulla ricl[illegible] alberghiera [illegible] comporterà per molti importanti ristrutturazioni. Inoltre la prima generazione di albergatori ha cominciato a cedere il passo ai figli, i quali alle volte si orientano verso altri settori. La gestione è stata ceduta a terzi, desiderosi di intraprendere l'attività alberghiera: oggi queste persone hanno ne[illegible]sità di acquisire l'immobile per profonde ristrutturazioni.

Lo sci. Il turismo non deve rivolgersi [illegible] unico settore. Giusto puntare sullo sci, ma non tutte le località sono adatte. Occorre diversificare l'offerta. Si può anche puntare su una fascia dello sci estremamente specializzato. [illegible] contattato a New York — ha detto Tamietto — un'agenzia di viaggi per persone bisognose di dialisi, persone che vivono normalmente, hanno soltanto bisogno di un centro dialisi situato a una distanza logica. E tutte le attività presenti sul territorio devono concorrere a rendere appetibile una vacanza sulle nostre montagne.

p. cer.

Manifestazio[illegible] tecnica e festosa

Lo Sci Club Donnas apre al cinema Lys la stagione sociale

DONNAS — Si svolgerà questa sera presso il cinema Lys di Pont-Saint-Martin la serata di apertura dell'anno sociale dello Sci Club Donnas. Si tratta [illegible] una manifestazione importante, perché importante è il sodalizio che l'ha indetta: ha ormai raggiunto quasi mille iscritti, organizza parecchie gare e molti corsi, sia di preparazione atletica, sia di sci alpino e nordico.

[illegible] di una serata con due risvolti: uno, improntato all'allegria, e uno all'ufficialità e all'informazione. Il primo momento prevede, infatti, una commedia-farsa inedita (i cui autori, attori, registi, tecnici, saranno sciatori e maestri di sci), dal titolo «Grazie, Jean».

Il secondo momento, più ufficiale, tecnico e illustrativo, e [illegible]cato alle «public relations», prevede, tra gli ospiti, la partecipazione di numerose personalità del mondo sciistico valdostano, quali Umberto Parini, presidente dell'Asiva (Associazione sport invernali Valle d'Aosta), Guido Zampieri, rappresentante [illegible] prove alpine, [illegible] Berthod, rappresentante delle prove nordiche, Gianfranco Stella, ex azzurro; Wanda Bieler, allenatrice dell'Asiva, Domenico Lugon, campione di slittino.

Il presidente dello Sci Club Don[illegible], Italo Limonet, dell'Asiva, e instancabile organizzatore, si aspetta molto da questa serata, che serve, dopo la pausa estiva e autunnale, a riallacciare i contatti tra gli sciatori e con l'organizzazione dello Sci Club. Che cosa si attende dalla prossima stagione?

«*Molta neve e qualche bel successo per il nostro club* — risponde Limonet —. *Abbiamo già avuto nel passato belle soddisfazioni con le ripetute vittorie di Enea Fogliato e Giulio Zanardi, della categoria ragazzi, e con Laura Zanardi, componente della squadra Asiva. Ora abbiamo delle vere promesse, soprattutto tra i "cuccioli", e nutriamo molte speranze*».

Durante la manifestazione, il presidente presenterà inoltre il calendario sociale, che dimostrerà la ragguardevole attività dello Sci Club Donnas, che, pur essendo nella Bassa Valle, è frequentato da veri amanti della montagna, favoriti soprattutto dalla vicina stazione sciistica di Champorcher.

L'assessore Borbey a Courmayeur

Sport: 4 miliardi per gli impianti

Raddoppiato il budget regionale - Il Palaghiaccio

COURMAYEUR — [illegible] è svolta al palazzo dei congressi l'assemblea dell'Associazione commercianti e albergatori di Courmayeur. Era presente l'assessore al Turismo, Giuseppe Borbey.

«*Riconosco* — ha detto Borbey — *che la dc, il partito a cui appartengo e che ha governato l'Italia negli ultimi 30 anni, è colpevole di un grave errore, in quanto anche [illegible] campo regionale non è stato sorretto sufficientemente il lavoro autonomo: abbiamo sovvenzionato invece aziende esterne, le quali non hanno creato ricchezza per la Valle d'Aosta e oggi hanno [illegible] i battenti, lasciando sul lastrico operai e impiegati e creando disoccupazione*».

Il futuro della Valle d'Aosta, secondo Borbey, è quindi nel rafforzare l'artigianato, l'agricoltura e il turismo. Courmayeur, [illegible] negli ultimi anni è diventata una stazione a livello internazionale si pone quindi come elemento trainante del turismo valdostano, di conseguenza potrà contare sull'appoggio fattivo dell'assessorato al Turismo.

Borbey ha infatti annunciato che il budget regionale per il finanziamento delle infrastrutture sportive è stato portato quest'anno da 2 miliardi e mezzo a 4 miliardi e 100 milioni. Si parla da tempo di un palazzo del ghiaccio coperto da realizzarsi in Valle: quando si farà la stazione prescelta sarà certamente Courmayeur.

D[illegible]te l'assemblea è intervenuto il presidente dell'Associazione albergatori, Albert Tamietto, che ha sottolineato la necessità di un'offerta turistica sempre più qualificata, raggiungibile solamente attraverso la stretta collaborazione di tutte le categorie operanti nel settore con la pubblica amministrazione.

Il presidente dell'Associazione commercianti di Courmayeur, Alfeo [illegible], nella sua relazione conclusiva ha evidenziato la necessità di una sempre maggiore professionalità [illegible] categoria che rappresenta. «*Negozi, bar, ristoranti di Courmayeur sono una delle principali attrattive del paese* — ha detto — *dobbiamo quindi fare in modo di offrire al turi[illegible] sempre il meglio in ogni campo. Questo lo scopo da raggiungere*».

Miranda Rolla

[illegible] agenti di commercio

AOSTA — E' stato eletto il nuovo direttivo [illegible]onale degli agenti rappresentanti di commercio valdostani. Fanno parte del Consiglio Lasavarc (Libera associazione autonoma sindacale valdostana agenti rappresentanti di commercio):

Giampiero Marovino, Giustino Ghinazzi, Pierangelo Zanello, Armando Ivaldi, Giovanni Centola, Alberto Marcon, Onorato Fontana, Umberto Toso, Giovanni Genestrone, Antonio Campagnolo, Franco Tosi, Lino Armaroli, Charamello, Giovanni Favre, Fulvio Obino, Nadia Chapellu, Francesco Gentile, Maurizio Lucchi.

Il direttivo ha [illegible] presidente Marovino; vicepresidenti Toso e Marcon; segretario Fontana; economo, Campagnolo. Nel consiglio di presidenza, Gentile e Ivaldi. Prima convocazione ufficiale, il 6 dicembre.

In febbraio l'XI Gran Premio [illegible] sulla pista [illegible] Mont F[illegible]

La Salle, impegno per lo slittino (anche senza gli attesi contributi)

Non [illegible] arrivati 250 milioni - Entusiasmo tra i giovani [illegible] Sci Club

Oreste Presa, Fabio Predolini, Alberto Ottoz tre giovani slittinisti dello Sci Club La Salle

LA SALLE — Continuano i lavori [illegible] organi[illegible] dell'undicesimo [illegible] Premio d'Italia di slittino, in programma a La Salle, sulla pista del Mont Falcon, il 18 e 19 febbraio [illegible] prossimo anno.

Mercoledì sera, presso la sede [illegible] Pro loco, [illegible] nuovo municipio di La Salle, il delegato regionale del Coni, Ilario Lanivi, e il presidente dello Sci Club La Salle, Bruno Sallice, hanno fatto il punto della situazione sotto il profilo tecnico ed organizzativo.

Bruno Sallice ha detto: «*Proprio domenica scorsa abbiamo provveduto a ristrutturare completamente [illegible] pista, lungo tutto il suo percorso, facendo nel contempo anche un notevole lavoro «ecologico», di cui penso si debba tenere conto in sede di presentazione di questo eccezionalissimo avvenimento sportivo*».

«*Voglio a questo proposito ricordare la grande disponibilità dei "ragazzi" del paese, che hanno capito l'importanza [illegible] questo avvenimento sportivo* — ha proseguito Sallice — *e che mi stanno aiutando in maniera appassionata e disinteressata*».

«*Dal punto [illegible] vista tecnico, il percorso di gara* — è sempre Sallice che parla — *avrebbe potuto presentarsi in aspetto migliore se l'amministrazione comunale avesse approvato il piano dei lavori. Purtroppo però il costo dell'opera è stato ritenuto eccessivamente gravoso, nell'ordine dei 250 milioni, ed allora abbiamo dovuto correre un po' ai ripari*».

«*Tuttavia, saranno rispettate nel migliore dei modi le esigenze degli atleti, dei tecnici e soprattutto dello spettacolo sportivo* — sottolinea il presidente dello Sci Club La Salle —. *Diciamo che in definitiva la decisione dell'amministrazione di La Salle mi ha lasciato un po' perplesso perché la spesa, che avrebbe dato a questa nostra area una struttura sportiva di indubbio valore tecnico e quindi di richiamo turistico, sarebbe stata coperta al 70 per cento dall'intervento regionale, [illegible] per cento dalla Comunità Montana e al 10 per cento dal Comune di La Salle*».

«*Questa competizione comunque* — conclude Sallice — *ha creato molto entusiasmo tra i nostri giovani e come presidente dello Sci club non posso che esserne soddisfatto. Nello stesso slittino le adesioni sono cresciute sensibilmente ed il nostro club, "rinato" soltanto da pochi anni, può ora contare quasi un centinaio di tesserati praticanti nei vari settori, sci alpino, nordico, slittino*».

Nella stessa riunione è stato confermato che la competizione del Gran Premio d'Italia sarà ufficialmente presentata sabato 3 dicembre, alle ore 18, presso il nuovo municipio di La Salle.

Carlo Gobbo

E al Plateau Rosa ora si può sciare

CERVINIA — Non ha nevicato, ed il tempo continua ad essere splendido, ma a Plateau Rosa si può sciare. Il 11 novembre scorso, gli svizzeri hanno infatti riaperto la funivia del Piccolo Cervino e gli skilifts dello sci estivo.

Gli impianti erano stati fermati per due settimane al fine di procedere alla loro manutenzione. Conti[illegible] ad essere inutilizzati, per mancanza di neve, gli skilifts della Cervino Spa, riaperti il 29 ottobre scorso.

Sciare costa 30.000 lire al giorno, il prezzo del biglietto internazionale estivo, anziché 21.[illegible], costo dell'abbonamento giornaliero italiano in questo periodo, ma almeno si può praticare il proprio sport preferito.

Piccole nevicate in quota hanno aggiustato le piste dello sci estivo, che sono in buone condizioni.

L. c.

[illegible] è spenta a 90 anni la figlia della celebre guida alpina Antonio

Teresa Maquignaz, una vita di sacrifici nel periodo più duro in Valtournenche

[illegible] più [illegible] fratelli - Il paese si è stretto affettuoso attorno ai parenti

CERVINIA — Dei tredici fratelli che erano (otto femmine e cinque maschi) sono rimasti in quattro: Berto, 81 anni, Bernadette, 76, Crispino, 73, nella vecchia casa di Chaloz, e Angiolina, 70, la sola sposata, con due figli, a Losanche, frazioni di Valtournenche.

Lo scorso venerdì, ad accompagnare nel piccolo cimitero del capoluogo Teresa Maquignaz, la loro sorella maggiore, morta a 90 anni, dopo una breve influenza, c'era una grande folla stretta attorno a loro, ultimi superstiti di una vecchia famiglia locale, di origini illustri.

Delle vicende che hanno caratterizzato il tumultuoso sviluppo della Valtournenche di questo secolo, i tredici fratelli hanno sopportato il peso forse più gravoso e oscuro: quello di un duro, incessante lavoro. Il padre, Antonio Maquignaz, morì a 50 anni, nel 1920, in un incidente di caccia, lasciando la moglie [illegible] Perruquet sola con i numerosi figli.

Nipote di Jean-Joseph Maquignaz, il vincitore del Dente [illegible] Gigante, Antonio era stato guida famosa e ricercata da illustri personaggi [illegible] suo tempo, come il Duca degli Abruzzi, M. W. Conway e Guido Rey. Quest'ultimo cercò sempre di aiutarli come poteva: ospitò Bernadette e Angiolina per qualche tempo nella sua villa al Breuil e, nel 1920, mandò, a sue spese, Berto per un mese al mare a Genova, perché guarisse da una grave malattia.

Furono costretti tutti a cercarsi lavoro molto presto, rimanendo però sempre uniti, anche dopo che la morte della madre nel 1937. Teresa Maquignaz fu la prima a partire, ancora ragazzina, in cerca di lavoro, [illegible] anni a Torino, poi a Pralognan (in Alta Savoia), dove conobbe il marito.

Assieme emigrarono in Argentina. Non ebbero figli. [illegible] morte del marito, 40 anni dopo, ritornò e visse gli ultimi 20 anni con i fratelli che, emigrati a Parigi alla morte della madre, avevano dovuto rientrare due anni dopo a causa della imminente guerra.

Nel 1950 lasciarono la grande casa avita di Crepin per l'attuale di Chaloz, più comoda, che Rosin Maquignaz, proprietaria dell'Hotel Jumeaux al Breuil, morta nell'a[illegible] di quell'anno, [illegible] a Bernadette, quale compenso per averle fatto per molti anni da dama di compagnia.

Lo scorso venerdì, assieme a Teresa che li ha lasciati, gli anziani fratelli sono stati stretti in un abbraccio affettuoso e spontaneo da tutto un paese.

Luigi Castellario

Valtourn[illegible] il vicesindaco sul Cervino

[illegible] — Mercoledì, poco prima delle 11, Attilio Neyroz, vicesindaco di Valtournenche, [illegible] Negruto, responsabile degli azzurri di sci di Coppa Europa, accompagnati dalle guide del Cervino Giuliano Trucco e Walter Cazzanelli, hanno raggiunto la vetta del Cervino.

Vi sono giunti dalla via normale italiana, la Cresta del Leone: in questo periodo, è senz'altro un'impresa notevole, anche se agevolata dall'eccezionale assenza di neve.

Attilio Neyroz ha voluto festeggiare in questo modo, assai in carattere con le sue origini di vecchio montanaro, il suo cinquantesimo compleanno, che compirà il 8 dicembre prossimo.

(L.c.)

Dc, pri, pli intendono «isolare» il psdi e il psi

Risolta la crisi in Comune si apre quella degli altri enti

Stasera riunione straordinaria al Comprensorio - Il presidente Vercelli (dc) si è dimesso - Prossima vertenza alla Provincia

ASTI — Il neo sindaco Giampiero Vigna ha prestato ieri mattina giuramento dinanzi al prefetto Raffaele Perrone entrando [illegible] nella pienezza delle sue funzioni. Domani il sindaco assegnerà le deleghe agli otto assessori: due socialdemocratici, tre socialisti, tre comunisti.

Questa la composizione probabile della giunta:

Giorgio Galvagno (psi): 40 anni, insegnante, vice sindaco, assessore ai lavori pubblici, sport e turismo.

Giancarlo Canestri (psi): 43 anni, impiegato, assessore alle Finanze.

Pietro Goltre (psi): 47 anni, ferroviere, assessore al personale.

Luciano Nattino (pci): [illegible] anni, funzionario del partito, assessore ai servizi sociali.

Giorgio Pistone (pci), 46 anni, architetto, andrà all'urbanistica.

Graziella [illegible] (pci): 31 anni, impiegata, assessore alla pubblica istruzione e cultura.

Mario Novellone (psdi): 50 anni, medico, si occuperà di ecologia, acquedotti e decentramento.

Angelo Marchisio (psdi): [illegible] anni, funzionario del partito, assessore all'Annona, centrale del latte e fiere.

Il sindaco Giampiero Vigna, 41 anni, avvocato manterrà per sé la delega alla polizia urbana.

Il programma è stato deciso collegialmente dalle tre forze politiche che compongono la maggioranza (psi, psdi, pci). Una parte rilevante riguarda il settore urbanistico. «L'amministrazione — ha detto martedì sera Vigna — *intende favorire l'iniziativa privata nel settore edilizio, proprio per dare un contributo alla soluzione del problema "casa"*».

Avviata la giunta di sinistra al Comune di Asti, democristiani, liberali e repubblicani che sono all'opposizione, «azzerano» ora molte cariche in altri enti per una verifica con i due partiti socialista e socialdemocratico.

Questa sera, venerdì, si riunisce il consiglio comprensoriale in seduta straordinaria con all'ordine del giorno le dimissioni del presidente Gabriele Vercelli (dc) e della giunta esecutiva formata da due assessori, anch'essi democristiani. L'intenzione della dc e degli altri due partiti alleati è di costituire una nuova giunta ampliata a cinque membri per permettere con ogni probabilità l'ingresso anche di un rappresentante liberale e repubblicano.

Le prime schermaglie tra dc, pri e pli da una parte e psi, psdi, pci dall'altra dovrebbero già verificarsi [illegible] sera. Poi nella prossima settimana si dovrebbe parlare [illegible] giunta provinciale avendo il presidente Guglielmo Toro e i due assessori Carlo Baracco e Giuseppe [illegible] (dc) oltre al rappresentante repubblicano Giuseppe Tarabbio, rassegnato le dimissioni.

L'attuale giunta è inoltre formata da altri due socialisti e da un socialdemocratico. Ieri l'altro anche la delegazione del psi (il vicepresidente Pietro Beccuti e l'assessore Carlangelo M[illegible]) hanno rassegnato al partito il proprio [illegible]. La direzione provinciale socialista ha invitato i propri rappresentanti «a rimanere al loro posto — dice un comunicato — *in attesa di conoscere quali problemi amministrativi o programmatici abbiano determinato tale decisione*».

La stessa questione delle dimissioni riguarda anche le Unità sanitarie locali di Asti e Nizza.

Vittorio Marchisio

Cellarengo: la discarica ricoperta di terra

CELLARENGO — La ditta «Ispa» che ha realizzato la contestatissima discarica di strada per Monià ha provveduto ieri mattina, su sollecitazione del sindaco Giuseppe Miletto, proprietario del terreno in cui si sono accumulati i rifiuti, a far ricoprire la superficie della [illegible] con altra terra di riporto, per evitare le gravi conseguenze di inquinamento delle tonnellate di immondizie.

Il contratto stipulato fra il sindaco e la ditta appaltatrice infatti prevedeva che, una volta finito il deposito, l'area così ottenuta venisse ricoperta di una cinquantina di centimetri di terra. Invece, ultimati i lavori, sulla collina artificiale di immondizie era stato steso un velo troppo sottile di terra, con le conseguenze che tutti in paese hanno subito per un lungo periodo di tempo. L. b.

Domani e domenica un convegno ad Asti [illegible] e operatori sociali

Che fare in concreto per il Terzo mondo?

Sarà tracciata una mappa del sottosviluppo - Panorama delle organizzazioni - Mostra fotografica in piazza S. Secondo

ASTI — Come aiutare i Paesi del Terzo mondo che scivolano sempre più indietro nella graduatoria della povertà, privi di materie prime e di strutture in grado di affrontare problemi dalle dimensioni bibliche come le epidemie e la mancanza di cibo?

Medici e operatori delle maggiori organizzazioni italiane e internazionali che si occupano dell'assistenza sanitaria alle Nazioni dell'Africa, [illegible] e dell'America Latina si riuniranno per la prima volta domani (sabato) e domenica ad Asti per discutere le esperienze accumulate nelle realtà più drammatiche del Terzo mondo.

L'iniziativa è del Di-Sv, un'associazione astigiana per il disarmo e lo sviluppo, e del Molisv, un altro ente che invia personale sanitario nei Paesi poveri, con il patrocinio del Dipartimento per la Cooperazione e lo Sviluppo del Ministero degli Esteri. Per due giorni alla Camera di Commercio si discuterà di «Medicina di villaggio» e «Medicina di città».

I relatori sono [illegible] medici ed assistenti sociali che, grazie all'impegno delle organizzazioni di cooperazione e a una difficile scelta di volontariato, hanno lavorato in [illegible] continenti.

Gli interventi tracciano una drammatica geografia del sottosviluppo: si parlerà infatti dell'assistenza di Nicaragua, Brasile e Equador, delle drammatiche condizioni dei campi profughi della Somalia e di popolazioni come i pigmei dello Zaire che stanno scomparendo, uccise dalle epidemie e dalla denutrizione. Ampio rilievo avrà anche l'analisi dei tentativi che si stanno compiendo in una serie di Paesi africani di recente indipendenza come il Mozambico per costruire, con l'aiuto di medici provenienti da tutto il mondo, un efficace servizio sanitario che superi i problemi dell'ambiente e della scarsità di risorse. Domenica mattina [illegible] proposte saranno poi discusse in un dibattito generale.

Sono oltre 500 in [illegible] le organizzazioni che si occupano di assistenza al Terzo mondo; un «arcipelago» di enti di diverso orientamento politico e religioso i cui sforzi spesso rischiano di essere dispersi proprio per la mancanza di collegamenti. Un altro [illegible] delicato è quello delle difficoltà che ancora si frappongono a chi decide di operare come volontario nei Paesi sottosviluppati o ha optato per il servizio civile in alternativa a quello militare.

«Per noi operatori — *spiega Patrizia Dama, un medico astigiano che ha lavorato a lungo in Mozambico* —, spesso è un'esperienza che si esaurisce a livello individuale, vanno così dispersi molti dati statistici e utilissime indicazioni ricavate dal lavoro sul campo. Per questo un convegno come quello astigiano rappresenta una fondamentale occasione di riflessione e di confronto».

Sempre domani si apre in città un'altra iniziativa che vuole richiamare l'attenzione sui problemi del sottosviluppo. Sotto i portici di piazza San Secondo verrà presentata una mostra del fotoreporter Romolo Nazzaro che con drammatiche immagini scattate in numerosi Paesi africani illustra i problemi della fame e dell'emarginazione. La mostra sarà visitabile anche domenica.

Domenico Quirico

Il fotoreporter Nazzaro in Alto Volta, le sue foto [illegible] esposte domani e domenica sotto i portici di piazza S. Secondo

Si cerca l'autore della mortale rapina alle Poste di Asti

Abbandonata la pista del biellese le indagini puntano sulla moto

Ai testimoni verranno mostrati vari modelli - Nel bottino c'erano anche banconote «civetta»

ASTI — A dieci giorni dalla rapina avvenuta alle Poste centrali di corso Dante con l'omicidio dell'agente di pubblica sicurezza Fiorentino Manganiello, le [illegible] sembrano aver fatto passi avanti.

Anche la persona fermata sette giorni fa, un biellese, sospettato in un primo tempo di essere l'autore della sanguinosa rapina è stato rilasciato. Nulla è risultato a suo carico anche se possiede una Honda quasi simile a quella usata per il colpo. A determinare il fermo del biellese è stato anche l'ident[illegible] la somiglianza tra il volto del presunto omicida ricostruito [illegible] polizia scientifica attraverso un disegno e quello del biellese. Lo stesso fermato più volte era stato visto girare in città con una «Honda» bianca in quanto proprio nel capoluogo astigiano abita una sua amica.

Polizia e carabinieri continuano ad interrogare decine di persone. Alle indagini partecipano anche i carabinieri a Torino. Ma ora c'è un dubbio. E' proprio una Honda quella usata dal rapinatore omicida?

E' questo un particolare importante che la polizia dovrà chiarire. Infatti i testimoni della rapina domani saranno messi a confronto con diverse motociclette di grossa cilindrata per cercare di arrivare alla esatta determinazione del modello.

Un altro particolare: [illegible] banconote da centomila lire (per un totale di 470 milioni) che si trovavano nella borsa dell'impiegato postale strappata di mano dal rapinatore sono «segnate», cioè in ogni [illegible] da un milione c'è la cosiddetta banconota «civetta» che viene inclusa proprio per favorire le indagini in caso di rapina. v. ma.

Questa la ricostruzione grafica del rapinatore con il casco realizzata dalla Polizia secondo le testimonianze (Telefoto)

Giovedì prossimo in Provincia una riunione con tutti i Comuni interessati

La Valle Belbo vuole la rete del metano ma per la Snam ci sarebbero pochi utenti

NIZZA — Per il metanodotto in Valle Belbo si avrà forse giovedì una risposta definitiva: è infatti convocata ad Asti, nel palazzo della Provincia, una riunione, a cui parteciperanno tutti i Comuni interessati, la Snam e le ditte distributrici Italgas e Estigas. Da questa riunione dovrà uscire il piano di realizzazione dell'opera, [illegible] la quantificazione delle [illegible] e l'individuazione della zona da collegare all'impianto.

E' il risultato dell'incontro svoltosi la scorsa settimana tra i rappresentanti dei Comuni di Nizza e Canelli e la direzione della Snam, la società erogatrice del metano.

«La [illegible] — ha spiegato il [illegible] di Nizza, Gianfranco Bergamasco — *si è dichiarata d'accordo sulla necessità di realizzare in zona una rete distributiva del metano. Sono state però avanzate alcune riserve sul basso numero di utenze che fino a questo momento [illegible] aderito creando difficoltà economiche per l'ammortamento dell'opera. Per questo la Snam ha chiesto che il suo intervento fosse subordinato a un piano comprensoriale.*»

A questo proposito la Provincia si è detta favorevole a predisporre uno studio tecnico per l'intera zona della Valle Belbo. Gli amministratori dei due Comuni hanno fatto notare dal canto loro, che esistono già società private (la Somet e la Ardegas) che operano nel territorio e che realizzano le reti distributive anche per piccoli centri (Montegrosso, Vigliano, Incisa).

«*Conosciamo le difficoltà tecniche che rallentano la metanizzazione della nostra valle* — è stato detto — *ma d'altra parte bisogna tenere conto che la nuova fonte di energia più economica rappresenterebbe un incentivo*».

Si sta prospettando, al momento, una soluzione di compromesso tra società pubbliche e private; l'intera zona (parte da Ovigilo in provincia di Alessandria e toccando gli altri comuni della valle Belbo finirebbe a Santo Stefano in provincia di Cuneo) potrebbe essere metanizzata per comparti dalle consociate della Snam e dalle ditte private che già vi operano. f. la.

Il 2 dicembre nuovo incontro per il moscato

I prezzi delle barbatelle

CALAMANDRANA — Seguendo l'andamento critico del prodotto finito (l'Asti Spumante) anche le barbatelle di moscato hanno [illegible] registrare un [illegible] ridimensionamento dei prezzi: 650 lire alla piantina contro le [illegible] dello scorso anno. A testimonianza invece delle nuove tendenze del mercato, favorevole ai vini bianchi, sono cresciuti i prezzi di Cortese (900 lire alla piantina), Pinot e Chardonnay (1000 lire).

Sono questi i prezzi ufficiali. «*La nostra attività è troppo influenzata dall'andamento del mercato dei vini* — fa notare Romeo Barbero, un vivaista che produce ventidue qualità diverse di barbatelle —; *il moscato ha subito un forte crollo, la barbera continua a rimanere su quotazioni [illegible] (550 lire alla piantina) mentre si è in difficoltà a far fronte alla forte richiesta di vitigni bianchi*».

Intanto l'assessore regionale all'Agricoltura, Bruno Ferraris, ha convocato per il 2 dicembre le parti interessate per discutere sulla determinazione del prezzo delle uve [illegible] questo l'ultimo grosso interrogativo [illegible] Rotta la normativa che regolava il [illegible] del moscato, finora non è stato possibile trovare un accordo sul prezzo. Nell'ultima riunione gli industriali avevano chiesto ed ottenuto il rinvio [illegible] conoscere [illegible] vendita all'ingrosso di bottiglie di Asti in [illegible] feste natalizie.

Per quanto riguarda l'uva barbera, le quotazioni ufficiali al mercato di Nizza (rilevate in base alle quotazioni medie di diciassette Comuni del circondario) si sono assestate sulle [illegible] lire al miriagramma per la doc. Un prezzo inferiore alle aspettative che ricalca grosso modo quello dello scorso anno. La barbera comune invece è stata pagata in media 3980 lire. f. la.

Fallita impresa edile

COSTIGLIOLE — Il tribunale di Asti ha dichiarato il fallimento dell'impresa edile «Bas-Ica» con sede a Costigliole in piazza Medici di cui è socio accomandatario Mario Borio, 41 anni.

Il passivo sarebbe di diverse centinaia di milioni. I creditori sono circa centocinquanta. Delegato del fallimento è stato nominato il giudice Giribaldi mentre l'avvocato Argenta è il curatore del fallimento. Quest'ultimo ha dichiarato che il passivo definitivo potrà essere accertato solo tra una decina di giorni. L'impresa edile dava lavoro a otto dipendenti.

Non è però escluso che il fallimento venga esteso anche ad altre due piccole imprese «satelliti» collegate.

Il Consiglio comunale ha deliberato la spesa di [illegible] milioni

Refrancore avrà un nuovo impianto sportivo per football, pallavolo, basket e tennis

REFRANCORE — Sport come servizio sociale: questo lo spirito del progetto di spesa da [illegible] milioni approvato, nell'ultima seduta, dal consiglio comunale e relativo alla realizzazione, in regione «Rabatina», alla periferia del paese, di un moderno complesso polisportivo.

In Regione, presso la quale è stata inoltrata la documentazione, stanziera i fondi, dalla prossima primavera s'inizieranno i lavori. Sono due i campi previsti: uno di calcio, regolamentare, con fondo in erba e l'altro polivalente, idoneo cioè alla pratica di pallavolo, basket e tennis.

Il sindaco Italo Mussio

«*Il nostro* — ha spiegato il sindaco Italo Mussio, comunista [illegible] di una coalizione pci-psi, con appoggio esterno del psdi — *è un comune con un'alta percentuale di anziani (il 3 per cento dei 1600 abitanti è in età pensionabile) ma [illegible] un altrettanto consistente fascia di giovani (il 30 per cento) sotto ai 35 anni*».

Partendo da questi dati, gli amministratori hanno pensato di ripetere l'esperienza inaugurata tre anni fa, nel 1980; con il «Centro sociale», una struttura di assistenza e consulenza per anziani: questa volta l'obiettivo sono stati i giovani, molti dei quali residenti in paese e contadini part-time. Un fenomeno, quello dell'agricoltura [illegible] attività sussidiaria, in aumento, secondo quanto confermato dallo stesso sindaco.

L'area da destinare al tempo libero, allo svago, allo sport è di 12 mila metri quadri, scelta in base alla scarsa redditività dal punto di vista agricolo, per non danneggiare i terreni più fertili. Debole o quasi inesistente l'opposizione dei proprietari «reali» a cedere la terra: «*Soltanto in un paio di [illegible] abbiamo dovuto espropriare 1200 metri quadri, neppure un decimo dell'intera superficie*», ha puntualizzato [illegible].

Il problema è ora essenzialmente pratico e riguarda soprattutto la realizzazione di un doppio impianto di illuminazione. Probabilmente [illegible] essere [illegible] dotati di questa struttura saranno il tennis, il volley e la pallacanestro. *Di più immediata e facile soluzione la costruzione degli spogliatoi*: «*Dovremo semplicemente stabilire* — ha detto ancora il sindaco — *quale criterio seguire, se di economicità (prefabbricato, spesa prevista [illegible] milioni) o di [illegible]ità (edificazione in muratura, costo ulteriore aggiuntivo di circa 10 milioni). Credo finiremo per adottare questa seconda ipotesi, magari con un contributo notevole di lavoro volontario, come già è avvenuto in altre occasioni in passato*».

L'intenzione è anche quella di trasformare il complesso sportivo con l'ausilio di tribune e di una pista d'atletica (di successiva realizzazione) di un completo strumento di [illegible]azione per gli studenti delle elementari e medie che frequentano le scuole del paese (che raccolgono alunni di vari comuni limitrofi, Viarigi, Montemagno, Castagnole, ecc).

Franco Binello

Asti — E' stato eletto il Comitato provinciale della Federazione italiana gioco calcio: queste le cariche: Vincenzo Nebiolo (presidente), Piero Baino (segretario), Ugo Penna, Claudio Ercole e Antonio Lauro (consiglieri), Gaspare Ingrassia (giudice sportivo), Gigi Rinaldi (sostituto del giudice sportivo).

Nizza — La coppia composta da Carlo Bellone e Giovanni Albenga ha vinto il «Torneo San Carlo» di bocce. Alle spalle dei vincitori (entrambi della Bocciofila Nicese) si sono piazzati Giovanni Borgogno e Cesare Balbo, rispettivamente di Canelli e Nizza.

Festeggiati i cinque anni del Club

A Canelli il volley conquista i giovani

CANELLI — *Il Volley Club compie cinque anni.* «Una società che si è fatta da sola — *sottolineano con orgoglio Ottavio Cerutti e Vittorio Pilone, rispettivamente presidente e vicepresidente del sodalizio* — che è giunta ad avere ben tre formazioni, di cui una impegnata nel campionato di serie D, oltre cinquanta tesserati, un seguito sempre più numeroso [illegible] fanno [illegible] pallavolo il secondo sport a Canelli».

Il curriculum della società, è un continuo crescendo. Sorto nel 1978 per iniziativa di alcuni genitori appassionati, il Volley Club ha allestito nell'80 una formazione femminile (allora l'unica in provincia) che ha partecipato subito al campionato di Prima categoria poi, in seguito al passaggio [illegible] formazione maschile in serie D, è stata costituita anche una formazione giovanile che milita nel campionato di Prima. «Per noi — *spiega Pilone* — lo sport non è solo un [illegible] agonistico ma soprattutto sociale. Per questo non abbiamo mai limitato la nostra attività ai campionati, ma promosso questo sport, organizzando tornei a livello amatoriale, corsi di mini volley fino ad arrivare al grosso spettacolo, con i tornei internazionali che hanno portato a Canelli le migliori formazioni europee».

Lo scopo è stato raggiunto e lo dimostrano l'affluenza numerosa del pubblico agli incontri di campionato. Quest'anno la prima squadra si trova impegnata per la seconda volta in serie D. La [illegible] stagione fu piuttosto travagliata. La compagine è stata comunque rinforzata con l'innesto di Tino Galli, un esperto alzatore proveniente dalla Libertas Asti e un nuovo allenatore, D'Alessandro, di Alba.

A conferma dell'interesse che si sta creando in città intorno al volley, l'aumentato numero degli sponsor: oltre ai tradizionali Robino e Galandrino e Enoplast (di Vercesi) si sono aggiunti Supershop, Pneus Acqui, [illegible] Discoteca e la rivista mensile Spendimeglio.

Questa la rosa della società divisa per formazioni.

Prima squadra: Galli, Ziparini, Alberto Pilone, Fausone, Lovisolo, Vela, Cerutti, Stefano Pilone, Vacca, Cavallero, Ameglio.

Femminile: Zavttieri, Montrucchio, Bottala, Biancardi, Negro, Madafferi, Pera, Paretto, Rossi, Mazzari, Negri, Brando, Cnull, Largana.

Giovanile: Mosrino, Merlino, Pistone, Dogna, Bosca, Godino, Pilone, Mo, Mazza, Menegheiti, Ricolio. f. la.

Morto a [illegible] Cavallero [illegible] «[illegible] vino»

NIZZA — E' morto la scorsa notte Lorenzo Cavallero, [illegible] anni, noto operatore del settore vinicolo. E' stato stroncato da un infarto durante il sonno. Cavallero era stato recentemente insignito del titolo di «ambasciatore del vino» nella Camera di Commercio per la sua opera di diffusione del vino piemontese all'estero. (f. la.)

ECONOMICI

[illegible]

Film [illegible] nelle scuole

ASTI — S'inizia oggi (venerdì) nelle scuole elementari e medie della città una serie di proiezioni di film didattici. L'iniziativa è della Cassa di Risparmio. La prima scuola è la «Galileo Ferraris» dove verranno presentati «Giochi perché» un documentario ecologico del Wwf.

«Giochi perché», realizzato da Folco Quilici, illustra con una suggestiva carrellata in paesi lontani il rapporto tra gioco, sport e cultura.

Il documentario «Tutto il mondo in una siepe» è stato girato dal naturalista Fulco Pratesi, presidente nazionale Fondo mondiale per la natura. E' una denuncia dei rischi che l'ambiente sta correndo se non verranno subito adottate misure di salvaguardia e non si diffonderà una coscienza ecologica. Le proiezioni proseguiranno poi nelle altre scuole della città e della provincia. Agli alunni saranno distribuite anche copie della «Storia di Asti» di Gianfranco Monaca, un originale fumetto che narra le vicende della città.

Asti — Domenica 27 novembre prossimo alle ore 10,30 nel salone del palazzo della Provincia di piazza Alfieri si svolgerà la celebrazione della «Venticinquesima giornata del francobollo». Durante la cerimonia verranno premiati gli alunni delle scuole secondarie di primo grado vincitori del concorso bandito dall'amministrazione Postale. Per l'occasione funzionerà uno sportello filatelico presso le Poste centrali.

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Sing Sing, con A. Celentano, E. Montesano (1983, commedia).
POLITEAMA: 007 Operazione Octopussy con R. Moore (1983, azione).
SPLENDOR: Sexy [illegible].
VITTORIA: E la nave va di F. Fellini (1983, drammatico).

CANELLI

BALBO: I guerrieri della palude silenziosa con K. Carradine (1982, drammatico).
RAGNO D'ORO: Il bar dello sport con L. Banfi (1983, comico).

MONCALVO

NUOVO: riposo.

NIZZA

AURORA: Piaceri di donna (1983, erotico).
LUX: 48 ore (1983, drammatico).
SOCIALE: Il [illegible] U. Tognazzi (1983, comico).
VERDI: Al bar dello sport (1983, comico).

SAN DAMIANO

LUX: riposo.
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: Il mondo nuovo di E. Scola con M. Mastroianni e H. Schygulla (1982, drammatico).

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna, Garavo, corso F. Cavallotti 2 a, notturna: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Cerrato, via Crescio 12.
Nizza: Dova-Boschi, via Pio Corsi 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 353 [illegible]; Nizza 721 071, Canelli 832 526, Monastero Bormida [illegible], Rocca d'Arazzo 908 180, Calliano 928 444, Montechiaro 908 [illegible], San Damiano 975 [illegible], Costigliole [illegible] 779, Villafranca 933 944, Cocconato 485 059, Montemagno 63 [illegible], Castelnuovo Don Bosco 987 [illegible], Villanova 94 266.

Lo ha stabilito la Federazione chimici

[illegible] Michelin si faranno [illegible] ore di sciopero

Giudicata «scorretta e inaccettabile» la decisione di integrare lo stipendio degli impiegati e non quello degli operai

CUNEO — Il Consiglio di fabbrica che si è riunito martedì con i dirigenti provinciali della Federazione unitaria lavoratori chimici giudica «un comportamento scorretto e inaccettabile» la decisione della Michelin di integrare all'80 per cento del netto lo stipendio degli impiegati durante il periodo di cassa integrazione.

«L'elargizione della Michelin — si afferma in un comunicato apparso ieri sulle bacheche sindacali dello stabilimento di Ronchi — è una discriminazione ed è anche una nuova manovra di divisione tra operai e impiegati proprio durante il rinnovo del contratto. E' un atto estremamente grave perché l'azienda — sostiene il Consiglio di fabbrica — ha avuto il riconoscimento dello stato di crisi da parte del governo, ha ottenuto la cassa integrazione che le permette di scaricare i costi sulla collettività e ciò nonostante si permette di fare elargizioni unilaterali e discriminatorie».

I 98 delegati che in rappresentanza [illegible] singoli reparti sono stati a suo tempo eletti a far parte del Consiglio di fabbrica hanno poi dato mandato al comitato esecutivo di chiedere alla direzione della Michelin di concedere anche agli operai l'integrazione per quella parte di salario che le maestranze vengono a perdere con i ripetuti ricorsi alla cassa integrazione speciale.

Nelle riunioni [illegible] martedì, divise per turno di lavoro, i delegati di fabbrica hanno anche discusso i risultati negativi dell'incontro avvenuto lo [illegible] giorno a Roma per avviare la trattativa per il nuovo contratto dei lavoratori del settore.

«L'Assogomma — spiega il Consiglio di fabbrica nel comunicato rivolto ai dipendenti della Michelin — alle richieste della Federazione unitaria nazionale ha risposto che la prima parte del contratto è immodificabile, delle richieste in difesa dell'occupazione (riduzione di orario, part-time, contratti di solidarietà) neanche parlarne, che la questione del salario si potrà affrontare alla fine e se il sindacato accetta di modificare l'accordo sul costo del lavoro del 22 gennaio scorso».

La Federazione unitaria [illegible]tori chimici nazionale ha già deliberato un pacchetto di quattro ore di sciopero da effettuarsi entro il 19 dicembre.

La Federazione provinciale deciderà [illegible] un'assemblea dei dipendenti prevista per il 7 dicembre le modalità dell'astensione dal lavoro per lo stabilimento di Ronchi.

«All'arroganza della Michelin e dell'Assogomma — conclude il comunicato alle maestranze del Consiglio di fabbrica — rispondiamo con una massiccia adesione alle ore [illegible] sciopero, dimostriamo ai padroni che non siamo disponibili a subire nè ingiustizie nè arroganze».

Intanto dall'ultimo turno di questa sera gran parte dei circa 5 [illegible] dipendenti dell'azienda torna in cassa integrazione, sospendendo l'attività produttiva sino a lunedì 5 dicembre.

g. d. m.

Nel carcere cuneese sono recluse circa 300 persone

«Nessun tipo di violenza ai detenuti del Cerialdo»

Il maresciallo Angelo Incandela, capo delle guardie, replica alle accuse dei cappellani italiani: «Han fatto di ogni erba un fascio»

CUNEO — E' interminabile l'elenco dei detenuti «famosi» che sono stati nel carcere di massima sicurezza del Cerialdo: da Turatello a Curcio, da Buscetta a Peci, da Franceschini a Cutolo, per citarne alcuni. Una «popolazione carceraria» di circa trecento persone, comprese le donne della sezione speciale e i detenuti a regime speciale di massima sorveglianza.

«Detenuti tutti molto particolari, imputati o condannati per reati politici, comuni, di terrorismo, di grandi evasioni fiscali ma anche reclusi per reati minori — dice il comandante delle guardie, maresciallo Angelo Incandela — e ognuno [illegible] il suo problema particolare. Ma almeno da cinque anni a questa parte sfido chiunque a dimostrare che nei loro confronti sia [illegible] usata violenza morale o materiale».

Il maresciallo Incandela «non ci sta» alle affermazioni scaturite nel recente congresso di Roma dei cappellani delle carceri, secondo le quali nei reclusori «i marescialli esercitano ancora con durezza mezzi coercitivi [illegible] elencati nell'ordinamento penitenziario, che agiscono come se l'ordinamento non esistesse».

«Parlo per il supercarcere di Cuneo, naturalmente — precisa Incandela, abruzzese, da 25 anni a Cuneo — e queste sono affermazioni che non possono essere accettate, facendo, almeno, di ogni erba un fascio. Anzi, è bene che si sappia, come peraltro hanno testimoniato in una recente riunione in Comune i familiari dei detenuti a regime differenziato, che con i mezzi che abbiamo a disposizione, anche se c'è la massima sicurezza cerchiamo in ogni modo di rendere meno dura la reclusione».

Ogni detenuto che arriva per prima cosa viene sottoposto a colloquio con il comandante degli agenti di custodia. «A volte — aggiunge il maresciallo Incandela — specialmente quando il detenuto affronta per la prima volta la prigione, questo colloquio dura molto tempo, perché desidero subito avviare un rapporto umano».

«I cappellani? — dice Incandela — A Cuneo ne sono passati diversi; ora c'è padre Pacifico Bianco, del convento degli Angeli, che è disposto a testimoniare che quanto affermo corrisponde a verità. Diciamo anche — aggiunge — che in passato siamo stati noi, le guardie, a trascorrere con i reclusi la vigilia di Natale, la sera di Capodanno, ad assisterli quando hanno [illegible] in famiglia. Sappiamo noi, che parliamo con loro in ogni occasione, evitando anche, com'è accaduto, decine di morti, che cosa chiedono i detenuti. Soprattutto il lavoro, di poter lavorare».

Giorgio Ravasi

Schiacciato da una pala meccanica

Un operaio di Che[illegible] travolto [illegible]

CHERASCO — Mortale infortunio sul lavoro nella prima mattinata di ieri all'interno dello stabilimento Klinker-Si[illegible] industria [illegible] edili in località cascile [illegible] [illegible] Cherasco.

Un muratore di un'impresa esterna che cura la manutenzione [illegible] delle strutture dell'industria, Carlo Lorenzo Gerbaldo, 65 anni, celibe, residente nella frazione Roreto di Cherasco in via Conti Devitis 41, mentre si spostava a piedi all'interno del cantiere di lavoro (una discarica di materiale argilloso) è stato investito da una pala meccanica che stava [illegible] alcune manovre nella [illegible] di [illegible] del terreno.

Immediati i soccorsi, ma, purtroppo, per i medici non c'era altro da fare che constatarne la morte per le gravi ferite riportate.

Sul luogo dell'incidente sono in corso indagini da parte dei carabinieri [illegible] Cherasco per stabilire l'esatta dinamica della disgrazia.

(c. s.)

E' l'anno [illegible] per la [illegible] turistica

Entracque lancia la sfida per la ripresa turistica

Negli alberghi e nelle [illegible] private possono trovare posto [illegible] ospiti - Una ricca serie di iniziative [illegible] sport invernali

ENTRAQUE — Incomincia praticamente l'anno [illegible] per questa bella stazione invernale della Valle Gesso: l'anno della sfida. Entracque, infatti, dopo aver dormito lunghi sonni tranquilli con gli alberghi e i ristoranti pieni di tecnici e di operai che hanno costruito i grandi impianti idroelettrici dell'Enel, deve riprendere un cammino interrotto circa vent'anni fa, rifare tutto da capo, [illegible] idee, prom[illegible] iniziative, tentare per la prima volta l'esperimento delle «settimane bianche» che già hanno ottenuto successo in tante altre località turistiche delle nostre Alpi. Ci riuscirà?

Le premesse ambientali ci sono. Entracque, sui 1000 metri di altitudine, al centro di una conca esposta al sole, riparata dai venti da suggestive montagne che hanno il pregio di non incombere mai sul paesaggio, fornita di buoni alberghi, ha tutti i numeri per accontentare i turisti più esigenti. Primo vero centro di sport invernali della Valle Gesso, a nemmeno mezz'ora d'auto da Cuneo, può diventare la meta ideale anche per lo sciatore pigro e frettoloso, addirittura per chi vuole distendere i muscoli e lo spirito durante l'intervallo di mezzogiorno sul lavoro.

Nei sei alberghi (oltre 300 posti letto) e nelle [illegible] case private nuove e ristrutturate, Entracque può ospitare comodamente 4000 forestieri e questa cifra già [illegible] raggiunge a Ferragosto; ma quest'inverno, nel periodo delle feste di fine anno, si spera di arrivare al record di 5000.

Quattro sciovie in regione Viver sono in grado di portare sulle piste 2500 sciatori all'ora. «Per la prossima stagione — precisa il titolare degli impianti Guido Bernardi — abbiamo quasi raddoppiato lo sviluppo delle piste, circa sette chilometri, e si può sciare anche di notte con l'illuminazione artificiale». Per chi non ama le spericolate discese c'è la possibilità di fare lo sci di fondo e ora anche il pattinaggio su ghiaccio.

Si parlava di idee nuove e di [illegible]. La spinta al rilancio di Entracque è partita da un [illegible] di operatori turistici fra i quali il titolare delle sciovie Bernardi, Tonio Rosagno, proprietario di un negozio di articoli sportivi, Gianni del bar Viver, Renato del Nord Hotel: attorno a loro si sono raccolti tutti i proprietari degli alberghi e i commercianti e finalmente hanno compreso di dover lavorare insieme nell'interesse generale.

Così è uscito un elegante depliant stampato in 10 mila copie di cui 5000 sono già state spedite alle agenzie turistiche, ai gruppi aziendali, alle scuole medie, agli sci club, alle stazioni del Cai e ad altri enti interessati, soprattutto del Piemonte, della Liguria.

E per la prima volta, come abbiamo detto, Entracque organizzerà le «settimane bianche» con inizio dall'8 gennaio sino a fine febbraio: dalla domenica [illegible] sabato successivo pensione completa negli alberghi più l'uso degli impianti sportivi, 215 mila lire; 190 mila a testa per gruppi [illegible] venti persone; pensione più gli impianti e due ore al giorno di scuola di sci, da 245 mila [illegible] (singoli) a 215 mila (comitive).

Bruno Marchiaro

I problemi sanitari Due [illegible] Mondovì

VILLANOVA MONDOVI' — «Sanità oggi e domani» è il titolo di un incontro-dibattito organizzato dalla democrazia cristiana monregalese a cui parteciperanno il ministro della sanità, Costante Degan, e del tesoro, Gianni Goria, in programma domani mattina nel teatro «Garelli» di Villanova.

La relazione introduttiva sarà del consigliere regionale Bartolomeo Martinelli, a cui seguirà quella del presidente dell'Usl Giuseppe Ferrua. Prima dell'inizio del dibattito (mediante il presidente del Comprensorio, Pier Luigi Gasco) interverranno i due ministri democristiani.

L'obiettivo dell'incontro è far presente ai ministri del tesoro e della sanità i problemi che s'incontrano nell'amministrare alla base la sanità — dice Giuseppe Ferrua, presidente dell'Usl di Mondovì.

[illegible]

Due concerti nella cattedrale di Cuneo questa sera e domenica

L'orchestra «Bruni» compie trent'anni e festeggia il compleanno con Vivaldi

Cuneo. L'orchestra Bartolomeo Bruni durante un concerto per le festività natalizie (Moderno)

CUNEO — Due concerti dedicati ad Antonio [illegible] per festeggiare il trentennale di attività. A proporli questa sera e domenica 4 dicembre in Cattedrale è il complesso orchestrale «Bruni» diretto da Giovanni Mosca.

«Il [illegible] gruppo — dicono [illegible] Bruni — è [illegible] fondato esattamente trent'anni fa dall'attuale direttore, Giovanni Mosca, ed in poco tempo, grazie all'intensa attività, è diventato sempre più importante. E' composto interamente da concertisti cuneesi e della provincia e negli ultimi [illegible] [illegible] svolto [illegible] tournée sia nella Granda e sia in Italia settentrionale, [illegible] favorevoli apprezzamenti del pubblico e della critica».

«Da alcuni anni teniamo un concerto a Ferragosto — continuano ai Bruni — in alta montagna: siamo stati al santuario di Vinadio, sul Monviso, raccogliendo l'entusiastica adesione di centinaia di persone».

Senza dimenticare il lancio di alcuni solisti, primo fra tutti Bruno Pignata, che si sta imponendo sempre più [illegible] violinista e ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti.

Il primo concerto, con inizio [illegible] 21, propone: Concerto in re maggiore opera 10 n.3, «Il cardellino»; Concerto in sol minore opera 10 n.2 «La notte», (solista Ubaldo Rosso); «Le quattro stagioni», [illegible] Bruno Pignata.

Il biglietto di ingresso costa quattromila lire (ridotto a tremila per studenti e allievi [illegible] conservatorio).

l. s.

Interrogati l'ex presidente e l'ex direttore

[illegible] di Bra, [illegible] si rimbeccano in tribunale

[illegible] — La ripresa del processo per le vicende della Cassa di Risparmio di Bra (buco di due miliardi) [illegible] visto la mattinata di ieri impegnata in un serrato interrogatorio-confronto dell'ex presidente della banca, avvocato Carlo Sandri e dell'ex direttore generale dottor Giancarlo Burdese. Per oltre quattro ore hanno risposto alle domande del presidente Carlo Cassano, del procuratore della Repubblica, Gregorio Ferrero.

Le risposte dei due imputati hanno messo in evidenza due posizioni radicalmente contrastanti.

L'avvocato Sandri, sentito subito in apertura di udienza, ha ribadito di essere venuto a [illegible] del grosso «scoperto» sul conto Rosso (un conto senza fido, sulla filiale di Sommariva Perno, intestato a Domenica Bressa, [illegible] glie del commerciante Francesco Rosso sul quale egli poteva operare) solo nell'ottobre '77.

«Mai nessuno [illegible] parlò prima» ha sostenuto [illegible]. Esattamente il contrario ha affermato l'ex direttore Burdese. «Il presidente Sandri è sempre stato al corrente di tutta la vicenda. Gli ho sempre riferito in merito al conto Rosso tutte le settimane, anche due o tre volte. Ricordo che nel '75 — ha proseguito Burdese — in riferimento ai sospesi su questo conto gli dissi che bisognava fare qualcosa perché non ne poteva più della situazione. Sandri alla richiesta [illegible] "gimmate", dicendo che [illegible] quel momento vi erano altri problemi [illegible] risolti quelli, avrebbe provveduto [illegible] appianare [illegible] situazione Rosso».

E' emerso che già nel '74, in epoca precedente ai fatti oggetto dell'attuale processo su un altro conto Rosso vi fu uno «sconfinamento» che fu rilevato dalla Banca d'Italia, poi andato a buon fine. Il presidente Cassano all'avvocato Sandri: «Come mai dopo i fatti del '74 lei dice di non aver più pensato al conto Rosso?».

Sandri: «Ero convinto che sanando quella situazione che avevo ritenuto un incidente di percorso tutto fosse superato. Avevo piena fiducia nel direttore e non avevo ragione di fare controlli».

Tramite il presidente Cassano il pm Ferrero ha posto al Sandri una serie di domande. [illegible] «E' vero che andava quasi quotidianamente alla Cassa?». Sandri: «Sì». Pm: «Quanto si fermava?». Sandri: «In media dedicavo quattro ore al giorno tenendo conto dei trasferimenti».

Gianfranco Fiori

ECONOMICI

IMPORTANTE [illegible]

FAMIGLIA [illegible]

AFFITTO [illegible]

In provincia si comincia a pensare alle festività

Mondovì «isola» per [illegible] Natale Albero dei detenuti [illegible] Saluzzo

MONDOVI' — Per due domeniche il centro storico della città verrà chiuso al transito e trasformato in una grande isola pedonale: questa la principale delle numerose iniziative [illegible] in cantiere dell'associazione commercianti [illegible] collaborazione con l'amministrazione comunale per i festeggiamenti natalizi.

Ricco il programma che prevede tra l'altro un concorso a premi per l'assegnazione di due automobili (Fiat Uno e Panda), un viaggio a Parigi e decine di buoni acquisti, viaggi gratuiti per i bambini sul «trenino lillipuziano», distribuzione, da parte di quindici Babbi Natale, di migliaia di palloncini e quintali di dolci, oltre a spettacoli e manifestazioni.

Gli «Amici di Piazza» nel quartiere alto della città allestiranno un presepe nel cortile cinquecentesco del fabbricato messo a disposizione da Pietro Bruno e la notte del 24 organizzeranno uno spettacolo per bambini con distribuzione da parte di Babbi Natale di doni.

Di qui la decisione, concor[illegible] con l'amministrazione [illegible] ripristinare l'[illegible] pedonale nel centro di Breo nelle domeniche 11 e 18 dicembre in cui i negozi rimarranno aperti al pubblico.

Un trenino lillipuziano attraverserà ripetutamente il centro storico trasportando bambini e genitori in un breve giro turistico. Molti negozi si sono inoltre associati dando vita al concorso a premi.

Per ogni 20 mila lire spesi nei negozi associati [illegible] via Sant'Agostino, del Moro, Meridiana, Beccaria, «Porti della clinica», nelle piazze San Pietro e Cesare Battisti verrà assegnata una cartolina che parteciperà ai sorteggi settimanali per i buoni acquisti.

g. m.

SALUZZO — Un grande presepio sarà allestito dai detenuti [illegible] Castiglia sotto la tettoia di piazza Castello, la [illegible] antistante il carcere, in collaborazione con l'amministrazione comunale.

«E' [illegible] sorta di omaggio che i detenuti vogliono offrire alla città, ai saluzzesi — spiegano alla direzione del penitenziario — da qualche tempo, infatti, tra Saluzzo e la "Castiglia" esiste un buon rapporto di collaborazione».

Usando materiale di recupero, manichini, stoffe, paglia, i detenuti costruiranno così un presepio nel quale i pastori che vegliano il Bambino nella capanna indosseranno gli abiti tipici di varie regioni a seconda dei gruppi che li hanno preparati: pugliesi, campani, sardi, ciociari, pie[illegible], calabresi.

(a. pe.)

ULTIMA ORA

Rapinata fabbrica di pellicce

CUNEO — Rapina ieri sera, poco prima delle 20, alla Pellicceria «WigWam» di via Saluzzo 35, in Borgo Gesso. Cinque banditi armati hanno fatto irruzione nei locali dell'azienda, a volto scoperto, e dopo avere colpito alla testa [illegible] il calcio di una pistola uno dei titolari, Giovanni Simonetto, 45 anni, residente a Cervasca in via Monviso 7, si sono impossessati di un ingente quantitativo di pellicce.

Quindi [illegible] fuggiti a bordo di due automobili [illegible] grossa cilindrata.

g. r.

Quello di Cuneo nuovo presidente?

Riuniti i sindaci di città martiri

CUNEO — Si riunisce oggi alle 17 in municipio il direttivo dell'Unione Mondiale delle città martiri del quale fa parte anche Cuneo. L'associazione, fondata lo scorso anno in Belgio, riunisce le località di tutto il mondo, ma soprattutto europee, che più hanno pagato con lutti e distruzioni gli eventi bellici dell'ultima guerra.

L'incontro avviene per la prima volta a Cuneo, in quanto si deve eleggere il nuovo presidente dell'Unione e ufficiosamente [illegible] fa il nome del sindaco Guido Bonino a coprire il prestigioso incarico. [illegible] riunione saranno anche esaminate le proposte per una manifestazione commemorativa prevista nel 1984 per ricordare il quarantennale della Resistenza [illegible] ropea. Domani mattina sempre in municipio, si riunisce in seduta congiunta il Consiglio direttivo dei Comuni [illegible] decorati al valor militare.

Saranno a Cuneo i sindaci di Volgograd (ex Stalingrado), Varsavia, Madrid, Verdun (Francia), Bastogne (Belgio), Kalavrita (Grecia) per il direttivo dell'Unione Mondiale e di Torino, Milano, Roma, Firenze, Belluno, Bologna, Marzabotto, Cassino per l'associazione nazionale dei Comuni decorati.

g. d. m.

CICLISMO - Domani sera votazioni

Le «due ruote» vanno alle [illegible]

Polemiche per la nuova presidenza federale

NOSTRO SERVIZIO

CUNEO — Il ciclismo va alle urne. Domani sera, nel palazzo del Coni di Cuneo, si rinnova il vertice provinciale della Federazione, dopo la scomparsa di Rino Benal e la nomina di Tino Torto a presidente «pro tempore» e successivamente a commissario.

Non è un'elezione facile, pur in presenza di un unico candidato ufficiale (lo stesso Nino Torto, di Bra). Esiste un movimento di [illegible] sotterranea, che si è manifestato in [illegible] «pre-votazione», svoltasi a Fossano, [illegible] cui l'attuale [illegible] ha ottenuto 12 voti su [illegible], mentre 8 sono andati a Mario Galletto, di Savigliano. Pare inoltre che alcune società abbiano ricevuto lettere anonime, che inviterebbero a non scegliere Torto.

Le polemiche [illegible] sfoceranno in [illegible] aperta nella riunione di domani sera? Guido Campana, cuneese, direttore della rivista «[illegible] Stampa», spiega: «Hanno di[illegible] al voto tutte le società di esordienti, allievi e dilettanti (minimo 3 atleti per categoria) e le squadre di "amatori" con almeno venti tesserati; una scheda spetta anche agli organizzatori delle competizioni provinciali. In totale, 32 suffragi complessivi, che decideranno il futuro del ciclismo cuneese. Personalmente voterò per Tino Torto, che ha avuto il coraggio [illegible] esporsi annunciando la sua candidatura, e ogni domenica è presente alle corse e non fa soltanto chiacchiere».

Parliamo allora con il presidente «in pectore», [illegible] titolare della concessionaria Lancia [illegible] di Bra. «Io non voglio impormi a [illegible] i costi, [illegible] è un anno che chiedo ad altri dirigenti provinciali se sono disponibili ad accettare la carica. Purtroppo [illegible] fase preelettorale qualcuno si [illegible] dimostrando poco sportivo (l'esempio [illegible] sarebbero le lettere anonime n.d.r.)».

Quali sono i problemi più immediati da risolvere? «Il ciclismo provinciale ha bisogno di nuovi sponsor — risponde Torto —. Ancora, [illegible] sempre i direttori sportivi sono preparati, a volte non sono che autisti per i corridori. L'84 dovrà essere un nuovo "anno zero": si deve ripartire dai Giochi della gioventù, puntare sui ragazzini». E' così che dieci anni fa sono venuti fuori i Donadio, i Minetti, i «Cavalin».

Il saviglianese Mario [illegible] direttore sportivo dell'Ardens, potrebbe essere il candidato alternativo a Torto, [illegible] respinge subito questa qualificazione. «La pre-votazione di Fossano per me [illegible] significa nulla, io [illegible] metterò nella [illegible] il [illegible] non ho niente a che fare con i giochetti sotterranei. Accetterò probabilmente di entrare nel consiglio direttivo, ma per dare davvero una mano al nuovo presidente».

Torto è accusato di essere troppo vicino al settore dei «cicloamatori», dimenticando le altre categorie. [illegible] d'accordo — replica Galletto — e [illegible] ogni caso toccherà a [illegible] che lavoriamo nei settori agonistici consigliarlo e chiedergli aiuto. E' ora di dire basta a inutili polemiche».

Se si pensa che dura appena [illegible] stagione — in quanto [illegible] è anno olimpico, al termine del quale c'è sempre il rinnovo degli organi [illegible] — e non rende nulla economicamente, la carica [illegible] presidente provinciale appare fin troppo al centro di interessi contrastanti. Come andrà a finire la votazione di domani se[illegible]

Giuseppe Grosso

[illegible] - Gli albesi domenica affronteranno l'Unipol

Partita [illegible] per il [illegible] che è in [illegible] ad Alessandria

Le cestiste [illegible] Vassallo Cuneo impegnate con il Michelin Torino - Gli altri incontri

ALBA — Terzo derby piemontese per il Giornalino che nella nona giornata [illegible] campionato di C1 affronta domenica in trasferta l'Unipol di Alessandria in una gara dal pronostico molto incerto poiché entrambe le squadre, reduci da importanti successi, scenderanno in campo caricate e decise a ottenere la vittoria.

Fino a una settimana fa l'Unipol, ultimo in classifica, [illegible] solitudine, sembrava una squadra alla portata degli albesi, [illegible] certo più [illegible] dal punto di vista tecnico. Nell'ultimo turno, però, mentre il Giornalino regolava La Spezia con assoluta facilità, l'Unipol andava a imporsi [illegible] prendentemente in trasferta a Viareggio, conquistando la seconda vittoria stagionale. Il successo ha certamente caricato gli alessandrini che domenica attenderanno gli albesi decisi a vendere [illegible] pelle.

Nell'ambiente langarolo c'è la sensazione che un successo [illegible] alla portata dei ragazzi di Tassone, anche se la gara andrà affrontata con la massima concentrazione. «Non condivido l'ottimismo di chi ci vuole vincitori — ha detto il general manager Marco Sensibile — Il [illegible] di [illegible] ci è sempre stato piuttosto [illegible] e io [illegible] mia lunga carriera di giocatore e poi in questi anni come dirigente, ben poche volte sono riuscito a vincere».

La formazione che Tassone schiererà sarà la stessa di sabato scorso, con Pignatti ormai recuperato e importantissimo nell'economia del gioco [illegible] Giornalino e i «langhi» che stanno uscendo [illegible] periodo di annebbiamento [illegible] cui erano caduti. (a. s.)

CUNEO — Contro il Michelin Torino, le cestiste del Vassallo Gioielli [illegible] una conferma. Domenica scorsa hanno ottenuto la prima vittoria in campionato, [illegible] da il Vercelli e vogliono ripetersi anche contro il quintetto torinese, che, peraltro, veleggia nell'alta classifica.

[illegible] ulteriore successo servirebbe soprattutto al morale delle cuneesi, che dopo il difficile avvio di torneo hanno dimostrato di soffrire psicologicamente la necessità di dover fare punti a tutti i costi.

Anche [illegible] un [illegible] non irresistibile hanno rischiato la sconfitta, nel finale di gara, proprio perché condizionate dalla paura di sbagliare. «Si commettono errori la cui unica spiegazione sono il nervosismo che c'è in campo — dice l'allenatore Parola — e per questo non c'è medicina migliore delle vittorie. Un paio di risultati utili ridarebbero serenità alla squadra, rilanciandola [illegible] livelli [illegible] rendimento superiori». (gl. f.)

Albadoro

ALBA — Ancora un impegno difficile per l'Albadoro, che ritorna [illegible] fronte al proprio pubblico dopo la pesante sconfitta di Ivrea. La formazione albese giocherà domani (sabato) alle 21 nel Palazzetto di [illegible] Langhe contro l'Opel Vercelli, squadra di alta classifica.

I ragazzi [illegible] Cravero che finora non hanno perso colpi nelle partite casalinghe, anche con squadre blasonate, sono intenzionati a riprendere la marcia [illegible] li ha portati in testa alla classifica in questo inizio di campionato.

La partita di domani [illegible] sarà facile, ma certo la brutta prestazione collettiva di Ivrea è stato un fatto episodico al quale si vuole porre immediatamente rimedio.

Se la squadra saprà ripetere le stesse percentuali di realizzazione espresse contro il Gibiel di Vercelli, il successo non dovrebbe sfuggire anche se la consistenza tecnica dell'Opel è ben superiore a quella dei concittadini vercellesi. (a. s.)

Abet [illegible]

[illegible] — Importante trasferta dell'Abet domenica (con inizio a un'ora insolita, [illegible] 19,30) a Ivrea, per incontrare [illegible] squadre [illegible] classifica.

«Sarà una partita decisiva — pronostica il presidente Riccardo Bigoni — in questo senso: se perdiamo, rientra nella logica delle ultime gare, non [illegible] brillanti, anche quando [illegible] state produttive [illegible] termine di punti; se vinciamo, si aprono [illegible] nuove prospettive. L'Ivrea è una squadra forte e quadrata, ma non è al di fuori [illegible] nostre possibilità, tanto è vero che ci separano solo due punti».

Di negativo [illegible] il giorno e l'orario [illegible] partita: «I campionati [illegible] di basket dovrebbero [illegible] sabato. La domenica [illegible] appassionati vanno a vedere gli incontri [illegible] serie A. E' vecchio motivo [illegible] polemica con la Federazione». (p. u.)

Dal 27 al 30 dicembre a Cuneo

Trofeo di calcetto con dodici società

CUNEO — Per quattro giorni, dal 27 al 30 dicembre, il Palazzetto [illegible] Sport di via Bongiovanni ospiterà il primo trofeo «Città di Cuneo» di calcetto. Lo organizza l'Arci-Uisp con il patrocinio dell'Assessorato allo sport del Comune e della federazione italiana calcetto.

La partecipazione è limitata a dodici squadre, divise in quattro gironi; le prime di ogni gruppo accederanno alle semifinali. Le iscrizioni si ricevono alla sede dell'Arci in via Quintino Sella dal 23 novembre al 3 dicembre.

Ogni squadra può essere composta da un massimo di dieci [illegible] giocatori; si possono iscrivere tutti gli atleti ad eccezione di quelli che stanno disputando un campionato nella Federazione Italiana di calcio.

«Questo per evitare notevoli differenze tecniche tra le varie formazioni — spiega Beppe Riccardi dell'Arci Uisp — all'atto dell'iscrizione sarà consegnato a ogni società il regolamento tecnico».

La finale sarà preceduta da un incontro amichevole tra il Millefonti Torino, una delle compagini più [illegible] a livello nazionale, e una rappresentativa piemontese.

«Per Cuneo è una novità in assoluto — continua Riccardi — ma l'entusiasmo e l'interesse che circonda questo nuovo sport è elevato e siamo certi che una manifestazione [illegible] quella [illegible] abbiamo organizzato per [illegible] fine di dicembre potrà ottenere [illegible] consensi sia da parte delle società, sia da parte del pubblico».

Ogni sera si disputeranno tre incontri e proprio per favorire la promozione di questo gioco il biglietto d'ingresso sarà contenuto in [illegible]; duemila lire appena per l'abbo[illegible]to che garantisce l'accesso a tutto il torneo. p. p. l.

PALLAVOLO - Importante incontro domani al Palalts

All Leasing [illegible] una [illegible] «al vertice»

I monregalesi decisi a [illegible] regalare nulla ai pericolosi avversari

MONDOVI' — L'All Leasing Mondovì ospiterà domani sera al Palalts la [illegible] formazione della Safa, squadra che l'affianca al [illegible] del girone Piemonte-Liguria del campionato di pallavolo di serie B.

«Per poter accedere al girone successivo del campionato [illegible] tare per la promozione in A2 dobbiamo assolutamente vincere quest'incontro — dice il dirigente Andrea Crosetti — ma non sarà facile. La Safa è [illegible] di vecchia tradizione che conta su atleti esperti, capaci di dare il massimo anche in trasferta. Noi facciamo affidamento sull'apporto del pubblico che in incontri del genere può dimostrarsi determinante incitando la squadra».

L'allenatore [illegible] Sasso schiererà la formazione tipo con Caricvaris, Ferrero, Zucco, Zangrossi, Farrua e Garello con cambi di allegperimento utilizzando alcuni giovanissimi della rosa.

«I ragazzi sono [illegible] concentrati, decisi [illegible] regalare punti agli avversari — com[illegible] l'allenatore Sasso — in settimana abbiamo fatto due allenamenti puntando [illegible] sulla difesa a muro e su alcuni nuovi schemi offensivi e i risultati paiono buoni. Sono ottimista sull'esito di quest'importante partita».

Vincendo i monregalesi po[illegible] affrontare il girone di ritorno con maggiore tranquillità, senza l'assillo di dover conquistare in trasferta i due punti contro questo Safa considerato imbattibile sul proprio terreno con il vantaggio [illegible] ospitare l'altra testa di serie del girone, il Lasalliano.

[illegible] vinciamo avremo la certezza quasi matematica di accedere alla poule Promozione, in caso contrario il girone di ritorno sarà tutto in salita — conclude Crosetti — e cosa più grave si dovrà giocare per vincere a ogni costo e quindi in un pericoloso clima di tensione». (g. m.)

classifica molto corta, con cinque squadre in lotta per i tre posti che consentiranno il passaggio alla «poule» di serie [illegible]

In C2, le cuneesi cercano [illegible] riscatto dopo l'ultimo sfortunato turno. Il Kuat Bra ospita (domani, ore 18,15) il Borgonuovo Grugliasco e punta alla vittoria, confortato anche dalla buona prestazione collettiva offerta otto giorni fa a Casale.

Le squalifiche

CUNEO — Il giudice sportivo ha squalificato in Promozione per due turni Roberto Sasso della Fossanese; un turno a Paolo Bosco del Farigliano e Piercarlo Falco del Busca. [illegible] Prima categoria il giudice sportivo ha avuto la mano pesante con il Moretta per i fatti avvenuti durante il derby con il Villafranca: l'allenatore Michele Giordanengo è stato squalificato fino al 8 dicembre; due turni di penalità anche per i giocatori Circiello e Tunno. Una giornata di squalifica è stata inflitta pure a Manica del Cervellano, Zaino del Barge, Lerda della Pro Dronero. (p.p.l.)

L'Accornero Savigliano gioca a Venaria (domani, ore 18), contro il Maroso: «Una squadra che, in Coppa Italia, abbiamo sconfitto abbastanza agevolmente», dice l'allenatore Matteo Aimar.

Infine l'Ottica Casati Cuneo ha un impegno particolarmente difficile, ospitando (domani, ore 18) il Cral Cogne Aosta, una [illegible] formazioni favorite per la promozione in C1. Nel campionato maschile di C2, il Cuneo Vbc non può permettersi passi falsi, in trasferta, contro il Valdocco Torino (domenica, ore 21).

L'allenatore Borgna [illegible] a Dutto e compagni progressi di gioco, dopo la sofferta vittoria casalinga sulla Sammartinese. L'ottima forma di San[illegible] Toselli e il miglioramento nell'intesa e [illegible] perfezionamento [illegible] schemi sono gli strumenti attraverso i quali il Cuneo cercherà il successo a Torino.

L'Iveco Mondovì invece torna a giocare in casa, affrontando (domani, ore 21) il Caluso. L'obiettivo è la prima vittoria in campionato per una squadra giovanissima, tecnicamente interessante, ma ancora molto inesperta. (gl. f.)

In serie C

CUNEO — La Libertas Comollo (C1 femminile) torna di fronte ai propri tifosi, dopo due trasferte consecutive: le cuneesi ricevono, domani alle 21,15, il Sanremo (4 punti all'attivo, come la Libertas) e il pronostico le vede favorite. Una vittoria si impone, oltretutto, in un campionato dalla

RALLY - Canobbio s'impone nella categoria A 112

Il meccanico di Cortemilia vince un titolo tricolore

Tanta passione - Premiati anni di sacrifici - Le speranze del campione

CORTEMILIA — E' un sogno che ha inseguito per tre anni, [illegible]ndo insieme gioie e delusioni, lavorando duro la notte, sopportando, insieme [illegible] la moglie, trasferte lunghissime e piene di imprevisti. Adesso che ce l'ha fatta a conquistare il titolo di campione italiano di Rally (nella specialità A-112) confessa: «E' un momento bellissimo, assomiglia a un sogno. Quest'anno è [illegible] bene, finalmente sono riuscito a centrare un obiettivo importante, [illegible] valore assoluto».

Piero Canobbio, 26 anni, di professione meccanico e rallista [illegible] hobby non nasconde le speranze.

«Il titolo di campione italiano nella categoria A-112 — dice — è sempre [illegible] un trampolino di [illegible] verso il professionismo o almeno [illegible] un'attività più [illegible] macchine e piste più impor[illegible] Ho di fronte l'esempio di campioni come Bettega o Tabaton, che sono usciti proprio da questo campionato: spero di poter seguire le loro orme, di ottenere al più presto un'auto più potente».

E' una storia che va raccontata, quella di Piero, e che serve almeno a sfatare un'antica consuetudine per cui si diventa campioni nel [illegible] rally soltanto grazie a un solido conto in banca, una [illegible]glia benestante, una gran disponibilità di mezzi.

L'equazione rally uguale sport da ricchi per una volta non vale. «Ho incominciato a correre casualmente tre anni fa — amm[illegible] Canobbio — senza alcuna convinzione. Lavoravo in un'officina [illegible]nica, preparavano le macchine per [illegible] proprio anch'io, proprio nella categoria A-112. Arrivai terzo, senza mai aver partecipato a un rally».

La seconda prova coincide con il primo successo della sua vita. «Arrivai primo, tra la sorpresa di tutti — continua Canobbio.

Molti sacrifici, soprattutto agli inizi, con tante difficoltà, soprattutto [illegible] ordine finanziario, da superare. «Ho fatto sempre tutto da solo — ammette — preparavo le macchine e continuavo, anche in corsa, a fare il meccanico. Correre in macchina costa e i premi sono quelli che [illegible].

[illegible] due anni terzo, alternando momenti [illegible] euforia a qualche delusione. «Quest'anno è andata bene [illegible] — ho vinto sei gare su [illegible] conquistando la settimana scorsa, in Sicilia, il mio primo tricolore. Ho modificato il modo di guidare, controllando un po' l'irruenza, maturando sotto tutti gli aspetti. Adesso aspetto la grande occasione: la Fiat dovrebbe [illegible] a disposizione una macchina, la mia scuderia, la Orifone Wurth di Genova, mi ha garantito l'assistenza».

Luigi Sugliano

Piero Canobbio

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Acqua e sapone.
FIAMMA: Staying alive.
ITALIA: Vibrazioni carnali.
[illegible]: La casa del tappeto giallo.
MONVISO: Lontano da dove (dalle ore 20).

ALBA
CORINO: Ultimo respiro.
EDEN: Mary Poppins.

BENE VAGIENNA
ALLODI: riposo.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Il mondo nuovo.

BOVES
NUOVO: riposo.

BRA
IMPERO: Vigilante.
POLITEAMA: Wargames.
VITTORIA: Mani di fata.

BUSCA
LUX: riposo.

CARAGLIO
SPLENDOR: riposo.

CHERASCO
GALATERI: La donna detective.

CEVA
DORIA: riposo.

DOGLIANI
CIVICO: riposo.

FOSSANO
ASTRA: Flashdance.
INDIE: 15 minuti a mezzanotte.
POLITEAMA: Mary Poppins.

MONDOVI'
BERTOLA: riposo.
ITALIA: Un jeans e una maglietta.

ORMEA
ARISTON: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Miriam si sveglia a mezzanotte.
ITALIA: All'ultimo respiro.
SPLENDOR: Dolce e selvaggio.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: Yol.

FARMACIE
Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: Paruzzo, via Cavour.
Bra: Comunale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Garina, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Borgo, via S. Agostino.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Bonelli, via Alberi.

Telefoni utili
Pronto intervento 113, Guardia medica 4411, Carabinieri 112, Vigili del fuoco 2222, Pronto Soccorso 2323, Croce Rossa 66.444, Vigili urbani 67.777.

ALLE TV [illegible]

VIDEOUNO
22,30 Il mio corpo ti appartiene: reduce paralizzato riesce a reinserirsi perché pensa di fare solo pietà (1980)

TELECUPOLE
20,15 Telefilm: Quelli della pianura.
22 — Film: [illegible] stanno a guardare
24 — 1984 (replica)

G.R.P.
1 — Quelle provinciali maliziose: disavventure di due giovani provinciali innamorati che vogliono andare a letto ma non ci riescono per i pettegolezzi (1975)

RETE 4
21,30 Lisbon: vecchio miliardario americano viene rapito, la moglie e un trafficante greco si mettono alla sua ricerca (1956)
24 — Le tre notti di Eva: schermaglie amorose fra ragazza bella e intraprendente e timido figlio di industriale (1957)

STUDIO NORD
[illegible] Salome: famosa ballerina a causa [illegible] una persona deve [illegible] il suo posto sulle scene a giovane artista che diventa bravissima (1956)

VIDEOGRUPPO
20,30 Operazione terrore: criminale che vuole rapinare una banca rapisce la sorella di un'impiegata dell'istituto (1962)

QUARTA RETE
21,35 Cinque donne per l'assassino: in una clinica misterioso maniaco, assassina alcune donne incinte (1974)

QUINTA RETE
20,35 La pulzella provinciale qui fine si trasferisce a Parigi e finisce [illegible] giro della prostituzione (1975)
1,15 La casa delle bambole crudeli: ragazza finita con la tratta delle bianche in Nordafrica, riesce a fuggire con l'aiuto di un cliente (1975)

TELECITY
20,25 La battaglia dei giganti: nel dicembre del 1944 nelle Ardenne grande offensiva tedesca di carri armati contro gli americani (1965)

Alba: tutti in palestra

ALBA — Vivo successo sta ottenendo l'iniziativa «Uomini e donne in palestra» organizzata dal G.S. Europa per favorire la diffusione dell'attività sportiva.

[illegible] nostro gruppo sportivo — ha detto Carlo Riva e nome dei promotori — ha voluto, come gli altri anni, offrire la possibilità di svolgere attività fisica a tutti coloro che per vari motivi non hanno occasione di soddisfare questa esigenza.

I corsi per i ragazzi [illegible] elementari sono tenuti da istruttori specializzati e comprendono due tipi di attività: per i ragazzi del primo ciclo (prima e seconda elementare) attività ludico-motoria con ginnastica psico-motoria, conoscenza del proprio corpo, espressione corporea, sviluppo delle capacità motorie; per quelli del secondo ciclo (dalla terza alla quinta) ginnastica formativa, corsi propedeutici di mini basket, mini volley, pallone leggero, ginnastica artistica e ritmica. (a. a.)

Il presidente regionale a Roma per la legge sui bacini di crisi

Magnani: il primo obbiettivo è pilotare i prepensionamenti

Il secondo scopo della normativa sarà quello di affrontare la riconversione produttiva «Siamo di fronte ad un azzeramento dell'industria "storica"» - Il ruolo della Spi

GENOVA — L'avvenire di Genova e del suo hinterland industriale è strettamente legato alla formulazione della legge sui «bacini di crisi», che è in via di definizione. Si tratta d'un provvedimento di grande importanza per una zona che sta attraversando la più difficile riconversione industriale e produttiva degli ultimi cento anni.

Gli interrogativi che si pongono sull'esito della legge sono tanti e soprattutto non [illegible] la confusione sulle competenze e sui contenuti. Si confonde la legge sui bacini con i provvedimenti di programmazione, con i piani dell'Iri, con le scelte di settore del governo.

Ieri, proprio per seguire da vicino lo sviluppo della legge, si è recato a Roma il presidente della Regione Rinaldo Magnani. La Regione è l'ente politico e amministrativo cui la legge futura sui bacini di crisi si rivolgerà per [illegible] [illegible]uazione è ancora nebulosa, si sa soltanto che scatteranno nelle zone individuate come critiche dal punto di vista industriale provvedimenti di due generi: di tipo previdenziale-assistenziale (pre-pensionamenti, esodi agevolati) o di tipo invece d'investimento e di riconversione (finanziari e industriali).

Quali benefici potrà trarre la Liguria e quali rischi invece potrà correre? Rinaldo Magnani, raggiunto a Roma telefonicamente, ha cercato di fare il punto, sulla base delle osservazioni che sono venute dal Consiglio regionale e dai pareri raccolti nelle scorse settimane presso sindacalisti, imprenditori e docenti di economia: «Non bisogna dimenticare — ha spiegato Magnani — la natura della legge. E' nata con il compito primario di attenuare gli effetti della crisi siderurgica italiana. Alla siderurgia s'è applicata, per ovvia connessione, la cantieristica. Compiere ulteriori aggiunte, per estendere orizzontalmente a tutti i possibili settori produttivi industriali per arrivare al terziario, ai servizi, al turismo, è un errore».

In parole povere, secondo Magnani il primo obiettivo per Genova e la Liguria è pilotare, evitando il maggior costo sociale possibile, i pre-pensionamenti. Per la sola Italsider genovese si parla di circa 5000 posti di lavoro, cioè di cinquantenni che dovranno [illegible]re a casa. In secondo luogo, e qui sta l'aspetto forse meno drammatico umanamente, ma più delicato perché investe il futuro, c'è da affrontare la riconversione produttiva in termini di [illegible] occupazione e di investimenti.

«Siamo di fronte — aggiunge Magnani — nel caso di Genova e della Liguria [illegible] simultanea crisi d'una struttura industriale "matura". Quindi è un [illegible] tutto particolare. Altro [illegible] riequilibrio fra Nord e Sud [illegible] qualcuno, in fase di formulazione degli ipotetici articoli di legge voleva far passare come filosofia di base della normativa. Qui siamo di fronte, ci piaccia o no, a un azzeramento dell'industria "storica" e si può rispondere solo in termini precisi di investimento, individuando quelle soluzioni che sono confacenti e coerenti con lo sviluppo che si vorrà scegliere per la Liguria. Quindi non si dovranno compiere scelte a caso, solo per [illegible] una risposta sociale in termini di occupazione. In secondo luogo, ritengo importantissimo l'intervento finanziario dell'Iri tramite le sue "agenzie" quali la Spi».

In effetti, nelle scorse settimane la Spi è stata potenziata a Genova e non si esclude, sulla base delle insistenze di Magnani, che ne ha fatto un argomento di punta nelle sue richieste, una collaborazione organica tra l'agenzia [illegible] e la Filse, la finanziaria regionale, che così potrebbe muoversi con maggiore agilità e spregiudicatezza come elemento «detonante» di iniziative economiche legate sia al settore pubblico, sia a quello privato.

Molto dipenderà, ha lasciato intendere Magnani, da quanti inquilini e da quali masserizie sarà occupato il carro della legge sui bacini di crisi. «E' una legge straordinaria — ha concluso il presidente della Regione — ma non è una legge previdenziale e paternalistica sul tipo di quelle per i terremotati. Se vorrà essere efficace e non elargire i soliti provvedimenti a pioggia, dovrà essere uno strumento della programmazione».

Paolo Lingua

Rinviata a martedì l'approvazione

Nella pagina di Economia

La Regione nomina cinque superesperti

GENOVA — Il presidente della Regione Liguria, [illegible] Magnani come già annunciato alcune settimane fa, ha nominato un ristretto collegio di consulenti «supercoppi» e «superesperti» che avranno il compito di consigliarlo sul piano tecnico, giuridico [illegible] economico.

I nomi erano già [illegible] ufficiosamente e ieri sono stati confermati. Si tratta del prof. Victor Uckmar, ordinario di scienze delle finanze all'Università di Genova, del prof. Carlo Mario Guerci, ordinario di economia politica, del prof. Giuseppe Biorci, vicepresidente del Cnr, direttore dell'Istituto di elettronica alla Facoltà di Ingegneria, dell'ing. Daniele Milvio, presidente del raggruppamento Ansaldo e del prof. Pierandrea Mazzoni, ordinario di diritto [illegible]strativo urbanistico.

[illegible]ino personalità [illegible] note a Genova e anche in campo nazionale: uno solo, il prof. Guerci, ha la tessera del pci, come Magnani; gli altri sono indipendenti e possono essere indicati come area politica o alla sinistra moderata o all'area laica.

Magnani ha puntato su una soluzione decisamente tecnica e soprattutto per aprire possibilità di dialogo e colloquio con il mondo della cultura, della ricerca e del mondo industriale. Il prof. Uckmar è consulente dei maggiori gruppi economici e finanziari italiani e internazionali. I professori Mazzoni e Guerci sono considerati «giovani» (sono poco più che quarantenni) emergenti nel mondo accademico e professionale. L'ing. Milvio e il prof. Biorci sono tecnici di vastissima capacità, ciascuno nel proprio campo.

L'équipe [illegible] appare al di sopra d'ogni critica strumentalizzata: si tratterà poi di verificare come e in che misura il «[illegible]glio della Corona» influirà positivamente sulle scelte non solo del presidente come singola persona, ma anche quelle della giunta.

Il motore della Regione funziona molto spesso — ed è un difetto endemico, non solo dell'attuale giunta — a strappi. E' una con[illegible] delle contraddi[illegible] ruolo dell'ente, che ha modesta autonomia rispetto allo Stato, e anche della formula politica. **p. l.**

Gli ortaggi liguri esposti in Svizzera

GENOVA — Le primizie degli orti e i fiori delle serre di Liguria saranno presentati per due giorni (30 novembre - 1° dicembre) in un grande albergo di Zurigo a cura della [illegible] con la collaborazione dell'Istituto Nazionale e del Centro Ligure per il commercio con l'estero.

All'esposizione parteciperanno 60 operatori liguri in rappresentanza di cooperative, consorzi e singole aziende mentre è stata preannunciata la partecipazione di oltre 250 importatori svizzeri.

Alla cerimonia inaugurale parteciperà, oltre alle autorità cantonali elvetiche, l'assessore regionale all'Agricoltura Giovanni Parodi.

La Svizzera, con la sua spesa di [illegible] franchi l'anno pro capite per i fiori, costituisce un ottimo mercato di esportazione per prodotti floricoli e gli ortaggi della Liguria, per questo gli esportatori liguri presenteranno a Zurigo il meglio della pr[illegible]e: garofani, anemoni, ranuncoli, ginestre, margherite, gladioli, strelizie, mimose, rose, fronde ornamentali e orchidee, nonché gli ortaggi della piana di Albenga.

Ieri a Milano davanti ai giudici l'intera giunta di Sanremo per l'affaire Casinò

Vento interrogato per cinque ore

I magistrati hanno cercato di mettere a fuoco tutte le fasi dell'appalto - Il sostituto procuratore ha sentito anche il vicesindaco Bruno Marra e il presidente della commissione Domenico Riccomagno - Riserbo sul preciso contenuto dei colloqui - Le testimonianze continueranno ad essere raccolte anche oggi - Tommasini rientra in Italia domenica prossima

SANREMO — E' stata una lunga giornata d'attesa. Snervante. Tutta la Giunta municipale e la «Commissione Riccomagno» chiusa in un'ala del comando Carabinieri di via Moscova a Milano, a rispondere alle domande dei magistrati che indagano sui rapporti tra mafia e Casinò. Sanremo è in attesa di notizie che non arrivavano. [illegible] In Comune, negli uffici, nei bar, per strada la domanda ricorrente per tutta la mattinata e il pomeriggio è stata: «Da Milano sono tornati?» Le redazioni locali dei giornali sono state bersagliate da decine di telefonate. Gente che voleva [illegible]. Da Milano, però, sino alle 19 il più ferreo «top secret».

Il fatto è eccezionale. Sanremo potrebbe cambiare fisionomia. Mai era capitato che 14 amministratori pubblici, tra cui il sindaco, 9 assessori comunali, un assessore regionale, unitamente ad un ex alto magistrato e al segretario generale del Comune, fossero convocati tutti insieme come «testimoni» dai carabinieri. E per di più fuori dalla Liguria per rispondere su fatti e circostanze gravissimi.

I sostituti procuratori Maggio, Carnevali, Davigo e Barbaino dal sindaco Osvaldo [illegible], dagli assessori Stefano Accinelli, Gianni Oliliano, Mario Tommasini, Angelo Asserello, Bruno Marra, Enza Ligato Giani[illegible] Cavalli, Alfonso Carella, Giovanni Parodi, dai consiglieri comunali Antonio Borga, Fulvio Ballestra, Roberto Andreaggi, Claudio Covini, dal dottor Domenico Riccomagno e dal segretario Mario Zola, vogliono sapere tutto sul chiacchierato appalto del Casinò.

Del perché ad un certo momento si è scelto l'ingegnere Michele [illegible] finito in carcere per «associazione a delinquere di stampo mafioso», anziché il conte Giorgio Borletti quale futuro gestore privato delle roulettes dei fiori.

Il «giorno più lungo» è iniziato con una telefonata del sindaco Osvaldo Vento in Comune. Erano circa le 9. Il primo cittadino, da Milano, informava alcuni suoi collaboratori che stava per entrare all'appuntamento di via Moscova, fissato per le 9. Informava anche che, in linea di massima, avrebbe richiamato per dare notizie verso mezzogiorno.

Da quel momento, però, non c'è stato più nessun contatto. La sua segreteria, a palazzo Bellevue, è rimasta in attesa sino alle 14. Ma il telefono non ha più squillato. Degli altri 14 (l'assessore Mario Tommasini da alcuni giorni è all'estero, in Scozia, e pare non rientrerà prima di domenica) è stato impossibile avere notizie. Pare che solo un assessore, verso le 14, abbia telefonato da Milano alla moglie dicendole che lui non era stato ancora sentito.

Alle 19,30 un'altra informazione precisa: il sindaco Osvaldo Vento è sotto interrogatorio da 4 ore. Si viene a sapere anche che il presidente della Commissione, Domenico Riccomagno, ascoltato dai magistrati, ha lasciato in serata via Moscova diretto a Genova, dove abita. Gli altri ancora tutti al comando carabinieri. Come andrà a finire? Probabilmente gli interrogatori continueranno anche oggi.

A Sanremo c'è stupore. L'assemblea del personale del Casino, al termine di una riunione, ha deliberato di inviare all'unanimità al ministro Scalfaro, il prefetto e a tutte le altre autorità un documento dove chiedono di dare, con estrema urgenza, un «assetto stabile alla gestione della casa da gioco con la nomina degli organi ritenuti più [illegible] per salvaguardare la sopravvivenza della stessa azienda». Si teme che il Casinò possa chiudere. Anche per breve tempo.

Per oggi è atteso a Sanremo l'arrivo, in visita privata, del sottosegretario al ministero degli Interni, on. Costa. I commenti che si raccolgono e si moltiplicano in città sono i più disparati.

Gianmario [illegible] (psdi): «Indipendentemente dalle vicende giudiziarie in corso è evidente che Sanremo sta soffocando. E' indispensabile cambiare rotta, sindaco e giunta devono dimettersi. Non solo per l'errore sull'appalto del Casino, ma anche per tutte le altre pratiche ed i problemi irrisolti di Sanremo».

Roberto Basso

Ingegnere, 37 anni, è consigliere comunale della dc

Arrestato Roberto Andreaggi creò le norme per l'appalto

SANREMO — La notizia dell'arresto di Roberto Andreaggi è arrivata da Milano alle 21,15 e ha subito fatto il giro della città. Molti si rifiutavano di crederlo. Andreaggi, 36 anni, ingegnere, è molto noto in tutta la provincia di Imperia.

Per il momento sono ancora ignoti i motivi dell'arresto. Roberto Andreaggi è stato eletto consigliere comunale di Sanremo nelle file della democrazia cristiana nelle ultime elezioni del 1980.

[illegible] preparato, a Palazzo Bellevue si era subito messo in evidenza ed aveva ottenuto [illegible] [illegible] Tra questi quello di presidente della «terza commissione» per gli interventi urbanistici.

[illegible] nel 1981 il Consiglio comunale ha votato la strada del gestore privato per il Casino, Roberto Andreaggi, veniva chiamato a ricoprire la carica di presidente della speciale commissione incaricata di redigere il capitolato d'appalto.

Della commissione facevano parte, in veste di tecnici, i esperti: gli avvocati De Francisci e Salerio (del foro di Sanremo), il professor Cassese e il dottor Oldatal (di Ginevra).

Successivamente Roberto Andreaggi, questa volta in veste di consigliere comunale della dc, entrava a far parte della commissione per la gestione vera e propria dell'appalto, retta dall'ex magistrato genovese Domenico Riccomagno.

Andreaggi dopo l'asta del 25 gennaio di quest'anno (in cui vince il conte Borletti con un'offerta di 15 miliardi e 600 milioni) manifestò subito il suo dissenso dichiarando troppo bassa l'offerta della Flowers Paradise.

Per [illegible]trare concretamente il suo disappunto aveva presentato anche una lettera di dimissioni, lettera che poi era stata ritirata. **r. b.**

Roberto Andreaggi

Riunione a Roma in via delle Botteghe Oscure su richiesta degli esponenti locali

E il pci ora chiede il commissario

Per Sanremo, Campione, e Saint-Vincent - Le case da gioco gestite da una società per azioni?

IMPERIA — Nel dopo-blitz contro il casinò, si è svolto mercoledì a Roma un «vertice» del partito comunista, per fare il punto della situazione e concordare una comune linea d'azione, nelle quattro province interessate dalla maxi-inchiesta antimafia.

La riunione, convocata su richiesta dei massimi esponenti del pci imperiese, si è svolta nella sede nazionale del partito, in via delle Botteghe Oscure. Alla riunione hanno partecipato amministratori e parlamentari di Venezia, della Valle d'Aosta e della provincia di Imperia. La delegazione imperiese era composta da Giovanni Rainisio, segretario provinciale, Gino Napolitano, capogruppo di Sanremo, Roberto Speciale, segretario regionale, e dall'on. Mauro Torelli.

Al «vertice» era anche presente Luciano Violante, responsabile nazionale del pci per i problemi dello Stato (antimafia, terrorismo, sicurezza), quasi un ministro-bis degli Interni.

«Come prima valutazione — ha spiegato Rainisio — il partito ha espresso, in linea generale, la sua preferenza per una gestione pubblica rispetto a quella privata. Una valutazione che trova precisa conferma negli ultimi clamorosi sviluppi dell'inchiesta sul casinò».

E' stata messa a punto anche una serie di iniziative concrete: «Per Sanremo, Campione e Saint-Vincent, presenteremo la richiesta ufficiale per la nomina di un commissario straordinario [illegible] — ha aggiunto Rainisio — spetta al Ministero degli Interni e, nel caso di Saint-Vincent, all'amministrazione della Regione autonoma. Servirà a risanare la situazione, in attesa di provvedimenti definitivi».

Gli esponenti del pci hanno anche ribadito, nei dettagli, quella che considerano la formula migliore per la gestione delle case da gioco: «Una Spa, con caratteristiche simili alla gestione privata, ma sottoposta al controllo di un ente pubblico».

Per Sanremo, il pci ha ribadito la richiesta di dimissioni della giunta, presentata nell'ultimo Consiglio comunale. E' stata anche concordata una serie di iniziative, a livello provinciale, sul tema della lotta antimafia. A Imperia, entro la fine dell'anno, è previsto un convegno pubblico, con la partecipazione di Luciano Violante, «per affrontare e mettere in luce i collegamenti occulti tra mafia, alcuni organi dello Stato e un certo tipo di potere politico».

I comunisti, nelle prossime settimane, presenteranno anche una proposta di legge.

E' stato anche sollecitato il ministro Scalfaro a rispondere in Parlamento alla raffica di interrogazioni che si sono accumulate negli ultimi giorni su questo scottante argomento.

«In linea generale — ha concluso Rainisio — il nostro partito è contrario ad ampliare il numero delle case da gioco sul territorio nazionale. Aspettiamo con fiducia gli esiti dell'inchiesta della magistratura, per fare piena luce anche su eventuali responsabilità di organi dello Stato nella complessa vicenda». **m. f.**

Il soffitto del [illegible] impianto è basso

In palestra a Recco il basket non entra

RECCO — E' entrata in funzione la nuova palestra comunale di piazzale Olimpia, realizzata al piano terra della «Casa C.», [illegible] costruito dall'impresa del presidente del Genoa, Renzo Fossati. I locali ospiteranno corsi di judo e karate. Il trasferimento delle attrezzature è [illegible] completato nei primi giorni della settimana e mercoledì sera le lezioni hanno avuto regolare svolgimento nella nuova palestra di piazzale Olimpia.

Lo spazio a disposizione appare adeguato [illegible] [illegible] delle due discipline. Solo il soffitto è un po' basso rispetto [illegible] [illegible] altezza di questi locali, e per tale ragione non sarà possibile ospitare anche i corsi di basket o pallavolo.

La nuova palestra di piazzale Olimpia è comunque un'importante valvola di sfogo per le attività sportive, sempre alla ricerca di maggiori spazi. La realizzazione del locale non era originariamente prevista nel progetto: all'atto del rilascio della concessione edilizia, l'amministrazione comunale si era riservata il piano terra dell'edificio, con l'intenzione di realizzarvi un asilo. Successivamente, rivelatosi più grave il problema degli anziani, soprattutto di quelli colpiti da sfratto, il [illegible] ha preferito destinare il piano a dodici mini-alloggi, la cui assegnazione, attesa da circa un anno, [illegible]bbe avvenire in tempi brevi. Durante l'esecuzione dei lavori si è prospettata anche la possibilità di realizzazione di una n[illegible] palestra, notizia accolta con favore dalle società sportive.

[illegible] nuova sistemazione — dice Rudi Figari, allenatore di judo — ci soddisfa. Dal 1969, anno di fondazione della società, a oggi abbiamo svolto l'attività nell'aula magna del liceo scientifico, con tutta una serie di problemi che è facile immaginare, e che i locali venivano ovviamente usati da moltissimi studenti per le lezioni di educazione fisica».

Anche per il basket e la pallavolo dovrebbe però essere presto disponibile un nuovo spazio, questa volta all'aperto. Si tratta del campo «della fonderia». **a. pl.**

Protesta contro l'isola pedonale

[illegible] — [illegible] protesta ieri pomeriggio dei negozianti di via Martiri della [illegible]. Dalle 15 alle [illegible] quasi tutti i 135 negozi della [illegible] hanno spento le luci delle vetrine e delle insegne [illegible] protesta contro l'isola pedonale per la quale oggi pomeriggio il Comune saranno presi gli ultimi accordi. *(m. r.)*

Il segretario del pri Gardella [illegible] allo scoperto contro la maggioranza

S. Margherita: i [illegible] [illegible] il «[illegible] [illegible] potere» fra [illegible] e socialisti

S. MARGHER[illegible] L. — Il fuoco cova sotto la cenere e difficilmente il cammino della maggioranza sammargheritese potrà procedere in tranquillità: questo in sostanza il giudizio di Franco Gardella, riconfermato nella carica di segretario del partito repubblicano sammargheritese, sulla situazione politico-amministrativa della sua città.

«Le grosse difficoltà — spiega Gardella [illegible] dal fatto che i due massimi partiti di governo, [illegible] cristiana e partito socialista, hanno stretto fra loro un patto di potere per spartirsi le cariche senza avere un [illegible] di base. Sostanzialmente [illegible] maggioranza nata male, che ha scelto il sindaco prima ancora di avere un programma ben preciso e che riunisce due partiti spinti a governare da motivazioni diverse: i socialisti erano reduci dall'aver provocato una crisi senza motivi validi, alla democrazia cristiana non pareva vero di ritornare in sella. Un problema, del resto, comune a tutto il Tigullio dove si formano maggioranze [illegible]ndo d'occhio solo l'obiettivo numerico. Tra poco, cioè con l'inizio del nuovo anno, ci sarà da affrontare la re[illegible] del piano regolatore, un terreno minato su cui stendiamo al varco la maggioranza. Sicuramente, questa pratica non avrà vita facile perché le tensioni interne che ci sono state nella formulazione del piano regolatore e del piano triennale di attuazione ri[illegible] fatalmente a galla».

Ma per l'uomo politico sammargheritese altri problemi scottanti giacciono sul tappeto in attesa di una realizzazione che appare, a suo parere, molto lontana.

«Lasciamo un attimo da parte temi dibattutissimi come l'isola pedonale che ha provocato grosse lacerazioni e l'autosilo, per il quale, con la gara d'appalto (fummo gli unici a votare contro), si andrà certamente per le lunghe. C'è da notare, [illegible], un preoccupante silenzio attorno al porto, che pure tanta importanza ricopre nell'economia della città: il nostro scalo ha sempre provocato molte chiacchiere, ma in quanto a fatti zero assoluto. Noi repubblicani fra breve organizzeremo una conferenza-dibattito aperta a tutti coloro che sono interessati al porto per poi definire una sorta di "piano regolatore" in grado di migliorare e finalmente potenziare i servizi della zona portuale».

«Sulle zone di insediamento artigianale la giunta batte una strada pericolosa — continua Franco Gardella —. La precedente maggioranza aveva adottato il Pip (piano di [illegible]diamento produttivo), che comportava un grosso finanziamento regionale, ed inoltre si era previsto che i magazzini andassero in "affitto" agli artigiani. L'attuale maggioranza, invece, ne darà una parte in proprietà con il pericolo di gravi speculazioni».

Per il segretario repubblicano anche i consigli di quartiere, recentemente tornati alla ribalta, funzionano poco perché non hanno strumenti adeguati per esprimersi e per intervenire nella vita cittadina. [illegible] creature della demagogia più spinta — commenta Gardella — e poi francamente a S. Margherita, che ha undicimila abitanti, trenta consiglieri comunali sono più che sufficienti per recepire tutte le istanze della popolazione». **a. b.**

In gennaio i lavori della pretura

[illegible]CCO — La ditta «Movimenti terra e strade» di Cassio di Collecchio, in provincia di Parma, dovrebbe iniziare i lavori di costruzione del palazzo della nuova pretura, che sorgerà tra via Marconi e via [illegible] Aprile, nei primi giorni di gennaio.

Secondo le previsioni dell'amministrazione, il cantiere verrà allestito entro Natale. La consegna dei lavori è stata effettuata nei giorni scorsi. L'opera [illegible] essere terminata entro due anni e due mesi, nella primavera del [illegible]. Si tratterà di un edificio di quattro piani protetto da vetrate isolanti color bronzo. (a. pl.)

Due arresti e 3 denunce a Sestri

CHIAVARI — Operazione coordinata dei carabinieri del nucleo radiomobile di Sestri Levante. Decine di controlli, diffide, perquisizioni, due arresti e tre denunce a piede libero. Gli arrestati sono Ezio Pelliccia, 37 anni, di Orvieto, colpito da ordine di c[illegible]zione della Pretura di Napoli, ammanettato a Lavagna, e F. V. di 17 anni, bloccato in via Abruzzi mentre stava rubando a bordo di una Mini Minor di proprietà del sestrese Giovanni Vitali.

[illegible] Vincenti, 31 anni (porto abusivo di pugnale), Roberto Biasetti, 20 anni (furto su autovettura), e Claudio Sbolzani, 21 anni (furto), sono stati infine denunciati a piede libero. (m. r.)

Un secondo impianto dovrebbe affiancarsi al «Riboli»

Il progetto del campo sportivo troverà oppositori a Lavagna?

LAVAGNA — Dopo anni di silenzio torna alla ribalta la proposta per la costruzione di un secondo campo sportivo regolamentare che andrebbe a raddoppiare la dotazione cittadina, attualmente limitata al «Riboli» e al campetto di via del Mercato.

All'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale è stata infatti inserita l'approvazione del progetto di costruzione della nuova struttura.

Un secondo campo sportivo regolamentare (il progetto, che indica una spesa di 800 milioni, lo prevede a ponente di quello attuale, in una zona oggi occupata da orti e campi, ma vincolata dal piano regolatore alle attività sportive) potrebbe forse risolvere il problema del degrado del «Riboli».

Realizzato nel '28, (prima la Lavagnese, nata nel 1919, si allenava in un campetto polveroso situato nell'attuale piazza Torino di fronte alla stazione) il campo di Lavagna ogni estate, grazie all'impegno di giardinieri e custodi, torna come nuovo con un soffice tappeto erboso che, purtroppo, alla ripresa dell'attività agonistica scompare come neve al sole. Calpestato durante la settimana da centinaia di atleti, più di 300 giovani dei settori giovanili di Lavagnese e Fossese, oltre agli allenamenti di queste squadre e della Cavese (Prima categoria) e dell'Arenelle (Terza) il campo subisce la botta finale al sabato e alla domenica con le numerose partite di campionato.

Già a dicembre ci si trova, nella migliore delle ipotesi, a giocare su una distesa di terra nuda e squallida, che si trasforma in fango quando piove.

Da anni le società sportive sottolineano la necessità di disporre quanto meno di un secondo campo per gli allenamenti. Anche se il progetto passerà in Consiglio ci vorranno anni prima di vedere realizzato il nuovo campo: oltre alle difficoltà economiche, forse superabili attraverso il Credito sportivo, gli amministratori troveranno sul loro cammino l'opposizione tenace dei proprietari dei terreni, che già negli Anni 30 si videro espropriare l'appezzamento per il campo oggi esistente. **m. r.**

Stasera al «Boazzo» si decide [illegible] dar vita alla clamorosa protesta

[illegible] trema, sciopera il tifo?

Sanremo. De Luca e Lapa sotto il torchio di Viviani nell'allenamento di ieri al «Comunale» (fot.)

SANREMO — Questa sera, nella sede del «Sanremese club Boazzo», ci sarà un vertice del tifo organizzato biancazzurro. All'ordine del giorno [illegible] solo punto: andare avanti [illegible] il più clamoroso sciopero del tifo che la Sanremese ricordi (cioè tutti domenica [illegible] a Ventimiglia per il match tra i granata della città di confine e la Cornigliánese) o dar retta, invece, agli appelli [illegible] arrivano dal [illegible] di corso Mazzini all'insegna del «vogliamoci bene». Un [illegible] nel quale si inquadra anche il nuovo ruolo assunto da Mario Robbiano in [illegible] Tanti, quindi, gli interrogativi in attesa [illegible] arrivi il Fano guidato dall'«ex» [illegible] Danova e, finalmente, il calcio parlato ceda il posto al calcio giocato.

Tifosi — Tra i supporters [illegible] tutto fila liscio. Al «Boazzo», dove è scoppiata la miccia della contestazione, non parlano fino al summit di questa [illegible]: «*Non ce l'abbiamo con i giocatori, è la società che [illegible] trattarci in modo diverso*». È un po' la linea [illegible] tutti. Ma ieri un [illegible] della [illegible] si è messo in aperta polemica con gli altri. E' il «Sanremese club Nello Lecci». Lo ha fatto [illegible] tre telegrammi. Il primo [illegible] stesso «Boazzo»: «*Se siete veri tifosi, accorrete allo stadio*», è il succo del [illegible]. Un altro è [illegible] inviato alla Sanremese: «*Chiediamo un incontro urgente con i massimi dirigenti della società*». Come [illegible] «*Noi allo stadio veniamo, ma non siamo proprio contenti [illegible] come vanno le cose*». Il terzo è stato [illegible] a Franco Viviani: «*Nonostante la precaria situazione di classifica saremo tutti sugli spalti*».

Robbiano — Tra le polemiche, molti si chiedono [illegible] sarà il ruolo effettivo di [illegible] Robbiano, nuovo uomo di fiducia, [illegible] ampi poteri, [illegible] Sanremese. Robbiano ha [illegible] tutti a raccolta attorno [illegible] alla squadra in questo difficile momento. Si è [illegible] disposto al dialogo [illegible] i tifosi, pur di ricucire un ambiente sereno per arrivare [illegible] salvezza, [illegible] indispensabile anche per [illegible] il via [illegible] possibili operazioni societarie (tra cui nuovi soci) che [illegible] lasciato intendere mercoledì nella conferenza stampa con cui si è insediato sul ponte di comando biancazzurro.

Borra — Resta il dubbio su Borra. Accetterà davvero di mettersi da parte dopo aver vissuto, in presa diretta, la Sanremese per tutti questi anni? Borra è appena arrivato da Milano. E' probabile che nella città lombarda ci [illegible] un consiglio di famiglia per definire l'esatto ruolo di Robbiano in società. Chi andrà [illegible] panchina, domenica, accanto a Viviani? Robbiano o Borra? Il [illegible] ha già detto di no. [illegible] anche Borra rinuncerà, forse il nuovo corso sarà davvero iniziato.

La squadra — Ieri Viviani ha diretto la consueta partitella di allenamento. I vari infortunati sembrano sulla via del recupero. Fatta eccezione per Oberveglieri, il [illegible] dovrebbe avere [illegible] scelta [illegible] giocatori al completo per il difficile match di domenica.

S. m.

Le quote abbonati in C1

SANREMO — Le cifre della campagna-abbonamenti bocciano la Sanremese. Il club matuziano è «maglia nera» nella speciale classifica degli abbonati tra le 18 squadre del girone A della serie C1 secondo un'indagine effettuata da «Forza Spal», [illegible] di stampa dei tifosi spallini.

Ancona	[illegible]	6,6 milioni
Bologna	1.470	15,5 milioni
Brescia	[illegible]	[illegible] milioni
[illegible]	151	1,8 milioni
Fanf[illegible]	615	2,5 milioni
Fano	400	1,6 milioni
Legnano	904	4,6 milioni
Modena	500	6,1 milioni
Parma	1.450	11,1 milioni
Prato	1.800	12,9 milioni
Reggiana	[illegible]	10,5 milioni
Rimini	540	[illegible] milioni
Rondinella	602	2,1 milioni
Sanremese	110	[illegible] milioni
Spal	2.700	18,1 milioni
Trento	[illegible]	1,8 milioni
Treviso	310	2,1 milioni
Vicenza	[illegible]	22,2 [illegible]

(Nell'ultima colonna la quota-abbonamenti per partita).

Ok i giovani [illegible] azzurro [illegible] classifica piange

Ora il Savona ha l'obbligo di scacciare alibi assurdi

I due consecutivi impegni casalinghi (Olbia e Civitavecchia) devono assolutamente portare punti - Il campionato è ancora aperto

SAVONA — *I giovani biancoblù si fanno onore in azzurro. L'allenamento della rappresentativa, agli ordini del selezionatore Giovannini, ha [illegible] in mostra i ragazzi del Savona, seguiti con attenzione, in tribuna, da molti osservatori e dai dirigenti biancoblù Vagnola, Freccero e Ciacci. Più di tutti ha convinto Rolando, sempre attento nelle geometrie [illegible] centrocampo, pronto all'inserimento e disciplinato sul piano tattico. Ma sono andati bene anche tutti gli altri, a cominciare [illegible] Castellazzi, schierato, per esigenze, nel ruolo di battitore.*

Castellazzi è stato inappuntabile, tanto che qualcuno si è stupito [illegible] non averlo mai visto, in quel ruolo, lungo questa prima fase di campionato. Anche [illegible] Marco, Pizzelli e Alessandro Guerra, tutti convocati a Coverciano, hanno offerto prove convincenti.

Soddisfazione, dunque, [illegible] quella «linea verde» che sta tornando di moda, ma il campionato è altra cosa. Il Savona è alla vigilia di due partite in [illegible] consecutive. Domenica prossima l'Olbia, sette giorni dopo il Civitavecchia. Gli alogi e il [illegible] gioco non bastano, è arrivato davvero il momento di fare punti, e di farli a tutti i costi.

Fino ad oggi il Savona ha totalizzato poco, ma ogni domenica c'è stata un'attenuante: la sfortuna, l'arbitro, Michelotti, il campo. Bisogna voltare pagina e vincere. Ognuno deve assumersi le sue responsabilità: il tecnico, chiamato [illegible] sempre a esprimere [illegible] formazione giusta; i giocatori, che contro un avversario [illegible] loro portata, non possono e non devono trincerarsi dietro alibi, per la verità assurdi, come il terreno [illegible] gioco forse che lontano dal «Bacigalupo» hanno mai fatto faville e portato a casa punti a ripetizione?

Anche ad Alessandria il Savona [illegible] meritato di perdere: [illegible] questa giustificazione ormai ricorrente non basta a salvare [illegible] classifica deficitaria. Il campionato è ancora aperto, un paio di risultati sarebbero sufficienti per riportarsi a centroclassifica. Ebbene: arrivano [illegible] e Civitavecchia e bisogna battersi, [illegible] pensare al campo, ai rigori, all'arbitro e ad altre piacevolezze di questo genere.

E' presto per arrendersi, si è detto, ma attenzione a non lasciar trascorrere le domeniche nell'illusione che il Savona sia eterno, per chissà quale motivo, dal pericolo di finire in Interregionale.

Per Canali l'unico problema è costituito sempre dalle condizioni di Madocci, infortunato, che dovrebbe comunque recuperare in tempo. Ta[illegible] è stato invece graziato dal giudice sportivo che, contrariamente a quanto sembrava in un primo tempo, [illegible] è stato squalificato, ma solo ammonito con diffida. Sarà quindi regolarmente al [illegible] posto.

E' cambiata intanto la guida tecnica della formazione Berretti. Al posto [illegible] Visconti è stato chiamato in panchina un ex illustre, Corrado Tenaggi, il cui figlio Alberto, 18 anni, si sta mettendo fra l'altro in luce come punta proprio nella Berretti biancoblù.

a. ch.

Pallanuoto: il Recco pensa alla Coppa e il Mameli [illegible] nella [illegible] della Lazio

L'imbattibilità del Posillipo corre rischi [illegible] il Bogliasco

Oltre ad Albaro, domani fari puntati su Camogli con la Del Monte alla ricerca della prima vittoria

Si recita domani il quarto atto del campionato di pallanuoto, ma non ci sarà il prim'attore: il Recco Stefanel infatti è impegnato domenica in Coppa dei Campioni ed ha dovuto rinviare il match [illegible] Canottieri Napoli. In A1 la partita più attesa è divenuta allora quella di Albaro, dove il Bogliasco (vicinissimo ormai all'accordo con lo sponsor) cerca di infrangere l'imbattibilità della capolista Posillipo Parmacotto. In A2 il compito più difficile spetta, [illegible] dubbio alla Mameli che va nella tana del leader Lazio ancora privo di Lello Sicardo.

Bogliasco [illegible] - Posillipo Parmacotto [illegible]: *allo stadio del nuoto di Albaro (ore 15,30) la truppa di Gianni Di Bartolo medita lo sgambetto ai danni della sorprendente formazione partenopea. I napoletani di Paolo De Crescenzo hanno nel nuoto e nella velocità le loro armi migliori, ma l'allenatore bogliaschino assicura di aver preparato efficaci contromosse. Per i biancazzurri [illegible] giorni importanti e dovrebbe [illegible] definito (le due parti si incontreranno lunedì) il rinnovo del rapporto con [illegible] Desar per lo sponsor che [illegible] anche quest'anno il marchio Lys. Squadra al completo, domani in vasca, e direzione di gara affidata alla coppia Calaro-Doni.*

Bari Del Monte (1) - Ortigia (3): *al «Boschetto» di Camogli (ore 15,30) il «sette» di Claudio Mistrangelo insegue la prima affermazione stagionale e potrebbe centrare l'obiettivo contro un'Ortigia che lontano dalle mura amiche perde molto della sua forza. Assente naturalmente Zunino, nelle file biancorosse è incerta la presenza del militare Pisano. Previsto il rientro di [illegible] Gaudio. Gli arbitri sono Pais-Petronilli.*

Fiorentia (2) - Camogli (3): *pronostico incerto nella sfida della «Bellariva» (ore 15,30) dove gli uomini di Vio Marsiani sperano di cogliere la prima affermazione esterna. Il problema principale è rappresentato dalla mitragliatrice De Magistris e i bianconeri dovranno tentare di farla incappare. Dirigono Agliaioro-Coppola.*

[illegible] (3) - Mameli (3): *padroni di casa sono favoriti nella gara del Foro Italico (ore 17) anche se la Mameli si giocherà il tutto per tutto. La Lazio sinora ha ceduto solamente un punto al Pescara Sisley ed è intenzionata a [illegible] la trionfale marcia. Nel team [illegible] Gianni Lastrico mancherà [illegible] turalmente Sicardo che ha rotto i ponti [illegible] la società: l'atleta assurro da settimane si è allenato a Recco con la Nazionale di Fritz Dennerlein, spera ancora di accasarsi presso qualche squadra di A1, ma forse dovrà rassegnarsi. Gli arbitri sono [illegible] Stefano-Mainardi.*

Chiavari (3) - Pescara Sisley (3): *mister Geppino D'Altrui ritrova la squadra abruzzese che guidò per sei anni, ma mette da parte i ricordi e spera che il suo Chiavari riesca ad ottenere la seconda vittoria [illegible] campionato. Nella compagine verdeblù non ci saranno Castagnola e Tixi (a Veenendaal con il Recco) ed è incerta la presenza dell'influenzato Palladini. Probabile l'esordio dell'ex camoglino Carlo [illegible]dolfo (classe [illegible]). Si gioca alla piscina di via [illegible] Groppo (ore 17) e dirigono il match Mariotiello-Pignaloso.*

Civitavecchia (4) - Nervi (3): *in trasferta la giovane formazione di Lillo Morbelli soffre sempre parecchio ma cercherà di trovare domani un po' più di coraggio. Incerta la disponibilità [illegible] Gianni [illegible] e Gianfranco Bertolini che in settimana non si sono allenati con continuità. Al Foro Italico (ore 15,30) gli arbitri sono Sbriemma-Dionoro.*

Sturla (3) - Fiamme Oro (3): *la novità più grossa è rappresentata [illegible] con la calottina [illegible] di Alex Mostes che ha raggiunto l'accordo con la società. Fra i pali ci sarà Silvano Bosco, che non ha seguito il Recco Stefanel in Olanda. Fra i romani, assenti Ferri [illegible] Andreoli. Si gioca [illegible] Albaro [illegible] la direzione di Grosso e Ricci (ore 17).*

Aldo Costa

TERZA [illegible] | Delle capoliste soltanto il Casarza rallenta la marcia

[illegible] gol fantasma, bufera a Moneglia Bogliasco è il «rullo [illegible]»

Clamoroso [illegible] arbitrale a favore del S. Bartolomeo - La Corte 82, ridotta in otto, pareggia

Nel campionato di Terza categoria la situazione cambia di domenica in domenica. [illegible] il torneo rimane fedele [illegible] canoni dello spettacolo: nel girone A (18 gol segnati) la capolista [illegible] ha rallentato la marcia, [illegible] Arenelle e Old Stars di rosicchiare [illegible], mentre nel «B» (22 bersagli centrati) il Bogliasco 76 ha allungato il [illegible] approfittando del pareggio fra Riviera e Sori.

Ancora imbattuta. Il Casarza è rimasta l'unica squadra del girone A ancora immune di sconfitte. [illegible] uomini [illegible] Sanguineti sono usciti indenni anche [illegible] terribile trasferta [illegible] Framura (2-2) e sono convinti [illegible] debellare [illegible] resistenza degli inseguitori. Dice l'allenatore: «*La nostra forza è la continuità di rendimento e l'entusiasmo [illegible] giocatori mi rende estremamente fiducioso per il futuro*».

Giallo a Moneglia. Un clamoroso errore arbitrale ha favorito il pareggio del San Bartolomeo sul terreno dell'Atletico Moneglia: il direttore di gara (Sanguineti di Chiavari) ha [illegible] un fallo in favore degli ospiti e, nonostante il gioco fosse fermo, Tasso ha proseguito l'azione e ha battuto il portiere Zaccagnini. Tra la sorpresa generale, l'arbitro ha convalidato il gol e in campo è scoppiato un putiferio. Sono stati espulsi Botto e Ma[illegible] (allenatore e massaggiatore dei monegliesi) e [illegible] rivamente il giocatore Del Buono.

Goleada. Gli Old Stars hanno travolto (5-1) il modesto Sporting 80 e ripartono all'attacco della lepre Casarza. Protagonista del clamoroso successo è [illegible] il piccolo Diana, trottolino del centrocampo, che ha siglato una bella doppietta. Sugli scudi anche Feletti, Cuzzilla e il redivivo Mosto, autori delle altre marcature. Ha affermato mister Ba[illegible]: «Dopo un breve periodo di appannamento, siamo tornati in piena forma e lotteremo fino in fondo contro lo strapotere del Casarza».

Auguri Sorra. La Sanmartinese è stata schiacciata dal rullo compressore Bogliasco 76 con un nettissimo 7-2 ma la simpatica formazione rapallese non si preoccupa più di tanto per [illegible] (è la sua [illegible] su [illegible]). Le apprensioni [illegible] Pisano e compagni [illegible] tutte per [illegible] ventunenne ala destra, [illegible] normale contrasto di gioco, ha riportato il distacco del malleolo destro e dovrà rimanere lontano dai campi di gioco per [illegible] due mesi. Auguri Marco!

Grasso e Magro. Il centravanti titolare della N.S. Lorenzo è Magro ma, essendo indisponibile per la [illegible] con il Sam Nervi, mister [illegible] ha dato via libera [illegible] panchinaro Andrea [illegible]. Fiducia più che [illegible] giustificata, visto che Grasso, siglando una doppietta, [illegible] non ha fatto troppo rimpiangere Magro. Questione di peso...

Pareggio in otto. La [illegible] è riuscita a strappare la divisione della posta sul terreno [illegible] Surf Carasco (1-1) [illegible] stante fosse in evidente inferiorità numerica. Nella ripresa, infatti, quando ormai [illegible] state effettuate [illegible] zioni [illegible] regolamento, [illegible] è infortunato Palomba e sono stati espulsi Repetto e Barlor. Pur ridotta [illegible] otto giocatori, la squadra sanmargheritese ha salvato il pareggio.

Domani e domenica. Si giocano [illegible] partite dell'ottava giornata. Per il girone A, domani il programma prevede Tigullio-Arenelle (Mare Chiavari [illegible] 14.15), [illegible] Bartolomeo (Caperana, ore 15), Sporting 80-Old e Boys (Mare Chiavari, ore 16.15) [illegible] Aurora Avis-Framurese [illegible] ore 14.30). Il quadro si completa domenica con Atletico Moneglia-Casarza (Secca, ore [illegible] e Pro Sestri-Old Stars (Sivori [illegible], ore 10). Riposa Ne Calcio. Nel girone B, domani si disputano Cogornese-Leivi (San Salvatore, ore 14,30), mentre domenica si giocheranno Sanmartinese-Real Chiavari (Galiotti, ore 10,30), Sori-Surf Carasco (Sori, ore 10), Corte 82-Gattorna (Broccardi B., ore 10), N.S. Lorenzo-Riviera (Sori, ore [illegible]) e Bogliasco 76-Sam Nervi (Mugnaini B., ore 10,30). Riposa Ruiese.

a. c.

Dennerlein spettatore del Recco

RECCO — Gian Angelo Perucci, presidente della Fin, e Fritz Dennerlein, c.t. della Nazionale [illegible] pallanuoto, seguiranno il Recco Stefanel nella trasferta di Veenendaal per l'incontro di andata della finale di Coppa dei Campioni con l'Aze Alpen. Con ogni probabilità, invece, non [illegible] nizzerà il pullman di tifosi che secondo le previsioni doveva accompagnare la squadra nella terra dei tulipani.

[illegible] c.

Volley: sfida tutta levantina per i maschi in C1

Tra [illegible] e Tigullio [illegible] derby La [illegible] cerca 2 [illegible]

Le «girls» di Capurro sperano nel primo successo della stagione

Le levantine del volley scendono domani sul parquet [illegible] disputare gli incontri della quinta giornata (ultima di andata) del torneo [illegible] C1. In campo femminile, [illegible] attende l'en[illegible] exploit del rullo compressore [illegible] Chiavari, e si spera nella rinascita della Coopsette Lavagna, mentre tra i maschi è il superderby Elce-Tigullio a polarizzare l'attenzione.

I chiavaresi sembrano favoriti, ma l'atmosfera dello scontro diretto potrebbe far ritrovare al Tigullio lo smalto dei giorni migliori.

Trasferta tranquilla. Le ragazze dell'Elce vanno a far visita [illegible] Garibaldina Arcola (palestra [illegible] Romito Magra, ore 21,15), decisissima a proseguire la serie d'oro che la sta conducendo trionfalmente alla poule promozione. L'equipe di Massimo Russo è in testa a punteggio pieno, e sembra favorita [illegible] in questa trasferta spezzina, tanto che l'allenatore biancorosso proverà qualche alternativa allo schema di base.

Non ci sarà l'Origlia, e con ogni probabilità sarà concesso un po' di riposo a Bregante e Podestà.

Cenerentole contro. La Coopsette va alla caccia della prima affermazione stagionale in casa dell'Ades Aquila Laigueglia (pallone pres[illegible]tico, ore 21,15). Sono di fronte i due fanalini di coda della classifica, e il team di Lorenzo Capurro potrebbe finalmente trovare punti e morale.

Derby genovese. Lo scontro fra [illegible] Genova [illegible] Alliguure (palestra di via Cagliari, ore 21), completa il quadro del girone femminile. Oltre alla supremazia cittadina, è in balle il secondo posto in graduatoria alle spalle della regina Elce: mister Ruggeri [illegible] una grande giornata della sua stella Liliana Fasce, mentre l'Alliguure si affida [illegible] poderoso poker Costi, Ivaldi, Canova, Ghiringhelli.

Palasport infuocato. Partita di cartello della C1 maschile è la sfida tutta levantina fra Elce e Tigullio (Palazzetto dello sport, ore 21). Le due formazioni arrivano allo scontro diretto in condizioni di classifica e di morale diverse, [illegible] il pronostico è ugualmente incerto. Mister Salvini deve rinunciare a Volta, ma dovrebbe rientrare Martini (e forse Campodonico).

Il [illegible] garantirebbe l'ingresso nella poule maggiore, mentre il Tigullio, ormai rassegnato a lottare per la salvezza, cerca di uscire da una profonda crisi. Il trainer Dalmasso utilizzerà Asta come palleggiatore, Braccali [illegible] diagonale, Ricci, Bonifiglio, Ferri e Orsini in attacco.

Le altre. Le rimanenti partite della giornata sono Colombo Genova-Aics Novi Ligure (palestra Ippal, ore 18) e [illegible] Del Sante Parma-Navaltekn (Pala[illegible] dello sport, ore 21,15).

a. c.

Yacht di prestigio per l'«Invernale»

Alla regata di Chiavari parte anche «Guia 2000»

CHIAVARI — Ultimi preparativi per la grande regata di domenica. Nello specchio acqueo antistante il porticciolo si svolgerà la seconda prova del «Campionato invernale del Tigullio»: ci sono tutti i presupposti per incrementare il successo ottenuto nella gara inaugurale di due settimane fa a Lavagna. La regata è organizzata dal Circolo nautico Chiavari con sponsorizzazione della Marina Yachting e saranno al via un centinaio di imbarcazioni (a Lavagna erano state 89) suddivise nelle sette classi Ior (International Offshore Rules), nei monotipi J24 e nelle imbarcazioni della classe Fun.

Il numero degli iscritti aumenta e ciò sottolinea la riuscita di una manifestazione che è giunta quest'anno alla sua ottava edizione e che sta raccogliendo interesse ed attenzione da parte di tutti. La regata si svolgerà su un percorso a triangolo di tipo olimpico (13,4 miglia) e la prima partenza verrà data alle ore 10.

Fra gli yachts iscritti spiccano «Guia 2000» di Giorgio Falck (prima classe) e «Olamaica» di Bianchi-Bazzi (quinta classe) che è reduce dalla brillante partecipazione alla Half Ton Cup 83. A Lavagna aveva vinto «Marina» di Gavino (quarta classe) che anche domenica parte tra i favoriti.

Il comitato di regata è presieduto da Devoto e gli altri membri sono Antoni, Manzoli, Nocelli, Nidasio e Silvestri. La giuria è formata da Antoni, presidente, Miollo, Fornaciari e Nocelli.

a. c.

Una società pugilistica a Sestri

GENOVA — E' nata nei giorni scorsi la [illegible] pugilistica sestrese. Promotore del nuovo sodalizio di boxe è l'ex pugile professionista Edilio Montaldo.

Il presidente della Pugilistica sestrese è Roberto Lavagetti, vicepresidente Cesare Vecchia, direttore sportivo Antonio Depiano, segretario Annibale Ruscelli e allenatori lo stesso Montaldo e Salvatore M[illegible].

Il nuovo club ha sede in via Negro. Per informazioni [illegible] iscrizioni rivolgersi al [illegible]

(a. c.)

Nata [illegible] società [illegible] nuoto

SAMPIERDARENA — E' nata nei giorni scorsi l'Unione sportiva sampierdarenese nuoto. La nuova società natatoria è [illegible] concentramento di tre società sportive sampierdarenesi, vale a dire Esperia, Ciclistica e C.F.F.S.

Il presidente del nuovo sodalizio è Enrico Runaldi e, fra gli atleti più noti, sono [illegible] Giannelli (ranista, classe [illegible]) e Fabrizio Averna (ranista dorsista, classe 72).

(a. c.)

Un [illegible] per istruttori di nuoto

GENOVA — Il Comitato regionale ligure della Federazione italiana nuoto, ha organizzato un corso per istruttori nuoto e pallanuoto, che avrà inizio a gennaio.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Fin di Genova (in via De Gasperi).

(a.c.)

[illegible] | Tra i mini-calciatori ci [illegible] i campioni del futuro?

Rocco Buttiglieri e Stefano Parodi due «protagonisti» [illegible] undici [illegible]

Una squadra in copertina: è il Boys Vado «esordienti», che ha in Campus il suo jolly

Allievi provinciali, giovanissimi, esordienti, pulcini, Scuole Calcio. Sono i cinque passaggi attraverso i quali si svolge l'attività del calcio giovanile. Con questa rubrica, che tornerà ogni venerdì, andiamo a scoprire i personaggi del mini-calcio provinciale.

Rocco Buttiglieri — *Ha fatto meraviglie al recente Torneo dei Rioni, dove ha guidato [illegible] successo il suo [illegible] Bosco. Undici anni, Buttiglieri è quello che [illegible] si è soliti definire un talento naturale, [illegible] due piedi d'oro e fantasia [illegible] ven[illegible]. E' [illegible] nel Don Bosco, e per questo lo definiscono il «salesio» del cortile dei Salesiani.*

Ha buon fisico, sa fare tutto, ma se proprio vogliamo dargli un ruolo diciamo che è [illegible] potenza, un centrocampista offensivo. Gioca [illegible] squadra esordienti che lotta con Varazze e Boys Vado [illegible] entrare nelle finali provinciali. [illegible] scorsa estate ha preso parte ai «Maurioni Baby» [illegible] Palasport di Genova, nonostante [illegible] almeno un anno meno degli altri giocatori. L'allenatore che finora ha più contribuito a farne un calciatore è Tarantino, che per [illegible] anni, prima di andare al Vado, lo ha guidato nel Don Bosco.

Stefano Parodi — *Undici anni come Buttiglieri, è il fiore all'occhiello delle leve più giovani della Finalborghese. Anche lui è nella categoria esordienti, dove la sua squadra, nel girone B, è tra le favorite per le finali provinciali. La scorso anno ha fatto parte della Rappresentativa savonese «pulcini». Attaccante che ama partire da lontano, ha grossa tecnica e velocità da sprinter. Dopo essersi «sgrossato» con Pitzalis è ora sotto le cure di Gottardi.*

E' uno degli esempi migliori di come stia lavorando, ormai da [illegible] anni, la Finalborghese nel settore giovanile. Il sodalizio giallorosso conta quest'anno su ben cinque squadre, più [illegible] Scuola Calcio, per un totale di 150 ragazzi. Non è solo un impegno sportivo, [illegible] anche sociale.

Boys Vado — *Una squadra in copertina. E' quella degli esordienti di Feliciano Ventiglia, 23 ragazzi che nelle prime tre giornate hanno [illegible] superato Don Bosco, [illegible] e Santa Cecilia. Ancora una volta [illegible] società rossoblù è tra le protagoniste in campo giovanile, con i suoi 50 «pulcini», gli esordienti, i giovanissimi prima serie e una «Under» zeppa di ragazzi.*

Ma torniamo agli esordienti, per parlare [illegible] Gianluca Campus, [illegible] anni ancora [illegible] compiere, un peperino che gioca [illegible] jolly all'centro e che sembra un [illegible] in erba. E' un piacere vederlo giocare, [illegible] tanta grinta e voglia [illegible] bene. E' un po' il simbolo di una squadra che sembra avviata a vincere il girone alla grande.

Roberto Baglietto

Superlavoro del giudice sportivo che [illegible] la vittoria all'Athletic

[illegible] cinque squalificati [illegible] 0-2

In Promozione inflitti due turni a Balsamo e Vara, [illegible] «Seconda» tre a Todi (Deiva Marina)

GENOVA — Tanto lavoro anche questa settimana per il giudice sportivo. C'era molta [illegible] soprattutto per i provvedimenti relativi alla gara Athletic Club Genova-Little Club Genoa (girone C, Prima categoria) del [illegible] novembre scorso, [illegible] dall'arbitro (Mongiardino di Genova) [illegible] 35' del secondo tempo (risultato di 2-0 per i padroni di [illegible] per una rissa fra i giocatori. Il giudice ha dato partita vinta per 2-0 all'Athletic e ha squalificato per due giornate Alati, Vivarelli, Occhipinti e Vigo (Little Club) oltre a Brola (Athletic). Paolo Papi (Little Club) dovrà invece rimanere fermo fino al 31 dicembre 1983. Il Little Club è stato multato di 120 mila lire.

Ecco le altre decisioni. In Promozione (girone B) sono stati squalificati per due turni Balsamo (Fossese) e Vara (Marinella), mentre dovranno saltare una gara Notaro (Audace Campomorone), Pallabrino e Puppo (Pontedecimo), Franchini (Ceparana), Scotto (Valdellora) e Bacigalupo (Lavagnese). Per somma di ammonizioni staranno fermi per una giornata Avignone (Balardo), Quattrini (Fratelli Ugnani) e Macelloni (Riva Trigoso). Il dirigente Galliano (Lavagnese) è stato inibito fino al 31 dicembre, il medico Zangani (Fossese) fino al 7 dicembre. Il Pontedecimo è stato [illegible] di 100 [illegible] lire, il Ceparana di 80 mila.

In Prima categoria (girone C) squalifica per due giornate a Cavallero (Cap Sansalvatore) e per una a Guazzoni (Monegliese). Per somma di ammonizioni, squalifica per un turno a Risaliti (Monegliese), Bertacin (Athletic), Copetta (N. S. Fruttuoso), [illegible] (Borgoratti) e Carmani (Robino). Nel Cap San Salvatore l'allenatore Brusco è stato inibito fino al 7 dicembre e il dirigente Ferri fino al 21 dicembre. La società, inoltre, dovrà pagare 100 mila lire di multa. Squalifica per il dirigente Avellino (Ligorna) fino al [illegible] dicembre.

In [illegible] categoria (girone C), tre giornate di sospensione per Todi (Deiva Marina) e una per Avellino (Deiva Marina), Arseno (Rupinarese) e Fissore (Ruese). Tra i non espulsi, squalifica per due gare a Mazzei (Vecchia Chiavari), mentre per somma di ammonizioni staranno fermi un turno Cafferata (Carasco), Sgrò e Corciolo (Ruese). Il dirigente Andreozzi (Vecchia Chiavari) è stato ammonito, la C.N. Valpetturia multata di 100 mila lire, la Vecchia Chiavari di 30 mila.

a. c.

La Coppa Caduti di Brema

RAPALLO — Nella piscina di Rapallo avrà luogo domenica (inizio ore 17,15) [illegible] regionale della «Coppa [illegible] di Brema» di nuoto.

[illegible] tratta di una gara a squadre, che prevede poi una successiva fase interregionale (22 gennaio) e le [illegible] che si disputeranno invece il 30 aprile 84.

(a. c.)

Sampierdarena è prima nel femminile

GENOVA — La Sampierdarenese A si è aggiudicata la Coppa Liguria di calcio femminile battendo nella finalissima il Savona 82 con il punteggio di 3-0.

La formazione di mister Di Prisco si è aggiudicata il match grazie alle reti di Susanna Moretti e della Villa.

Al terzo posto l'Alassio che ha battuto per 3-0 il Maxi Shoes di Genova.

(a. c.)

Il presidente regionale a Roma per la legge sui bacini di crisi

Magnani: il primo obbiettivo è pilotare i prepensionamenti

Il secondo scopo della normativa sarà quello di affrontare la riconversione produttiva «Siamo [illegible] fronte ad un azzeramento dell'industria "storica"» - Il ruolo della Spi

GENOVA — L'avvenire di Genova e del suo hinterland industriale è strettamente legato alla formulazione della legge sui «bacini di crisi», che è in via di definizione. Si tratta [illegible] d'un provvedimento [illegible] grande importanza per una zona che sta attraversando la più difficile riconversione industriale e produttiva degli ultimi cento anni.

Gli interrogativi che si pongono sull'esito della legge sono tanti e soprattutto non manca [illegible] confusione sulle competenze e sui contenuti. [illegible] confonde [illegible] legge sui bacini [illegible] con i provvedimenti di programmazione, con i piani dell'Iri, con le scelte di settore del governo.

Ieri, proprio per seguire da vicino lo svilupparsi della legge, s'è recato a Roma il presidente della Regione Rinaldo Magnani. La Regione è l'ente politico e amministrativo cui la legge futura [illegible] bacini di crisi si rivolgerà: per adesso la [illegible]one è ancora nebulosa, si sa soltanto che scatteranno nelle zone individuate [illegible] critiche dal punto di vista industriale provvedimenti di due generi: [illegible] tipo previdenziale-assistenziale (pre-pensionamenti, esodi agevolati) e di tipo invece d'investimento e di riconversione (finanziari e industriali).

[illegible] benefici potrà trarre la Liguria e quali rischi invece potrà correre? Rinaldo Magnani, raggiunto a Roma telefonicamente, ha cercato di fare il punto, sulla base delle osservazioni che sono venute dal Consiglio regionale e [illegible] pareri raccolti nelle [illegible] settimane presso sindacalisti, imprenditori e docenti di economia: «Non bisogna drammatizzare — ha spiegato Magnani — la natura della legge. E' nata con il compito primario di attenuare gli effetti della crisi siderurgica italiana. Alla siderurgia s'è aggiunta, per ovvia connessione, la cantieristica. Compiere ulteriori oscillazioni per estendere orizzontalmente tutti i possibili settori produttivi industriali per arrivare al terziario, ai servizi, al turismo, è un errore».

In parole povere, secondo Magnani il primo obiettivo per Genova e la Liguria è pilotare, evitando il maggior costo sociale possibile, i pre-pensionamenti. Per la sola Italsider genovese si parla [illegible] circa 5000 posti di lavoro, cioè di cinquantenni che dovranno tornare a casa. In secondo luogo, e qui sta l'aspetto forse [illegible] drammatico umanamente ma più delicato perché investe il futuro, c'è da affrontare la riconversione produttiva in termini di nuova occupazione e di investimenti.

«Siamo di fronte — aggiunge Magnani — nel caso di Genova e della Liguria alla simultanea crisi d'una struttura industriale "matura". Quindi è un caso tutto particolare. Altro che riequilibrio tra Nord e Sud come qualcuno, in fase di formulazione degli ipotetici articoli di legge voleva far passare come filosofia di base della normativa. Qui siamo di fronte, ci piaccia o no, a un azzeramento dell'industria "storica" e si può rispondere solo in termini precisi [illegible] investimento, individuando quelle [illegible] che sono confacenti e coerenti con lo sviluppo che si vorrà scegliere per la Liguria. Quindi non si dovranno compiere scelte a caso, solo per dare [illegible] risposta sociale in termini di occupazione. In secondo luogo, ritengo importantissimo l'intervento finanziario dell'Iri tramite le [illegible] "agenzie" quali la Spi».

[illegible] effetti, nelle scorse settimane la Spi è stata potenziata a Genova e non si esclude, sulla base delle insistenze di Magnani, che [illegible] ha fatto un argomento di punta nelle sue richieste, una collaborazione organica tra l'agenzia dell'Iri e la Filse, la finanziaria regionale, che così potrebbe muoversi [illegible] maggiore agilità e spregiudicatezza come elemento «detonante» di iniziative [illegible] legate [illegible] settore pubblico, sia a quello privato.

Molto dipenderà, ha lasciato intendere Magnani, da quanti inquilini e da quali masserizie [illegible] occupato il carro della legge sui bacini di crisi. «E' una legge straordinaria — ha [illegible] il presidente della Regione — ma non è una legge previdenziale e paternalistica sul tipo di quelle per i terremotati. [illegible] dovrà essere efficace e non elargire i soliti provvedimenti a pioggia, dovrà essere uno strumento della programmazione».

Paolo Lingua

Rinviata a martedì l'approvazione

Nella pagina di Economia

La Regione nomina cinque superesperti

GENOVA — Il presidente della Regione Liguria, Rinaldo Magnani, come già annunciato alcune settimane fa, ha nominato un ristretto collegio di consulenti «supersaggi» e «superesperti» che avranno il compito di consigliarlo sul piano tecnico giuridico ed economico.

I nomi [illegible] già noti ufficiosamente e ieri [illegible] confermati. [illegible] tratta [illegible] prof. Victor Uckmar, ordinario [illegible] scienza delle finanze all'Università [illegible] Genova, del prof. Carlo Mario Guerci, ordinario di economia politica, del prof. [illegible]eppe Biorci, vicepresidente del Cnr, direttore dell'Istituto di elettronica alla Facoltà di ingegneria, dell'ing. Dan[illegible] Milvio, presidente del raggruppamento [illegible] Ansaldo e del prof. Pierandrea Mazzoni, ordinario di diritto amministrativo urbanistico.

[illegible] personalità assai note a Genova e anche [illegible] campo nazionale: uno solo, il prof. Guerci, ha la tessera del [illegible] [illegible] Magnani, gli altri [illegible] indipendenti e possono [illegible] indicati come area politica o alla sinistra moderata o all'area [illegible].

Magnani ha puntato su una soluzione decisamente tecnica e soprattutto per aprire possibilità di dialogo e colloquio con il mondo [illegible] cultura, della ricerca e del mondo industriale. Il prof. Uckmar è consulente dei maggiori gruppi economici e finanziari italiani e internazionali. I professori Mazzoni e Guerci [illegible] considerati «giovani» (sono poco più che quarantenni) emergenti nel mondo accademico e professionale. L'ing. Milvio e il prof. Biorci [illegible] tecnici [illegible] vastissima capacità, ciascuno nel proprio campo.

L'équipe insomma appare al di sopra d'ogni critica strumentalizzata: si tratterà poi di verificare come e in che misura il «consiglio della Corona» influirà positivamente sulle scelte non solo del presidente come singola persona, ma anche quelle della giunta.

[illegible] motore della Regione funziona molto spesso — ed è un difetto endemico, non solo dell'attuale giunta — a strappi. E' una conseguenza delle c[illegible]raddizioni del ruolo dell'ente, che ha modesta autonomia rispetto allo Stato, e anche alla formula politica. **p. l.**

Gli ortaggi liguri esposti in Svizzera

GENOVA — Le primizie degli orti e i fiori delle serre di [illegible] saranno presentati per due giorni (30 novembre - [illegible]embre) in un grande albergo di Zurigo a cura della Regione con la collaborazione dell'Istituto Nazionale e del Centro Ligure per il commercio con l'estero.

All'esposizione parteciperanno 60 operatori liguri in rappresentanza di cooperative, consorzi e singole aziende mentre è stata preannunciata la partecipazione di oltre 250 importatori svizzeri.

Alla cerimonia inaugurale parteciperà, oltre alle autorità cantonali elvetiche, [illegible] regionale all'Agricoltura Giovanni Parodi.

La Svizzera, con la sua spesa di 30 franchi [illegible] pro capite per i fiori, costituisce un ottimo mercato [illegible] esportazione per prodotti floricoli e gli ortaggi della Liguria, per questo gli esportatori liguri presenteranno a Zurigo il meglio della produzione: garofani, anemoni, [illegible]coli, ginestre, margherite, gladioli, strelizie, [illegible], fronde ornamentali e orchidee. [illegible] gli ortaggi [illegible] piana di Albenga.

Ieri a Milano davanti ai giudici l'intera giunta di Sanremo per l'affaire Casinò

Vento interrogato per cinque ore

I magistrati hanno cercato di mettere a fuoco tutte le fasi dell'appalto - Il sostituto procuratore ha sentito anche il vicesindaco Bruno Marra e il presidente della commissione Domenico Riccomagno - Riserbo sul preciso contenuto dei colloqui - Le testimonianze continueranno ad essere raccolte anche oggi - Tommasini rientra in Italia domenica prossima

SANREMO — E' stata una lunga giornata d'attesa. [illegible]. Tutta [illegible] Giunta municipale e la «Commissione Riccomagno» chiusa in un'ala del [illegible]o Carabinieri di via Moscova, a Milano, a rispondere alle domande dei magistrati che indagano sui rapporti tra mafia e Casinò. Sanremo è in attesa di notizie che non arrivavano mai. In Comune, negli uffici nei bar, [illegible] strada la domanda ricorrente per tutta la mattinata e il pomeriggio è stata: «Da Milano sono tornati?» Le redazioni locali dei giornali sono [illegible] bersagliate da decine di telefonate. Gente che voleva sapere. Da Milano, però sino alle 13 il più ferreo «top secret».

Il fatto è eccezionale. Sanremo potrebbe cambiare fisionomia. Mai era capitato che 14 amministratori pubblici, tra cui il sindaco, 8 assessori comunali, un assessore regionale unitamente ad un ex [illegible] magistrato e al segretario generale del Comune fossero convocati tutti insieme come «testimoni» [illegible] carabinieri. E per di più fuori dalla Liguria per rispondere su fatti e circostanze gravissimi.

I sostituti procuratori Maggio, Carnevali, Davico e Barbaino dal sindaco Osvaldo Vento, dagli [illegible] Stefano Accinelli, Gianni Giliano, Mario Tommasini, Angelo Asseretto, Bruno Marra, Enzo Ligato, Gianfranco Cavalli, Alfonso Carella, Giovanni Parodi, [illegible] consiglieri comunali Antonio Borea, Fulvio Ballestra, Roberto Andreaggi, Claudio Covini, dal dottor Domenico Riccomagno e dal segretario Mario Zola, vogliono sapere tutto sul chiacchierato appalto del Casinò.

Del perché ad un certo momento si è scelto l'ingegnere Michele Merlo, finito in carcere per «associazione a delinquere di stampo mafioso», anziché il conte Giorgio Borletti quale futuro gestore privato delle roulettes del Casinò.

Il «giorno più lungo» è iniziato con una telefonata del sindaco Osvaldo Vento in Comune. Erano circa le 8. Il primo cittadino, [illegible] Milano, in[illegible]mava alcuni suoi collaboratori che [illegible] per andare [illegible] appuntamento di via Moscova, fissato per le 9. Informava anche che, in linea di massima, avrebbe richiamato per dare [illegible] verso mezzo[illegible].

Da quel momento, però, [illegible] c'è stato [illegible] [illegible] contatto. La [illegible] segreteria a palazzo Bellevue, è rimasta in [illegible] sino alle 14. Ma il telefono non ha [illegible]quillato. Degli altri 14 (l'assessore Mario Tommasini da alcuni giorni è all'estero, in Scozia e pare non rientrerà prima di domenica) è stato impossibile avere notizie. Pare che solo un assessore, verso le 14 abbia telefonato da Milano alla moglie dicendole che lui non era stato ancora sentito.

Alle 19.30 un'altra in[illegible] [illegible] precisa: il sindaco Osvaldo Vento è sotto interrogatorio da 4 ore. Si viene a sapere anche che il presidente della Commissione, Domenico Riccomagno, ascoltato dai magistrati, ha lasciato in serata via Moscova diretto a Genova, dove abita. Gli altri ancora tutti al comando carabinieri. Come andrà a finire? Probabilmente [illegible] interrogatori continueranno anche oggi.

A Sanremo c'è stupore. L'assemblea del personale del Casinò, al termine di una riunione, ha deliberato di inviare all'unanimità al ministro Scalfaro al prefetto e a tutte le altre autorità un documento dove chiedono di dare, con estrema urgenza, un «assetto stabile all[illegible] della casa da gioco con la nomina degli organi ritenuti più [illegible] per salvaguardare la sopravvivenza della stessa azienda». Si teme che il Casinò possa chiudere. Anche per breve tempo.

Per oggi è atteso a Sanremo l'arrivo, in visita privata, del sottosegretario al ministero degli Interni, on. Costa. I commenti che si raccolgono e si moltiplicano in città sono i più disparati.

Gianmario Mascia (pci): «Indipendentemente dalle vicende giudiziarie in corso è evidente che Sanremo sta soffocando. E' indispensabile cambiare rotta, sindaco e giunta debbono dimettersi. Non solo per l'errore sull'appalto del Casinò, ma anche per tutte le altre pratiche ed i [illegible] irrisolti di Sanremo».

Roberto Basso

Ingegnere, 37 anni, è consigliere comunale della dc

Arrestato Roberto Andreaggi [illegible] per l'appalto

[illegible] — [illegible] notizia dell'arresto di Roberto Andreaggi è arrivata da [illegible] alle 21.15 ed è subito [illegible] [illegible] città. Molti si rifiutavano di credere. Andreaggi, [illegible] anni, ingegnere, è molto noto in tutta [illegible] provincia [illegible] Imperia.

Per il momento sono ancora ignoti i motivi dell'arresto. Roberto Andreaggi è stato eletto consigliere comunale di Sanremo nelle file della democrazia cristiana nelle ultime elezioni del 1980.

Professionista preparato a palazzo Bellevue si era subito messo in evidenza ed aveva [illegible] diversi incarichi. Tra questi quello di presidente della «terza commissione» [illegible] interventi urbanistici.

Quando nel 1981 il consiglio comunale ha votato la strada del gestore privato per il Casino, Roberto Andreaggi, veniva chiamato a ricoprire la carica [illegible] presidente della speciale commissione incaricata [illegible] di redigere il capitolato d'appalto.

Della commissione facevano parte, in veste di tecnici, gli esperti [illegible] avvocati De Fran[illegible] Solario (del foro di Sanremo), il professor Cuocolo e il dottor Oldoini (di Genova).

Successivamente [illegible] Andreaggi, questa volta in veste [illegible] consigliere comunale della dc, entrava a fare parte della commissione per la gestione vera e propria dell'appalto, retta dall'ex magistrato genovese Domenico Riccomagno.

Andreaggi dopo l'asta del 25 gennaio di quest'anno in cui (vinse il conte Borletti con un'offerta di 29 miliardi e 800 milioni) manifestò subito il suo dissenso dichiarando troppo bassa l'offerta della Flowers Paradise.

Per [illegible] concretamente il suo disappunto aveva presentato anche una lettera di dimissioni, lettera che poi era stata ritirata. **r. b.**

Roberto Andreaggi

Riunione a Roma in via [illegible] Botteghe oscure richiesta dagli esponenti locali

E il pci ora chiede il commissario

Per Sanremo, Campione, e Saint-Vincent - Le case da gioco gestite da [illegible] società per azioni?

IMPERIA — Nel dopo-blitz contro i casinò, si è svolto mercoledì a Roma un «vertice» del partito comunista per fare il punto della situazione e concordare una comune linea d'azione, nelle quattro province interessate dalla maxi-inchiesta antimafia.

La riunione, convocata su richiesta [illegible] del pci imperiese, [illegible] nazionale [illegible] partito in via delle Botteghe Oscure [illegible]. Alla riunione hanno partecipato amministratori e parlamentari di Venezia, [illegible] Valle d'Aosta e della provincia di Como. La delegazione imperiese era composta da Giovanni Rainisio, segretario provinciale, Gino Napolitano, capogruppo di Sanremo, Roberto Speciale, segretario regionale, e dall'on. Mauro Torelli.

[illegible] «vertice» [illegible] anche presente La[illegible] Violante, responsabile nazionale del pci per i problemi [illegible] Stato (antimafia, terrorismo, [illegible]), quasi un ministro-bis degli Interni.

«Come prima valutazione — ha spiegato Rainisio — il partito ha espresso, in linea generale, [illegible] sua preferenza per una gestione pubblica rispetto a quella privata [illegible] valutazione che trova precise conferme negli ultimi clamorosi sviluppi dell'inchiesta sul casinò».

E' stata messa a punto anche [illegible] serie di iniziative concrete: «Per Sanremo, Campione e Saint-Vincent presenteremo la richiesta ufficiale per la [illegible] di [illegible] commissario straordinario [illegible]».

«La designazione — ha aggiunto Rainisio — spetta al Ministero degli Interni e, nel caso di Saint-Vincent, all'amministrazione [illegible] Regione autonoma. Servirà a risanare la situazione, in attesa di provvedimenti definitivi».

Gli esponenti del pci [illegible] anche [illegible] nei dettagli quella che considerano la formula migliore per la [illegible] delle [illegible] da gioco: «Una Spa, con caratteristiche simili alla gestione privata, ma sottoposta al controllo di un ente pubblico».

Per Sanremo, il pci ha ribadito la richiesta di dimissioni della giunta, presentata nell'ultimo Consiglio comunale. E' stata anche concordata una serie di iniziative, a livello provinciale, sul tema della lotta antimafia. A Imperia, entro la fine dell'anno, è previsto un convegno pubblico, con la partecipazione [illegible] [illegible] Violante, «per affrontare e mettere in luce i collegamenti [illegible] tra mafia, alcuni organi dello Stato e un certo tipo di potere politico» [illegible] comunisti, [illegible] settimana, presenteranno anche una proposta di legge.

E' stato anche sollecitato il ministro Scalfaro a rispondere in Parlamento alla raffica di interrogazioni che si sono accumulate [illegible] ultimi giorni su questo scottante argomento.

«In linea generale — [illegible] concluso Rainisio — il nostro partito è contrario ad ampliare il numero delle case da gioco sul territorio nazionale. Aspettiamo con fiducia gli esiti dell'inchiesta della magistratura, per fare piena luce anche su eventuali responsabilità [illegible] organi dello Stato nella complessa vicenda». **m. f.**

Ieri l'annuncio a Savona

Camera di commercio Caviglia s'è dimesso

SAVONA — Paolo Caviglia si è dimesso [illegible] presidente [illegible] Camera di Commercio. Lo ha fatto un paio di settimane fa, scrivendo una lettera, dai toni accorati, al ministro dell'[illegible]ustria dal carcere di Sanremo, dov'è rinchiuso per la vicenda Teardo.

Soltanto ieri la giunta, riunita a palazzo Lamba Doria, ha ufficializzato le dimissioni, che aprono ora un [illegible] fronte sulla lotta politica in corso per ricomporre i centri di potere del dopo Teardo.

La giunta ha preso [illegible] delle dimissioni del presidente, [illegible]o di confermare il proprio impegno nell'espletamento delle funzioni e delle iniziative assunte per [illegible] promozione e lo sviluppo dell'economia provinciale.

Paolo Caviglia era stato nominato presidente dell'ente camerale, dopo non poche polemiche perché alcune categorie e soprattutto altre forze politiche avevano avanzato candidature diverse.

Nella lettera al ministro l'ex presidente afferma che la decisione è maturata in considerazione dei tempi non brevi con cui potrà essere definita la sua posizione giudiziaria e nell'intento di facilitare la soluzione della crisi degli enti locali savonesi.

Dal carcere il dott. Caviglia scrive al ministro in toni per nulla burocratici. E difende [illegible] stesso e il proprio operato affermando tra l'altro: «Ciò che posso e tengo particolarmente ad assicurarle signor ministro, è di avere svolto l'incarico di presidente della Camera di Commercio [illegible] Savona, come d'altronde tutti gli altri, concomitanti o precedenti, elettivi ed esecutivi, con spirito di servizio e assoluto [illegible]».

A palazzo Lamba Doria le dimissioni hanno un po' stupito, non erano attese. Il dott. Caviglia aveva sempre manifestato contrarietà a presentarle. In un comunicato ufficiale la giunta camerale «sente il dovere di riconoscere che l'attività prestata dal dott. [illegible] Caviglia, in qualità [illegible] presidente, è stata ispirata ai principi di massima dedizione e competenza».

Le dimissioni del presidente mettono in crisi, però, la stessa giunta che dovrà essere rinnovata non appena il ministero indicherà il sostituto di Caviglia. A chiedergli di essere sollecito in questo senso è lo [illegible] Caviglia che nella lettera [illegible] dimissioni suggerisce [illegible] ministro di avviare le procedure per il nuovo presidente e la nuova giunta così da garantire un rapido insediamento «anche per non vanificare — precisa — questo mio atto». **l. p.**

Delitto Sivori: interrogati ieri i tre presunti assassini del marittimo

Cristofori riabbraccia la madre «Te lo giuro, non l'ho ucciso io»

SAVONA — Ieri mattina il giudice istruttore del tribunale di Savona, Maurizio Picozzi, ha interrogato per la prima volta Gino Cristofori e Claudio Dettori, i due giovani arrestati la settimana scorsa dopo la confessione del «pentito» Enrico Galatolo. Quest'ultimo, in una drammatica ricostruzione, aveva indicato Dettori e Cristofori come gli [illegible] di Giorgio Sivori, il marittimo trovato cadavere nella sua abitazione di [illegible] Collodi il 13 agosto del '78.

Gli interrogatori sono stati lunghissimi. Il dottor Picozzi [illegible] «torchiato» per oltre tre ore i due giovani. Sull'esito però grava il più assoluto riserbo.

Dettori [illegible] assistito d'ufficio dall'avv. Di Maggio. [illegible]stofori invece ha scelto come legale di fiducia l'avv. Roberto Nasuti. Durante una pausa c'è stato a Palazzo [illegible] Chiara, un drammatico incontro tra Gino Cristofori e la madre.

La donna, distrutta dal dolore, ha atteso gli [illegible] del confronto. Quando il figlio, ammanettato, accompagnato da quattro carabinieri è uscito dallo studio del giudice istruttore, la madre lo ha abbracciato singhiozzando. Gino Cristofori a testa alta ha continuato a ripetere di essere del tutto estraneo alla vicenda. E' quanto avrebbe [illegible]to al dott. Picozzi.

Cristofori e Dettori durante questi giorni hanno continuato a negare di aver preso parte all'aggressione del marittimo. «Galatolo — hanno detto — è un pazzo. Lo conosciamo appena. Si è inventato tutto per rovinarci. Abbiamo avuto guai con la giustizia, è vero, ma abbiamo scontato. Sivori, è un nome che non ci dice nulla, non abbiamo mai sentito parlare di quel marittimo. Se Galatolo sa qualcosa, e se ha [illegible] parte all'aggressione, deve assumersi le sue responsabilità e non accusare ingiustamente chi [illegible] questa storia non sa assolutamente nulla».

Quasi certamente il giudice istruttore nei prossimi giorni ordinerà [illegible] confronto tra l'accusatore ed i presunti omicidi. Galatolo, che è assistito dall'avvocato Umberto Cavallo, continua a sostenere la sua tesi. «Credo — dice il suo legale — che Enrico abbia detto la verità. Ha raccontato troppi particolari precisi: solo un mitomane, ma molto esperto oppure un pazzo, potrebbe orchestrare una messa in scena così spregiudicata. Ma è compito del giudice trarre le conseguenze».

Enrico Galatolo è rinchiuso in un carcere di massima sicurezza. Dopo la sua confessione [illegible] infatti [illegible] essere vittima della spietata legge [illegible], che punisce, duramente e senza mezzi termini, chi decide [illegible] collaborare con la giustizia.

Il gi[illegible] Maurizio Picozzi, un magistrato estremamente scrupoloso in ogni inchiesta, dovrà ora ricostruire quanto è accaduto veramente in via Collodi: in modo particolare bisognerà risalire al movente, ed alla dinamica del giallo.

Enrico Galatolo nelle sue rivelazioni ha indicato i suoi presunti complici come i responsabili dell'aggressione. Sarebbero stati loro due a legare mani e piedi al marittimo e a nasconderlo sotto un [illegible] per impedirgli di dare l'allarme. «Credevamo — ha detto Galatolo al giudice Picozzi — che fosse solo stesa [illegible] Abbiamo saputo che era morto solo il giorno dopo leggendo i giornali».

I tre erano [illegible] nell'appartamento di via Collodi con l'intenzione di derubare il marittimo. Erano convinti che in [illegible] tenesse [illegible] milioni. Invece Giorgio Sivori aveva poche migliaia di lire, tanto che la sera prima aveva comprato un fiasco di vino a [illegible].

Gian Paolo Cartini

I funerali di V[illegible] ex sindaco dc di Varazze

VARAZZE — Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Francesco Venturino, sindaco dc di Varazze negli Anni Cinquanta e Sessanta, morto mercoledì scorso a 84 anni. Il rito è avvenuto nella parrocchia di [illegible] Nazario, nello stesso quartiere dove l'ex sindaco aveva iniziato la propria opera.

Fondatore [illegible] Partito Popolare nell'immediato dopoguerra e tra i primi iscritti alla dc, Venturino arrivò per la prima volta alla poltrona [illegible] sindaco nel '51. Alla fine degli Anni 60 lasciò la dc per fondare il gruppo politico indipendente «Ancora». **(m. no.)**

Assemblea per la tassa sulla casa

SAVONA — Oggi, alle 18.30, nella Sala Rossa del Comune si terrà una assemblea pubblica sul tema [illegible] nuova [illegible] sulla casa, organizzata dall'Associazione italiana amministratori di condominii ed immobili, dietro richiesta dell'amministrazione comunale. E' l'ultima della serie di assemblee, dopo quelle svolte nelle scorse settimane a Savona, Albenga e Calizzano. **(m. no.)**

Per il momento [illegible] bancarelle non saranno spostate

Il mercato di Varazze rimane solo davanti all'ex stazione

VARAZZE — Il mercato del sabato, a Varazze, non si sposterà di sede, ma sarà semplicemente concentrato sulla piazza dell'ex stazione ferroviaria, anziché occupare, come ancora oggi avviene, il viale che costeggia l'ex strada ferrata.

La decisione, presa nel corso dell'ultimo Consiglio comunale, diventerà esecutiva solo dalle prime settimane del 1984. «Abbiamo deciso questa [illegible] — dicono in Comune — soprattutto per consentire agli abitanti di via Compagli e della zona di non restar tagliati fuori per un intero giorno dal traffico cittadino. Questo infatti avviene regolarmente ancora adesso. E poi sarà meglio per tutti avere in un unico punto il mercato. Non si perderanno parcheggi, in quanto, pur mancando quelli della piazza, saranno di nuovo disponibili quelli del viale».

Insomma tra [illegible] tempo gli ambulanti avranno una diversa sistemazione. [illegible] che la decisione degli amministratori non abbia trovato grosse opposizioni da parte delle associazioni dei venditori, che restano in fondo dove hanno sempre operato. Ben diverse, probabilmente, sarebbero state le reazioni se il mercato fosse [illegible]to, come ventilato in un primo momento, sul lungo Teiro.

Indubbiamente questa soluzione appare efficace dal punto di vista viario. Non ci sarà magari gran disponibilità di nuovi parcheggi, ma almeno la circolazione non sarà congestionata come in passato, specie d'estate.

Lo spostamento del mercato [illegible] Varazze non è comunque [illegible] scelta definitiva. Anzi, sarà soltanto la [illegible] [illegible] [illegible] via Aurelia, a [illegible]. [illegible] una collocazione finale al [illegible] del sabato [illegible] [illegible] [illegible] Gianni Delfino, democristiano: «Quando lo spostamento dell'Aurelia sarà terminato, e la zona dove attualmente transita il traffico della litoranea sarà stata liberata, avremo la zona pedonale dove sistemeremo il mercato. E' certamente la soluzione più efficace e conveniente per tutti, ambulanti compresi. I turisti, poi, avranno le bancarelle a pochi metri dalla spiaggia, quindi a due passi». **r. ing.**

Molte ed energiche proteste tra gli assistiti di Imperia

[illegible] coda agli sportelli [illegible] sognando il [illegible]

C'è anche chi perde la ricetta - Un'impiegata: «Ci ho già rimesso [illegible] lire» - I farmacisti denunciano la disinformazione e [illegible] contrazione [illegible] di [illegible]

IMPERIA — «E' una cosa [illegible] ho osservato tutte le formalità necessarie, ma penso che non servirà a farmi rendere i soldi spesi in medicinali».

Giuseppe Corradi, [illegible] anni, pensionato, ha commentato così, amaramente, le conseguenze della nuova regolamentazione dell'assistenza farmaceutica ligure. Corradi ha appena terminato la coda agli sportelli della Saub. Il suo parere è condiviso dalla maggior parte della gente e le proteste sono unanimi: il [illegible] che il denaro [illegible] mai [illegible] e in qualunque [illegible] pesa [illegible] «macchinosa e assurda trafila», indispensabile per sperare in un reintegro.

Sotto accusa vi sono amministrazione regionale e Usl, per avere rispettivamente deliberato e accettato [illegible] normativa che costringe i [illegible] devono acquistare [illegible] «fascia B» [illegible] anticipare totalmente, in farmacia, [illegible] il denaro, con la prospettiva, dopo un complesso iter burocratico, di vederseli restituire in futuro. Come e quando? E' [illegible] chiarire e la situazione è di estrema confusione: la gente, i sindacati, gli stessi farmacisti hanno sollevato vivaci proteste.

Milvia Orengo, [illegible] anni, di Imperia, impiegata: «E' un vero pasticcio. Per le persone che lavorano recarsi agli uffici della Saub crea grossi problemi. A volte — aggiunge — capita poi di smarrire la ricetta: due giorni fa mi è successo con uno scontrino da 36 mila lire». Franco Dringoli, 36 anni, commerciante: «Secondo me si specula pesantemente [illegible] salute delle persone; non saprei che altro dire dei provvedimenti adottati».

Anche la categoria [illegible] farmacisti è in grave difficoltà. Tra i punti più spinosi la disinformazione di molti clienti e la contrazione [illegible] di medicine: «Sicuramente non dovuta a un minor bisogno, [illegible] perché si è passati "all'auto-terapia" — spiega il dottor Cesare Girolmini della farmacia Rebagliati di Porto Maurizio —. I malati infatti operano una selezione non acquistando tutti i farmaci consigliati [illegible] dottore. Le conseguenze, sotto il profilo patologico, [illegible] sono facilmente immaginabili. Socialmente si tratta di un grottesco salto all'indietro».

A volte [illegible] degenerano in vivaci sfoghi della gente: «Non tutti sanno come si [illegible] giunti all'applicazione della normativa e i primi ad essere bersagliati siamo noi farmacisti che non c'entriamo nulla e paghiamo così lo scotto di una situazione assurda e inaccettabile». Conferma il dottor Venturini della farmacia Novaro di Oneglia: «Il lavoro effettivamente [illegible] subito, da qualche giorno, una brusca diminuzione». Tra le 11 e le 12,30, un'ora di punta, [illegible] centralissima rivendita, i clienti «della fascia B» [illegible] sulle dita di [illegible] mano.

Durante la [illegible] a Imperia dell'assessore regionale [illegible] Sanità, Ioel, i sindacati [illegible] l'immediata sospensione della delibera considerata «ai limiti della legalità».

«La Federazione unitaria — spiega [illegible] Canetti della [illegible] — si batterà perché il provvedimento [illegible] soppresso. L'assessore ci [illegible] assicurato che la [illegible] è provvisoria e che il denaro verrà rimborsato per intero. Tuttavia abbiamo [illegible] programma alcune manifestazioni analoghe a quelle di Genova e Savona. Per [illegible] esortiamo gli assistiti a presentare le domande di rimborso».

Intanto si profila, per i turisti attesi per le festività di fine anno, una sgradita sorpresa: per centinaia di ospiti provenienti da altre regioni sarà vietato ammalarsi in Riviera: «I [illegible] assistiti — conclude il dottor Giromini — hanno quantomeno la speranza di vedere un giorno rimborsate le spese sostenute. Per chi viene [illegible] fuori, invece, questa eventualità non esiste. [illegible] nuova disposizione riguarda infatti solamente la Liguria, ed esclude quindi il reintegro per chi comprerà e pagherà medicinali in Riviera, ma è assistito da altre Usl».

Pensionati piemontesi e lombardi rischiano dunque di pagare un «ticket» straordinario, molto salato, sulle [illegible]

Fulvio Damele

Acquisti [illegible] strade a Imperia

IMPERIA — L'amministrazione provinciale di Imperia ha indetto otto gare di appalto, per un totale di circa un miliardo, per l'aggiudicazione dei lavori di manutenzione straordinaria delle strade dell'entroterra per il 1984: le ditte interessate dovranno presentare domanda di partecipazione entro il 6 agosto.

Sono interessate ai lavori le strade di Seborga, Vallebona, Perinaldo, Apricale, la Ospedaletti-Coldirodi, la [illegible] le-Balardo, la strada [illegible] Colle d'Oggia, l'intero complesso delle valli dell'Impero, dell'Arroscia, del Prino, del Nervia e del San Lorenzo. (b. v.)

Concorso per un posto in prefettura

IMPERIA — La prefettura di Imperia comunica [illegible] il ministero dell'[illegible] ha bandito un [illegible] pubblico per esami, a 15 posti di vice consigliere di prefettura. [illegible] prova, dell'amministrazione civile. Per l'ammissione è richiesta la laurea in giurisprudenza [illegible] o un [illegible] titolo [illegible] equivalente.

Le domande dovranno essere presentate alla sede di Imperia entro il 2 dicembre. (f. d.)

Le denunce dei vini per [illegible]

IMPERIA — Entro il 10 novembre, i viticoltori della provincia di Imperia dovranno presentare ai Comuni di appartenenza la denuncia per la produzione 1983: riguarda i prodotti ottenuti nell'ultima vendemmia, compresi i mosti e i vini destinati al consumo familiare e a [illegible] il riepilogo dei dati sarà quindi trasmesso all'ispettorato provinciale dell'agricoltura. (f. d.)

Per l'Unione commercianti di Imperia la battaglia dei prezzi è vinta

I negozianti: neppure a Natale ci sarà [illegible] «corsa all'aumento»

Il segretario Giuliano Terragno: «L'incremento [illegible] per [illegible] sarà inferiore [illegible] per cento» - Ma i consumatori sono di diverso avviso - Stabili soprattutto carni, ortaggi, frutta

IMPERIA — «Nessun allarme per le vendite di fine anno: il settore del commercio [illegible] vinto la sua battaglia contro l'aumento dei prezzi. A fine [illegible] il settore alimentare [illegible] dovrebbe registrare un incremento complessivo inferiore al dodici per cento, rispetto al 1982»; con queste parole Giuliano Terragno, segretario dell'Unione commercianti [illegible] provincia di Imperia, [illegible] ieri fatto il «panorama acquisti» per i consumatori in vista delle [illegible] più lontane [illegible] natalizie.

[illegible] «panorama» che non tutti i consumatori trovano tanto roseo. La signora Luciana Ramoino, di Borgo Marina, osserva: «A me pare che i prezzi aumentino, soprattutto per alcuni prodotti, di settimana in settimana. Inoltre c'è [illegible] anarchia anche per quel che riguarda il comportamento dei commercianti. [illegible] da esercizio [illegible] cizio, per lo [illegible] prodotto, [illegible] in [illegible] casi, riscontri: probabilmente, tuttavia, la "colpa" è anche di noi consumatori che non facciamo scattare a sufficienza la molla della [illegible] scegliendo cioè, [illegible] gli acquisti, coloro che praticano le condizioni migliori? Molta gente è ancora troppo legata alla "bottega di casa" e c'è chi approfitta di questa tendenza».

Per Terragno, [illegible] contrario, le imminenti [illegible] di fine anno, la «frenesia» di disporre subito della «busta pesante» con la tredicesima, [illegible] il quadro [illegible] positivo. Afferma: «Va considerato che [illegible] la gran parte di prodotti non di prima necessità (dolciumi ed alimentari tipici come lenticchie, zampone e cotechino) e che sono presenti sul mercato per un breve periodo, rispetto ai beni fondamentali e di largo consumo, ci sarà un andamento leggermente più sostenuto».

Qualche indicazione di Terragno: panettoni di marca e [illegible] più [illegible] per cento con punte del tredici per qualli a prevalente diffusione locale; quattordici-quindici per cento per i torroni. Un discorso differente per i giocattoli: «Gli aumenti [illegible] per le "novità" — dice Terragno — in quanto si tratta, in maggioranza, di prodotti importati e pagati in valuta pregiata: potranno [illegible] acquistarsi a prezzo più conveniente i giocattoli tradizionali di produzione nazionale».

In termini generali, nel [illegible] 1983, sono rimasti abbastanza stabili il riso, carne bovina e suina, baccalà, patate, ortofrutta in generale.

Per quel che riguarda il capitolo «vestiario» il segretario dell'Unione dice: «C'è stato qualche aumento alla produzione superiore al 13 per cento, ma un notevole "calmieramento" in proposito è giunto dai fenomeni, soprattutto ad Imperia, [illegible] saldi e delle liquidazioni».

In materia di prezzi non [illegible] quella che potrebbe essere l'influenza dei mercati all'aperto, con [illegible] certamente inferiori a quelle [illegible] negozi tradizionali: [illegible] operatori [illegible] questo settore dovrebbero poter offrire prezzi sensibilmente inferiori, [illegible] è questa possibilità di calmieramento che [illegible] giustifica l'esistenza [illegible]. Purtroppo anche in questo settore non sempre [illegible] così. Aggirandosi fra i banchi è spesso possibile rilevare come tutti i prezzi siano «livellati», o quasi, come se fossero dettati e concordati prima dell'inizio [illegible] contrattazioni.

[illegible] Viano

Consiglio comunale a Chiusanico

CHIUSANICO — Sarà razionalizzato e «bonificato» il sistema fognario di Chiusanico e [illegible] la pratica verrà sottoposta sabato, alle 20,30, al Consiglio comunale chiamato ad approvare un mutuo [illegible] milioni con la Cassa depositi e prestiti: il progetto prevede la centralizzazione, frazione per frazione, degli scarichi e la costruzione di vasche di decantazione e depuratori.

Tra gli altri argomenti all'ordine del giorno la costruzione di uno spiazzo di parcheggio in borgata Castello (25 milioni) il potenziamento di [illegible] tratti della illuminazione [illegible] e la conversione in strade comunali delle strade interpoderali della «Grillarina» e del Fontanì. (b. v.)

Operazione della Finanza a Ventimiglia

Avevano hashish dentro le scarpe

VENTIMIGLIA — Brillante operazione delle Fiamme Gialle a Ventimiglia. E' stato arrestato Ermanno Colarusso, 37 anni, saldatore, nativo della provincia di Avellino ma residente a Guidonia Montecelio in provincia di Roma in via Tor [illegible]

E' stato trovato in possesso, in un [illegible] proveniente dalla Spagna, di 32.800 franchi francesi pari a quasi 16 milioni di lire, due tessere Eurocheque false e 22 Eurocheque rubati in bianco.

Inoltre l'uomo aveva esibito passaporto falso rilasciato dalla Repubblica Federale Tedesca a Kola, il giugno scorso, intestato a Marco Continin, 37 anni, di Salerno. Si è anche appurato che Colarusso aveva precedenti per associazione a delinquere, detenzione illecita di armi e sostanze stupefacenti oltre che reati per falso.

Intanto venivano fermati e successivamente arrestati Antonio Domier Brunella, 21 anni, di Torino, disoccupato, residente a Padova in via S. Prosdocimo 54, (è stato trovato in possesso di 100 grammi di hashish nascosti nella suola delle scarpe), Alessandro Martin, 22 anni, autista e residente a Codevigo in via Roma, provincia di Padova: aveva nascosto nelle calzature 150 grammi di hashish.

Infine il gruppo cinofilo ha inferto un altro duro colpo ai commercianti di droga: grazie al fiuto del cane [illegible] Lorna, i finanzieri [illegible] trovato, sotto il sedile di un vagone di seconda classe, una busta con 21 grammi d'erba. L. m.

Mentre rimane il rischio [illegible] elezioni anticipate

Bordighera: [illegible] dc-psi il consiglio [illegible]

BORDIGHERA — E' saltato all'ultima ora il consiglio comunale di Bordighera, fissato per oggi pomeriggio alle ore 18. La giunta, di fronte all'impossibilità di raggiungere un accordo [illegible] cambi previsti al vertice dell'amministrazione, ha rinviato [illegible] giorni la riunione. Se ne riparlerà venerdì prossimo, alle 18. Semprechè non subentrino nuove, più gravi, difficoltà. In questo caso non [illegible] che l'alternativa dello scioglimento [illegible] consiglio e le nuove elezioni.

«E' [illegible] situazione davvero critica, senza possibili vie d'uscita — sostengono a palazzo Garnier — fino ad oggi, ogni tentativo di raggiungere una possibile intesa in seno alla maggioranza, è naufragato miseramente».

[illegible] oppone principalmente il democristiana ed il psi. La dc non intende [illegible] nulla; i socialisti vogliono cambiare [illegible] cose. E' uno scontro «muro contro muro», senza alcun dialogo fra le parti. Gli [illegible] «laici» stanno a guardare, ma tifano per il psi.

I comunisti, dal [illegible] dell'opposizione gettano benzina sul fuoco, certi di aumentare considerevolmente le loro chances di un ritorno in maggioranza, [illegible] elezioni anticipate. Intanto, dopo il rinvio hanno predisposto una serie di interventi per condannare l'attuale [illegible] di stallo. Il primo è un manifesto che verrà affisso in giornata sui muri della città.

All'ordine del giorno del consiglio rinviato a venerdì figurano tre punti. La sostituzione di un consigliere, di un assessore e del sindaco, tutti dc. E' la conseguenza a catena della scomparsa di Giovanni Battista Ansaldi, sindaco per poco più di un mese, morto [illegible] giorni fa.

I giochi prevedono l'entrata in consiglio di Lilia Pellizzeri, moglie dell'ex sindaco Pier Giorgio Zaccari e prima [illegible] non eletti nella lista democristiana. Qui, nessun problema: è automatico [illegible] designato, Renata Olivo, ex assessore «effettivo» alla pubblica istruzione. [illegible] questo [illegible] c'è l'accordo.

La bagarre, invece, si è scatenata, durante le trattative fra dc e alleati «laici», al momento di decidere il nome del sostituto della Olivo. La poltrona che lascerà vacante, se la contendono dc e psi.

«Oggi la dc — dice Antonio Mileto, vice sindaco psi — con un sindaco e due assessori "effettivi", detiene da [illegible] giunta la maggioranza. E con tre "effettivi" su cinque, può da sola votare a dispetto degli alleati».

Mileto, per rivoluzionare i rapporti di forza, chiede che la poltrona della Olivo, vada ad un socialista, e fa il nome di Giuseppe Andreocchio, oggi assessore "supplente"».

Ma [illegible] non [illegible] sente. Resta ferma sulle proprie posizioni [illegible] il diritto a mantenere [illegible] inalterate, rispetto ai programmi passati. «L'attuale momento non è legato ad una [illegible] politica — sostengono alla dc — bensì è la conseguenza dell'improvvisa scomparsa del sindaco. [illegible] si [illegible] morte di un uomo possa modificare [illegible] politici e amministrativi sottoscritti e approvati da tempo con il benestare di tutte le forze presenti in questa maggioranza».

Gian Piero Moretti

Le indagini a Sanremo partite dopo un esposto del gruppo comunista

[illegible] regalo della giunta [illegible]

[illegible] — Sono state trasmesse al giudice istruttore, Giacomo Moraglia, le due inchieste riguardanti l'amministrazione comunale [illegible] nella primavera scorsa. Si [illegible] vicenda delle borse-regalo acquistate [illegible] giunta nel dicembre 1982 e della costruzione delle «scuole d'oro» di Poggio, costate [illegible] milioni al metro quadrato.

Le indagini sono partite in seguito agli esposti presentati dal partito comunista. Le denunce, sono state esaminate dalla procura e sono finite [illegible] giudice istruttore. [illegible] magistratura vuole evidentemente fare piena luce e individuare eventuali responsabilità penali [illegible] episodi che sono già stati oggetto di aspre polemiche amministrative e politiche.

Nei prossimi giorni, il dott. Moraglia sentirà, in qualità di testimone, Luigi Ivaldi, consigliere comunista, firmatario degli esposti. Per il momento, il procedimento è generico e non sembra siano state emesse comunicazioni giudiziarie.

Il [illegible] borse-regalo era scoppiato alla vigilia [illegible] Natale 1982. Il giorno 30, la giunta [illegible] deliberato l'acquisto [illegible] borse [illegible] pelle, tipo «24 ore», dalla [illegible] «Tinelli» [illegible] via Matteotti, [illegible] una [illegible] tre milioni: una specie di «regalo» consegnato al capigruppo e al segretario generale.

Quindi, il 27 dicembre, l'am[illegible] decideva di [illegible] nello [illegible] so negozio, un'altra [illegible] di [illegible] identiche, [illegible] una [illegible] di quattro milioni, giu[illegible] da un [illegible] meglio identificato «costo di rappresentanza».

Quest'ultima iniziativa aveva suscitato una raffica di polemiche e la giunta aveva deciso di fare marcia indietro deliberando la restituzione degli articoli e la destinazione dei soldi in altri settori.

Nel frattempo, tutte le borse (una ventina) erano già state [illegible] a Palazzo Bellevue. Dopo [illegible] inutilmente [illegible] vedere le bolle d'accompagnamento e le fatture, il pci ha presentato, il 5 aprile 1983, l'esposto in procura, chiedendo che il magistrato accerti [illegible] e a chi siano finite [illegible] (oltre [illegible] mila lire l'una) e con quali soldi siano state pagate.

Per quanto riguarda le «scuole d'oro» di [illegible], Ivaldi e il compagno di partito Carlo Bartilà, il 30 aprile [illegible] in un altro esposto [illegible] magistratura, allegando una fitta serie di dati, hanno sollevato il dubbio che l'amministrazione abbia «gonfiato» in [illegible] ingiustificato le [illegible] per le «elementari», realizzate dall'impresa «Fratelli Negro» di Arma di Taggia. c. d.

Conferenza su energia e sviluppo

IMPERIA — «Energia e sviluppo: quali prospettive?» è il tema della conferenza dibattito che si terrà questa sera all'Auditorium «Vincenzo Agnesi» in via Santa Lucia 14.

Parteciperanno ai lavori, organizzati dalla Società operaia di mutuo soccorso di Imperia, Laura Conti, presidente del Comitato [illegible] della Lega [illegible] dell'Arci e il senatore Giovanni Battista Urbani. (f. d.)

Agricoltura incontro a [illegible]

SANREMO — «Salvaguardare gli interessi dell'agricoltura [illegible] settori della floricoltura, olivicoltura, zootecnia e orticoltura» è il principale intento delle proposte che verranno [illegible] domenica a Sanremo, dalla Federazione provinciale Coltivatori diretti. L'incontro [illegible] all'Hotel Mediterranée (inizio alle 9,30) in previsione [illegible] riunione [illegible] capi di governo della Cee il 5 dicembre ad Atene. (f. d.)

Infuocata assemblea degli alunni; chiesti rapidi interventi

«Le persiane [illegible] pericolanti» proteste alla scuola magistrale

IMPERIA — «Il [illegible] ha stanziato centinaia di milioni per lavori di ristrutturazione in diverse scuole di Imperia: è un fatto positivo, ma sarebbe importante ricordarsi anche [illegible] altri interventi, che richiedono una spesa [illegible] inferiore e sono altrettanto urgenti».

Gli studenti delle magistrali «Carlo Amoretti», di piazza De Negri, [illegible] ribadito le loro richieste nel corso dell'assemblea d'istituto, che si è svolta martedì. Le magistrali (12 classi, con un totale di circa [illegible] iscritti) occupano il primo e il secondo piano dell'edificio.

«Le persiane sono vecchie e pesanti, minacciano di cadere [illegible] un momento [illegible] — spiegano gli studenti — gli infissi sono arrugginiti e nei punti d'attacco i muri stanno sgretolandosi. Nessuno si fida [illegible] a toccarle, [illegible] è caduta [illegible] posteggio sottostante, [illegible] l'auto di un insegnante». Aggiungono: «Spesso facciamo ginnastica all'aperto, intorno all'edificio, con rischi facilmente immaginabili».

[illegible] Oorlero precisa: «Il 21 novembre si è [illegible] la [illegible] d'appalto per i lavori di ristrutturazione generale dei servizi igienici, nell'istituto che ospita le magistrali e la media Novaro, per un importo di 367 milioni». «L'opera — aggiunge — dovrà essere ultimata entro 3 mesi dalla data di inizio [illegible] lavori. Questo intervento è il primo stralcio del progetto generale che prevede la ristrutturazione globale dell'edificio».

Gli studenti segnalano un altro problema, che riguarda la [illegible]: «La Regione non ha ancora consegnato i fondi destinati al Comune per integrare i costi dei buoni-pasto. Attualmente si spendono 3500 lire, una quota quasi quadruplicata rispetto all'anno scorso. In media, esclusi gli iscritti al primo anno, [illegible] previsti 3-4 rientri pomeridiani alla settimana».

L'assemblea [illegible] studenti è stata occupata, in [illegible] parte, da un dibattito sulla [illegible]. Per approfondire l'argomento e [illegible] più interessante la discussione, i ragazzi hanno invitato alcuni ospiti «esterni»: [illegible] Caporro, [illegible] movimento giovanile dc, [illegible] Modica (Fgci) e il segretario provinciale del pri Sergio Anselmi. «Non sono state [illegible] ore [illegible] — hanno commentato gli intervenuti — i ragazzi hanno dimostrato grande maturità e serietà». m. f.

Nuovo asilo a Sanremo

SANREMO — L'amministrazione comunale ha appaltato i lavori per il primo stralcio dell'asilo nido in [illegible] Martina. La [illegible] prevista è di [illegible] L'opera è [illegible] affidata alla ditta [illegible] (c. d.)

[illegible] Lacchetta sarebbe intenzionato a presentarsi per la prima volta nell'aula del processo per la droga

[illegible] il confronto [illegible] «pentito» [illegible] accusati?

Finora il giovane, anch'egli imputato, non è comparso al «Solaro» - Terminati gli interrogatori dei presunti spacciatori

Sanremo. La gabbia degli imputati al processo del Solaro: dalla prossima settimana si riparte

[illegible] — La prossima udienza lunedì [illegible] potrebbe segnare [illegible] nel processo della droga al Solaro. E' quasi sicura, infatti, la presenza di Elio Lacchetta, 24 anni, abitante a Sanremo in via Val d'Olivi 2, il «pentito» che con le sue accuse ha coinvolto almeno [illegible] cento imputati. Il [illegible] interrogatorio potrebbe avere un'influenza decisiva sull'esito del dibattimento.

Fino a oggi, [illegible] è stato dichiarato «contumace», secondo voci non confermate, si troverebbe a Genova. Ora il «grande accusatore», attraverso l'avvocato Corniola, avrebbe espresso l'intenzione di comparire di fronte ai giudici.

[illegible] Lacchetta è la figura chiave del processo: se confermerà le accuse formulate di fronte alla polizia e al pubblico ministero Mariano Gagliano, la sorte di decine di imputati potrebbe essere segnata. Al contrario, se dovesse «ritrattare», il dibattimento perderebbe una delle «basi» su cui si fonda.

Un confronto con il «pentito», è stato chiesto più volte anche dai presunti spacciatori che si trovano nella «gabbia» dell'ex galoppatoio del Solaro, e anche dai loro familiari.

L'avvocato Corniola, in apertura di dibattimento, aveva precisato di difendere «l'imputato Lacchetta» (anche il giovane, infatti, è accusato di spaccio in modiche quantità di eroina, in base alle dichiarazioni di un altro tossicomane coinvolto nel processo), e non il «Patrizio Peci della droga».

Il «pentito» se, come pare (anche se manca qualsiasi conferma ufficiale), si presenterà, sarà sicuramente sottoposto a una raffica di domande da parte dei difensori dei tossicomani-spacciatori accusati.

Già nella prima udienza, l'avvocato Gabriele Boscetto aveva chiesto che i giudici dichiarassero la nullità dell'interrogatorio del giovane in commissariato, perché avvenuto in assenza di un legale. L'istanza [illegible] stata respinta.

Finora, Lacchetta non si è fatto vedere, probabilmente per il timore delle reazioni di coloro che ha accusato.

Dalle sue «confessioni» risulta, secondo un calcolo eseguito dalla difesa, che il «pentito», avrebbe acquistato, in circa quattro anni, quantità di eroina, spendendo, senza tenere conto dell'inflazione, 133 milioni. Alcuni degli imputati gli avrebbero venduto droga in centinaia di occasioni.

Ieri mattina si è concluso l'interrogatorio degli accusati.

I verbali dell'udienza sono stati trascritti, a causa dello sciopero del personale giudiziario, dal vicesegretario comunale Elia Guido, nell'insolita veste di cancelliere. c. d.

Stasera al «Boazzo» si decide [illegible] dar vita alla clamorosa protesta

Sanremese trema, sciopera il tifo?

Sanremo. De Luca e Lapa sotto il torchio di Viviani nell'allenamento di ieri al «Comunale» (tel.)

SANREMO — Questa sera, nella [illegible] del «Sanremese club Boazzo», ci sarà un vertice del tifo organizzato biancazzurro. All'ordine del giorno un solo punto: [illegible] avanti con il più clamoroso sciopero del tifo che la Sanremese ricordi (cioè tutti domenica a Ventimiglia per il match tra i granata della città di confine e la Corniglianese) o dar retta, invece, agli appelli che arrivano dal club di corso Mazzini all'insegna del «vogliamoci bene». Un discorso nel quale si inquadra anche il [illegible] ruolo assunto da Mario Robbiano in società. Tanti, quindi, gli interrogativi in attesa che arrivi il Fano guidato dall'«ex» [illegible] Danova e, finalmente, il calcio parlato ceda il posto al calcio giocato.

[illegible] — Tra i supporters non tutto fila liscio. Al «Boazzo», dove è scoppiata la miccia della contestazione, non parlano fino al summit di questa sera. «Non ce l'abbiamo con i giocatori, è la società che deve trattarci in modo di[illegible]», è un po' la linea di tutti. [illegible] ieri un club della tifoseria si è messo in aperta polemica con gli altri. E' il «Sanremese club Nello Lecci». Lo ha fatto con tre telegrammi. Il primo alla [illegible]: «Se siete veri tifosi, accorrete allo stadio», è il succo del discorso. Un altro è stato inviato [illegible] Sanremese: «Chiediamo un incontro urgente con i massimi dirigenti della società». Come dire: «Noi allo stadio veniamo, ma non siamo proprio contenti di [illegible] vanno le cose». Il terzo è stato spedito a Franco Viviani: «Nonostante la precaria situazione di classifica saremo tutti suoi spalti».

Robbiano — Tra le polemiche, molti si chiedono quale sarà il ruolo effettivo di [illegible] Robbiano, nuovo uomo di fiducia, [illegible] ampi poteri, alla Sanremese. Robbiano ha chiamato [illegible] a raccolta attorno alla squadra in questo difficile [illegible] il detto disposto al dialogo [illegible] i tifosi, pur di ricucire un ambiente sereno per arrivare alla salvezza, condizione indispensabile anche per dare il via alle possibili operazioni societarie (tra cui nuovi soci) che ha lasciato intendere mercoledì nella conferenza stampa con cui si è insediato sul ponte di comando biancazzurro.

Borra — Resta il dubbio su Borra. Accelera davvero [illegible] rottura da parte dopo aver vissuto, in prima [illegible] la Sanremese per tutti questi anni? Borra è appena arrivato da Milano. E' probabile che nella città lombarda ci sia stato un consiglio di famiglia per definire l'esatto [illegible] di Robbiano in società. Chi andrà in panchina, domenica: accanto a Viviani? Robbiano o [illegible] il secondo ha [illegible] di no [illegible] anche Borra rinuncerà, forse il [illegible] consorzio davvero iniziato.

La squadra — Ieri Viviani ha diretto la consueta partitella [illegible] allenamento. I vari infortunati [illegible] via del recupero. Fatta eccezione per Sbervegliari, il tecnico dovrebbe avere una scelta di giocatori al completo per il difficile match di domenica.

b. m.

Le quote abbonati in C1

SANREMO — Le cifre della campagna-abbonamenti bocciano la Sanremese. Il club matuziano è «[illegible] nera» nella speciale classifica degli abbonati tra le 18 squadre del girone A della serie C1 secondo un'indagine effettuata [illegible] Spal», organo di stampa [illegible] tifosi spallini.

Squadra	Abbonati	Quote
Ancona	[illegible]	6,5 milioni
Bologna	1.618	18,5 milioni
Brescia	1.480	7,2 [illegible]
Carrarese	[illegible]	1,6 milioni
Fanfulla	[illegible]	1,5 milioni
Fano	[illegible]	1,0 milioni
Legnano	304	4,0 milioni
Modena	835	9,1 milioni
Parma	1.453	11,3 milioni
Prato	[illegible]	12,0 milioni
Reggiana	1.400	10,5 milioni
Rimini	140	8,8 milioni
Rondinella	145	2,1 milioni
Sanremese	118	0,3 milioni
Spal	[illegible]	16,3 [illegible]
Trento	480	1,2 milioni
Treviso	314	2,1 milioni
Vicenza	[illegible]	[illegible] milioni

(N. [illegible] ultima colonna [illegible] quota-abbonamenti per partita).

Ok i giovani in azzurro [illegible] la classifica piange

Ora il Savona ha l'obbligo di scacciare alibi assurdi

I due consecutivi impegni casalinghi (Olbia e Civitavecchia) devono assolutamente portare punti - Il campionato è ancora aperto

SAVONA — I giovani biancoblù si fanno onore in azzurro. L'allenamento della rappresentativa, agli ordini del selezionatore Giovannini, ha [illegible] mostrare i ragazzi del Savona, seguiti con attenzione, in tribuna, da molti osservatori e dai dirigenti biancoblù Vagnola, Freccero e Ciacci. Più di tutti ha convinto Rolando, sempre attento nelle geometrie del centrocampo, pronto all'inserimento e disciplinato sul piano tattico [illegible] andati [illegible] anche tutti gli altri, a cominciare da Castellazzi, schierato, per esigenze, nel ruolo di battitore.

Castellazzi è stato inappuntabile, tanto che qualcuno si è stupito [illegible] non averlo mai visto, in quel ruolo, lungo questa prima fase del campionato. Anche [illegible] Marco, Pizzetti e Alessandro Guerra, tutti con [illegible] a Coverciano, hanno offerto prove convincenti.

Soddisfazione, dunque, per quella [illegible] verde» che [illegible] tornando di moda, ma il campionato è altra cosa. Il Savona è alla vigilia di due partite interne consecutive. Domenica prossima l'Olbia, [illegible] giorni dopo il Civitavecchia. Gli elogi e il bel gioco non bastano, è arrivato davvero il momento di fare punti, e di farli a tutti i costi.

Fino ad oggi il Savona ha totalizzato poco, ma ogni domenica c'è stata un'attenuante: la sfortuna, l'arbitro, Michelotti, il campo. Bisogna voltare pagina e vincere. Ognuno deve assumersi le sue responsabilità: il tecnico, chiamato come sempre a esprimere la formazione giusta, i giocatori, che contro un avversario alla loro portata, non possono e non devono trincerarsi dietro alibi, per la verità assurdi, come il terreno di gioco: forse che lontano dal «Bacigalupo» hanno mai fatto faville e portato a casa punti a ripetizione?

Anche ad Alessandria il Savona [illegible] meritato di perdere; ma questa giustificazione ormai ricorrente non basta a salvare una classifica deficitaria. Il campionato è ancora aperto, un paio di risultati sarebbero sufficienti per riportarsi a centroclassifica. Ebbene: arrivano Olbia e Civitavecchia e bisogna batterli, [illegible] pensare al campo, ai rigori, all'arbitro e ad altre piacevolezze di questo genere.

E' presto per arrendersi, si è detto, ma attenzione a non lasciar trascorrere le domeniche nell'illusione che il Savona sia eterno, per chissà quale motivo, [illegible] pericolo di finire in Interregionale.

Per Canali l'unico problema è costituito sempre dalle condizioni di Madocci, infortunato, che dovrebbe comunque recuperare in tempo. Turone è [illegible] invece graziato dal giudice sportivo che, contrariamente a quanto sembrava in un primo tempo, non è stato squalificato, ma solo ammonito con diffida. Sarà quindi regolarmente al suo posto.

E' cambiata intanto la guida tecnica della formazione Berretti. Al posto di Visconti è stato chiamato in panchina un ex illustre, Corrado Tenaggi, il cui figlio Alberto, 18 anni, si sta mettendo in luce come punta proprio nella Berretti biancoblù.

s. ch.

Pallanuoto: i savonesi domani ricevono l'Ortigia a Camogli, superscontro [illegible] Albaro

La Rari insegue la prima vittoria il Bogliasco attenta al Posillipo

Mistrangelo ripresenta Del Gaudio - I partenopei sono ancora imbattuti - Le altre [illegible]

Si recita domani il quarto atto del campionato di pallanuoto, ma non ci sarà il primattore: il Recco Stefanel infatti è impegnato domenica in Coppa dei Campioni ed ha dovuto rinviare il match con la Canottieri Napoli. In A1 la partita più attesa è diventata allora quella di Albaro, dove il Bogliasco (vicinissimo ormai all'accordo con lo sponsor) cercherà di infrangere l'imbattibilità della capolista [illegible] Parmacotto. In A2 il compito più difficile spetta senza dubbio alla Mameli che va nella tana del leader Lazio ancora priva di Lello Sicardo.

Bogliasco [illegible] - Posillipo Parmacotto (4). *allo stadio del nuoto di Albaro (ore 15,30) la truppa di Giumin [illegible] Bertolo medita lo sgambetto ai danni della sorprendente formazione partenopea. I napoletani di Paolo De Crescenzo hanno nel nuoto e nella velocità le loro armi migliori, ma l'allenatore bogliaschino assicura di aver preparato efficaci contromisure. Per i biancoazzurri sono giorni importanti e [illegible] essere definito [illegible] due parti si incontreranno lunedì) il rinnovo del rapporto con la Desar per lo sponsor che avrà anche quest'anno il marchio Lys. Squadra al completo, domani in vasca, e direzione di gara affidata alla coppia Calore-Dani.*

Rari Del Monte (1) - Ortigia (3): *al «Baschetto» di Camogli [illegible] 15,30) il «sette» di Claudio Mistrangelo insegue la prima affermazione stagionale e potrebbe centrare l'obiettivo contro un'Ortigia che lontano dalle mura amiche perde molto della sua forza. Assente naturalmente Zunino, nelle file biancorosse è incerta la presenza del militare Pisano. Previsto il rientro di Del Gaudio. Gli arbitri sono Pais-Petronilli.*

Florentia (1) - Camogli (1): *pronostico incerto nella sfida della «Bellariva» (ore 15,30) dove gli uomini di Vio Marziani sperano di cogliere la prima affermazione esterna. Il problema principale è rappresentato dalla mitragliatrice De Magistris e i bianconeri dovranno tentare di farla incepare. [illegible] Dirigono Agliatoro-Coppola.*

[illegible] (5) - Mameli (3). *padroni di casa sono favoriti nella gara del Foro Italico (ore [illegible] anche se la Mameli si giocherà il tutto per tutto. La Lazio ancora ha ceduto solamente un punto al Pescara Sisley ed è intenzionata a continuare la trionfale marcia. Nel team di Gianni Lastrico mancherà naturalmente Sicardo che ha rotto i ponti con la società: l'atleta durante la settimana si è [illegible] a Recco [illegible] la Nazionale di Fritz Dennerlein) spera ancora di accasarsi presso qualche squadra di A1, ma forse dovrà rassegnarsi. Gli arbitri sono De Stefano-Mainardi.*

Chiavari (2) - Pescara Sisley (3): *mister Geppino D'Altrui ritrova la squadra abruzzese che guidò per sei anni, ma mette da parte i ricordi e spera che il suo Chiavari riesca ad ottenere [illegible] vittoria [illegible] campionato. Nella compagine verdeblù [illegible] Cartagnola e Tiri in Vecnera [illegible] il Recco) ed è incerta la presenza dell'influenzato Palladini. Probabile l'esordio dell'ex camoglino [illegible] Gandolfo (classe 63). Si gioca alla piscina di via Tito Groppo (ore 17) e dirigono il match Martorello-Pignalose.*

Civitavecchia (4) - Nervi (3): *in trasferta la giovane formazione di Lilio Morbelli soffre sempre parecchio ma cercherà di trovare domani un po' più di coraggio. Incerte le disponibilità di Gianni Urso e Gianfranco Bertolini che in settimana non si sono allenati con [illegible]. Al Foro Italico [illegible] 15,30) gli arbitri sono Andriemma-Dinoro.*

Sturla (3) - Fiamme Oro (0): *la novità più grossa è rappresentata dall'esordio con la calottina biancoverde di Alex Mosica che ha raggiunto l'accordo con la società. Fra i pali ci sarà Silvano Bosso, che [illegible] ha seguito la Recco Stefanel in Olanda. Fra i romani, assenti Ferri ed Andreoli. Si [illegible] Albaro [illegible] la direzione di Orosso e Ricci (ore 17).*

[illegible] Costa

INTERREGIONALE Una sconfitta della capolista favorirebbe anche Cairese e Albenga

Il Vado «castiga grandi» a Cuneo con tanti auguri dalle altre liguri

Ma Brin, scottato dalle polemiche, precisa: «I rossoblù giocano per loro, non per noi»

Iannello in azione (a destra), uno dei punti di forza del [illegible]

L'Interregionale parla sempre più savonese. Quasi a confermare la nostra mini-inchiesta della scorsa settimana (dove quasi tutti gli addetti ai lavori avevano parlato di futuro roseo per Vado, Cairese, Albenga e Andora), domenica scorsa tutte e quattro [illegible] hanno vinto, senza badare troppo al fattore campo.

Ora le cose stanno ancora meglio di sette giorni fa, dunque, e i tempi sembrano maturi per una scalata al primato, che il Cuneo mantiene solitario sull'Aosta (che ha però una gara in meno), mentre la [illegible] Pro Vercelli [illegible] gli [illegible] punti di Vado, Cairese e Albenga (due [illegible] Cuneo, cioè).

E proprio al [illegible] il compito di «ammazzagrandi», visto che domenica sarà a Cuneo. Paolo [illegible] sta studiando la capolista [illegible] parecchi giorni. Si è informato [illegible] gara che Turini e soci hanno giocato a Cairo 15 giorni fa e ha detto: «In così come questo dobbiamo per forza far conto sulle nostre armi, che [illegible] quelle del gioco. Non sappiamo fare le barricate e cercheremo il risultato alla nostra maniera. Un buon risultato a Cuneo può diventare importantissimo per il n[illegible] futuro».

Diciamolo chiaro: che il Vado blocchi il Cuneo lo sperano un po' tutti, a cominciare dalla Cairese. Però lunedì [illegible] il presidente [illegible] ha detto: «Ormai non dico più niente riguardo agli interessi comuni tra liguri perché [illegible] stato frainteso anche troppo. Il Vado andrà a Cuneo per sé, mica per noi o per l'Albenga. Fa parte dei suoi interessi bloccare la capolista. Se poi fa un piacere anche a noi non ci dispereremo. Ma ripeto: noi pensiamo al Borgomanero, loro giochino pure la loro partita».

E' forse il [illegible] di lottare sulle proposte di Brin. Il presidente-giallo[illegible] non ha mai parlato di cose illegali come illeciti sportivi o altro. Purtroppo, forse anche per la prevenzione che esiste nei confronti di quello che è, magari a [illegible] lincuore di molti, un personaggio. [illegible] discorsi sono [illegible] travisati. Basta ricordare la rivalità che c'è col presidente dell'Albenga Dino Sciolli: non sarà mai possibile un dialogo costruttivo finché durano i dissapori ben noti tra i due leaders.

A proposito dell'Albenga, gli uomini di Elvio Fontana [illegible] domenica una partita difficile, inferiore [illegible] insidie solo a quella del Vado. Vanno ad Acqui, contro [illegible] formazione che ancora resta attaccata al gruppone delle grandi e certo [illegible] suonare la carica. Le parole di Fontana valgono in proiezione futura: «Sono certo — ha detto il [illegible] genovese — che le [illegible] alle lunghe [illegible] primatrici. E trasferte come quella di Acqui sono test di maturità attraverso i quali bisogna crescere».

Intanto l'Andora ha abbandonato la Coppa Italia, beffata dal Leffe a 5 minuti dalla fine. Ma forse è meglio così. Ora Sinagra e i suoi possono [illegible] solo a un campionato che li attende al [illegible] delle «cugine» nelle alte sfere. Il [illegible] tecnico [illegible] tutto, [illegible] che tra qualche tempo non si debba [illegible]: «Grazie, Leffe».

r. bg.

[illegible] - In D1 successo [illegible] sul Bordighera

Queen e San Siro 1 ammessi alla poule promozione di C

In D2 gran giornata del Radar di Borghetto - Le ragazze del Regina sconfitte

Primi verdetti per i campionati di tennis tavolo. Li ha emessi il girone «sanremese» di serie C: Tt Queen e Cs San Siro 1, ad una giornata dal termine, sono già matematicamente ammessi alla poule promozione (che li porterà a battersi contro formazioni piemontesi e lombarde); Tt Bordighera e Cs San Siro 2, invece, dovranno giocarsi la permanenza in serie C nella poule retrocessione.

Serie C — I rapporti di forza del girone sono emersi nell'ultima giornata. Il Tt Queen (Tosello - Durando - Bassoli) [illegible] fatto fuori con relativa facilità il Cs San Siro 2 (Borella - Maccolini - Gatto) per 5-1; il Cs San Siro 1 (Comia - Grasso - Meconi) ha avuto la meglio per 5-0 sul Tt Bordighera (Parietti - Guglielmi - Fornil). I playoff daranno [illegible] avrà maggior competitività il Tt Queen «mercenario» (tutti i suoi giocatori arrivano da fuori Sanremo) o il Cs San Siro quasi del tutto «autarchico» (fatta eccezione per il genovese Grasso).

Serie D1 — Anche qui è lanciatissimo il Tt Queen che guida la classifica con quattro punti. Nell'ultima giornata i sanremesi (Pinto - Caruso - Incerti) hanno dovuto sudare parecchio per vincere sul terreno del Tt Bordighera (Pelrini - Milone - De Vincenzi) 5-4. Positivo, tra i bordigotti, l'impiego di Massimo Milone, eternamente in bilico tra tennis e tennis tavolo, sport nei quali riesce benissimo. Nell'altro match della giornata vittoria del Cs San Siro (Coria - Patrone - Francia) sul Tt Lombardo San Lorenzo al mare (Gentile - Lombardo - Rava) per 5-2.

D2 Savona — Nel girone «savonese» della serie D2 è stata la giornata del Radar di Borghetto Santo Spirito, squadra nuova e grintosa. Cambiano, Viara e Demano hanno portato al successo la loro compagine sul terreno della [illegible] del Sole di Alassio (Verrando - Damonte - Semeria) per 5-0. Nell'altro match la Baia del Sole A, capolista (Esposito - Bonardo - Briozzo) si è imposta per 5-0 sull'Andora A.

D2 Imperia — In testa c'è il Tt Bordighera a 8 punti. I bordigotti (Santini - Iorio - Petrini) si sono imposti per 5-2 sul San Siro B (Sicardi - Galletto - De Marchi); nell'altra partita della giornata sofferta vittoria (5-4) del [illegible] Regina (Carriere - Gherardi - Vallerio) sul campo del Tt Riviera Fiori Ospedaletti.

D1 femminile — Giornata [illegible] per le pongiste ponentine. Il Tt Regina Sanremo (Gimondi - Bergamaschi - Dalmasso) è [illegible] nettamente sconfitto (1-5) sul terreno dell'Acli Marassi a Genova; uguale risultato nel confronto casalingo del Tt Bordighera (Ezzi - Madina I - Madina II) nei confronti del Fao.

b. m.

Conquistati [illegible] titoli e [illegible] vittorie

Il ciclismo a Diano un'annata da favola

DIANO MARINA — *Trentadue primi posti in gare di varie categorie, quattro campionati provinciali aggiudicati, 41 tesserati e [illegible] gare organizzate nel comprensorio di Diano Marina, sono queste le cifre più interessanti emerse dal bilancio di fine stagione dell'Unione Ciclistica Dianese.*

Dalla riunione annuale, alla quale hanno partecipato soci, atleti e sostenitori, è scaturito un profilo estremamente incoraggiante dell'attività svolta. «E' il frutto di [illegible] serie di sacrifici notevoli — *ha detto il presidente, geom. Elio Volpi* — e di un impegno che forse non è compreso da tutti. Non badiamo esclusivamente ai risultati. Il nostro intento è quello di consentire ai giovani di praticare una sana attività sportiva. Tuttavia, i successi ottenuti, sotto tutti gli aspetti, sia agonistici che organizzativi, sono un grosso incentivo».

Tra gli obiettivi che sono stati centrati, vi sono gli undici successi di [illegible] Ferrare, nella categoria juniores femminile. Quattro i ragazzi che si sono laureati campioni provinciali: Matteo Bracco (cat. A 2), Lucia Toro (cat. A 3), Raffaella Grasso (cat. C) e Maurizio Guglielmone (cat. C 3).

«Sotto l'aspetto organizzativo — *ha aggiunto Volpi* — vorrei sottolineare ancora una volta lo spettacolo offerto dal "Gran Premio Città di Diano Marina", una manifestazione che contiamo di mantenere in calendario, malgrado i grossi sforzi che richiede. Si tratta di un sontuoso gala sportivo, ma anche di un formidabile veicolo pubblicitario per la nostra città».

f. d.

Istruttori sportivi a Sanremo

[illegible] — Si conclude domani, nella sala conferenze della Biblioteca civica di via Carli, il corso di formazione e aggiornamento riservato agli istruttori CAS (Centro avviamento allo [illegible]) provincia di Imperia. Nella giornata conclusiva, alle 15,30, Maurizio Annillo parlerà sul tema «Teoria generale dell'allenamento sportivo», Pietro Milano su «Aspetti pratici dell'allenamento sportivo» e Adelio Vinai su «Valutazione delle caratteristiche fisiche». (b. m.)

Ventimiglia gara bocce

VENTIMIGLIA — Si disputerà domenica, al bocciodromo dell'Unione Sportiva Ventimigliese, la gara individuale valida per il 1° «Trofeo Angelo Prantoni», per ricordare uno dei più popolari bocciati della città, scomparso [illegible] degli Anni 70. (b. m.)

Judo Corsaro in evidenza

[illegible] — Trionfo dello Judo Club Corsaro di Imperia al Trofeo d'autunno, il campionato regionale per società disputato a Genova. I [illegible] ragazzi di Giorgio Oliva hanno collezionato un ricco medagliere. Medaglie d'oro a Marco Lanteri (kg 47), cat. esordienti; Fabio Massabò (kg 65) e Paolo Lanteri (kg 65), cat. cadetti. Medaglia d'argento ad Alberto Armonici (kg 71), cat. cadetti. (f. d.)

[illegible] Tra i mini-calciatori ci [illegible] i campioni del futuro?

Rocco Buttiglieri e Stefano Parodi due «protagonisti» di undici anni

Una squadra in copertina: è il Boys Vado «esordienti», che ha in Campus il suo jolly

Allievi provinciali, giovanissimi, esordienti, pulcini, Scuola Calcio. Sono i cinque passaggi attraverso i quali si svolge l'attività del calcio giovanile. Con questa rubrica, che tornerà ogni venerdì, [illegible] diamo a scoprire i personaggi del mini-calcio provinciale.

Rocco Buttiglieri — *Ha fatto meraviglie al recente Torneo dei Rioni, dove ha guidato al successo il [illegible] Bosco. Undici anni, Buttiglieri è quello che si è soliti definire un talento naturale, ha due piedi d'oro e fantasia da vendere. E' cresciuto nel Don Bosco, e per questo lo definiscono il «reuccio» del cortile dei Salesiani.*

[illegible] buon fisico, sa fare tutto, ma se proprio vogliamo dargli un ruolo diciamo [illegible] è, in potenza, un centrocampista offensivo. Gioca [illegible] squadra esordienti [illegible] lotta con Varazze e Boys [illegible] per entrare nelle finali provinciali. La scorsa estate ha preso parte al «Maurizi Baby» al Palasport di Genova, nonostante avesse almeno un anno meno degli altri giocatori. L'allenatore che finora ha più contribuito a farne un calciatore è Tarantino, che per due anni, prima di andare al Vado, lo ha guidato nel Don [illegible] sco.

Stefano Parodi — *Undici anni come Buttiglieri, è il fiore all'occhiello delle leve più giovani della Finalborghese. Anche lui è nella categoria esordienti, do[illegible] [illegible] sua [illegible] dra, nel girone B, è tra le favorite per le finali provinciali. Lo scorso anno ha fatto parte della Rappresentativa [illegible] nese «pulcini». Attaccante che ama partire da lontano, ha grossa tecnica e velocità da sprinter. Dopo esserci «sgrezzato» con Pittalis è [illegible] sotto le cure di Gottardi.*

E' uno degli esempi migliori di come [illegible] lavorando, ormai da sei anni, la Finalborghese nel settore giovanile. Il sodalizio giallorosso conta quest'anno su ben cinque squadre, più la Scuola Calcio, per un totale di [illegible] ragazzi. Non è solo un impegno sportivo, ma anche sociale.

Boys Vado — *Una squadra in copertina. E' quella degli esordienti di Felicino Vaniglia, 21 ragazzi che nelle prime [illegible] giornate hanno già superato Don Bosco, Vado e Santa [illegible]. Ancora una volta la [illegible] rossoblù è tra le protagoniste in campo giovanile, con i suoi 50 «pulcini», gli esordienti, i giovanissimi prima serie e una «Under» zeppa di ragazzi.*

Ma torniamo agli esordienti, per parlare di Gianluca Campus, [illegible] anni ancora da compiere, un peperino che gioca da jolly difensivo e che sembra un Graziani in erba. E' un piacere [illegible] giocare, con tanta grinta e voglia di far bene. E' un po' il simbolo di una squadra che sembra avviata a vincere il girone alla grande.

Roberto Baglietto

Superlavoro per il giudice sportivo

Nolese, [illegible] squalifiche Calizzano e Pietra 3

GENOVA — Anche stavolta i «cattivi» sono stati parecchi e il giudice sportivo ha avuto un superlavoro. Sono stati puniti innanzitutto tutti i protagonisti della maxi-rissa sviluppatasi al termine della gara Calizzano-Pietra Ligure (girone A, Prima categoria) che gli ospiti hanno vinto per 4-2. Esaminando il rapporto presentato dall'arbitro Giorgio, di Genova, il Giudice ha squalificato per due giornate Michelì (Calizzano) e per una Ghigo e Odidone (Calizzano), Rocca, Berardicchio e Luciano (Pietra Ligure).

Gli altri provvedimenti. In Promozione (girone A) dovranno saltare due gare Fiorillo (Ceriale) e De Campi (Veloce), mentre per un turno staranno fermi Galhardini (Sestrese) e, per somma di ammonizioni, Delfino (Rivarolese), Poggi (Carcarese) e Parodi (Corniglianese). Il dirigente Olmino (Rivarolese) è stato inibito fino al 7 dicembre; Bauchi (Ceriale) e Guerrini (Mallare) sono stati sospesi dall'attività fino al 14 [illegible].

In Prima categoria (girone A), tre giornate di squalifica a Bando (Alassio), due a Montanari (Taggese) e una a Francesco (Cengio), Diliberti (San Filippo), Saltarelli (Albisola), Pirzo (Rastia), Tricomi (Loanese) e, per somma di ammonizioni, Maico (Borghetto).

In Seconda categoria (gironi A, B e C) sono stati squalificati per due giornate Mantovani (Fornaci) e Rossi (Don Bosco). Quattro i giocatori della Nolese che dovranno saltare la prossima partita: Ferri, Baldi, Buschiazzo e Rossa. Fermi per un turno anche Tassinari (Quiliano), Molicano (Millesimo), Luciano (Pietra Sport), Altobelli (Sant'Ampelio), Malafronte (San Lorenzo), Frissone (Vecchia Laigueglia), [illegible] (Spotornese), Cianci (Ferrania) e Valsecgri (Sbregna). (s.c.)

Gli impianti sono stati rinnovati

[illegible] aperte le iscrizioni per la piscina «Cascione»

IMPERIA — Si sono aperte le iscrizioni per i corsi di nuoto [illegible] piscina comunale «Felice Cascione», le lezioni inizieranno domani. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria di via S. Lazzaro (tutti i giorni, dalle 15 alle 19 tel. 450.353).

Gli impianti sono stati ristrutturati, con una serie di interventi a cura dell'assessorato allo Sport (spogliatoi, locale docce, riintegrazione). Il Comune ha anche avviato un progetto, in collaborazione con l'Enel, per l'installazione di alcuni pannelli solari per il riscaldamento dell'acqua.

L'anno scorso, la piscina ha ospitato, in totale, circa 1500 ragazzi, compresi quasi [illegible] bambini delle elementari, 80 iscritti ai corsi di agonistica e preagonistica, e i 86 «calottini» [illegible] pallanuoto. Nella stagione '83-'84 la formazione guidata da Pocco disputerà il torneo interregionale di serie C.

La piscina, l'unica di Imperia, ha dimensioni sempre più «strette»: 25 metri per 12,50, [illegible] una profondità che varia da un metro e trenta a due metri. «I corsi per le scuole, organizzati in collaborazione col Comune e il Provveditorato, l'anno scorso sono iniziati a marzo, ma per ottenere certi risultati bisognerebbe anticiparli di almeno tre mesi», dice Enrico Moretta, responsabile del settore e tecnico della formazione agonistica.

m. f.

Una nuova palestra

IMPERIA — S'inaugura domani lo «Sportsman Club», una nuova, moderna e attrezzata palestra di Imperia. La cerimonia ufficiale di apertura del centro sportivo, in via Littardi 130, avverrà alle 12. (f. d.)

Ufficiale il programma della stagione lirica che comincia dal 10 dicembre

Il Teatro Coccia aprirà in formato ridotto Tre sole opere ma con cantanti d'eccezione

In programma «Ballo in maschera» e «Traviata» di Verdi con l'«Elisir d'amore» di Donizetti

NOVARA — Il programma della stagione lirica del Teatro Coccia è stato finalmente ufficializzato: 9 giorni, dal 10 al 18 dicembre, con tre opere, bissate, per sei spettacoli.

Questi gli appuntamenti: «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi; «La traviata» sempre di Verdi e «L'elisir d'amore» di Gaetano Donizetti.

Lo scorso anno i responsabili la Nuova Delegazione del Teatro Coccia si erano lasciati andare a ottimistiche previsioni. *«Vogliamo completare la stagione e portare il numero di rappresentazioni almeno a otto con la possibilità di arrivare a dodici. In questo caso ci sarebbe stato spazio per qualche "novità" in modo da riportare il "Coccia" alle vecchie tradizioni».*

Ma in pratica non si è fatto nulla e, anzi, rispetto al passato, si è fatto un passo indietro con un programma ridotto all'osso: tre opere e sei spettacoli, tutti di seguito.

«Non è stato ancora possibile rispettare gli impegni — è stato detto — *in quanto dopo aver disdetto gli accordi con gli altri teatri siamo tornati a organizzare in proprio la stagione in un momento dei più difficili per la gestione delle sale di pubblico spettacolo per le note vicende del rispetto della legge sull'agibilità. Il nostro impegno non è stato disdettato e sarà sempre presente nei piani futuri».*

L'apertura ufficiale è stata fissata per sabato 10 dicembre con le vibranti note verdiane de «Il ballo in maschera» che sarà poi ripetuto martedì 13, sempre alle 20,45.

Il «cast» degli interpreti è così formato: Doro Antonioli (Riccardo), Franco Giovine (Renato), Eleonora Regis (Amelia), Jone Jori (Ulrica), Denia Mazzola (Oscar), Franco Pasella (Silvano), Franco Federici, Ledo Freschi e Sergio Beano. L'orchestra e coro saranno quelli dell'«Ars Philarmonica» di Torino, diretti dal maestro Mario Braggio.

Mentre il tenore Antonioni non è una «scoperta» per i novaresi, una grossa novità è rappresentata da Eleonora Regis, un soprano drammatico di scuola argentina, al suo debutto italiano dopo i successi al «Colon» di Buenos Aires e nei maggiori teatri della Germania dove ha eseguito tutto il repertorio verdiano.

Domenica 11 dicembre, in matinée alle 15,30, e sabato 17 dicembre, alle 20,45, andrà in scena «L'elisir d'amore» con la direzione orchestrale del maestro Franco Ferraris. Anche qui la scelta dei cantanti non dovrebbe tradire l'attesa.

Il Teatro Coccia è pronto per accogliere la nuova stagione lirica (foto Piero De Marchis)

Daniela Dessy (Adina) si è già imposta al «S. Carlo» di Napoli e alla «Scala» di Milano dopo aver vinto il concorso «Callas» nel 1981. Al suo fianco Vittorio Terranova (Nemorino) che ha già ottenuto unanimi consensi in Francia, Germania e Olanda dove ritornerà per altre 20 recite. Simone Alaimo (Dulcamara) è altrettanto noto: un baritono che vanta successi alla «Scala», «S. Carlo», «Opera» di Roma e Parigi, dopo l'affermazione nel «Callas» 1981.

Giovedì 15 dicembre, alle 20,45, e domenica, in chiusura di stagione alle 15,30 sarà la volta de «La traviata», che rimane la più popolare, e forse attesa, opera in programma.

Direttore d'orchestra sarà il maestro Marcello Rota, già noto ai novaresi, che potrà contare su una compagnia di canto altrettanto conosciuta dagli amanti della lirica. Daniela Longhi (Violetta) è reduce da un personale successo veronese in Aida.

Pur avendo solo 28 anni ha già al suo attivo alcune recite di «Lucia» e «Traviata» e quindi sarà molto attesa all'impegno novarese.

Flaviano Labò (Alfredo) e Licinio Montefusco (Giorgio) non hanno bisogno di presentazione dopo i successi ottenuti nei maggiori teatri del mondo, compresi «Scala» e «Metropolitan».

Una «stagione» che si annuncia interessante e che si spera possa arrivare alla fine senza le deprecabili *«sostituzioni per cause di forza maggiore»* avvenute nelle recenti occasioni.

Ancora, purtroppo, il solito immancabile appunto: giovedì 15 dicembre è anche in programma il secondo spettacolo teatrale al Faraggiana: «Liolà» con Ugo Pagliai e Paola Gassman. Una concomitanza che obbligherà alla scelta come è già accaduto in passato.

Liliano Laurenzi

Gemellaggio Verbania Inghilterra

VERBANIA — A East Grinstead, cittadina dell'Inghilterra, gemellata da una decina di anni con Verbania, si studia italiano. La conferma è arrivata quest'anno a Francesco Imperiali che, a quei tempi sindaco di Verbania, era stato tra i suggellatori di quel patto di amicizia.

L'ex sindaco è rimasto, tra l'altro, legato da viva amicizia con Robert Cook, cittadino di East Grinstead. (e. c.)

GLI IMPEGNI SETTIMANALI DEI GRUPPI CHE FANNO SPORT IN PROVINCIA

Borgosesia pronto per la fuga a ruota Grignasco e Verbania

NOVARA — L'undicesimo turno in Promozione sembra fatto apposta per consentire al Borgosesia di fare una fuga solitaria. Grignasco e Verbania, le altre due attuali leaders, devono infatti fare i conti con Cossatese e Juve Domo, squadre che puntano senza mezzi termini all'Eccellenza e cercheranno il successo per rimanere nei quartieri alti della classifica. Ma ecco il programma:

Borgosesia (14 punti) - Pro Candelo (6). E' un vero e proprio testa-coda nel quale la squadra di D. Carlo Bercelli-no non dovrebbe lasciare alcuna speranza al fanalino di coda anche perché intende sfruttare gli eventuali passi falsi delle sue dirette antagoniste.

Cossatese (12) - Grignasco (14). L'undici di G. Carlo Amadeo va a Cossato per vincere. I locali, però, nelle ultime giornate si sono specializzati in pareggi e contano di restare imbattuti come sono da 6 giornate.

Juve Domo (12) - Verbania (14). Di fronte le due squadre più in forma del momento. Lo spettacolo in campo è quindi assicurato e uno spettacolo dovrebbe essere fornito anche dal «Curotti», sicuramente «tutto esaurito» con striscioni e bandiere di entrambe le tifoserie. Tutte queste cose sono facilmente prevedibili. Il risultato no.

Castelletto (12) - Oleggio (10). Il manipolo di casa è in serie positiva da ben 6 giornate e continua a rimanere a ridosso delle prime. Domenica conta di battere il coriaceo Oleggio per fare un altro passo in avanti.

Romagnano (6) - Iris Borgoticino (10). La vittoria di mercoledì in Coppa potrebbe essere stata la medicina giusta per l'Iris che deve ora interrompere l'ormai lunghissima serie di sconfitte (4 consecutive) che l'hanno portata dal primo posto alla zona di centroclassifica. Dal canto loro i romagnanesi, con la classifica che fa acqua da tutte le parti, non intendono concedere nulla e si batteranno con la forza della disperazione.

Stresa (7) - Villadossola (10). Stresa è rimasta l'unica squadra senza vittoria. Tenterà di colmare questa grave lacuna domenica battendo gli ossolani anche se Ernesto Gori, trainer del Villa, è tutta la settimana che studia la tattica giusta per portare a casa un bel punto (o due se appena possibile) dal lago.

Arona (9) - Gattinara (7). Per gli azzurri aronesi è l'occasione buona per staccare le squadre della bassa classifica. Ossi a lasciarsi sfuggire questa chance.

Gozzano (7) - Indy Gravellona (9). Vecchie glorie a confronto. Al momento sta peggio la squadra cusiana proprio ad un passo dal «fondo». Un successo potrebbe risollevarne morale e classifica.

* * *

In Prima Categoria sta la capolista Cruainallo che le inseguitrici Crevolese e Carpignano giocano in trasferta. Le squadre che ospitano l'attuale «noblesse» della classifica (Meina, Baveno e Cavaglio) navigano tutte in brutte acque e renderanno dura la vita alle tre aspiranti al salto di categoria.

Della situazione potrebbe approfittare la Ju. Cameri che non dovrebbe concedere alcuna chance al Dormelletto. Sono attese anche le vittorie (in grave ritardo) di Fara-se, Cerano e Bellinzago.

m. a.

Le bocce novaresi impegnate in Coppa

NOVARA — I bocciofili novaresi di B si apprestano a sostenere un'impegnativa prova, a carattere nazionale, valida per l'assegnazione della Coppa Italia 1983.

Dal Comitato novarese dell'Ubi-Sezione Volo è stata ufficializzata la lista dei dieci giocatori che domani mattina partiranno per Nervesa della Battaglia (Treviso), dove disputeranno i primi incontri.

Alla «Coppa Italia», che verrà assegnata domenica sera, partecipano sedici Comitati (ognuno con sette giocatori di B e due «Under 23»), divisi in quattro gruppi di quattro squadre: in ognuno di questi sarà disputato un girone all'italiana di sola andata. Ogni rappresentativa incontrerà le altre tre sulla distanza di quattro partite (della durata di due ore, senza limite di punteggio): una individuale, una a coppie e una a quadrette per i «B»; una a coppie per gli «Under». Per ogni vittoria nell'individuale sono assegnati 2 punti, 3 a coppie e 4 a quadrette; in caso di parità nel punteggio, la vittoria va alla squadra con la miglior differenza-punti.

Novara risulta inserita nel 3° girone, con Treviso, Trieste e Savona che affronterà nell'ordine; in caso di qualificazione, in semifinale se la vedrà con la vincente del 4° gruppo che comprende Albenga, Alessandria, Aosta e Chiavari.

La squadra novarese, che si avvarrà della guida tecnica di Beppe Ciocca, è formata da questi giocatori: Spagnoli (Mezzetti e Belletti di Galliate), per l'individuale; Borgini e Brusati (Elle Esse di Cameri), per gli incontri a coppie; Ballarè e Perucelli (La Boccia Novara), Gallina (CPL Cameri) e Pistoia (Mezzetti Belletti) per quelli a quadrette; la riserva-jolly sarà Pomice (Novarese). Berto e Teneggi, tutti e due del CPL Cameri, sono i rappresentanti «Under».

Anche il Comitato ossolano si è qualificato per la fase nazionale della «Coppa Italia» di B e sarà impegnato sui campi di Conegliano Veneto nel girone che comprende le rappresentative di Belluno, Torino e Udine.

La squadra, guidata da Carlo Martelli e Marco Guinza, è partita in treno. E' costituita dal «blocco» dei giocatori del Dopolavoro Ferroviario di Domodossola (Ciprini, Di Orazio, Donati, Maretti, Mariolini), da Fantini (Terme Bognanco) e da Guini (Masera Domodossola), Della Piazza (Masera), Falcioni (Concordia Sportiva Domodossola) e Belloni (Pizzeria Remigio - Gentinetta Coppe), quest'ultimo come riserva, sono gli «Under 23».

Guido Tolazzi

I novaresi hanno perso ai rigori per 5 a 3

Il sogno del Trecate a Rapallo spezzato dalla paura del gol

TRECATE — E' finita a Rapallo l'avventura dei biancorossi in Coppa Italia. Dopo avere chiuso il match sull'1-1 (identico risultato dell'andata) il Trecate è stato eliminato ai calci di rigore e questo particolare aumenta l'amarezza nel clan.

Ma c'è stata anche una componente di colpevolezza che ha determinato il risultato negativo: quando nel primo tempo, grazie alla rete di Fortunato su rigore, la squadra novarese era riuscita a passare in vantaggio, è mancato in alcuni giocatori quel pizzico di convinzione per cercare subito il raddoppio approfittando dello sbandamento dei locali.

Nella ripresa si è poi cercato di contenere le sfuriate del Rapallo ma non tutti i biancorossi hanno retto alla distanza e alla fine, con uno sfortunato autogol di Paccagnan, i liguri sono riusciti a raggiungere il pareggio.

I calci di rigore hanno infine confermato il blocco che i trecatesi hanno nel tiro in porta: anche dagli undici metri ci sono stati errori e sulla Coppa Italia è stata scritta la parola «fine».

Da registrare comunque la buona prova della difesa in blocco e del giovane Marino a centrocampo. Gli altri hanno tutti accusato un «calo» pauroso alla distanza, forse perché preoccupati del difficile match di domenica in casa della Pro Vercelli.

«Se da un lato l'eliminazione ci dispiace — dice il direttore sportivo Franco Giraudo — *dall'altro ci consente di pensare esclusivamente al campionato che si sta rivelando difficile più del previsto. Abbiamo una squadra che potrebbe fare grandi cose ma che si trova in una posizione di classifica tutt'altro che tranquillizzante».*

m. a.

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Cavallotti 1, tel. 27.341 - 29.881. Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3; la riga è composta di 36 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale.

La tariffa è di L. 1.800 la riga. Domande lavoro-impiego L. 900. Avvisi urgenti data fissa o rinvii, il doppio. Necrol urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere evidenziate di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 300.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

ASSISTENZA... prestiti immediati a buone condizioni rivolgersi Novafin Novara, v.le Volta 33, tel. 0321 453 897.

3 Aziende, negozi

RISTORANTE pizzeria bar vendesi in Sesto Calende centro. Prezzo interessante. Telefonare 0331 924.443.

8 Rappresentanti

PACKBELL ditta leader imballaggi personalizzati con portafoglio clienti cerca rappresentante per Novara Vercelli. Tel. 0173 94 874 chiedere Marengo.

VINICOLA artigiana produttrice vini Doc e sfusi offre fisso-provvigioni a rappresentanti introdotti. Scrivere: Borgiorgio - 14040 Bruno (Asti).

19 Vendita alloggi

OLEGGIO vendiamo monolocale e appartamento di 2 locali più servizi di recente costruzione. Prezzo conveniente. Possibilità di mutuo al tasso del 12% e dilazioni. Telefonare 0321 936.466.

VEVERI rustico grandi dimensioni libero completamente e indipendente su area di 2500 mq circa. Tel. 0321 34.203.

49 Informazioni

EUROPOL Organizzazione investigativa, via Negroni 4 - Novara, 0321 28.600 - 32.233. Indagini delicate, inchieste speciali, sorveglianza, rintracci persone. Italia estero.

52 Varie

CUCIRE a macchina, macchine per maglieria e per cucire, riparano ogni tipo di macchina. Lovato, via Pietro Micca 12 - Novara, telefono 35.058.

Il sig. Bologna, direttore dell'Extramarket di viale G. Cesare, consegna le chiavi dell'Alfa Romeo Arna alla signora Oliverio M. Teresa, viale Fara 63/A, Novara. La fortunata vincitrice è stata estratta da Mike Bongiorno il 15-11-83 a Superflash su Canale 5 per il superconcorso Standa.

Il 3 dicembre convegno sull'ammiraglio vercellese protagonista della sconfitta navale del 1866

Ma Persano fu il solo colpevole di Lissa?

Gli storici discuteranno la figura e l'opera di Carlo Pellion (di cui ricorre il centenario della morte) - Sono stati raccolti 164 importanti documenti sulla vicenda bellica in cui fu coinvolto - Con l'incontro di studio, organizzata anche una mostra documentaria a Palazzo Verga

VERCELLI — Un convegno e una mostra-documentaria per riabilitare la memoria dell'ammiraglio vercellese Carlo Pellion di Persano, il grande sconfitto della battaglia navale di Lissa (terza guerra d'Indipendenza, 20 luglio 1866).

L'iniziativa, del Comitato provinciale dell'Istituto per la Storia del Risorgimento e dell'Archivio di Stato, è patrocinata dal Comune e dalla Provincia. Il convegno si svolgerà sabato 3 dicembre alla Sala Tizzoni, la mostra dall'1 all'8 dicembre nella sala delle Colonne di palazzo Verga.

L'ammiraglio Carlo Pellion di Persano

L'idea di proporre una rilettura storiografica obiettiva di Persano è venuta al professor Giorgio Berzero, ex sindaco della città e storico. Come presidente del Comitato provinciale per la Storia del Risorgimento, Berzero ha suggerito al Comune e alla Provincia di approfittare del centenario della morte di Persano (il 27 luglio 1883, a Torino) per indire una o più giornate di studio dedicate all'opera di questo discusso personaggio del Risorgimento.

L'Archivio di Stato, diretto dal dottor Maurizio Cassetti, ha colto al volo l'idea e si è dato da fare per reperire il maggior numero possibile di documenti in grado di tracciare il vero profilo di Persano, al di là della cattiva fama che l'ammiraglio vercellese si è fatto per merito soprattutto dei lapidari e velenosi giudizi trinciati sui libri scolastici di storia.

Spiega Cassetti: *«Abbiamo raccolto 164 documenti, alcuni dei quali molto importanti, attingendo dall'archivio Persano di Torino e dall'archivio La Marmora di Biella. Non abbiamo nessuna intenzione di fare una agiografia del personaggio, ma solo di riproporne una lettura critica e serena. Non dimentichiamo che l'ammiraglio conobbe traversie e difficoltà già prima di Lissa — ad esempio quando si incagliò sulle coste della Maddalena trasportando la famiglia reale — ma che, d'altra parte, Garibaldi gli riconobbe un ruolo decisivo nel successo della spedizione dei Mille».*

La Mostra-documentaria allestita dall'Archivio di Stato alla Sala delle Colonne, messa a disposizione dalla Cassa di Risparmio, sarà patrocinata dall'amministrazione provinciale. Spiega l'assessore alla Cultura Antonino Filiberti: *«Finanzieremo il catalogo che sarà presentato ufficialmente il 3 dicembre e quindi distribuito gratuitamente».*

La fregata corazzata italiana «Re d'Italia» nave ammiraglia di Persano nella battaglia di Lissa

Il Comune, invece, appoggerà il convegno. E' prevista la partecipazione dei maggiori esperti di storia navale d'Italia: dal professor Pier Paolo Ramoino, capitano di fregata e condutore degli Studi di storia e strategia navale dell'Istituto di guerra marina di Livorno (che rappresenterà il Capo di Stato Maggiore della Marina italiana), al professor Mariano Grabriele, dell'Università di Roma; dal tenente di vascello Ezio Ferrante, comandante della Capitaneria di porto ad Anzio, allo stesso professor Berzero, che coordinerà il dibattito.

Il tema del Convegno sarà: *«L'ammiraglio Carlo di Pellion è da ritenersi l'unico responsabile dell'infausto scontro navale di Lissa?».* Al termine dei lavori sarà forse possibile azzardare una risposta finalmente definitiva.

Enrico De Maria

Il libro presentato stasera a S. Chiara

Uno sguardo su Londra

VERCELLI — Continua il «giro del mondo» fotografico di Angela e Marcello Bertinetti. Dopo lo splendido volume su New York, i due giovani vercellesi ne hanno realizzato un secondo su Londra: verrà presentato ufficialmente stasera, alle 21, all'auditorio di Santa Chiara.

Organizzata dall'ex assessore alla Pubblica istruzione, Aldo Venè, la presentazione di «New York» fu riuscitissima. Stasera lo stesso Venè illustrerà il volume «Londra» con l'ausilio di diapositive e di musiche di particolare effetto.

L'opera fotografica dell'ex campione italiano di spada e della giovane moglie è corredata dai testi di Valeria Manferto De Fabianis: tratta una Londra diversa e poetica e preannuncia le future realizzazioni della serie: «Obiettivo città».

La cerimonia di presentazione è stata curata dal Comune, in particolar modo dal sindaco Ezio Robotti e dall'assessore alla Cultura Dina Cotto.

e.d.m.

Bloccato a Santhià e derubato a Tronzano

Rappresentante di gioielli rapinato da tre banditi

Bottino 150 milioni - Costretto a seguire i rapinatori in una strada di campagna

TRONZANO VERCELLESE — Sequestrato da tre banditi e rapinato dell'intero campionario: un rappresentante bresciano di preziosi: il bottino si aggira sui 150 milioni.

La rapina è avvenuta ieri pomeriggio. Il rappresentante Elio Franzoni, 29 anni, di Brescia, viale Garibaldi 5, aveva parcheggiato la sua «Audi» nel piazzale Kennedy, alla periferia di Santhià, per attendere l'ora di apertura di alcune oreficerie sue clienti.

Nel bagagliaio della «Audi» c'era il campionario, suddiviso in quattro valigette di cuoio nero. Parte dei gioielli erano di una ditta bresciana, la «Italgara», e parte di una alessandrina, la «Tecnicore».

Mentre Elio Franzoni passeggiava nel piazzale, gli si sono avvicinati due uomini con il volto coperto da un passamontagna che, minacciandolo con fucili a canne mozze, lo hanno costretto a risalire sull'auto, al volante della quale si era seduto uno dei banditi, mentre l'altro aveva preso posto sui sedili posteriori. Un terzo complice era rimasto ad aspettare al volante di una «Lancia», probabilmente rubata.

Le due auto si sono avviate in direzione di Tronzano, lungo la tangenziale. Alla periferia dell'abitato, hanno imboccato una stradina di campagna che conduce alla frazione «Carpenetto» e si sono fermate. I banditi sono scesi e dal bagagliaio della «Audi» hanno tolto le quattro valigette, dopodiché sono risaliti sulla «Lancia» e sono fuggiti.

Pochi minuti dopo Elio Franzoni è risalito sulla sua vettura ed ha raggiunto il più vicino comando carabinieri, dove ha dato l'allarme. Sono stati fatti scattare i dispositivi d'emergenza ed attuati i posti di blocco sulle strade della zona per tentare di intercettare i tre banditi, o per rintracciare almeno la «Lancia» abbandonata.

Condannata borseggiatrice colombiana

VERCELLI — Arrestata, processata e condannata: tutto nel giro di 48 ore. Protagonista una colombiana di 36 anni, Clara Inez Indaburo de Cespedes, originaria di Bogotà e residente a Bario Cruces (Colombia), via Carrera 8/162: la donna dovrà scontare la condanna a sei mesi di reclusione perché ha ottenuto la condizionale, ma sarà espulsa dal territorio nazionale.

La sentenza è stata emessa ieri mattina dal Tribunale di Vercelli (pres. Michele Zeoli; giudici Marina Ferrante e Carmela La Rosa; p.m. Vincenzo Serianni): la donna era stata accusata di due borseggi avvenuti in città martedì mattina, in occasione del tradizionale mercato bisettimanale.

(m. ce.)

Tentarono di ricattare un oste: condannati

VIGEVANO — Avevano tentato di ricattare il gestore della «Trattoria dell'Uva» di Cilavegna sottraendogli, di fatto ai carabinieri di Gravellona Lomellina, il cane lupo, ma gli è andata male e sono finiti in prigione. Questo avvenne sul finire dell'agosto scorso. Ieri mattina, ammanettati, i due sono comparsi davanti al tribunale che li ha ritenuti responsabili degli addebiti e condannati ciascuno a due anni e sei mesi di reclusione e settecentomila lire di multa. Sono Francesco Belviso, 36 anni, di Gattinara, corso Vercelli 137, e Antonio Nicotra, 30 anni, residente a Rosasio, via Mazzini 83.

Gli imputati avevano tentato di ricattare Francesco Basso, 29 anni, titolare, come abbiamo premesso, di una trattoria a Cilavegna, nella periferia, via Della Scuola 34, che è finito anch'egli in prigione — ci è rimasto qualche mese prima che gli fosse concessa la libertà provvisoria — in quanto, dopo aver denunciato il ricatto ai carabinieri di Gravellona Lomellina, per timore, aveva successivamente ritrattato tutto cercando addirittura di far nascere qualche dubbio sull'indagine condotta dal comandante dei carabinieri. Da qui la condanna inflittagli a luglio, sempre dal tribunale cittadino, a due mesi di reclusione con i benefici di legge.

Il Belviso e il Nicotra, entrambi originari di Catania, secondo l'accusa avrebbero preteso duecentomila lire al mese dall'oste del paese lomellino assicurandogli una gestione tranquilla, al riparo da ritorsioni. Il collegio giudicante ha rigettato l'istanza di scarcerazione per entrambi gli imputati.

g. r.

Le 150 ore

Rifiutano il corso da privatisti

VERCELLI — Il corso da privatisti delle «150 ore» non si farà. Lo hanno decretato gli studenti stessi, che non hanno risposto all'appello lanciato dai sindacati e dal preside della media «Verga», Giovanni Barbano, nell'assemblea di martedì scorso. Solo cinque volontari, infatti, hanno accolto la proposta iscrivendosi al corso «speciale» che, però, avrebbe dovuto accogliere almeno 40 adesioni.

Quella di formare, con volontari, una sezione di privatisti era l'unica scappatoia per consentire a tutti gli studenti — lavoratori vercellesi di arrivare alla licenza media. Infatti la soppressione di tre corsi rispetto all'anno scorso rende precaria la frequenza di diversi iscritti. «Pur stipendo — dicono i sindacalisti — trentacinque alunni in ogni classe, senza questo corso integrativo, almeno quaranta iscritti dovranno rinunciare alle lezioni».

(d. b.)

Niente processo all'ex assessore socialista

Stretta di mano conclude la vertenza con Bausano

Era stato querelato assieme a un giornalista dall'ingegnere capo del Comune

VERCELLI — Si è concluso con un'ideale stretta di mano il processo all'avvocato Vittorio Bausano, l'ex assessore socialista accusato di diffamazione pluriaggravata nei confronti dell'ingegnere capo del Comune, Emanuele Pizzimbone, che lo aveva appunto querelato.

Sul banco degli imputati pure Sergio Robutti, redattore responsabile del bisettimanale «La Sesia» che doveva rispondere di diffamazione a mezzo stampa, sempre nei confronti di Pizzimbone.

Le parti, ieri, si sono accordate, eliminando i dissapori, e la querela è stata rimessa.

Bausano, assistito dall'avvocato Zancan, del foro di Torino, ha tra l'altro dichiarato: *«Non ho alcuna difficoltà a riconoscere l'onestà di Pizzimbone e la sua correttezza di comportamento».* A proposito dell'intervista da lui rilasciata al giornale locale ha poi precisato: *«Se il mio pensiero è stato diversamente interpretato, esprimo il mio rammarico».*

Di conseguenza è caduta anche l'accusa nei confronti del giornalista vercellese.

Tutto aveva avuto origine da un memoriale che Bausano aveva presentato per denunciare presunte irregolarità nella gestione politica di Vercelli, sottolineando, in particolare, le responsabilità del partito socialista.

Pizzimbone, che ricopre pure la carica di segretario del comitato cittadino del psi, si era sentito bersagliato dalle accuse ed aveva querelato l'ex assessore. Una intervista sulla vicenda, pubblicata da «La Sesia», aveva fatto scattare poi la querela anche contro Sergio Robutti.

Ecco quanto ha dichiarato l'ingegnere capo: *«Ho agito in questo modo perché ritenevo che Bausano mi avesse rivolto accuse personali, nella mia veste di funzionario pubblico. Chiarito che si tratta di critica politica, non ho ragione di insistere nella querela».*

Vittorio Bausano, a conclusione di tutto, ha comunque ribadito la posizione che, nei mesi scorsi, gli ha procurato contrasti con i suoi ex compagni di partito: non ritiene opportuno che un funzionario pubblico possa essere contemporaneamente il segretario cittadino di un partito politico. Come noto, l'avvocato è ora passato ai pri.

d. ca.

Morto l'impiegato

S'infilzò nel ferro della cancellata

VERCELLI — E' morto dopo cinque giorni di agonia il giovane impiegato che sabato scorso ha tentato di togliersi la vita infilzandosi nella gola il ferro di una cancellata. Si chiamava Roberto Denaro, 22 anni; impiegato all'Utif di Vercelli, abitava con la moglie Rosaria Vinci, sua coetanea, e la figlioletta Daniela, di 3 anni, in via Donizetti.

Il tragico gesto del giovane impiegato è avvenuto a pochi passi da casa. Roberto Denaro si è arrampicato sulla cancellata del Campo Coni del Villaggio Concordia, ne ha raggiunto la sommità appoggiandovi la gola e si fatto trapassare la gola dalla punta di una sbarra.

(d. ca.)

Orario e mensa

Vertenza dipendenti sanità

VERCELLI — Vertenza aperta fra i dipendenti del settore sanità e l'Usl 45. In un documento diffuso dalle organizzazioni sindacali si fa notare che i responsabili dell'Unità sanitaria locale «non hanno risposto ad una serie di precise richieste avanzate dalle assemblee del personale» e, in attesa di giungere ad un accordo, i sindacati considerano «validi a tutti gli effetti e base per le trattative locali gli accordi regionali già siglati».

Le richieste del personale riguardano il conteggio dell'orario, che deve essere «uguale per tutti, medici e non medici», mensa uguale per tutti, recupero o pagamento delle ore effettuate in più rispetto alle 38 settimanali previste dal contratto, inizio di un confronto con il Comitato di gestione per concordare le norme sull'inquinamento, specie per quanto riguarda il riconoscimento di tutti i servizi prestati con le precedenti amministrazioni.

Il sindaco lancia un appello agli altri Comuni per gestirlo in consorzio

Otto bimbi, 5 «assistenti» e costi elevati L'asilo nido di Cavaglià dovrà chiudere?

La struttura è nuova e può accogliere 45 piccoli - Una riunione deciderà il suo futuro

CAVAGLIA' — L'asilo nido pur ospitando soltanto 8 bambini per ora non chiude: prima di adottare questa decisione, il sindaco e gli amministratori tenteranno un'ultima volta di ottenere l'adesione dei Comuni vicini per costituire un consorzio di gestione della struttura.

L'argomento «chiusura», quindi, che era stato inserito all'ordine del giorno del Consiglio comunale dell'altra sera, è stato rinviato a nuova data, su proposta dello stesso sindaco di Cavaglià, cav. Adelino Machieraldo.

«La convocazione del Consiglio — *spiega quest'ultimo* — era già stata spedita, quando ho saputo che alcuni Comuni della zona, specialmente quello di Salussola, sarebbero stati disponibili a utilizzare insieme con noi l'asilo nido. Quindi, lo stesso ho proposto al Consiglio di rinviare la discussione di questo argomento».

La vicenda «asilo nido» di Cavaglià risale ormai all'anno scorso: da quando, cioè, questa struttura è entrata in servizio. E' costata circa trecento milioni, di cui due terzi finanziati con contributo regionale e il rimanente a carico del Comune. Può ospitare 40-45 bimbi: la sua costruzione era stata caldeggiata dagli amministratori locali soprattutto in prospettiva di un utilizzo anche da parte dei Comuni vicini, sprovvisti di un simile servizio.

Sennonché, al momento di inaugurare la nuova struttura, tutti i Comuni vicini avevano rifiutato con argomentazioni varie di utilizzarla e finora ha quindi ospitato solo i bambini di Cavaglià. Complessivamente, la media delle frequenze è stata di cinque; solo nelle ultime settimane, si erano avute altre iscrizioni, per un totale di otto bambini. Per contro, l'asilo ha un organico di cinque persone: una direttrice, due puericultrici, due inservienti e una cuoca.

Il risultato era una situazione debitoria spaventosa: di fronte a un'uscita di 107 milioni annui, ai quali ne vanno aggiunti altri 6 per il mutuo di costruzione, il Comune di Cavaglià ne ha incassati sinora soltanto una trentina, di cui 17 dalla Regione come contributi per il funzionamento e il resto come rette. Rimaneva uno «scoperto» di circa 80 milioni, a totale carico delle casse comunali.

Walter Camurati

ARTI MARZIALI - La competizione si è svolta a Torino

Al campionato regionale si afferma una giovane del Judo Nuovo Piemonte

Il successo della vercellese si affianca a quelli di altre judoka

VERCELLI — La giovane Maria Lacavalla ha vinto a Torino, al Palazzetto Le Cupole, il campionato piemontese di judo, categoria juniores. Un successo che corona una fulminea carriera, tutta costellata di successi.

E' solo da un anno che Lacavalla gareggia per i colori dell'attivissimo Judo Nuovo Piemonte e in questo brevissimo periodo ha ottenuto risultati di rilievo dimostrandosi elemento di sicuro avvenire. Il suo bagaglio tecnico appare già considerevole e la sua grinta si rivela di incontro in incontro come una delle sue prerogative essenziali.

L'anno venturo, la ragazza prenderà parte a competizioni di maggior risonanza ed importanza di quelle pur significative in campo regionale affrontate sino ad oggi, e sicuramente non mancherà di recitare una parte di primissimo piano.

La formazione del Judo Nuovo Piemonte (a Vercelli i judoka si allenano nell'oratorio Salesiano del Belvedere ed a Crescentino nella palestra delle scuole elementari) si è classificata a Torino al secondo posto su nove società partecipanti.

Un'affermazione anche sotto questo aspetto davvero significativa, che premia il lavoro dei dirigenti ed in particolare di Renzo Cornetti, istruttore tecnico accademico.

Il successo di Maria Lacavalla si affianca a quelli ottenuti da altre judoka vercellesi: il settore femminile di questa disciplina, infatti, sta emergendo sempre più nelle competizioni regionali e nazionali offuscando la fama di noti atleti. Il Judo Club Nuovo Piemonte ha organizzato nel frattempo corsi di difesa personale, pesistica e ginnastica. Il primo mese di allenamento sarà gratuito.

f.l.

Vercelli — Si svolgerà nella prima metà di dicembre, al Bar Smeraldo, il 1° Trofeo «Bar Smeraldo» di calcetto a coppie al quale prenderanno parte 48 coppie. La competizione, dotata di numerosi premi, coppe e medaglie, sarà arbitrata da «fischietti» designati dal comitato organizzatore. Termine per le iscrizioni il 4 dicembre. Per informazioni rivolgersi al Bar Smeraldo, corso Palestro 26.

Tennistavolo

Ancora vittoria al Concordia

VERCELLI — Dopo un inizio piuttosto stentato, il Tennistavolo Concordia si sta riprendendo e viaggia ora a pieni giri nel campionato di tennistavolo di serie C. La squadra di Roberto Palazzolo, che continua ad avere problemi per gli incontri interni (ora si è reso indisponibile anche il palasport dell'Isola) ha stravinto a Mosso Santa Maria superando il Vigor Botto per 5 a 1.

Palazzolo ha schierato il terzetto titolare: Francesco Capuano, Umberto Longo e Roberto Mussi. I tre atleti del Concordia erano in perfetta forma e non hanno faticato eccessivamente per mettere sotto i locali.

(f.l.)

ECONOMICI

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Innocenza pudica (v. 18).
BELVEDERE: ore 19.30 Tutti per uno film musicale con i Beatles, in prima visione.
NUOVO ITALIA: War Games (Giochi di guerra).
PRINCIPE: Io, Chiara e lo Scuro (comico) con Francesco Nuti e Giuliana De Sio.
VERDI: Re per una notte (drammatico) con Robert De Niro e Jerry Lewis.
VIOTTI: Mani di fata (comico) con Renato Pozzetto e Eleonora Giorgi.

GATTINARA

ITALIA: commedia teatrale La gatta e il coniglio di Amendola e Corbucci con Franco Barbero, [illegible] Camacine e Alfredo Rizzo.

FARMACIE

VERCELLI: Comunale 2, corso Marcello Prestinari 166.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - [illegible] 151; **Santhià** (0161) 921.600; **Trino** (0161) [illegible].

ALLE TV

PRIMANTENNA

18,30 Telefilm della serie Il mondo degli animali
19 — Rubrica
19,50 Videosera
20 — Telefilm della serie Il padre della sposa
20,30 Cineteca: un film da non perdere
22,15 Telenotte notiziario
22,30 Telefilm della serie Orson Welles Great
23 — Telefilm
24 — Telenotte notiziario 2ª edizione
0,10 Film della notte
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

17,50 Cartoni animati della serie Calvin
18,15 Telefilm della serie Ispettore Regan
19,10 Old Britannia: programma di antiquariato
19,45 Videovercelli notizie
20 — Cartoni [illegible] Calvin
20,30 Telefilm della serie Ispettore Regan
21,30 Film Club degli intrighi, con Robert Wagner e Jill St. John (commedia)
23 — Videovercelli notizie (replica)
23,15 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
23,30 Telefilm della serie O.S. VII

Stasera alla Pro Natura (presente l'on. Biondi?)

Naturalisti a convegno per il coleottero d'oro

Una monografia dedicata al raro «Carabus Olympiae» del Sella

BIELLA — Pro Natura Biellese, presieduta da Renato Cioro, presenterà stasera al Circolo commerciale, alle 21, la sua nuova opera monografica, che si aggiunge ad altri volumi analoghi, relativi agli aspetti naturalistici delle valli, rispettivamente, di Oropa e del Cervo. Il libro è dedicato al *Carabus Olympiae Sella*, un coleottero che vive soltanto nella vallata del Sessera. E' prevista la presenza, compatibilmente con gli impegni del governo, del ministro all'Ecologia, Alfredo Biondi.

Il volume, curato dal naturalista francese Jean-Claude Malausa e dai biellesi Fabrizio Boggio, Pier Giorgio Bovo, Ferruccio Cassulo e Mario Raviglione, è particolarmente atteso. E' sorta infatti qualche polemica, a proposito delle recenti disposizioni tendenti a «salvare» il *Carabus Olympiae*: *taluni lo ritengono in via di estinzione, altri sono di parere diverso.* E' motivo di *discussione anche il «prezzo di mercato» degli esemplari.*

Il «certificato di battesimo» di questa particolare specie di coleotteri risale al 1854. L'entomologo Eugenio Sella gli diede il nome della cugina, Olimpia Sella, che casualmente ne catturò il primo esemplare. Lo studioso biellese si accorse che aveva caratteristiche uniche, nel suo genere, e ne fece una «comunicazione» scientifica in un opuscoletto stampato dieci anni dopo, a Berlino, in lingua italiana. La Biblioteca civica di Biella ne ha una copia grazie al «lascito Halenke».

«Questo bel carabo — scriveva Eugenio Sella 119 anni fa —, altero il disboscamento della montagna e il trovarsi sempre rarissimo e in piccole località, fo reputo che sia per estinguersi, anziché essere una nuova specie propagatrice». Fortunatamente la previsione è stata finora smentita dai fatti.

«Non va comunque sottovalutato — fanno rilevare gli entomologi biellesi — il pericolo che il carabo si estingua effettivamente. Non saranno però i «cacciatori» del coleottero ad averne colpa, ma il mutamento delle condizioni ambientali: sono le nuove strade in montagna, l'invasione di «turisti di massa», le dighe a costituire i pericoli maggiori».

In dialetto biellese il Carabus Olympiae Sella viene chiamato «Boja d'or». La boja è la blatta (quella che infesta certe cucine è definita «boja panatera»); l'«oro» si riferisce agli splendidi riflessi delle sue elitre, che vanno dal verdone brillante al rosso, con cambiamenti improvvisi.

«Se qualcuno ha davvero sborsato quella cifra — dicono gli entomologi —, peggio per lui. La quotazione del Carabus Olympiae, alla «borsa» di Basilea è attualmente di 80 franchi svizzeri». Effettivamente il prezzo corrente, nel Biellese, è accessibile agli appassionati. Un esemplare è stato acquistato mercoledì scorso, per 30.000 lire. **p. m.**

Per il comprensorio

Assemblea a Borgosesia

BORGOSESIA — Si riunirà venerdì 2 dicembre alle 21 nella sede situata al pian terreno del Palazzo comunale il consiglio del comitato comprensoriale valsesiano. All'ordine del giorno figura la discussione di una decina di argomenti.

Incontro-dibattito stasera alle 21

Disoccupazione oggi in Valsesia

BORGOSESIA — Da casi negli Anni 70, quando l'imprenditoria regionale, afflitta da una grave recessione, guardava la Valsesia come a un esempio da seguire, a Comprensorio che accusa una costante diminuzione del tasso di occupazione, la Valle analizza questa sera le sue difficoltà in una conferenza-dibattito.

La crisi che negli ultimi anni ha colpito la Cir di Serravalle e la Sicrai di Crevacuore nel ramo cartario, le recessioni nel tessile e laniero, i guai del metalmeccanico saranno radiografati al Centro sociale e parrocchiale di Borgosesia con inizio alle 21.

Tema di un incontro con i lavoratori e gli studenti valsesiani sarà «La disoccupazione e le sue conseguenze».

Alla manifestazione prenderanno parte uomini politici, amministratori comunali, esponenti sindacali e rappresentanti delle categorie interessate. Presente al dibattito sarà l'onorevole Gianfranco Astori, membro della commissione parlamentare per l'industria.

«La disoccupazione negli ultimi tempi nell'intero Comprensorio valligiano ha raggiunto punte forse mai toccate nell'ultimo quarto di secolo — affermano i sindacati —. In molte fabbriche non vi è più la medesima richiesta di manodopera del passato e sono rari i complessi in espansione. Aziende "leader" come la Manifattura Lane e la Sami, la Grobe, la Maglieria Ragno hanno dovuto talvolta far ricorso alla cassa integrazione. **r. c.**

DAI FORGIATORI DI MONGRANDO AI CHIODAIOLI DI POSTUA

Quegli antichi mestieri

Un po' di storia biellese con i segreti dei costruttori di casseforti di Andorno

BIELLA — Si prende il gatto, lo si sgozza, lo si taglia a pezzetti, lo si fa frollare all'aperto e, infine, dopo avergli conficcato carbonella di legno fra le carni, lo si fa rosolare lentamente immerso in abbondanza di condimento. Ricetta natalizia della Valle d'Andorno. Altra ricetta: prendere una marmotta, scuoiarla, eccetera e, infine, cucinarla immersa nella grappa. Per l'inevitabile pesantezza di stomaco, è pronto il rimedio: impacco di terra di calcare, aceto e urina di bambini maschi.

Ma vi sono ricette peggiori. Fanno parte, con le altre, delle *Antiche consuetudini e tradizioni biellesi* che motivano il titolo del nuovo libro di Mario-Paolo Scarzella, strenna natalizia proposta in previdente anticipo dalla libreria Giovannacci. Il titolo del libro prosegue, e conclude, con: *L'artigianato - Le antiche strade.* Vi sono svelati i segreti dei costruttori delle casseforti di Andorno, delle serrature di Casapinta, dei forgiatori di Mongrando, dei fabbricanti di chiodo di Postua, degli allevatori di maiali di Mottalciata.

Utenti incalliti di autostrade, circonvallazioni e tangenziali, scopriamo con qualche stupore e molti rimorsi che ancora esistono, sempre più sole, sempre più tristi, le antiche strade di un passato non lontanissimo eppure totalmente rimosso dall'essenza dell'oggi.

La strada del Settecento, tra Donato e Andrate, la strada antica per l'Alta Valle d'Andorno, la vecchia strada da Vallemosso a Trivero, le strade della Madonna e quelle dei Challant; e tante altre ancora. Punti di furtivi incontri, di stanchezze diurne e di terrori notturni, demoni e masche ai crocicchi, folletti acquattati, cani neri e capre rosse. Ora che viaggi e spostamenti li effettuiamo incapsulati in macchine, e ai crocicchi solo si acquattano quelli della Stradale, scopriamo turbati che le strade del passato esistono ancora.

Esistono. Gli autori le hanno ripercorse, fotografate e inserite nel loro libro. Un po' tinte, in bianco e nero.

«Ma ci sono molti errori, svi-ste, banalità — si sfoga al telefono un signore di cultura brandé dopo essersi avvelenato l'uggiosa domenica nella lettura del nuovo libro —. *«C'è scritto "gariglio", "gli usi", "spinacci" con due c, e non dico di quale paese sia la "vecchia cucina". Un vero insulto alla cultura».*

Non sono completamente d'accordo con l'amico «brandé». Non sono d'accordo sull'interpretazione della parola «cultura». Certo, maggior cura nel testo e nelle didascalie non guasterebbe. Ma non è questo che il pubblico dei lettori richiede. Si tratta di un pubblico che ama le pause che lo riconducono a un passato noto. Note le immagini; noti gli episodi, note le parole.

Un pubblico a cui, in un testo di storia biellese, l'eccesso di erudizione e di pignoleria risulterebbe indigesto. Come l'eccesso di grappa nella marmotta natalizia.

Pier F. Gasparetto

Testa di cavallo in legno, insegna delle botteghe di sellaio

Ieri mattina la sentenza dei giudici dell'Assise di appello di Torino

E' assolto e liberato il cossatese condannato per un pugno mortale

Avrebbe dovuto scontare quattro anni - Il decesso della vittima fu invece accidentale

COSSATO — Ignazio Caraffa, 42 anni, l'uomo che durante una lite aveva causato la morte di un pensionato di Cossato, Francesco Salerni, 72 anni, è stato rimesso in libertà dalla Corte d'Assise d'Appello di Torino.

Il fatto ha destato numerosi commenti in città dove la vicenda era stata seguita con particolare interesse. Il 9 settembre dello scorso anno, in un cortile di una casa popolare del quartiere Masseria, era scoppiata una lite tra vicini: la moglie di Salerni, Gherenkiel Asseghedech, 51 anni, di origine africana, si stava accapigliando con la moglie di Caraffa.

Richiamati dalle urla delle donne, i due uomini erano intervenuti, ma mentre il Caraffa (che tra l'altro occupava abusivamente l'alloggio) stava cercando di liberare la moglie tenuta per i capelli dall'Asseghedech, era stato colpito alla fronte da un sasso scagliato da Salerni. Caraffa si era rivolto allora verso il pensionato e nella zuffa Salerni era caduto a terra picchiando la testa e perdendo conoscenza.

Caraffa, spaventato, era fuggito e solo alcuni giorni dopo, convinto dal suo difensore, l'avvocato Ferdinando Bello, si era costituito ai carabinieri. Il Salerni, trasportato all'ospedale di Novara, era morto senza riprendere conoscenza.

L'accusa per Caraffa era stata di omicidio preterintenzionale e, giudicato dalla corte d'assise di Novara il 25 gennaio scorso, era stato condannato a 4 anni, 5 mesi e 10 giorni di reclusione. L'avvocato Bello, però, aveva interposto appello sostenendo che Caraffa aveva agito in stato di legittima difesa e quindi al massimo avrebbe dovuto rispondere di omicidio colposo o di eccesso di legittima difesa.

Secondo il racconto di un testimone, Caraffa, già sanguinante per il colpo di pietra alla fronte, aveva cercato di impedire a Salerni di colpirlo una seconda volta con un altro sasso. Per difendersi, quindi, aveva fatto cadere il pensionato che, accidentalmente, aveva picchiato la testa ferendosi mortalmente.

La tesi è stata accolta dalla Corte d'Assise d'appello di Torino che, in parziale riforma della sentenza di Novara, ha dichiarato Caraffa colpevole di omicidio colposo e lo ha condannato alla pena di un anno e due mesi di reclusione. Avendo però Caraffa scontato in carcere già l'intera pena, lo ha rimesso in libertà annullando tra l'altro anche l'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni comminatagli dalla Corte di Novara.

Si è conclusa quindi con un colpo di scena una vicenda che aveva impressionato particolarmente gli abitanti della Masseria. Al fatto di sangue infatti erano seguiti riunioni e dibattiti nel rione, e della vicenda si era parlato anche in consiglio comunale. Qualcuno tra gli abitanti infatti aveva avanzato qualche dubbio, per altro poi fugato, sul metodo adottato dall'amministrazione comunale per assegnare gli alloggi delle case popolari. **m. al.**

La polizia fa piena luce sulla «spedizione punitiva» di via Serralunga

Due arrestati per la donna contesa

BIELLA — La polizia ha fatto piena luce nel giro di poche ore su una «spedizione punitiva» per una questione di donne. La vicenda si è iniziata la sera di lunedì scorso quando Giuseppe Dall'Erta, 45 anni, residente in via Serralunga 29, ha telefonato al «113» dichiarando di essere stato aggredito in casa da un paio di uomini.

Secondo la denuncia presentata dal Dall'Erta poche ore dopo in commissariato, un suo conoscente, Daniele Maggia, 29 anni, aveva fatto irruzione nella sua abitazione e, spalleggiato da un amico, Giampiero Domenicale, 29 anni, lo avrebbe minacciato di morte con una grossa rivoltella di tipo militare.

Daniele Maggia, di 29 anni — Giampiero Domenicale

Qualche tempo prima, infatti, una convivente del Maggia, Chiara Trabbia, si era trasferita dal Dall'Erta. Il Maggia ritenendo che fosse colpa del Dall'Erta se la sua donna non tornava a casa, aveva deciso di passare all'azione.

Gli agenti si sono subito recati a casa del Maggia: l'uomo di fronte alle accuse, alla fine ha confessato di aver architettato la rappresaglia. Secondo il Maggia, però, la pistola usata per spaventare il Dall'Erta sarebbe stata un'arma di tipo «scacciacani» di cui si sarebbe disfatto subito dopo l'irruzione.

La polizia, però, non gli ha creduto ed in base a nuovi elementi ha perquisito la casa di Giampiero Domenicale e ha trovato una pistola automatica e una grossa rivoltella. La prima arma non era stata mai denunciata mentre la seconda corrispondeva alla descrizione fatta dal Dall'Erta. Per cui mentre Maggia veniva arrestato per la spedizione punitiva, Domenicale è finito in carcere per la detenzione illegale della pistola. **m. al.**

Sospettato dagli inquirenti della tragica rapina di Asti

Era innocente il biellese accusato da un «identikit»

BIELLA — Roberto Micheletti, 30 anni, auto potenti, supermoto, belle donne, è diventato improvvisamente l'uomo più chiacchierato della città. Per sei giorni è stato rinchiuso nel carcere di Asti come indiziato numero uno di una rapina da 400 milioni nel corso della quale era stato ucciso un agente della polizia ferroviaria. Poi, è stato riposato in libertà per insufficienza di indizi.

A mettere nei guai il Micheletti è stata probabilmente la sua moto di grossa cilindrata, una Honda 1000, carenata in modo particolare, simile a quella usata dal bandito in fuga.

«L'identikit del rapinatore corrispondeva ai connotati fisici di Micheletti — dicono in commissariato — *ma poi sono stati raccolti vari altri indizi tali da giustificare un fermo di polizia giudiziaria».* Dopo una perquisizione nella sua abitazione, Micheletti è stato trasferito ad Asti a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica che conduce le indagini.

Quali erano questi indizi? La polizia si sarebbe insospettita perché Micheletti, che apparentemente non ha un lavoro, conduce un tenore di vita molto alto; frequenta locali notturni tra cui uno, il cui proprietario è un artigiano. Pare, inoltre, che Micheletti abbia avuto recentemente una relazione con una ragazza di Costigliole d'Asti ma, soprattutto, abbia indicato un alibi falso per il giorno della rapina. Sembra che il biellese non sia riuscito a dire al giudice dove si trovava con sicurezza nelle ore prima e immediatamente dopo il colpo effettuato ad Asti. Non essendo credibile il racconto del Micheletti ed avendo l'uomo una moto uguale a quella del rapinatore oltre ad una rassomiglianza fisica con il bandito, il sostituto procuratore ha convalidato il fermo del biellese.

Per fortuna sembra, però, che dei testimoni siano stati in grado di provare che il Micheletti, il giorno della rapina, era a Biella e quindi era completamente estraneo alla vicenda. L'uomo poi non sarebbe stato riconosciuto da un passante che avrebbe visto in faccia l'assassino. Così, dopo un ulteriore interrogatorio, Micheletti, l'altro giorno è stato rimesso in libertà per insufficienza di indizi. **m. al.**

La Valsesia ha una nuova tv privata

Benvenuta, Primantenna

VARALLO — *Da questa settimana la Valsesia può contare su una nuova televisione privata a carattere locale. Dopo Telemonterosa, la tv che ha sede a Borgosesia in corso Novara, da un paio di giorni ha incominciato ad irradiare i suoi programmi Primantenna, l'emittente regionale nel cui palinsesto figurano in un determinato arco di tempo programmi di interesse comprensoriale diversificati da zona a zona.*

Questa sera negli studi dell'emittente avrà luogo un dibattito, trasmesso in diretta dalle 20,25, con alcuni candidati alle «amministrative» del 18 e 19 dicembre. **r. c.**

SPETTACOLI E TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
APOLLO: film vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO: Rambo.
MAZZINI: All'ultimo respiro.
ODEON: Staying Alive.
SOCIALE: E la nave va.

BORGOSESIA
LUX: Flashdance.
SOCIALE: 007 Octopussy, operazione piovra.

COGGIOLA
ENNIO: Nido d'uccello.

ITALIA: Porky's 2.
RADAR: Le ragazze di Trieste.

COSSATO
MICHELETTI: Porky's 2 Il giorno dopo.
PRIMAVERA: La super bestia. Viet. 18.

PRAY
EXCELSIOR: Il diavolo e l'acquasanta.

VARALLO
CIVICO: Al bar dello sport.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241; distretti 1 e 2: Roncò Biellese; distretti 4 e 5: Pollone; distretti 6, 7 e 8: Pandarano. Usl 48 - Vigliano: Forno; Mottalciata: Fulcheri; Mosso; Crevacuore. Usl 49 - Borgosesia: Pagani; Varallo: Sacro Monte.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.

Biella 350.3333, Borgosesia 25.513, Cavaglià 96.470, Cossato 922.801, Mongrando 666.613; Trivero 756.568; Vallemosso 708.154; Varallo 52.412.

PRIMANTENNA T.B.
(Canali 21-36-50 Uhf) — Ore 13,45 Telenotizie flash; 22,45 Telenotizie.

NELLA COPPA LOS ANGELES DI NUOTO DISPUTATI AD ASTI E SUI BOCCIODROMI BIELLESI

Domani finale in B della Coppa Italia

La «rosa» dei boccisti che vanno a Treviso

BIELLA — Il locale Comitato dell'Ubi - Sezione Volo ha completato l'elenco dei giocatori che domani e domenica parteciperanno alla fase finale della «Coppa Italia 1983», riservata ai boccisti della categoria B. All'ultimo momento ci sono state improvvise defezioni e il presidente Riccardo Masserano ha dovuto provvedere alle opportune sostituzioni.

A Treviso andranno pertanto Botta (Amici Cossato); Franzoni e Gabasio (Biellese); Boscalini e Viazzo (Cerese); Buscaglione (Stronese) e R. Brancaleoni (Biellese); Capella (Circolo Italia) e Peripo (Stronese) sono gli «Under 21»; riserva Zampieri (C.R.C. Gaglianico). Accompagnatore ufficiale sarà Franco Cavagna.

Alle finali di Coppa Italia partecipano 16 rappresentative di altrettanti Comitati, ognuna con sette giocatori di B e due «Under 23»: sono stati formati quattro gruppi di quattro squadre e ogni Comitato incontrerà gli altri tre sulla distanza di quattro partite (della durata di due ore, senza limite di punteggio), di cui una individuale, una a coppie e una a quadrette per la B e una, a coppie, per gli «Under».

Biella è stata inserita nel 1° girone, insieme con Genova, Gorizia e Venezia; se riuscirà a qualificarsi, in semifinale sarà opposta alla vincente del 2° gruppo, che comprende Belluno, Domodossola, Torino e Udine. **g. tol.**

Borgosesia — Si riunirà venerdì 2 dicembre alle 21 nella sede situata al pian terreno del Palazzo comunale il consiglio del comitato comprensoriale valsesiano. All'ordine del giorno figura la discussione di una decina di argomenti.

Una pioggia di primati in piscina

Vittorie di Repetto, Loro e Crosa (Biella Nuoto) e buone affermazioni dell'Olimpias - Domani gli atleti saranno impegnati a Torino e domenica gli esordienti gareggeranno a Valenza

BIELLA — La seconda giornata delle fasi di qualificazione della Coppa Los Angeles di nuoto, svoltasi ad Asti, ha visto ancora in evidenza gli atleti biellesi.

Domani saranno tutti impegnati nella Coppa Brema a Torino. Domenica, invece, gli «esordienti» di Benito Dell'Aira gareggeranno a Valenza.

Questi parte dei risultati delle gare di Asti.

m 100 stile libero maschili: 1. Matteo Loro (Biella Nuoto); 8. Guerrino Magliola (Biella Nuoto); 11. Marco Carbrino (Olimpias); 13. Marco Rivetti (Biella Nuoto); 18. Piero Crosa (Olimpias); 27. Stefano Billotti (Biella Nuoto); 30. Roberto Galli (Olimpias).

m 100 rana femminili: 2. Jolanda Mosca (Biella Nuoto); 7. Barbara Valsecchi (Olimpias); 11. Stefania Bider (Olimpias); 13. Federica Musacchi (Biella Nuoto); 16. Barbara Terzago (Biella Nuoto); 18. Elisabetta Monteferrario (Olimpias); 19. Deborah Samman (Biella Nuoto).

m 100 rana maschili: 2. Davide Bider (Olimpias); 2. Gian Luca Falaini (Olimpias); 11. Luca Tricerri (Olimpias); 13. Guido Gardini (Biella Nuoto).

m 200 dorso femminili: 2. Luisa Bariogilo (Biella Nuoto); 3. Simona Muzio (Biella Nuoto); 5. Simona Baraglietta (Olimpias).

m 200 dorso maschili: 1. Daniele Loro (Biella Nuoto) 2'27".

m 100 farfalla femminili: 1. Rita Repetto (Biella Nuoto) 1'09"; 11. Luisa Murdaca (Biella Nuoto); 14. Federica Musacchi (Biella Nuoto).

m 100 farfalla misti: 1. Riccardo Crosa (Biella Nuoto) 1'02"3; 2. Matteo Loro (Biella Nuoto); 10. Guerrino Magliola (Biella Nuoto); 11. Marco Rivetti (Biella Nuoto); 19. Stefano Billotti (Biella Nuoto).

m 800 stile libero femminili: 2. Simona Muzio (Biella Nuoto); 6. Luisa Bariogilo (Biella Nuoto); 9. Elisabetta Monteferrario (Olimpias); 10. Barbara Valsecchi (Olimpias); 11. Stefania Bider (Olimpias); 12. Francesca Castagnetti (Olimpias); 13. Barbara Terzago (Biella Nuoto); 18. Simona Baraglietta (Olimpias).

m 1500 stile libero maschili: 1. Daniele Loro (Biella Nuoto) 17'47"1; 4. Gian Luca Falaini (Olimpias); 7. Davide Bider (Olimpias); 8. Piero Crosa; 9. Luca Tricerri (Olimpias); 10. Roberto Galli (Olimpias).

m 200 misti femminili: 1. Rita Repetto (Biella Nuoto) 2'32"6; 10. Jolanda Mosca (Biella Nuoto); 11. Luisa Murdaca (Biella Nuoto); 13. Deborah Samman (Biella Nuoto).

m 200 misti maschili: 2. Riccardo Crosa (Biella Nuoto); 20. Guido Gardini (Biella Nuoto). **m. al.**

E' alla stretta finale la prima edizione del campionato valsesiano

Dama: zampata del trio di Borgosesia

Danilo Perollo, Guerrino Zanoni e Luca Greggio hanno messo una seria ipoteca sul titolo

BORGOSESIA — *E' giunta alla stretta finale la prima edizione del campionato valsesiano di dama, la manifestazione organizzata dal Circolo damistico valligiano. Dopo la terza e penultima prova disputata al bar-ristorante del Circolo «Da Nino» di Quarona, i borgosesiani Danilo Perollo, Guerrino Zanoni e Luca Greggio hanno messo una seria ipoteca sul titolo incrementando il vantaggio nella classifica generale dei rispettivi gruppi.*

Danilo Perollo, unico «terzo nazionale», nella prova quaronese ha fatto «tris». Il giocatore, segretario del Circolo valsesiano, come nelle due precedenti occasioni si è imposto nel girone riservato ai tesserati, precedendo Alfonso Orso Manzonetta e Valdo Signorelli.

In classifica Perollo è primo con 17 punti, seguito da Orso Manzonetta (punti 14), Gaudenzio Vicario (punti 10), Riccardo Greggio (punti 8), Valdo Signorelli (punti 7), mentre nel gruppo principianti e non tesserati al comando con 18 punti è Guerrino Zanoni, seguito a tre lunghezze da Vincenzo Vendola, a cinque da Angelo Medana e a sette da Giovanni Perollo.

Infine, tra i ragazzi il borgosesiano Luca Greggio si è in pratica aggiudicato il titolo avendo acquisito in classifica nove punti, che lo pongono al riparo dagli attacchi di Corrado e Giorgio Comuzzi, in graduatoria secondo e terzo rispettivamente con cinque e quattro punti.

L'ultima prova del campionato valsesiano di dama è in calendario sabato 10 dicembre al bar Aoli di Aranco. **r. c.**

PRIME VISIONI

[illegible]

NEI CINEMATOGRAFI

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ZONA FRANCIA

ZONA MILANO - B. PARCO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SECONDE VISIONI

FUORI CITTA'

ZONA CENTRO

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

GALLERIE E MUSEI

ASSOCIAZIONI PIEMONTESI GALLERIE ARTE MODERNA

[illegible]

TEATRI E CONCERTI

RITROVI

CIRCHI

[illegible]

Il film di Brass ritirato dalle sale cinematografiche per «oscenità»

«La chiave», proteste per il sequestro

Reazioni del ministro Lagorio, di liberali, radicali e del mondo del cinema - Il regista: «E' la voce dell'Italia codina»

ROMA — La notizia del sequestro da parte della magistratura del film di Tinto Brass «La chiave» ha provocato prese di posizione preoccupate o polemiche per un'azione giudiziaria che viene a cadere proprio alla vigilia della presentazione al Consiglio dei ministri, annunciata dal ministro Lagorio, del decreto legge da lui stesso elaborato e che prevede l'abolizione della censura e le modifiche delle norme del codice di procedura penale che configurano e perseguono il reato di oscenità.

Il regista Brass, che attualmente si trova a Londra, alla notizia del sequestro del suo film, ha dichiarato: «Ancora una volta l'Italia sessuofobica ha fatto sentire la sua voce. Puntuale contro "La chiave" si è levato il raglio intollerante dei codini e dei bacchettoni, e puntuale, ahimè, è arrivato il sequestro che di quel raglio è la traduzione in termini di legge probabilmente ineccepibili ma non per questo in termini di civiltà meno inammissibile, anacronistica e vergognosa repressione della libertà d'espressione e di quella del cittadino di vedere e giudicare. Come in Polonia insomma, o negli altri Paesi dell'etica e dell'estetica di Stato, nei confronti dei quali giustamente ci indignamo ogni qualvolta vediamo conculcati i diritti e calpestata la libertà».

Il ministro dello Spettacolo, Lagorio, è intervenuto sul caso «La chiave». «I giudici — afferma il ministro — hanno agito sulla base delle leggi di oggi, la riforma che ho preparato per l'abolizione della censura cinematografica modifica il sistema vigente; quando sarà approvata, ferma la più rigida tutela dei minori, offrirà — credo — anche gli strumenti per evitare i casi "La chiave"». La proposta del ministro si articola su due punti: l'abolizione della censura preventiva e la depenalizzazione del reato di oscenità, salvo restando il divieto ai minori.

Intanto si allarga il coro di proteste sull'ennesimo colpo di scure da parte della censura nei confronti di una pellicola cinematografica. Il presidente dell'Agis, Franco Bruno, sostiene che «questo episodio dovrebbe imprimere un deciso colpo di acceleratore al progetto di riforma della censura, innovativo anche in materia di sequestri».

Per i liberali il sequestro della «Chiave» è la prova «della dannosa utilità della censura amministrativa preventiva anche se i magistrati che bloccano i film, procurando danni ingenti all'industria cinematografica, fanno soltanto il loro mestiere».

Posizione ufficiale (una sola come presidente del sindacato critici cinematografici ma anche come presidente di turno del convegno sul cinema e gli altri audiovisivi in Europa in corso a Catania) ha preso Lino Miccichè che ieri, dalla tribuna congressuale, ha proposto agli organizzatori del festival di far giungere al governo le sollecitazioni a modificare l'attuale situazione. Un telegramma è stato inviato al ministro Lagorio. «Siamo — ha spiegato Miccichè — in una situazione di incertezza di diritto e inciviltà di fatto che caratterizza le pratiche censorie complessive nei confronti del cinema in atto da molti anni benché tutti vogliano l'abolizione della censura».

Il regista Maselli, anch'egli a Catania, non ha potuto prendere posizione ufficiale perché esponente dell'Associazione nazionale autori cinematografici. «Tuttavia — ha detto — il sequestro del film investe temi e problemi di cui l'Associazione nazionale degli autori si è occupata ininterrottamente, si può dire, fino dalla sua nascita venticinque anni fa. Ma proprio per questo mi sembra necessario sottolineare che il sequestro di "La chiave" assume oggi un valore e un significato politico del tutto particolare. Il cinema italiano non è stato mai amato dalle forze politiche al potere: le sue caratteristiche di indifferenza, la sua vocazione di sferzante critica verso la realtà nazionale hanno portato a una costante, concreta, crescente ostilità nei suoi riguardi».

Paolo Guerra, membro del Consiglio federale del partito radicale ha dichiarato: «Appare chiaro che oggi in Italia, come nel caso di provvedimenti presi sul film di Brass, i sequestri avvengono solo se politici e ideologici».

(Agi - Ansa - Adnkronos)

A Catania si discute di cinema pubblico e dei problemi del settore

Film in «serie» contro la crisi?

DAL NOSTRO INVIATO

CATANIA - Tra vecchie voglie di film feriali (facciamo anche noi il nostro Dallas) e nuovi episodi di crisi (il caso recente della Gaumont) si sta svolgendo a Catania un convegno-festival molto importante, anche se un poco improvvisato e concitato. Il Fiade (Festival internazionale degli audiovisivi d'Europa) non vanta solo il patrocinio del Presidente della Repubblica, del capo del Governo e di tutti i ministeri interessati alla cultura, dovrebbe avere il compito di rilanciare l'immagine del cinema pubblico in Italia, promuovendo, nello stesso tempo, una stabile collaborazione tra i produttori pubblici d'Europa.

Che cos'è il cinema pubblico? E' quello pagato con i soldi della collettività nei momenti di crisi del mercato e di scomparsa dei produttori privati. In Germania, in Inghilterra, in Scandinavia, il cinema è diventato un'attività culturale sostenuta e promossa dallo Stato. Il pericolo da evitare è che tutto il cinema europeo diventi cinema assistito, parassitario, privo di verifiche pubbliche. L'Italia che ha da poco smantellato l'Italnoleggio e le sue non fortunate esperienze, il presente con l'Ente Cinema (che controlla Cinecittà e Istituto Luce) e col fermo proposito di trasformare l'assistenza in programma di attività redditizia. Dicono: la Gaumont ha fallito una politica degli autori di vecchio tipo, bisogna inventare una nuova politica degli autori per gli Anni 80.

Per sostenere il nuovo ruolo del cinema pubblico, è venuta una folta delegazione di addetti ai lavori, insieme con Gastone Favero, commissario dell'Ente cinema. E' venuto anche il ministro Lagorio che ha fatto agli osservatori dell'Europa orientale una specie di appello sovranazionale in difesa dell'identità culturale europea e in nome della complementarità delle culture. Ma il comunista Pavolini ha chiesto più esplicitamente una forma di legittimo protezionismo contro la colonizzazione americana, in particolare attraverso la mai presentata legge sulle televisioni private.

Mentre si studiano a livello europeo piani di produzione comune e di agevolazioni fiscali, l'Ente cinema ha pronto un piano triennale per sfruttare le risorse di Cinecittà. Non solo si offrirà: no servizi e teatri di posa (anche agli americani), ma si inventerà il seriale italiano (quando magari la Rai si sveglierà dalla sua ipnosi politica). A Catania si sono visti i primi tentativi della Rai, da sola o in coproduzione: un episodio pilota della serie Tir, diretta da Tonino Valerii, un episodio della serie Caccia al tesoro, diretta da Duccio Tessari, un telefilm-proposta di Luigi Perelli (Forfora), un Western di cose nostre, tratto da Sciascia e diretto da Pino Passalacqua. Il più sfacciato, più programmato, più discutibile è l'episodio di Tir, storia di due camionisti alla Bud Spencer, del loro padrone Adolfo Celi, della loro amica Alba Mottura. Avventure sulla strada tra un bel paesaggio e una scazzottata, fascino d'Italia e banditismo internazionale secondo una formula che a molti non è piaciuta. Eppure il serial le passa proprio dalle furbizie e dagli schemi di un genere superemplificato: se non sarà Valerii a far centro sarà un altro.

Stefano Reggiani

Un convegno da un miliardo

CATANIA — E' raro che le manifestazioni culturali di risonanza nazionale tocchino Catania, la città ha purtroppo contatti più frequenti con la cronaca giudiziaria e nera. Il festival sugli audiovisivi in Europa è sembrato agli amministratori un'occasione da non perdere. Il sindaco, Angelo Munzone, ha espresso il suo «compiacimento per la scelta di Catania, città di antica e solida tradizione culturale». Il presidente della Provincia, Salvatore Di Stefano, ha chiarito che l'impresa è stata incoraggiata dall'ente locale «con uno sforzo non lieve delle proprie risorse».

In pratica, Comune e Provincia, per ospitare il festival, avrebbero speso circa un miliardo (720 milioni l'esborso dichiarato) sollevando, insieme col compiacimento per l'occasione culturale, una polemica sull'impegno finanziario.

I sindacati e i gruppi culturali di sinistra hanno fatto circolare un volantino dal titolo abbastanza drammatico («Un fiore in un deserto, un buco in un bilancio»). Per dire che Catania è carente di tante iniziative culturali di primaria importanza che avrebbero meritato il miliardo.

Fuori delle discussioni cittadine, il problema è l'organizzazione e il coordinamento della spesa degli enti locali per la cultura. Bisogna incoraggiarli, ma bisogna anche fargli rispettare il senso della misura. La Biennale-Cinema di Venezia costa un miliardo e mezzo, la Mostra di Pesaro, con tutte le manifestazioni aggiuntive, 600 milioni, una cifra analoga costano gli Incontri di Sorrento, 30 milioni la Settimana cinematografica di Verona. Può darsi che Catania, per generosità naturalmente, sia partita troppo in alto. **s. r.**